

**Parte seconda - N. 163**

**Anno 44**

**17 luglio 2013**

**N. 197**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**2 LUGLIO 2013, N. 122:** Nomina del Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1..... 7

**2 LUGLIO 2013, N. 123:** Elezione dei componenti del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) ai sensi dell'articolo 3, comma 6 della legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1..... 7

**2 LUGLIO 2013, N. 128:** Approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2012. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015, assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 27 maggio 2013, n. 666)..... 8

**2 LUGLIO 2013, N. 129 :** Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 4 giugno 2013, n. 94)..... 9

**2 LUGLIO 2013, N. 130:** Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina). (Proposta della Giunta regionale in data 27 maggio 2013, n. 670)..... 15

**2 LUGLIO 2013, N. 131:** Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'Accordo di collaborazione economica tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 14 giugno 2013)..... 22

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3839** - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Sconciaforni, Monari, Meo, Mandini, Grillini, Favia e Riva per impegnare la Giunta regionale ad approfondire il tema dello stato dell'informazione territoriale anche in relazione alle condizioni di lavoro nel settore giornalistico ed editoriale..... 36

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3844** - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Mumolo, Casadei, Monari, Paruolo, Bignami, Bernardini, Aimi, Bartolini e Lombardi per invitare la Giunta

a estendere la corsa dei treni fermi alla stazione di Porretta fino alla stazione di Pracchia..... 36

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3920** - Risoluzione proposta dai consiglieri Serri, Monari, Mazzotti, Pagani, Barbieri, Ferrari, Mumolo, Piva, Luciano Vecchi, Marani, Mori, Montanari, Fiammenghi, Bonaccini, Zoffoli, Alessandrini, Paruolo, Manfredini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, in tutte le sedi opportune, volte ad ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza, a garantire il completo risarcimento dei danni subiti dalle famiglie e dalle imprese colpite dal disastro ambientale connesso all'emergenza idrogeologica determinata dalle piogge e dal disgelo che hanno interessato, nei primi mesi del 2013, il territorio regionale ed in particolare la dorsale appenninica, attivando inoltre le conseguenti procedure di finanziamento..... 37

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3971** - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Pariani, Paruolo, Mori, Marani, Montanari, Ferrari, Alessandrini, Vecchi Luciano, Mumolo, Pagani, Zoffoli, Mazzotti, Grillini, Sconciaforni, Noè, Bignami, Manfredini, Defranceschi, Naldi, Meo, Barbatì, Mandini, Bartolini, Aimi, Moriconi, Serri e Riva per invitare la Giunta a rafforzare il sostegno alle donne vittime di violenze, supportare la rete di case-rifugio e centri anti-violenza operanti nella Regione, promuovere la cultura dell'uguaglianza, del rispetto e della valorizzazione della donna, chiedendo al Governo l'immediato avvio della task force sulla violenza di genere, invitando inoltre il Parlamento a verificare l'efficacia della legislazione vigente aggiornandola e monitorandone l'applicazione ..... 38

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3972** - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Paruolo, Marani, Montanari, Ferrari, Alessandrini, Luciano Vecchi, Mumolo, Pariani, Pagani, Zoffoli, Mori, Mazzotti, Sconciaforni, Naldi, Meo, Barbatì, Moriconi, Serri e Riva per esprimere solidarietà e sostegno ai lavoratori de l'Unità, invitare la Giunta a porre in essere iniziative di monitoraggio della relativa vertenza anche rivedendo il Piano Industriale e promuovendo un tavolo di confronto tra le parti, al fine di assicurare al quotidiano una strategia di sviluppo fondata sul riconoscimento e la valorizzazione delle professionalità presenti ..... 39

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4059** - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Monari, Paruolo e Mumolo per impegnare la Giunta a migliorare la gestione del servizio ferroviario sulla linea Bologna-Vignola ..... 39

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4109** - Risoluzione proposta dai consiglieri Bernardini, Corradi, Cavalli e Manfredini per invitare la Giunta a porre in essere azioni, nei confronti del Governo, affinché il quadro legislativo vigente, per l'attuazione delle città metropolitane a decorrere dal 1 gennaio 2014 sia definito e

attuabile, con particolare riferimento alle modalità di elezione del Consiglio metropolitano e di adozione dello Statuto, salvaguardando inoltre la libera autodeterminazione dei territori ...40

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4110** - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Corradi, Bernardini e Cavalli per impegnare la Giunta a dichiarare lo stato di crisi per l'agricoltura emiliano-romagnola a causa delle piogge intense e persistenti nel periodo invernale e primaverile del 2013, chiedendo inoltre al Ministero competente il riconoscimento dello stato di calamità naturale, anche in relazione alla regolamentazione europea ....41

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4113** - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Monari, Paruolo, Mumolo e Casadei per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, relativamente al Servizio Ferroviario Metropolitano, inteso quale progetto di riequilibrio e di governo della mobilità pubblica dell'area bolognese, volte a garantire l'intesa raggiunta con l'Accordo di Programma del 2007, promuovere relazioni con gli Enti interessati alla realizzazione del servizio ferroviario in area metropolitana, favorendo la concertazione con l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Bologna nei confronti del Gruppo FS, anche al fine di minimizzare i conflitti di circolazione.....42

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4156** - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Meo, Pariani, Donini, Casadei, Serri, Manfredini, Bazzoni, Grillini, Defranceschi, Malaguti, Luciano Vecchi, Piva, Noè, Monari e Alessandrini per impegnare la Giunta a valutare, nei casi di "femminicidio" avvenuti sul territorio regionale, la costituzione di parte civile a fianco delle vittime nei processi .....42

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

**6 MAGGIO 2013, N. 531:** Variazione della titolarità dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del Polo per le Energie Rinnovabili da realizzare nel comune di Russi (RA) e delle relative valutazioni ambientali rilasciate con DGR. 430/2011 .....43

**21 MAGGIO 2013, N. 626:** Approvazione intesa regionale - parte economica - anno 2013 di cui all'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento (D.G.R. n. 818/2011).....43

**3 GIUGNO 2013, N. 704:** Definizione delle condizioni di erogabilità di alcune prestazioni di TAC e RM.....54

**3 GIUGNO 2013, N. 711:** Programma per la valorizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse, ai sensi dell'art. 79 della L.R. n. 3/1999. Annualità 2013.....85

**3 GIUGNO 2013, N. 712:** Modalità di utilizzo delle risorse ex Legge 122/2012 "Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012": Modifiche alla DGR 1736/2012.....88

**3 GIUGNO 2013, N. 714:** Patto di stabilità territoriale. Proposte per la distribuzione di spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma, ai sensi del DL 174 del 2012 ..... 119

**24 GIUGNO 2013, N. 867:** Patto di stabilità territoriale. Approvazione proposta per la distribuzione di spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma, ai sensi del DL 174/12 ..... 119

**10 GIUGNO 2013, N. 723:** Parziale modifica alla deliberazione n. 2148/2010 "Art. 31 LR 30/1998 e s.m.i. - Assegnazione e concessione alla Unione Comuni Modenesi Area Nord del contributo relativo allo studio di carattere urbanistico-territoriale finalizzato alla migliore integrazione dell'Autostrada Regionale Cispadana con il territorio attraversato in provincia di Modena." ..... 122

**10 GIUGNO 2013, N. 743:** Fusione delle IPAB "Orfanotrofio Femminile Mons. Virgili" e "Asilo infantile", aventi sede in Comacchio (FE), in un unico ente denominato "Opera Pia Mons. Virgili" ..... 122

**10 GIUGNO 2013, N. 756:** Approvazione del dodicesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, L. 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 84/2012 - Assegnazione fondi alla Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna..... 122

**10 GIUGNO 2013, N. 768:** Assegnazione e concessione alle Aziende Sanitarie della regione Emilia-Romagna dei finanziamenti per la realizzazione del XV Programma di attività formative in applicazione dell'art. 1 comma 1 lett. D) L. 135/90 per la prevenzione e lotta contro l'AIDS. Codice C.U.P. n. E43H1300050001 ..... 125

**17 GIUGNO 2013, N. 789:** Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel consiglio di amministrazione della Società Sapir SpA ..... 143

**24 GIUGNO 2013, N. 864:** Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna negli organi della Fondazione Italia-Cina..... 143

**17 GIUGNO 2013, N. 791:** Accordo di programma finalizzato a favorire il riutilizzo, tramite progetti di recupero del calore residuo, delle acque scaricate dal comparto termale di Bagno di Romagna ..... 143

**17 GIUGNO 2013, N. 807:** L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione contributo per il progetto speciale 2013 "Cervia Città dello sport" presentato dal Comune di Cervia (RA) in attuazione della propria delibera 592/09 e s.m. - CUP E87J13000200002..... 143

**17 GIUGNO 2013, N. 809:** Patto di stabilità territoriale. Applicazione del Patto regionale incentivato a favore del sistema delle Autonomie locali. Anno 2013 ..... 149

**Nn. 826, 827, 828, 829, 859 del 24/6/2013; n. 888 del 2/7/2013:** Variazioni di bilancio ..... 163

**24 GIUGNO 2013, N. 830:** Riapertura per l'anno 2013 dei termini stabiliti nella delibera della Giunta regionale 354/03 per il finanziamento di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle forme associative tra i Comuni della Regione (art. 27 L.R. 21/12)..... 171

**24 GIUGNO 2013, N. 832:** Modifica degli Allegati 1 e 15 della delibera dell'Assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 - Parte seconda - Allegati ..... 171

**24 GIUGNO 2013, N. 856:** Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario tra Regione Emilia-Romagna e Consorzio Trasporti Integrati. Quantificazione e riconoscimento a FER Srl del contributo per il mese di luglio 2013 ..... 188

**24 GIUGNO 2013, N. 857:** Approvazione modifica Statuto dell'IPAB "Ester e Alcide Ruffini" di Brescello (RE) ..... 188

**24 GIUGNO 2013, N. 863:** Proroga del termine approvato con DGR 1512/12 per l'acquisizione dell'area soggetta a bonifica e la presentazione del progetto definitivo da parte del comune di San Giovanni in Persiceto (BO)..... 188

**2 LUGLIO 2013, N. 876:** Piano di Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Proroga dei termini di completamento dei progetti approvati con determinazione 9134/10 ..... 191

**2 LUGLIO 2013, N. 877:** L.R. 16/02 - Programma pluriennale 2003-2005 - D.G.R. 1286/2004 - Concessione all'Associazione "La Fornace" di una proroga a sanatoria dei termini per la conclusione dei lavori e per la presentazione della perizia giurata relativamente all'intervento denominato "Restauro e progetto di riuso funzionale della Fornace a Centro civico culturale"..... 191

**2 LUGLIO 2013, N. 887:** Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1720/12. Piano esecutivo: priorità, ambiti di intervento e modalità di erogazione di contributi alle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012..... 191

**2 LUGLIO 2013, N. 901:** Assegnazione e concessione contributo a favore delle Agenzie Locali per la Mobilità per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario. Rata mese di luglio 2013..... 204

#### **DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**19 GIUGNO 2013, N. 102:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Presidente della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra uomini e donne - Roberta Mori..... 206

**19 GIUGNO 2013, N. 103:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della l.r. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli ..... 206

**19 GIUGNO 2013, N. 104:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della l.r. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli ..... 207

**26 GIUGNO 2013, N. 105:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Consigliere Segretario - Roberto Corradi..... 208

**26 GIUGNO 2013, N. 106:** Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare della Consigliera Segretario - Gabriella Meo ..... 209

**26 GIUGNO 2013, N. 107:** Rettifica alla propria deliberazione n. 102 del 19/6/2013 relativa al conferimento di un incarico

professionale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra uomini e donne - Roberta Mori..... 210

## **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**26 GIUGNO 2013, N. 130:** Rinnovo della nomina di Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA)..... 210

**28 GIUGNO 2013, N. 132:** Sostituzione di alcuni componenti della Consulta regionale del servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20/2003 e successive modifiche e integrazioni ..... 211

### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**28 GIUGNO 2013, N. 7696:** Approvazione elenco nuovi attraversamenti ENEL e canone 2013 per occupazione demanio idrico ..... 212

### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**5 APRILE 2013, N. 3329:** Rinnovo accreditamento istituzionale per attività di odontoiatria Centro Odontoiatrico Silla - Silla di Gaggio Montano (BO)..... 215

**17 APRILE 2013, N. 3951:** Rinnovo accreditamento istituzionale poliambulatorio privato Modena Medica di Modena .... 215

**20 MAGGIO 2013, N. 5511:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale Studio professionale di Dermatologia Dott. Massimo Barone di Coriano (RN)..... 215

**20 MAGGIO 2013, N. 5528:** Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio Exacta di Modena ..... 216

**20 MAGGIO 2013, N. 5529:** Accreditamento in via provvisoria della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio Mesola - Mesola (FE)..... 216

**20 MAGGIO 2013, N. 5530:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale Studio professionale monospecialistico di otorinolaringoiatria Dott. Fabio Giavolucci di Riccione (RN)..... 217

**29 MAGGIO 2013, N. 6064:** Rinnovo accreditamento istituzionale Studio Fisiokinesiterapico Righelli Enrico di Traversetolo (PR)..... 217

**6 GIUGNO 2013, N. 6537:** Ambulatorio Centro Terapia Fisica di Cavriago (RE) - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 7767 del 7/8/2009 ..... 218

**25 GIUGNO 2013, N. 7514:** Revoca dell'accreditamento concesso in via provvisoria con atto n. 5896 del 4/5/2012 al Centro Sanitario Polifunzionale Longastrinese di Longastrino di Argenta (FE) ..... 218

**6 MAGGIO 2013, N. 4670:** Presa d'atto della variazione di titolarità della struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della ditta Imaging S.r.l., sita in Casalecchio di Reno (BO) - ora in capo alla Società Medipass S.r.l. di Bologna..... 218

**9 MAGGIO 2013, N. 4855:** Presa d'atto variazione di titolarità Centro Medico E.C.R. - S. Apollonia di Parma quale struttura ambulatoriale per l'attività di odontoiatria, ora in capo alla Società Fisiokinetik Srl di Parma.....219

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**27 MAGGIO 2013, N. 413:** Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Malalbergo (BO), Sant'Agostino (FE) e Bondeno (FE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013.....219

**11 GIUGNO 2013, N. 457:** Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Fabbrico (RE), Crevalcore (BO), Medolla (MO) e Cento (FE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013.....221

**26 GIUGNO 2013, N. 526:** Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Novi (MO), a titolo di integrazione, delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per i giorni 30 e 31 luglio 2012 dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia.....223

**27 GIUGNO 2013, N. 531:** Assegnazione e liquidazione a favore di n. 33 Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013.....226

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI**

**26 GIUGNO 2013, N. 7538:** Prima rata di contributi anno 2013 per spese di funzionamento delle Comunità Montane e delle Unioni subentrate a Comunità Montane soppresse.....230

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE**

**19 GIUGNO 2013, N. 7302:** Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - Misura 126 sisma. Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 66/13 - Allegato 1.....240

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**11 GIUGNO 2013, N. 6792:** Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per la realizzazione di un volume tecnico/vano scala in un fabbricato adibito a civile abitazione in comune di Boretto lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara.....250

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**26 GIUGNO 2013, N. 7579:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: Istituto Istruzione Superiore "Orio Vergani".....250

**4 LUGLIO 2013, N. 7938:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Meriggi Loredana.....251

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Percorsi di Qualità, Relazioni di Mercato e Integrazione di Filiera**

**19 GIUGNO 2013, N. 7305:** Legge 24/00 - Approvazione moduli per redazione documenti di programmazione annuale e triennale.....253

**4 LUGLIO 2013, N. 7927:** Regolamento CE 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di registrazione della IGP Pampapato di Ferrara/Pampepato di Ferrara.....268

**4 LUGLIO 2013, N. 7928:** Regolamento CE 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di registrazione della IGP Cappellacci di zucca ferraresi.....269

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE**

**28 GIUGNO 2013, N. 7670:** POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 1 - Attività I.2.1 - Bando sostegno allo start up di nuove imprese innovative anno 2012; concessione di contributi alle imprese e relativo impegno di spesa in attuazione DGR n. 392/2012 - Terza call del bando - Proposte pervenute nel periodo novembre 2012-dicembre 2012".....271

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**22 LUGLIO 2009, N. 7002:** Caseificio Salso Parola Società agricola cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 14891 del 13/10/2005 ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontanellato, località Parola.Proc. PRPPA1355.....273

**18 MAGGIO 2011, N. 5837:** Caseificio Sociale Urzano Sac - Domanda 10/1/2007 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso promiscuo agricolo, da pozzo in comune di Neviano degli Arduini (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 27, 28 e 31. Provvedimento rinnovo di concessione.....273

**6 MAGGIO 2013, N. 4664:** Plafondplast Srl - Domanda rinnovo con variante sostanziale e modifica titolarità a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale, antincendio, igienico-sanitario in comune di Roccabianca (PR), Via G. da Verzazano. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 5 e 6. Rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità. ....274

**24 MAGGIO 2013, N. 5816:** Fontana Ermes SpA - Domanda di variante sostanziale a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale e antincendio in comune di Sala Baganza (PR) Via San Vitale. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001

artt. 5 e 6. Variante sostanziale.....274

**12 GIUGNO 2013, N. 6868:** Azienda agricola La Felina - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Carignano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .....274

**25 GIUGNO 2013, N. 7473:** Pratica n. MO09A0017/12VR01 - Pagnotta Andrea Vincenzo, Pagnotta Gerardo - Variante sostanziale di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fiume Panaro in comune di Spilamberto.....275

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO**

**1 LUGLIO 2013, N. 7729:** Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria e variante non sostanziale in comune di Mirandola MOPPA 3869 .....275

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**5 GIUGNO 2013, N. 6417:** Acque sorgive - Comune di Forlì, località Magliano - pratica fc08a0067. Richiedente C.R.A.- Unità di ricerca per la frutticoltura - Concessione di derivazione acqua pubblica ad uso agricolo-irriguo - Sede di Forlì.....275

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI**

Approvazione graduatoria progetti di Servizio Civile nazionale presentati alla Regione entro il 31 ottobre 2012 .....276

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....276

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....276

Comune di Collecchio (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....276

Comune di Ferrara. Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....277

Comune di Meldola (FC). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....277

Comune di Montechiarugolo (PR). Variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 bis - 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....277

Comune di Montechiarugolo (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico

edilizio (RUE). Articoli 33 - 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ....277

Comune di Noceto (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....277

Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....278

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....278

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....278

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...278

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...280

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...291

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...292

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...293

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....295

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....296

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....296

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA- FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....297

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....297

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....298

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....299

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18  
MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NO-  
VEMBRE 2000, N. 35**

 REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE  
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. 299

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 300

PROVINCIA DI MODENA ..... 300

PROVINCIA DI PARMA ..... 301

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ..... 302

PROVINCIA DI RIMINI ..... 302

 COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO  
(PARMA) ..... 303

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA) ..... 303

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA) ..... 303

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA) ..... 303

COMUNE DI MODENA ..... 304

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA) ..... 304

COMUNE DI RAVENNA ..... 304

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA) ..... 305

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE  
VAS**

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 305

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

 Comunità Montana dell'Appennino Reggiano (Reggio Emilia);  
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centra-  
le; Comuni di Carpi, Casalgrande, Castel Maggiore, Collagna,  
Correggio, Dozza, Fontanellato, Gambettola, Longiano, Luz-  
zara, Monghidoro, Noceto, San Cesario sul Panaro, Sassuolo,  
Sestola, Solarolo .....306

**Modifiche Statuto** dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Cento,  
Sarsina .....315

**Bilancio d'esercizio** dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di  
Ferrara .....317

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,  
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione  
di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di  
esproprio** della Provincia di Rimini; dei Comuni di Carpi, Parma,  
Rimini .....319

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed  
esercizio di impianti elettrici** presentate da Enel Distribuzione  
SpA .....323

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 LUGLIO 2013, N. 122

**Nomina del Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)", come modificata dalla legge regionale 31 ottobre 2002, n. 27 e dalla legge regionale 21 dicembre 2007, n. 27

Visto in particolare l'articolo 3, comma 5, che prevede che il Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) sia nominato dal Consiglio regionale su proposta del Presidente della Regione con votazione a maggioranza dei due terzi dei presenti e che la proposta sia motivata e accompagnata da relativo curriculum;

Vista, al riguardo, la nota del Presidente della Regione, pervenuta in data 11 giugno 2013 e protocollata al n. 24759 nella quale è proposta la nomina della dott.ssa Giovanna Cosenza a Presidente del CORECOM con la motivazione che la dott.ssa Cosenza

"...è in possesso di elevate e specifiche competenze nel settore della comunicazione; è professore associato e coordinatrice del corso di laurea triennale in scienze della comunicazione presso l'Università di Bologna, ricercatrice nel campo della comunicazione nei suoi aspetti culturali e tecnologici; ampia è la sua produzione di monografie ed articoli in materia di comunicazione, semiotica anche con particolare riferimento ai nuovi media.";

Dato atto che il curriculum della dott.ssa Cosenza, allegato alla nota del Presidente della Regione, è depositato agli atti dell'Assemblea legislativa;

Vista la nota della Commissione assembleare "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" prot. n. 27299 in data 26 giugno 2013;

Previa votazione segreta, mediante schede, a maggioranza dei due terzi dei presenti, che dà questo risultato:

(Consiglieri assegnati alla Regione - n. 50)

presenti n. 42

assenti n. 8

votanti n. 40

voti a favore della sig.ra Giovanna Cosenza n. 36

schede bianche n. 1

schede nulle n. 3

delibera:

- di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, la dott.ssa Giovanna Cosenza (nata a Messina il 29 maggio 1962), Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM);

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 LUGLIO 2013, N. 123

**Elezione dei componenti del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) ai sensi dell'articolo 3, comma 6 della legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1 recante "Istituzione, organizzazione e funzionamento del comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)" ed, in particolare, il comma 6 dell'articolo 3 che così recita «Gli altri componenti del Comitato sono eletti dal Consiglio regionale, a votazione segreta, con voto limitato a un solo nome; in caso di parità risulta eletto il più anziano di età.

Il voto è espresso, a pena di nullità, esclusivamente sulle persone proposte ai Consiglieri regionali, i cui curricula siano stati verificati positivamente e corredati della relativa dichiarazione di ammissibilità da parte della competente commissione consiliare, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 7.

Ogni proposta, ed il relativo curriculum, deve essere depositata, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di iscrizione della elezione all'ordine del giorno generale del Consiglio, presso la Segreteria generale del Consiglio. Scaduto il termine, la Segreteria generale del Consiglio provvede, entro il giorno successivo, alla trasmissione delle proposte pervenute alla competente Commissione consiliare.»;

Preso atto, al riguardo, della nota (prot. n. 27300 del 26 giugno 2013) della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" dalla quale risulta che la Commissione, a norma del comma 7 dell'art. 3 della L.R. n. 1 del 2001 ha proceduto alla verifica dei requisiti indicati dal comma 2, art. 3 della L.R. n. 1 del 2001 e si è pronunciata con dichiarazione di ammissibilità sulle candidature presentate;

Dato atto che - ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 1 del 2001 così come modificata dalla L.R. n. 27 del 2002 - la nomina del Presidente del CORECOM ha preceduto, con deliberazione assembleare progr. n. 122 del 2 luglio 2013, quella degli altri componenti;

Previa votazione a scrutinio segreto, mediante schede, con voto limitato a un solo nome, che dà il seguente risultato:

(Consiglieri assegnati alla Regione - n. 50)

presenti n. 42

assenti n. 8

votanti n. 40

voti a favore della sig.ra Marina Caporale n. 21

voti a favore del sig. Mauro Raparelli n. 9

schede bianche n. 5

schede nulle n. 5

delibera:

- di eleggere componenti del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) della Regione Emilia-Romagna, a norma della L.R. n. 1 del 2001, art. 3 comma 6 così come modificata dalla L.R. n. 27 del 2002 e dalla L.R. 27 del 2007, i signori:

1) Marina Caporale (nata a Cosenza (CS) il 20 agosto 1969),

2) Mauro Raparelli (nato a Porretta Terme (BO) il 24 maggio 1950);

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 LUGLIO 2013, N. 128

**Approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2012. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015, assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 27 maggio 2013, n. 666)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 666 del 27 maggio 2013, recante ad oggetto "Approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2012. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015, assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 25945 in data 18 giugno 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 666 del 27 maggio 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, dando atto che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015, l'assestamento e il primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna sono depositati agli atti d'ufficio;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 12 della L.R. 10 aprile 1995, n. 29 e succ. mod., "Controllo sui bilanci e sugli atti. Vigilanza" di riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 16 adottata il 23 aprile 2013 e concernente "Rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012. Approvazione";

- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna n. 17 adottata il 23 aprile 2013 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015. Assestamento. 1° provvedimento di variazione. Approvazione";

Acquisiti agli atti d'ufficio i pareri favorevoli con esclusivo riferimento tecnico-contabile espressi dal Servizio Bilancio - Risorse Finanziarie della Regione Emilia-Romagna con note prot. NP/2013/6073 e NP/2013/6071 del 15 maggio 2013, che si riportano in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Vista la L.R. 43/2001 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006,

n.1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1222/2011, n. 1642/2010 e n. 221/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 16 adottata il 23 aprile 2013 e concernente "Rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012. Approvazione";

2. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 17 adottata il 23 aprile 2013 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015. Assestamento. I provvedimento di variazione. Approvazione";

3. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del "Rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012. Approvazione";

4. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015. Assestamento. 1° provvedimento di variazione. Approvazione".

**ALLEGATO A)**

NP/2013/6073

**Rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna**

E' stato preso in esame il rendiconto consuntivo indicato in oggetto che presenta, come risultanze finali dell'esercizio 2012, un Avanzo di Amministrazione di Euro 3.474.330,57 e un Fondo di Cassa di Euro 1.405.243,78, come si desume dai dati esposti nelle tabelle che costituiscono il rendiconto medesimo:

Fondo di cassa al 1/1/2012 Euro 1.092.842,74

Riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio Euro 7.476.980,86

Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio Euro 7.164.579,82

Fondo di cassa al 31/12/2012 Euro 1.405.243,78

Residui attivi al termine dell'esercizio Euro 6.976.278,22

Residui passivi al termine dell'esercizio Euro 4.907.191,43

Avanzo di Amministrazione al 31/12/2012 Euro 3.474.330,57

Relativamente ai capitoli della Parte Entrata riguardanti i contributi regionali, è stata riscontrata la corrispondenza fra le somme accertate dall'Istituto e quelle effettivamente assegnate dalla Regione nel corso del medesimo esercizio.

Si raccomanda alla Direzione in indirizzo una verifica delle somme

accertate e non ancora riscosse da parte dell'IBACN e provenienti da soggetti diversi dalla Regione Emilia-Romagna, così come individuate nel rendiconto in oggetto alla presente nota.

Nel rendiconto in esame sono stati correttamente riportati, sia nella Parte Entrata che nella Parte Spesa, i dati indicati nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e le modifiche apportate mediante i provvedimenti di variazione approvati



dall'Istituto nel corso del medesimo esercizio.

Per quanto fin qui esposto si ritiene di esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico contabile del provvedimento in oggetto.

#### **ALLEGATO B)**

NP/2013/6071

#### **Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. Assestamento e primo provvedimento di variazione**

Il provvedimento indicato in oggetto riguarda:

- l'adeguamento dell'ammontare dell'Avanzo di amministrazione, iscritto in via presuntiva nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, alla somma risultante dal rendiconto consuntivo chiuso alla data del 31 dicembre 2012, apportando una variazione in diminuzione di euro 741.745,01;

- l'adeguamento dell'ammontare del Fondo di cassa presunto, iscritto in Bilancio all'inizio dell'esercizio 2013, alla somma effettivamente accertata alla chiusura dell'esercizio precedente e desunta dai dati esposti nel rendiconto consuntivo relativo all'esercizio 2012, apportando una variazione in diminuzione di Euro 656.696,92;

- l'aggiornamento dell'ammontare dei Residui Attivi e dei Residui Passivi iscritti in via presuntiva nei corrispondenti capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 a seguito della chiusura dell'esercizio precedente.

Dall'analisi del provvedimento in oggetto si rilevano le seguenti variazioni in diminuzione, in parte Entrate, a titolo di allineamento dello stanziamento di competenza del bilancio di previsione dell'Azienda per l'anno 2013 a quanto stanziato nel bilancio della Regione Emilia-Romagna per la medesima annualità:

- U.P.B. 1.1.100 Cap. 005 "Contributo ordinario per il funzio-

namento (art. 10, comma 1, L.R. 10/04/95, n. 29)" per Euro 700.000,00;

- U.P.B. 1.1.100 Cap. 006 "Contributo per lo svolgimento delle funzioni connesse all'esercizio del Polo archivistico regionale ( art. 2, comma 1, lett. fbis, L.R. 10/04/95 n. 29)" per Euro 3.300.000,00;

- U.P.B. 2.2.150 Cap. 016 "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (Art. 10 comma 2 L.R. 10/04/95 n. 29; L.R. 7/11/94, n. 45)" per Euro 100.000,00;

- U.P.B. 2.2.200 Cap. 022 "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5 lettere d), f), g) della L.R. 24/03/2000 n. 18" per Euro 200.000,00;

- U.P.B. 2.2.250 Cap. 020 "Finanziamenti RER per Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei di pregio scientifico e monumentale. Art. 6, L.R. 24/1/1977, n. 2" per Euro 26.000,00;

- U.P.B. 4.7.800 Cap. 023 "Finanziamenti RER per le attività di cui all'Art. 7, comma 4 e comma 5 lettere a), b), c), e) e comma 6 della L.R. 24/3/2000, n. 18" per Euro 2.000.000,00;

- U.P.B. 4.7.750 Cap. 058 "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (Art. 10 comma L.R. 10/4/95 n. 29; art. 3, L.R. 24/3/00, n. 18)" per Euro 100.000,00

Si rileva inoltre che sono stati correttamente adeguati gli stanziamenti dei corrispondenti capitoli di parte spesa e che sono state apportate le necessarie variazioni all'ammontare degli stanziamenti di cassa dei capitoli interessati dal provvedimento in esame, sia per quanto riguarda la Parte Entrata che la parte Spesa.

Per quanto fin qui esposto, si esprime parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile dell'atto in oggetto.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 LUGLIO 2013, N. 129

#### **Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 4 giugno 2013, n. 94)**

##### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

- il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- progr. n. 96 del 20 novembre 2012 con la quale è stato approvato il bilancio preventivo 2013 di questa Assemblea legislativa,

- progr. n. 119 del 18 giugno 2013 con la quale è stato approvato il rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2012 e la conseguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

Vista la deliberazione n. 94 del 4 giugno 2013 con la quale l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea l'approvazione della variazione di bilancio;

Preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali", giusta nota prot. n. 25948 del 18 giugno 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare la variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2013, così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 94 del 4 giugno 2013, qui allegata per parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

##### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamati:

il Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013, approvato con deliberazione assembleare n. 96 del 20 novembre 2012;

la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 83 del 22 maggio 2013 "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012. Conseguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" con la quale si è accertato in Euro 4.027.388,68 l'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2012, che era stato stimato, in sede di bilancio di previsione, nell'importo di Euro 2.795.792,00, e si è proceduto alla conseguente variazione in aumento della maggiore entrata di Euro 1.231.596,68, data dalla differenza tra i due importi;

Vista la legge regionale n. 17 del 21 dicembre 2012 con la quale sono state apportate modifiche alla legge regionale 42/95 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale" e in particolare l'art. 13 che ha introdotto la facoltà, per i consiglieri in carica all'1 gennaio 2013, di poter rinunciare al versamento dei contributi obbligatori finalizzati al conseguimento dell'assegno vitalizio;

Dato atto che sulla base delle richieste pervenute entro i termini indicati nel precedente articolo di legge, si rende necessario procedere agli adeguamenti dei capitoli di bilancio interessati dalla suddetta modifica normativa e precisamente alla variazione in diminuzione di Euro 38.000,00 e di Euro 242.000,00, degli stanziamenti relativi, rispettivamente, ai capitoli 10103 "Entrate derivanti da contributi obbligatori Assessori nominati" e 20106 "Contributi obbligatori e facoltativi del Consiglieri regionali in carica" della Parte Entrata;

Valutato, inoltre, di procedere alla riduzione di Euro 100.000,00 della quota del bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa al fine di destinare tali risorse ad integrare il finanziamento erogato dalla Regione Emilia-Romagna ai progetti di partecipazione ammessi ai contributi del bando da pubblicarsi nel corso del 2013 ai sensi della L.R. 3/10;

Ritenuto di procedere:

- alla riattribuzione dell'importo complessivo di Euro 539.648,93 a favore dei titolari delle strutture speciali di cui art. 7, lett. a) L.R. 43/01 delle somme non utilizzate in corso d'anno 2012, relative ai budget di cui all'art. 9 della L.R. 43/01, così come stabilito nelle delibere di Ufficio di Presidenza n. 9 del 30 gennaio 2002 e n. 154 del 20 dicembre 2012;

- al finanziamento di borse di studio per i figli delle persone decedute a causa del terremoto del maggio 2012 per un importo di Euro 50.000,00
- all'investimento di Euro 100.000,00 per iniziative volte alla promozione ed al coordinamento a livello regionale affinché il maggior numero possibile di studenti emiliano-romagnoli possa partecipare ai viaggi della memoria nei campi di sterminio
- ad incrementare per Euro 105.000,00 lo stanziamento destinati ai servizi informatici
- all'aumento dello stanziamento per Euro 56.947,75 del Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, nell'ambito del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio 2013, alle seguenti variazioni:

- in diminuzione, Parte Entrata - Titolo I - Entrate Effettive - U.P.B. 1 "Quota bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale" per Euro 138.000,00 e U.P.B. 2 "Entrate proprie" per Euro 242.000,00 per un totale complessivo di Euro 380.000,00 (Tabella 1)
- in aumento, Parte Spesa - Titolo I - Spese correnti - U.P.B. 1 "Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale" € 851.596,68 (Tabella 2);

Dato atto dei pareri favorevoli espressi dalla Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale dr.ssa Gloria Guicciardi in merito alla regolarità amministrativa e contabile, allegati al presente atto;

A voti unanimi

delibera:

a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di variazione del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario in corso relativamente alla variazione in diminuzione Parte Entrata (Tabella 1), variazione in aumento Parte Spesa (Tabella 2);

b) di approvare la variazione dell'allegato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2013, disaggregato per funzioni e capitoli al fine della gestione, concernente le variazioni degli stanziamenti di Entrata e di Spesa, come da Tabella 1.1 e 2.1 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di presentare all'Assemblea legislativa regionale il progetto di variazione di bilancio richiedendone l'approvazione a norma di legge.

TABELLA "1"

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE  
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I		ENTRATE EFFETTIVE		
I	01	Quota bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa reg.le	<b>138.000,00</b>	<b>138.000,00</b>
		<b>TOTALE U.P.B. 1</b>	<b>138.000,00</b>	<b>138.000,00</b>
I	02	Entrate proprie	242.000,00	242.000,00
		<b>TOTALE U.P.B. 2</b>	<b>242.000,00</b>	<b>242.000,00</b>
		<b>TOTALE VARIAZIONE IN DIMINUZIONE</b> <i>TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE</i>	<b>380.000,00</b>	<b>380.000,00</b>

TABELLA "2"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE  
VARIAZIONE IN AUMENTO

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I		SPESE CORRENTI		
I	01	Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale	851.596,68	851.596,68
		<b>TOTALE U.P.B. 1</b>	<b>851.596,68</b>	<b>851.596,68</b>
		<b>TOTALE VARIAZIONE IN AUMENTO</b> <i>TITOLO I SPESE CORRENTI</i>	<b>851.596,68</b>	<b>851.596,68</b>

**ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013****TABELLA "1.1"****STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE****VARIAZIONE IN DIMINUZIONE****Titolo I – Entrate Effettive**

U.P.B.	FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
<b>1</b>	<b>1</b>		<b>Quota bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale</b>		
1	1	1	Quota del bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale	100.000,00	100.000,00
1	1	3	Entrate derivanti da contributi obbligatori Assessori nominati	38.000,00	38.000,00
			<b>Totale funzione 1</b>	<b>138.000,00</b>	<b>138.000,00</b>
			<b>TOTALE U.P.B. 1</b>	<b>138.000,00</b>	<b>138.000,00</b>
<b>2</b>	<b>1</b>		<b>Entrate proprie</b>		
2	1	6	Contributi obbligatori e facoltativi dei Consiglieri regionali in carica	242.000,00	242.000,00
			<b>Totale funzione 1</b>	<b>242.000,00</b>	<b>242.000,00</b>
			<b>TOTALE U.P.B. 2</b>	<b>242.000,00</b>	<b>242,000,00</b>
			<b>TOTALE VARIAZIONE IN DIMINUZIONE TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE</b>	<b>380.000,00</b>	<b>380.000,00</b>

## TABELLA "2.1"

## STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

## VARIAZIONE IN AUMENTO

## Titolo I - Spese correnti

## U.P.B. 1 Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
<b>2</b>		<b>Attività organi assembleari</b>		
2	12	Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 7 lett. A) l.r. 43/01	539.648,93	539.648,93
		<b>Totale Funzione 2</b>	<b>539.648,93</b>	<b>539.648,93</b>
<b>6</b>		<b>Comunicazione, documentazione, relazioni esterne e internazionali</b>		
6	12	Promozione dei diritti e cittadinanza attiva	50.000,00	50.000,00
6	16	Convenzioni con associazioni, fondazioni, istituzioni	100.000,00	100.000,00
		<b>Totale Funzione 6</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
<b>8</b>		<b>Logistica</b>		
8	12	Acquisizioni, manutenzioni, servizi per il funzionamento del sistema informatico	105.000,00	105.000,00

		<b>Totale Funzione 8</b>	<b>105.000,00</b>	<b>105.000,00</b>
<b>99</b>				
99	01	Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste	56.947,75	56.947,75
		<b>Totale Funzione 99</b>	<b>56.947,75</b>	<b>56.947,75</b>
		<b>Totale U.P.B. 1</b>	<b>851.596,68</b>	<b>851.596,68</b>
		<i>TOTALE VARIAZIONE AUMENTO TITOLO I SPESE CORRENTI</i>	<b>851.596,68</b>	<b>851.596,68</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 LUGLIO 2013, N. 130

**Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina). (Proposta della Giunta regionale in data 27 maggio 2013, n. 670)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 670 del 27 maggio 2013, recante ad oggetto "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 27/00.";

Visti i pareri espressi dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali":

- favorevole in data 11 giugno 2013 con nota prot. n. 24823,
- favorevole, con modificazioni, in data 26 giugno 2013 con nota prot. n. 27197, a seguito di un ulteriore esame, da parte della commissione referente, deciso dall'Assemblea legislativa nella seduta antimeridiana del 18 giugno;

Richiamati:

- la L. 14 agosto 1991 n. 281 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo";

- la L.R. 7 aprile 27/00 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" ed in particolare l'art. 26 laddove prevede la concessione di contributi alle imprese agricole per la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri animali predatori, demandando al Consiglio Regionale, su proposta della Giunta, la determinazione della misura e delle modalità di erogazione di detti contributi;

- la delibera consiliare 416/02 che, in attuazione di quanto previsto dal sopra richiamato art. 26 della L.R. 27/00, ha provveduto a definire la misura e i criteri di erogazione dei contributi da destinare agli imprenditori agricoli che hanno subito perdite di capi di bestiame causate da animali predatori, individuando i bovini, i suini, gli ovicapri ed gli equini quali specie oggetto di indennizzo;

- la delibera assembleare 32/05 che, modificando la delibera 416/02, provvede a semplificare la procedura finalizzata alla erogazione dei suddetti contributi;

- la delibera assembleare 207/08 la quale stabilisce:

- che il contributo venga concesso ai proprietari di animali appartenenti a specie domestiche e selvatiche di bovidi, cervidi ed equidi;
- che sia concesso un ulteriore contributo, pari a 100.000,00 euro, a parziale copertura delle spese sostenute per le operazioni di raccolta, trasporto e smaltimento delle carcasse;

Visto:

- il Reg. CE 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

- il Reg. UE 142/2011 della Commissione, recante dispo-

sizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera;

- il DLgs 146/01 recante "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti";

- la L.R. 8/94 e successive modificazioni recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ed in particolare:

- l'art. 42 che prevede l'obbligo di autorizzazione da parte delle Amministrazioni provinciali per le aziende che detengono a scopo di allevamento animali selvatici;

- l'art. 62, comma 1, lettera e, che prevede che la Regione emana mediante direttive vincolanti, criteri di attuazione delle disposizioni della legge statale ed in particolare per le attività o gli adempimenti inerenti le modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al risarcimento dei danni di cui all'art. 18 della medesima legge;

- la delibera di Giunta 1592/11 recante direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato agli interventi di prevenzione, anche diretti agli allevatori che richiedono il risarcimento per danni al bestiame causati da animali predatori in base all'art. 26 della L.R. 27/00 e al contributo per l'indennizzo dei danni alle produzioni agricole considerate tali sia le produzioni vegetali che animali, compresi gli allevamenti avicunicoli e ittici, oggetto di commercializzazione;

A seguito di una valutazione sistemica dei danni da predatori ed una conseguente loro mappatura sul territorio e valutata l'importanza della prevenzione da parte degli allevatori;

Ritenuto necessario, al fine di garantire una ancor più precisa valutazione dell'atto predatorio anche alla luce delle nuove conoscenze scientifiche, aggiornare le Direttive di cui alle precedenti deliberazioni in materia, al fine di introdurre fattori innovativi alla valutazione dei danni provocati dai predatori al bestiame, modificando anche la modulistica utilizzata per i sopralluoghi;

Rammentato inoltre che, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 146/2001, i proprietari degli allevamenti hanno in ogni caso l'obbligo di custodire gli animali in modo tale da poter garantire, in funzione delle necessità e delle possibilità, un adeguato riparo dai predatori e ritenuto pertanto di fare riferimento in questa delibera alle modalità tecniche e ai metodi di prevenzione usati più comunemente per la difesa previsti nell'allegato alla DGR n. 1592/2011;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 670 del 27 maggio 2013, qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 27/00, l'approvazione dell'allegato, parte integrante della presente deliberazione, recante "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori, ai sensi della L.R. 27/00", ad integrale sostituzione della disciplina prevista dalla delibera consiliare 416/02 come integrata dalla deliberazione n. 32/2005 e deliberazione 207/08;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO****Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori, ai sensi della L.R. 27/2000.****Il fondo regionale**

Il fondo regionale per il contributo all'indennizzo alle imprese agricole per la perdita di animali causata da cani vaganti e da altri animali predatori, istituito dall'art. 26 della L.R. 27/2000, è destinato a far fronte, entro i limiti di disponibilità dalle risorse previste in apposito capitolo di bilancio, agli oneri posti a carico delle province.

**Beneficiari dei contributi all'indennizzo dei danni**

Il contributo viene concesso ai proprietari di animali appartenenti a specie domestiche o selvatiche di bovidi, cervidi, suidi, ovi-caprini ed equidi; a tale contributo possono accedere esclusivamente gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio, che esercitano l'attività di allevamento e commercio e regolarmente registrati presso l'Azienda U.S.L. competente e, in caso di allevamento di animali selvatici, autorizzati dalla Provincia, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

L'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/2003 con posizione debitamente validata.

**Contributo**

La misura del contributo è pari al 100% del valore medio di mercato desunto dall'ultimo - rispetto all'accertamento dei fatti - bollettino dei prezzi pubblicato dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della provincia di appartenenza della Regione Emilia-Romagna, riferito ad animali della stessa specie, razza e categoria eventualmente maggiorato della quota del 100% per i capi muniti di certificato di iscrizione ai Libri Genealogici. Qualora non fosse possibile desumere dal bollettino dei prezzi di una delle Camere di Commercio, per la determinazione del 100% del valore medio di mercato, si potrà far ricorso ai criteri fissati con il D.M. n. 298 del 20 luglio 1989, di cui al comma 4, art. 2 della L. 218/1988. Al valore medio di mercato dell'animale ucciso va sommato il contributo per gli oneri sostenuti per lo smaltimento e distruzione delle spoglie, valutato in € 100 ad attacco, qualora siano documentati i costi sostenuti a tal fine dal proprietario degli animali. Qualora le Amministrazioni provinciali abbiano adottato, di concerto con le Aziende U.S.L. procedure operative per la raccolta e lo smaltimento degli animali selvatici rivenuti morti sul territorio, esse possono essere utilizzate anche per il trasporto e la distruzione dei resti degli animali uccisi dai predatori al fine di favorire il contenimento dei relativi costi.

**Erogazione del contributo**

Alla erogazione dei contributi provvedono le Amministrazioni provinciali competenti per territorio alle quali i proprietari degli animali uccisi dovranno inoltrare domanda corredata da:

- a) dichiarazione di essere un imprenditore agricolo;
- b) dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio o autocertificazione da cui risulti la effettiva proprietà degli animali allevati;
- c) copia del verbale, di cui al modello A, rilasciata dal Veterinario dell'Azienda U.S.L. che ha accertato i fatti;
- d) se presente, documentazione rilasciata dalla ditta autorizzata al trasporto/smaltimento carcasse ai sensi del Reg. CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002 (Regolamento sui sottoprodotti di origine animale).

L'Amministrazione provinciale competente per territorio, sulla base della predetta documentazione provvederà con proprio atto deliberativo, entro sessanta giorni dalla effettiva disponibilità finanziaria, alla liquidazione e al relativo pagamento del contributo spettante direttamente al proprietario degli animali uccisi.

L'Amministrazione provinciale competente per territorio avrà cura di trasmettere al competente Servizio Veterinario regionale, entro il 20 ottobre di ogni anno, l'elenco delle domande perfezionate in tale data ed approvate con atto monocratico, secondo il modello di cui al Modello B, con allegati i verbali di accompagnamento redatti dai Veterinari ufficiali.

A partire dal 2014 l'Amministrazione provinciale competente per territorio dovrà trasmettere al competente Servizio Veterinario regionale una relazione trimestrale con l'elenco delle domande pervenute ed approvate con atto monocratico, secondo il modello di cui al Modello B, con allegati i verbali di accompagnamento redatti dai Veterinari ufficiali.



### **Obblighi dell'imprenditore agricolo**

L'imprenditore, entro 24 ore dal verificarsi dell'evento dannoso, ovvero dalla scoperta degli effetti dello stesso, deve chiedere l'intervento del veterinario dell'Azienda U.S.L. competente per territorio in cui è avvenuto il fatto. L'imprenditore che ha subito il danno deve, al fine di facilitare il lavoro del veterinario, collaborare a:

- mostrare e mettere a disposizione gli animali morti e feriti da sottoporre ad accertamento;
- non spostare o manipolare le carcasse, ma bensì lasciarle nel luogo dove sono state ritrovate;
- preservare le carcasse sino all'ispezione anche ricoprendole, se necessario, con un telo;
- assicurare che eventuali indizi presenti nell'area circostante gli animali (tracce, impronte, peli e feci) non vengano alterati o rimossi;
- mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie al fine di accertare la dinamica della predazione.

### **Compiti delle strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria**

L'accertamento dei fatti in caso di animali uccisi da cani vaganti o da altri animali predatori, è eseguito, dietro immediata segnalazione dell'interessato all'Azienda U.S.L. competente per territorio, da un Veterinario dell'Azienda U.S.L., eventualmente coadiuvato da personale tecnico (dipendente dalla medesima Azienda U.S.L. o dal Comune o dalla Provincia o altri Enti territorialmente competenti). Il sopralluogo deve avvenire con tempistica compatibile al fine dell'accertamento dei danni. In tale sede viene redatto apposito verbale, secondo il modello di seguito allegato (Modello A), contenente tutte le indicazioni atte ad individuare e classificare gli animali uccisi, le modalità di accertamento della morte, nonché la dichiarazione di invio delle carcasse degli animali deceduti alla distruzione, secondo quanto previsto dal Reg. CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tale verbale, da redigersi in tre copie, di cui una da rilasciarsi al proprietario degli animali uccisi, una da trasmettere a cura dell'Azienda U.S.L. alla Provincia e una da conservare agli atti, deve essere sottoscritto anche dal proprietario degli animali o da chi ne fa le veci al momento dell'accertamento.

### **Compiti delle Province**

È compito delle Province:

- valutare la correttezza e la coerenza dell'autocertificazione o atto notorio presentata dall'imprenditore agricolo e la corretta compilazione della documentazione allegata in coerenza con quanto previsto dalla presente deliberazione;
- effettuare controlli a campione sulla regolarità delle documentazioni presentate.

Al fine di contenere i danni al patrimonio zootecnico, le Province, sulla base di un'analisi degli eventi dannosi opportunamente georeferenziati provvedono a pianificare e programmare idonea attività di prevenzione, individuando anche zone prioritarie di intervento.

A tal fine è compito delle Province la valutazione delle più idonee misure di prevenzione, in ottemperanza a quanto previsto dalle DGR relative in materia di prevenzione dei danni da predatori da specie selvatiche alle produzioni agricole di cui all'art. 62, comma 1, lettera e) della L.R. 8/1994: "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria".

### **Causa di esclusione**

Non possono essere ammessi a contributo:

- danni non certificati dal Veterinario dell'Azienda U.S.L.;
- danni ad allevamenti non autorizzati;
- nel caso che l'accertamento riconduca l'uccisione a cause diverse dalla predazione;
- rimborsi per animali dispersi a seguito del possibile evento predatorio;
- i danni subiti a seguito della non ottemperanza all'azione di prevenzione indicate dalle Province, dell'inadeguato utilizzo dei materiali di prevenzione ovvero quando l'allevatore, pur avendo avuto consecutivamente nei tre anni precedenti ripetuti episodi di danni arrecati dalla stessa specie, non abbia provveduto in merito.

Modello A

**Verbale di accertamento di danno al bestiame da predazione**

Denuncia effettuata in data:	ore:	da:	a:
Data presunta dell'attacco:	ore:	Meteo:	attacco scoperto il:

Data del sopralluogo:	ore:
Alla presenza di:	
Veterinario AUSL:	

**Sezione I – IDENTIFICAZIONE DEL DANNEGGIATO**

Cognome e nome del proprietario:	n. telefono:
Cod. az:	
Residente nel Comune di:	via:

**Sezione II: SOPRALLUOGO****Animali interessati (come dichiarati dal proprietario)**

SPECIE	RAZZA/CATEGORIA	ETA'	PESO KG	IDENTIFICAZIONE

Altri animali vivi con lesioni riferibili a predazione (animali feriti)

---



---

Animali dichiarati dispersi \_\_\_\_\_

**Luogo e coordinate GPS**

Coordinate GPS \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

Carcassa spostata dal luogo **Caratteristiche luogo di predazione**Pascolo:  aperto  cespugliato  alberato  bosco **Esame dell'ambiente**Tracce si  no  animale \_\_\_\_\_Impronte si  no   
animale \_\_\_\_\_Peli si  no  animale \_\_\_\_\_Escrementi si  no   
animale \_\_\_\_\_**Sorveglianza abituale del bestiame**Uso di recinti: si  \_\_\_\_\_ no 

Altri sistemi di prevenzione \_\_\_\_\_

**Cani al seguito**Guardiania  Conduzione  Altro 

Razze \_\_\_\_\_ microchip \_\_\_\_\_

Conduzione degli animali:

sempre presente  presente solo di giorno  compie visite saltuarie L'allevamento ha già subito attacchi? si  no Nella zona è segnalata la presenza di cani vaganti? si  no  \_\_\_\_\_Nella zona è segnalata la presenza di lupi? si  no

**Considerazioni personali e osservazioni**

<b>Considerazioni personali e osservazioni</b>
--

**Animali attaccati**

numero	1	2	3	4	5	6	7	8
specie								
sexso								
età								
razza								
marca auricolare								
peso								
segni di predazione	collo							
	testa							
	reg. toracica							
	arti anter.							
	reg. addominale							
	arti post.							
	reg. perianale							

**Procedura attuata per l'accertamento della morte:**

L'autopsia è stata eseguita/predisposta	sì <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
La carcassa è stata scuoiata nei punti di lesione	sì <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Le lesioni riferibili alla predazione sono state inferte in vita	sì <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Presenza di patologie non riferibili a predazione _____		
Note aggiuntive:		
Consumo stimato (%) _____		

**Animali feriti**

Note:

Attacco da canide: certo <input type="checkbox"/> probabile <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/> escluso <input type="checkbox"/> inverificabile <input type="checkbox"/>
Attacco da lupo: certo <input type="checkbox"/> probabile <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/> escluso <input type="checkbox"/> inverificabile <input type="checkbox"/>
Documentazione: materiale fotografico: altra documentazione _____

**Esito del sopralluogo**

<b>Predazione:</b> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
Note:

Le carcasse degli animali deceduti sono state destinate alla distruzione, secondo le norme vigenti.  
Il presente verbale è redatto in 3 copie, 1 per la Provincia, 1 al proprietario ed 1 all'ente verbalizzante.

**Luogo e data**

**Il Veterinario Ufficiale**

**Modello B)**

Al Responsabile  
del Servizio Veterinario  
e Igiene degli alimenti  
Regione Emilia-Romagna  
Viale A. Moro n. 21  
40137 Bologna

**Oggetto: Contributi agli imprenditori agricoli per la perdita di animali causata dai cani inselvaticiti o altri predatori", di cui all'art. 26 L.R. 27/2000.**

Si richiede il trasferimento di fondi a questa Amministrazione provinciale ai fini dell'indennizzo di proprietari di animali che hanno subito danni da canidi **inselvaticiti o altri predatori ai sensi dell'art. 26 L.R. 27/2000.**

Al riguardo si trasmette in allegato il riepilogo delle richieste di indennizzo presentate a questa Amministrazione nel periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ in conformità a quanto previsto dalla delibera assembleare n. 130 del 2 luglio 2013, con il dettaglio dei capi da indennizzare, suddiviso per allevamento e data di attacco, nonché degli estremi dell'atto monocratico relativo al riconoscimento di tali indennizzi agli imprenditori agricoli aventi diritto.

Firma

Riepilogo capi da indennizzare dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Atto \_\_\_\_\_

Codice azienda \_\_\_\_\_ Proprietario \_\_\_\_\_

1. Data Attacco \_\_\_\_\_

Costo smaltimento a carico proprietario  Si  No

Costo smaltimento a carico Provincia  Si  No

Specie	Razza	Categoria	n. capi	Valore indennizzo animali		Fonte (Ismea, Camera di Commercio, ecc.)	Indennizzo totale attacco *
				Al Kg.	Per Capo		
					100%	100%	

\*Contributo indennizzo animali + oneri smaltimento (100 € ad attacco)

2. Data Attacco \_\_\_\_\_

Costo smaltimento a carico proprietario  Si  No

Costo smaltimento a carico Provincia  Si  No

Specie	Razza	Categoria	n. capi	Valore indennizzo animali		Fonte (Ismea, Camera di Commercio, ecc.)	Indennizzo totale attacco *
				Al Kg.	Per Capo		
					100%	100%	

\*Contributo indennizzo animali + oneri smaltimento (100 € ad attacco)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 LUGLIO 2013, N. 131

**Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'Accordo di collaborazione economica tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 14 giugno 2013)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: "L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.";

Vista, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo

internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" ed, in particolare, l'art. 17 recante in rubrica "Intese con enti territoriali interni ad altro Stato" e l'art. 18 recante in rubrica "Accordi della Regione con Stati esteri";

Preso atto che il Presidente della Regione ha trasmesso (nota prot. n. 25697 del 17/6/2013), al Presidente dell'Assemblea, il testo dell'Accordo di collaborazione economica tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

Dato atto che la Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole (prot. n. 27130 del 25 giugno 2013);

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,  
ratifica:

- a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, l'Accordo di collaborazione economica tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino (di seguito allegato), così come richiesto dal Presidente della Giunta regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA  
RPI.2013. 0000610  
del 10/06/2013



## ACCORDO DI COLLABORAZIONE

tra  
**LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
e  
**LA REPUBBLICA DI SAN MARINO**

La Regione Emilia Romagna (in seguito, per brevità, RER), rappresentata dal Presidente Vasco Errani e la Repubblica di San Marino (in seguito, per brevità, RSM), rappresentata dal Segretario di Stato per gli Affari Interni Gian Carlo Venturini, di seguito denominate anche "Parti", nello spirito di amicizia che tradizionalmente caratterizza le relazioni tra lo Stato Italiano e quello Sammarinese ed ispira la loro cooperazione, sia a livello bilaterale che nella comune appartenenza alle Organizzazioni Europee ed Internazionali,

**convengono quanto segue**

### Articolo 1 (Finalità)

1. Il presente Accordo intende promuovere, favorire e sviluppare la reciproca collaborazione e cooperazione nei campi e nei settori indicati nell'articolo 2.
2. Consapevoli dello sviluppo sempre più intenso dell'integrazione a livello europeo, statale e regionale, le Parti si impegnano, altresì, a ricercare forme di collaborazione anche nell'ambito dei programmi dell'Unione Europea ed in particolare di quelli che interessano le attività economico-imprenditoriali, al fine di favorire un'adeguata partecipazione agli stessi.
3. Nell'attuazione del presente Accordo, come pure nella definizione degli specifici protocolli o intese attuative ivi previste, le Parti agiranno nel pieno rispetto delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi, degli obblighi internazionali reciprocamente assunti nonché di quelli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
Assemblea Legislativa

Servizio Segreteria Assemblea Legislativa

Oggetto n. 4143

Prot. n. 25697 del 17/06/2013

Comm. ass.re refer. I. Loren

Comm. ass.re consult. ✓

IL RESPONSABILE

*A. Volpato*

*E. Errani*



## Articolo 2 (Ambiti di collaborazione)

1. Le Parti favoriscono, nell'osservanza della rispettiva normativa, la collaborazione in campo economico a sostegno delle imprese operanti sul loro territorio.
2. Le Parti promuovono, altresì, la reciproca collaborazione nel settore sanitario e socio-sanitario, in campo faunistico-venatorio, nella valorizzazione dell'ambiente e dell'agricoltura, nel settore fitosanitario, nel settore dei trasporti e delle infrastrutture, nel campo della ricerca ed innovazione tecnologica, in materia di razionalizzazione della spesa e nel settore della Protezione Civile.
3. Le parti convergono di affrontare le tematiche relative alle politiche attive e passive del lavoro, con particolare riferimento ai lavoratori frontalieri.
4. Le parti concordano, altresì, sulla realizzazione di un comune programma di collaborazione scientifica, didattica e formativa nonché di attività di scambio di personale docente, ricercatori dottorandi, dottori di ricerca e studenti.

## Articolo 3 (Collaborazione in campo economico)

1. Le Parti si impegnano ad attuare iniziative volte ad una efficace collaborazione nel settore del commercio, dell'industria, dell'artigianato e del turismo al fine di favorire le realtà imprenditoriali e gli Enti che operano sul territorio della RSM e della RER.
2. A tale scopo ciascuna delle Parti agevola:
  - a) lo scambio e la divulgazione di dati statistici, con particolare riferimento a documentazione anche normativa ed informazioni relativamente a modalità, tempi e procedure per l'insediamento di nuove realtà economico-imprenditoriali nei rispettivi territori individuando all'interno della propria Amministrazione la struttura di riferimento, consuecandola alla controparte;
  - b) l'attuazione di eventi, quali fiere, mostre, convegni, seminari di studio, finalizzati alla promozione delle rispettive realtà economiche ed imprenditoriali e la partecipazione degli operatori economici nonché degli organi istituzionali e di funzionari della Pubblica Amministrazione di una Parte agli eventi organizzati o patrocinati dall'altra Parte;
  - c) la partecipazione degli operatori economici sammarinesi ed emiliano-romagnoli ad iniziative comuni nell'ambito di programmi dell'Unione Europea riguardanti le attività economico-imprenditoriali;
  - d) il supporto informativo alle imprese relativo alle modalità di rilascio





- e) lo sviluppo ed il rafforzamento delle relazioni turistiche, facilitando la cooperazione tra imprese, organizzazioni, istituzioni e gli enti di entrambe le Parti e potenziando la collaborazione nel settore turistico e del marketing turistico anche mediante lo scambio di esperti;
- f) il rafforzamento della cooperazione tra i rispettivi organismi operanti nel settore turistico anche nel contesto delle Organizzazioni Nazionali e Internazionali;
- g) la divulgazione di materiale informativo, finalizzato ad una corretta gestione ed applicazione del presente Accordo di Collaborazione;
- h) la possibilità per le imprese, in particolare artigiane, esercitate in forma individuale, collettiva o societaria, aventi sede in una Parte di operare – in condizione di reciprocità – sul territorio dell'altra senza necessità di iscrizione nel Registro delle imprese o negli Albi tenuti dalle camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o da altri competenti Organi ed Enti della controparte. Tale possibilità è subordinata al possesso dei requisiti tecnico-professionali eventualmente previsti dalla normativa di settore vigente nel territorio in cui sarà svolta la prestazione.

#### Articolo 4

##### (Collaborazione in campo sanitario e socio-sanitario)

1. Le Parti, nel rispetto delle proprie autonomie e competenze, si impegnano a conseguire un'integrazione ottimale delle rispettive programmazioni sanitarie e socio-sanitarie, facilitando la definizione di intese tecnico-amministrative necessarie a consentire, in un'ottica di reciprocità, uno scambio di prestazioni fra l'Istituto della Sicurezza Sociale della RSM (ISS) e le Aziende sanitarie della RER nonché le collaborazioni fra i professionisti sanitari dei rispettivi Enti Pubblici verificando, nel comune interesse, modelli di cooperazione sanitaria di base, specialistica e di eccellenza. Il Servizio Sanitario Nazionale Sammarinese, può fornire prestazioni sanitarie, nell'ambito di accordi operativi con le articolazioni del Servizio Sanitario Regionale della RER e può essere inserito nelle reti di Area Vasta.

2. Le Parti convengono, in particolare, sull'attivazione di una collaborazione nell'ambito di percorsi condivisi di politica sanitaria, socio-sanitaria e sociale da svilupparsi, anche attraverso la reciproca partecipazione a tavoli tecnici delle rispettive strutture tecnico-amministrative, in raccordo con le attività e gli analoghi contatti tecnici sviluppati nell'ambito di applicazione del Memorandum d'Intesa tra Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino, sulla cooperazione nel campo della Salute e delle Scienze mediche, firmato a San Marino in data 9 maggio 2012, in particolare nei seguenti ambiti:

a) accreditamento istituzionale, utilizzando un modello condiviso al fine di garantire, in un'ottica di scambio, la sicurezza e la qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari nel rispetto delle singole autonomie



ed in relazione ai rispettivi fabbisogni definiti dalla pianificazione e programmazione di ciascuna delle Parti;

- b) sviluppo di un sistema informativo sanitario e sociale che sia integrato per le parti di reciproco interesse, nell'ottica di promuovere un regolare scambio di dati sanitari e socio-sanitari utili alla definizione dei rispettivi fabbisogni;
- c) sanità pubblica, attraverso specifici accordi in materia di tutela della salute della popolazione che insiste sul medesimo territorio, con particolare riguardo alla prevenzione ed al controllo delle malattie, alla sicurezza alimentare ed a strategie comuni per promuovere corretti stili di vita, anche nell'ambito di iniziative promosse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.);
- d) ricerca, sperimentazione e innovazione, sviluppando, nel rispetto delle reciproche normative in materia, sinergie in ambito clinico terapeutico (incluse le terapie avanzate biologiche), socio-sanitario ed organizzativo;
- e) integrazione socio-sanitaria ed erogazione dei servizi sociali, con particolare riguardo alle problematiche inerenti l'affido familiare.

3. Le parti demandano agli organismi tecnici competenti – Authority Sanitaria e Socio-sanitaria e ISS per la RSM e Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, Agenzia sociale e sanitaria ed Aziende sanitarie per la RER – il compito di perfezionare specifici protocolli per rendere operativa l'integrazione fra i rispettivi sistemi.

4. Le Parti si impegnano, altresì, a collaborare per gli aspetti che coinvolgono prioritariamente la regolamentazione dei rapporti fra RSM e Repubblica Italiana e le rispettive competenze istituzionali, partecipando con funzione di supporto agli specifici tavoli di confronto, attivati dagli Uffici dei Ministeri competenti, sui seguenti ambiti:

- a) libera circolazione, nel rispetto della normativa comunitaria e doganale, di integratori alimentari e prodotti erboristici, farmaci e/o dispositivi biomedici, materiale biologico umano provenienti anche da Paesi terzi, attuando il riconoscimento delle rispettive autorità sanitarie di controllo;
- b) attivazione di un percorso condiviso nell'ambito della formazione continua in medicina;

#### Articolo 5

##### (Collaborazione in campo faunistico venatorio)

1. Le Parti, in attuazione dell'articolo 56 della Convenzione di Amicizia e Buon Vicinato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino del 31 marzo 1939 così come risultante in seguito all'Accordo Aggiuntivo del 20 dicembre 1960 e tenuto conto dello scambio di note in pari data, concordano sull'effettuazione di interscambi di cacciatori, consentendo reciprocamente l'esercizio



dell'attività venatoria a cacciatori che, pur non essendo residenti, siano in possesso dei requisiti previsti dalle rispettive normative per l'esercizio dell'attività medesima.

2. La RER acconsente a che un contingente di cacciatori residenti nella RSM pratichi l'esercizio dell'attività venatoria negli A.T.C. istituiti nella Regione medesima ed individuati sulla base di specifico protocollo attuativo da stipularsi fra la RSM e la RER in relazione ad ogni stagione venatoria, a partire dalla stagione venatoria successiva alla sottoscrizione del presente Accordo.

3. La RSM acconsente a che un contingente di cacciatori residenti nella RER pratichi l'esercizio dell'attività venatoria sul proprio territorio sulla base del protocollo attuativo di cui al comma precedente che dovrà, comunque, tenere conto dell'esiguità delle aree adibite all'esercizio venatorio esistenti in RSM.

4. Il summenzionato protocollo attuativo - da stipularsi fra la competente Segreteria di Stato della RSM ed il competente Assessorato della RER - indica il numero dei cacciatori per i quali annualmente si prevede l'interscambio, disciplina i criteri per l'individuazione dei cacciatori che potranno beneficiare del predetto interscambio nel rispetto del principio di prossimità, le modalità di ammissione all'esercizio venatorio sul territorio della RER e della RSM, gli A.T.C. della RER in cui saranno ammessi i cacciatori della RSM con preferenza per gli A.T.C. limitrofi nonché eventuali limitazioni relative all'esercizio venatorio.

5. La RER, visti gli articoli 15, comma 5,7 e 29 della Legge Regionale della Regione Marche 5 gennaio 1995 n.7, riconosce che, vigente la predetta legge regionale, i cittadini residenti della RSM sono abilitati all'esercizio dell'attività venatoria in territorio italiano; la RER si impegna, pertanto, a rilasciare ai cittadini residenti della RSM, che beneficeranno del regime di interscambio di cui ai superiori commi, il necessario numero di tesserini.

6. Qualora le prescrizioni dettate dai sopra richiamati articoli della legge regionale della Regione Marche n.7/1995 dovessero essere modificate, la RER si impegna ad adottare gli atti necessari al fine di consentire l'interscambio di cui ai superiori commi.

#### **Art. 6**

##### **(Collaborazione in materia di servizi idrici)**

1. Le parti, in attuazione dei commi 3 e 6 dell'art. 2 dell'accordo di cooperazione nel campo della valorizzazione dell'ambiente tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino del 16 Marzo 1994, si impegnano a conseguire un'integrazione delle rispettive pianificazioni in materia di tutela delle risorse idriche nel rispetto della disciplina di settore dell'Unione Europea e nazionale, facilitando la definizione di intese tecnico-amministrative necessarie a consentire uno scambio di prestazioni fra i soggetti gestori dei servizi idrici della RSM ed i soggetti gestori degli stessi servizi della RER.



2. Ogni scambio di servizi idrici tra i territori della RER e della RSM è regolato da prescrizioni dettate d'intesa tra la RER e la RSM che, sulla base della disponibilità di risorsa, tenuto conto delle rispettive esigenze e delle caratteristiche tecniche degli impianti, disciplinano i quantitativi erogabili, il minimo di risorsa assicurabile in stato di crisi idrica, il quantitativo massimo giornaliero, il conferimento di reflui, la ripartizione degli oneri di gestione degli impianti impiegati e di quelli relativi all'eventuale realizzazione di reti o impianti, nonché la ripartizione dei costi di salvaguardia e protezione delle risorse idriche.

3. Gli importi corrisposti per le prestazioni in materia di servizi idrici sono computati per la RER dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti di cui alla L.R. 23 dicembre 2012, n.23 (ATERSIR) ai fini della definizione della tariffa a vantaggio agli utenti del Servizio Idrico Integrato.

#### Articolo 7

##### (Collaborazione in materia di Protezione Civile)

1. Le Parti danno atto che le attività di Protezione Civile sono dirette alla previsione e prevenzione del rischio, alla preparazione, pianificazione e gestione dell'emergenza, al superamento dell'emergenza per la rimozione degli ostacoli, alla ripresa delle normali condizioni di vita, alla messa in sicurezza urgente, nonché all'informazione alla popolazione, favorendo anche la partecipazione alle associazioni di volontariato.

2. Il sistema regionale di Protezione Civile della RER è costituito da componenti istituzionali (Regione, Province e Comuni) e strutture operative (Agenzia regionale di Protezione Civile e altre strutture tecniche regionali, 118, associazioni e gruppi comunali del volontariato di Protezione Civile). La RER, sulla base del principio di leale collaborazione tra gli organismi regionali e statali, ha definito convenzioni con strutture operative statali (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto).

3. La RSM presenta caratteristiche morfologiche e di uso del suolo tali da sottoporla agli stessi potenziali rischi naturali ed antropici della RER.

4. Conseguentemente a quanto definito nei precedenti commi, le Parti convengono di cooperare per:

a) sviluppare le sinergie derivanti dall'azione coordinata ed integrata delle omologhe strutture di Protezione Civile;

b) ottimizzare l'utilizzo delle risorse nell'ambito delle attività di Protezione Civile menzionate al comma 1;



- c) condividere, nel rispetto delle reciproche autonomie, in caso di crisi o emergenze, l'impiego di risorse umane e materiali, sulla base di protocolli operativi predefiniti;
- d) promuovere e diffondere una cultura di Protezione Civile, anche favorendo la partecipazione dei cittadini alle associazioni di volontariato;
- e) effettuare scambi di informazioni e dati sui rispettivi territori;
- f) contribuire al potenziamento del livello di preparazione dei responsabili della Protezione Civile e dei soccorritori in caso di emergenza.

5. Ai fini di cui ai precedenti commi, verranno stipulati specifici protocolli attuativi fra la competente Segreteria di Stato della RSM ed il competente Assessorato della RER.

#### Articolo 8

##### (Collaborazione nel settore agricolo)

1. Le Parti concordano sull'attuazione di programmi di cooperazione e collaborazione in materia di produzioni agricole e zootecniche nonché nel settore delle produzioni biologiche e nella gestione dei libri genealogici dei bovini e degli equini.

2. Ai fini di cui al precedente comma, verranno stipulati specifici protocolli attuativi fra la competente Segreteria di Stato della RSM ed il competente Assessorato della RER, nel rispetto della legislazione italiana in materia di stipulazione degli atti patrizi internazionali degli Enti territoriali.

#### Art. 9

##### (Certificazioni fitosanitarie)

1. Le Parti, in attuazione della Convenzione di Amicizia e Buon Vicinato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino del 31 marzo 1939, ed a seguito dello scambio di note per regolare le importazioni di merci estere destinate alla RSM e le esportazioni sammarinesi verso l'estero firmate il 7 marzo 1950, convengono su quanto segue.

2. La certificazione fitosanitaria che la Convenzione internazionale per la Protezione delle Piante (IPPC) della FAO, sottoscritta sia dalla Repubblica Italiana sia dalla Repubblica di San Marino, prevede per l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali, verrà rilasciata agli operatori della RSM da Ispettori Fitosanitari operanti presso il Servizio Fitosanitario della RER che costituisce parte integrante del Servizio Fitosanitario Nazionale italiano.

3. Le Parti concordano, altresì, che l'applicazione della direttiva 2000/29/Ce del Consiglio, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nell'Unione Europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nell'Unione Europea, come pure le direttive che



disciplinano le norme di qualità relative alla produzione di materiale di moltiplicazione della vite, delle piante forestali, delle piante da frutto, delle piantine ortive, delle piante ornamentali e delle sementi, vigenti anche nella RSM a seguito di accordi sottoscritti con l'Unione Europea, vengano attuate in collaborazione col Servizio Fitosanitario della RER.

4. Ai fini di cui ai precedenti commi, verrà stipulato uno specifico protocollo attuativo fra la competente Segreteria di Stato della RSM e il competente Assessorato della RER.

#### **Articolo 10**

##### **(Collaborazione nel settore dei trasporti)**

1. Le Parti si impegnano a conseguire un'integrazione delle rispettive programmazioni nel settore dei trasporti, considerando anche l'enorme sviluppo nel settore specifico avvenuto negli ultimi anni nei territori delle due Parti.

2. Nel comune interesse sociale ed economico di attuare quanto di loro competenza, le Parti si impegnano ad ottimizzare il traffico sulle direttrici principali di collegamento; particolare attenzione dovrà essere posta al settore dei trasporti pubblici riguardo a studenti, pendolari ed alle fasce più deboli (anziani, ecc.), al fine di sviluppare un sistema integrato di mobilità.

3. Le Parti considerano imprescindibile attuare con solerzie le direttive comunitarie per rispondere alle problematiche di traffico, inquinamento e sicurezza.

4. Le Parti convengono sull'attivazione di una collaborazione nell'ambito di percorsi condivisi di politica generale dei trasporti da svilupparsi, anche attraverso la partecipazione congiunta a tavoli tecnici delle rispettive strutture tecnico-amministrative e la stipula di specifici protocolli, in particolare nei seguenti ambiti:

- a) sistemi di accreditamento e certificazioni, utilizzando il modello della RER, nel rispetto del fabbisogno e della normativa di ciascuna delle Parti;
- b) sistema di raccolta e gestione delle informazioni, per garantire un flusso di dati che consentano una adeguata programmazione;
- c) attivazione di un percorso condiviso nell'ambito della formazione continua, garantendo la reciprocità ed il riconoscimento dei titoli, delle comunicazioni, della formazione e dei corsi;
- d) ottimizzazione delle risorse per l'implementazione di una politica di sviluppo dei trasporti riferiti al turismo, alle attività congressuali ed alle manifestazioni.



### Articolo 11

#### (Collaborazione in campo aeroportuale e marittimo)

1. Le Parti - preso atto dell'avvenuta conclusione dell'Accordo italo-sammarinese dell'11 giugno 1990 sull'utilizzo, da parte della RSM, dell'Aeroporto di Rimini, ora Aeroporto di Rimini - San Marino, per il traffico internazionale di linea, del Protocollo fra la RSM e la Repubblica italiana del 31 marzo 2000 che regola detto utilizzo, del Protocollo d'Intesa tra la RSM, la RER e la Provincia di Rimini del 7 novembre 2000, finalizzato allo sviluppo dell'aeroporto internazionale Rimini - San Marino nonché del Protocollo di Intesa tra la Segreteria di Stato per il Turismo della RSM e l'Autorità Portuale di Ravenna in materia di promozione del turismo crocieristico del 5 marzo 2008, si impegnano a ricercare ed esplorare tutte le possibilità di concreta implementazione dei suddetti Accordi ed Intese, formulando le relative proposte.

### Articolo 12

#### (Collaborazione per la realizzazione di infrastrutture viarie)

1. Le Parti concordano di collaborare nei limiti delle proprie competenze per razionalizzare la viabilità stradale fra RER e RSM al fine di implementare e rendere più efficaci i collegamenti da e per la RSM mediante:

- a) la realizzazione di interventi di riqualificazione della Strada Statale 72 (Consolare Rimini-Rep. San Marino) e la creazione di nuovi collegamenti fra la RSM e la rete autostradale insistente sul territorio della RER;
- b) la realizzazione di nuovi innesti fra la viabilità interna della RSM e la Strada Provinciale N°258 in corrispondenza del Castello di Acquariva (località Gualdicciolo) e dei Comuni di Verucchio e San Leo (Provincia di Rimini);
- c) il potenziamento dell'esistente viabilità secondaria di collegamento fra il Castello di Faetano (RSM) e la città di Rimini (Provincia di Rimini) attraverso il Comune di Coriano (frazione di Ospedaletto);
- d) l'individuazione e l'attuazione di soluzioni volte ad agevolare la mobilità dei flussi turistici fra RER e RSM;
- e) l'attuazione di iniziative congiunte volte a realizzare programmi di potenziamento delle infrastrutture che consentano di accedere a fondi e finanziamenti dell'Unione Europea.

2. Le Parti nello spirito dell'Accordo italo-sammarinese dell'11 giugno 1990 per la costruzione di un collegamento rapido su rotaia tra il Comune di Rimini e la Repubblica San Marino ed alla luce degli studi ed approfondimenti finora elaborati, concordano sull'attivazione di un percorso condiviso per



l'individuazione degli interventi e delle azioni per la realizzazione di un collegamento di trasporto pubblico, di elevate e idonee prestazioni, tra il Comune di Rimini e la RSM.

### Articolo 13

#### (Collaborazione nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica)

1. Le Parti, visto l'Accordo di Cooperazione Culturale, Scientifica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino sottoscritto in data 21 marzo 2002 e il "Primo programma esecutivo di cooperazione culturale e scientifica tra Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per gli anni 2011-2013" parte VII, riguardante la creazione del Parco Scientifico-Tecnologico italo-sammarinese, concordano sulla costituzione di un apposito tavolo tecnico per la valutazione istruttoria della fattibilità relativo alla creazione di un Parco Scientifico-Tecnologico italo-sammarinese.

2. Il tavolo tecnico avrà i seguenti obiettivi:

- a) valutare le potenzialità in termini di offerta di ricerca e di innovazione al sistema imprenditoriale del Parco Scientifico-Tecnologico in ragione delle specificità produttive dei territori interessati, delle competenze scientifiche coinvolte, delle infrastrutture logistiche e scientifiche e della fattibilità economica
- b) individuare possibili siti in cui ubicare il Parco Scientifico-Tecnologico che potrebbe coinvolgere parte del territorio della RER, della Regione Marche e della RSM
- c) individuare i termini e le modalità di costituzione di una eventuale forma associativa o consortile deputata a promuovere la realizzazione del Parco Scientifico-Tecnologico;
- d) elaborazione di studi di fattibilità con la finalità di definire obiettivi, strumenti di finanziamento, settori di ricerca, infrastrutture, status giuridico e modalità di gestione del Parco Scientifico-Tecnologico;
- e) valutazione forme di collaborazione e di coordinamento con la rete delle sette Fondazioni "Istituto Tecnico Superiore", costituite a norma dell'art. 7 del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 e già operanti in Regione Emilia-Romagna, di cui al Piano "Industria 2015".

3. La RER si coordina con la competente Amministrazione Centrale dello Stato per definire la composizione del tavolo tecnico di cui al comma precedente.

4. A seguito della conclusione della fase istruttoria le Parti valuteranno le eventuali modalità realizzative attraverso apposito Accordo che coinvolga tutti gli attori interessati.





#### Art. 14

##### (Collaborazione scientifica e didattica)

1. Le Parti si impegnano a realizzare un comune programma di collaborazione scientifica, didattica e formativa nonché di scambio di personale docente, ricercatori, dottorandi, dottori di ricerca e studenti.

2. Le Parti favoriranno il reciproco scambio e divulgazione di notizie, pubblicazioni e altri materiali di ricerca e documentazione.

3. La collaborazione potrà attuarsi con le seguenti modalità:

- a) scambio di visite di docenti, docenti ricercatori e dottorandi impegnati nell'attività di ricerca e attività scientifiche integrate;
- b) scambio di studenti;
- c) scambi di pubblicazioni e documentazioni scientifiche e didattiche;
- d) organizzazione congiunta di incontri e seminari;
- e) altre forme di cooperazione concordate tra le Parti, come progetti comuni di ricerca.

#### Art.15

##### (Collaborazione in materia di razionalizzazione della spesa)

1. Le Parti si impegnano a promuovere programmi congiunti di razionalizzazione della spesa degli Enti che operano sul territorio della RSM e della RER, da attuare attraverso l'utilizzo della centrale di committenza costituita dalla RER.

2. Ai fini di cui al precedente comma, verranno stipulati specifici protocolli attuativi fra la competente Segreteria di Stato della RSM e il competente Assessorato della RER.

#### Articolo 16

##### (Attuazione dell'Accordo)

1. Le Parti convengono che l'attuazione e l'applicazione del presente Accordo avverrà mediante:

- a) il potenziamento e l'incentivazione della cooperazione diretta fra gli Organi delle rispettive strutture amministrative e fra i rispettivi Enti ed Organizzazioni pubblici e privati;



- b) l'attuazione, fra le rispettive strutture amministrative, di scambi di informazioni, dati, ricerche, conoscenze scientifiche e tecniche afferenti agli ambiti di cui al presente Accordo e l'eventuale creazione di banche dati comuni;
- c) la partecipazione di funzionari delle strutture amministrative di ciascuna delle Parti a tavoli tecnici congiunti che potranno elaborare i protocolli attuativi di cui alla successiva lettera g) nonché piani di lavoro e progetti specifici per consentire una più efficace esecuzione del presente Accordo e per superarne eventuali incertezze applicative;
- d) lo scambio di delegazioni e di esperti;
- e) la facilitazione, anche mediante il riconoscimento di costi di iscrizione agevolati, della partecipazione di delegazioni di una Parte a corsi ed iniziative formative organizzati dall'altra direttamente o mediante propri Enti Pubblici;
- f) l'organizzazione di iniziative formative congiunte;
- g) lo scambio di note e la stipula di protocolli attuativi fra le competenti Segreterie di Stato della RSM ed i competenti Assessorati della RER.

2. Le Parti convengono di effettuare, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo, uno scambio di note allo scopo di informarsi reciprocamente sugli organi e servizi amministrativi, Enti e soggetti istituzionali nonché sui relativi Responsabili e Referenti deputati, dai propri ordinamenti, a gestire i settori oggetto dei precedenti articoli.

3. Ai fini della compiuta attuazione del presente Accordo, la RER si impegna, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, a farsi parte diligente presso gli Enti e le Amministrazioni italiane Centrali, Provinciali e Comunali interessate dagli ambiti di collaborazione di cui all'Accordo medesimo.

#### Articolo 17

##### (Commissione mista)

1. Per la verifica della corretta esecuzione del presente Accordo, le Parti stabiliscono di costituire una Commissione mista composta di 6 (sei) membri, designati in numero di 3 (tre) da ciascuna di esse.

2. La Commissione sarà convocata su richiesta di una delle Parti e comunque almeno una volta all'anno e si riunirà alternativamente nel territorio di ciascuna Parte; le spese relative alla partecipazione di delegazioni della RER e della RSM alle attività della Commissione troveranno copertura finanziaria negli specifici capitoli di spesa dei rispettivi bilanci.

3. La Commissione, anche sulla base delle indicazioni scaturenti dai tavoli tecnici congiunti di cui all'articolo 15, comma 1, lettera c) formula proposte di modifica, integrazione ed ampliamento del presente Accordo, da sottoporre ai rispettivi organi decisionali; tali proposte acquisiranno efficacia con le medesime procedure previste per l'entrata in vigore del presente Accordo.



4. I membri delle rispettive delegazioni nell'ambito della Commissione sono comunicati da una Parte all'altra con lo scambio di note di cui all'articolo 16, comma 2.

**Articolo 18**  
**(Entrata in vigore)**

1. Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della seconda notifica con cui le Parti si comunicano l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne eventualmente necessarie.

**Articolo 19**  
**(Durata e validità)**

1. Il presente Accordo ha durata illimitata.

2. Ognuna delle Parti potrà denunciare il presente Accordo in qualsiasi momento; la denuncia avrà effetto sei (6) mesi dopo la sua notifica all'altra Parte.

3. La denuncia non inciderà sull'esecuzione dei programmi in corso concordati nel periodo di validità dell'Accordo medesimo, salvo che le Parti decidano diversamente.

4. Il presente Accordo può essere modificato consensualmente mediante scambio di note; le modifiche così concordate entreranno in vigore con le stesse procedure previste dall'Accordo per la sua entrata in vigore.

Fatto a Bologna il 10 giugno 2013 in due originali, ciascuno in lingua italiana entrambi facenti ugualmente fede.

Per la Regione Emilia Romagna

Per la Repubblica di San Marino

Nota a verbale: Per la parte della Regione Emilia Romagna il presente Accordo, una volta sottoscritto tra le parti, ha efficacia dalla data della ratifica dell'Assemblea Legislativa, in base all'art. 13, comma 2, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna e dell'articolo 18 della L.R. n. 16/2008.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 3839 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Sconciaforni, Monari, Meo, Mandini, Grillini, Favia e Riva per impegnare la Giunta regionale ad approfondire il tema dello stato dell'informazione territoriale anche in relazione alle condizioni di lavoro nel settore giornalistico ed editoriale**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crisi economica e finanziaria che ha duramente colpito l'Italia ha contribuito pesantemente ad aggravare le difficoltà in cui da anni versa il settore dell'informazione, sia a livello nazionale che locale;

negli ultimi anni in Emilia-Romagna molte testate locali sono state costrette alla chiusura, come "la Cronaca" di Piacenza, "La Sera" di Parma, "Parma Qui", il quotidiano "Informazione - Il Domani" con le redazioni locali di Bologna, Modena e Reggio-Emilia. Grande preoccupazione ha destato la crisi che ha investito nel 2011 l'Unità con la paventata chiusura dell'edizione regionale. La crisi del settore ha colpito duramente anche le radio e le tv locali, costrette spesso a cessare alcune trasmissioni, o a contrarre la forza lavoro, come accaduto a Teleducato di Parma;

ad aggravare la crisi del panorama informativo hanno influito anche la riduzione dei contributi statali, la contrazione del mercato delle pubblicità (-2,5 miliardi dal 2008 al 2012) e il passaggio alla piattaforma digitale che ha imposto pesanti oneri per l'adeguamento tecnologico;

la crisi del settore editoriale e dell'informazione ha pesanti ricadute anche sul piano occupazionale. Secondo i dati Inpgi riportati dal sito della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, nel 2012 58 aziende hanno fatto ricorso a prepensionamenti, cassa integrazione e contratti di solidarietà che hanno coinvolto 1.139 giornalisti. L'ultimo studio della Federazione Italiana Editori Giornali indica una forte flessione dell'occupazione sia giornalistica che poligrafica: nel 2010 e 2011 i poligrafici sono diminuiti dell'8,2% e del 3,7%, i giornalisti del 4,4% e del 6,1%;

il 30 dicembre 2011, l'assessore regionale Muzzarelli, intervenendo sulle difficoltà del settore dei media sul territorio, ha dichiarato: "Secondo i dati forniti dal sindacato dei giornalisti Aser, nel 2012 sono purtroppo oltre un centinaio in Emilia-Romagna i posti di lavoro a rischio tra i professionisti contrattualizzati, cui si sommano i destini precari di decine di collaboratori, spesso giovani, quotidianamente impegnati nel realizzare prodotti informativi retribuiti con compensi irrisori e spesso pagati con ritardi di molti mesi";

per completare questo quadro già di per sé allarmante non si possono tralasciare le ricadute della crisi dell'informazione sull'indotto: cartiere, distributori, rivenditori.

Ritenendo

l'informazione libera e pluralista un pilastro fondamentale per la vita democratica e pertanto deve essere garantita, promossa e tutelata. In particolar modo è attraverso la diffusione dell'informazione locale (sia attraverso i new media che i media tradizionali) che si concretizza il diritto per i cittadini di conoscere l'azione di governo del territorio condotta dalle Istituzioni e si incoraggia la loro partecipazione attiva e consapevole alla vita pubblica;

il massiccio utilizzo da parte delle principali testate di personale e collaboratori precari e sottopagati non solo mortificante sul piano professionale, ma anche un serio ostacolo all'indipendenza dei giornalisti.

Condividendo

l'appello che un gruppo di editori del mondo dell'informazione locale ha rivolto alla Regione Emilia-Romagna e all'Assemblea legislativa per l'apertura di un tavolo di confronto volto alla stesura di una legge regionale che tuteli e promuova il tessuto informativo locale.

Impegna la Giunta regionale

ad approfondire, avvalendosi per le parti di sua competenza del CORECOM, il tema dello stato dell'informazione territoriale attraverso un'analisi ed un monitoraggio puntuale condotto sia sui media tradizionali (editoria cartacea, radio e tv) che sui new media. Tale analisi dovrà tenere in considerazione anche le condizioni di lavoro degli operatori del settore giornalistico ed editoriale;

a raccogliere l'appello "Per un vero pluralismo dell'informazione sul territorio" rivolto a Giunta e Assemblea da alcuni editori locali, provvedendo in tempi brevi all'apertura di un tavolo consultivo con i rappresentanti del settore finalizzato alla definizione delle misure regionali più appropriate per sostenere lo sviluppo e la crescita del settore dell'informazione;

a sollecitare il Governo, in tutte le sedi e le forme opportune, per una piena applicazione della legge 233/13 che istituisce l'equo compenso giornalistico.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 19 giugno 2013*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 3844 - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Mumolo, Casadei, Monari, Paruolo, Bignami, Bernardini, Aimi, Bartolini e Lombardi per invitare la Giunta a estendere la corsa dei treni fermi alla stazione di Porretta fino alla stazione di Pracchia**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la linea Porrettana fu la prima ferrovia ad attraversare l'Appennino nel 1864, collegando l'Emilia-Romagna alla Toscana con i suoi 99 km di strade ferrate fra Bologna e Pistoia;

molto più prosaicamente la linea in questione, che per il 40% del percorso si dipana nella nostra Regione, ha avuto fino a tempi recentissimi la vitale funzione di garantire collegamenti puntuali e veloci ai pendolari che, residenti nei comuni montani interessati dal transito, quotidianamente si recano in Emilia o in Toscana per potere lavorare o studiare.

Sottolineato che

nel febbraio 2011, a fronte dei tagli alle risorse statali per il servizio pubblico, la Regione Toscana ha deciso di sostituire 6 corse su 12 con un servizio bus alternativo, ritenendo il numero dei fruitori insufficiente a giustificare i costi delle corse ferroviarie;

il trasporto su strada si mostra fin da subito del tutto inadeguato alle esigenze degli utenti, perché i tempi di percorrenza si allungano, le biciclette non possono più essere trasportate e

alcuni paesi si trovano completamente tagliati fuori dal servizio, situazione destinata a peggiorare ulteriormente successivamente all'aprile 2012, quando il servizio dei bus sostitutivi viene riassorbito entro il TPL della Provincia di Pistoia ed i Comuni emiliani dell'area che va da Pracchia a Porretta si trovano completamente esclusi.

Evidenziato che

Toscana ed Emilia-Romagna sono entrambe depositarie della grande risorsa Appennino, un territorio ricco di potenzialità e ricchezze, ma allo stesso tempo soggetto a tutte le fragilità e le criticità proprie dei territori montani che, come ci ricordano i gravi episodi di dissesto idrogeologico di questi giorni, dobbiamo costantemente curare e presidiare creando in primo luogo le migliori condizioni per la permanenza delle popolazioni;

da anni ormai l'approccio verso la montagna è cambiato, passando dalla "gestione del problema" alla "gestione della potenzialità" e la ripresa dell'attività delle terme di Porretta dimostrano che le sinergie positive fra istituzioni, cittadini ed imprenditori possono dare grandi risultati.

Rilevato che

ciononostante in questo caso, nonostante le ripetute dichiarazioni di disponibilità al dialogo e d'intesa fra le due Regioni, una soluzione al problema della ferrovia Porrettana non s'è ancora trovata, i disagi per i pendolari emiliani che si devono recare in Toscana continuano e lo stesso sviluppo turistico che potrebbe crescere attorno alle rinatate Terme è tenuto in ostaggio da collegamenti insufficienti.

Invita la Giunta

- a estendere la corsa dei treni fermi alla stazione di Porretta fino alla stazione di Pracchia, in modo da garantire un servizio minimo ai pendolari emiliani che devono recarsi in Toscana;

- a sviluppare un'azione collegiale che metta al centro delle politiche di sviluppo della montagna, una pianificazione unitaria dell'appennino Tosco-Emiliano che valorizzi quella particolare micro-economia che poggia sul ciclo turismo, l'enogastronomico, il termalismo e che trova nei collegamenti ferroviari una infrastruttura fondamentale;

- ad esperire ogni nuovo tentativo con la Regione Toscana per trovare una soluzione condivisa che, rispettando competenze ed oneri, permetta la riattivazione di un servizio ferroviario puntuale ed efficiente sulla linea Porrettana, eventualmente anche attingendo risorse dalla più ampia programmazione dedicata allo sviluppo della montagna.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 19 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 3920 - Risoluzione proposta dai consiglieri Serri, Monari, Mazzotti, Pagani, Barbieri, Ferrari, Mumolo, Piva, Luciano Vecchi, Marani, Mori, Montanari, Fiammenghi, Bonaccini, Zoffoli, Alessandrini, Paruolo, Manfredini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, in tutte le sedi opportune, volte ad ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza, a garantire il completo risarcimento dei danni subiti dalle famiglie e dalle imprese colpite dal disastro ambientale connesso all'emergenza idrogeologica determinata dalle piogge e dal disgelo che hanno interessato, nei**

**primi mesi del 2013, il territorio regionale ed in particolare la dorsale appenninica, attivando inoltre le conseguenti procedure di finanziamento**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

lo scorso 9 aprile l'Assemblea legislativa ha approvato una risoluzione sull'emergenza idrogeologica determinata dalle abbondanti piogge e dal disgelo, che ha coinvolto dai primi di marzo tutta la Regione ed in particolare la dorsale Appenninica;

essa ha seguito di pochi giorni la richiesta del Presidente Vasco Errani rivolta al Governo il 5 aprile del riconoscimento dello stato di emergenza per far fronte ai danni subiti;

anche in Parlamento è stata presentata una mozione che chiede al Governo di dare pronta risposta alle richieste della Regione Emilia-Romagna, di prevedere per la Regione e gli Enti locali coinvolti la deroga al patto di stabilità interno relativamente alla spesa per investimenti, infine di finanziare, con una quota fino ad un massimo del 25 per cento, interventi strutturali anche a favore dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate.

Sottolineato che

in molti Comuni si è dovuto procedere ad evacuare diverse decine di persone da abitazioni site in zone a rischio di frane;

numerosi sono gli edifici, le strutture e le abitazioni che iniziano a mostrare segni evidenti degli effetti del dissesto franoso che ha investito aree vicine ai centri abitati, ma il quadro dei danni non è ancora definitivo, soprattutto in relazione alla possibile evoluzione dei dissesti nelle prossime settimane;

sono inoltre state riscontrate ulteriori situazioni di potenziale rischio per decine di edifici residenziali (sui quali al momento non sono state emesse ordinanze di evacuazione) e per numerosi edifici produttivi/allevamenti, con sospensione o riduzione dell'attività;

nel territorio collinare e montano è tuttora attivo lo stato di attenzione per dissesti idrogeologici diramato con l'Allerta di Protezione civile n. 72/2013 e prorogato fino al 6 maggio con l'Allerta n. 83/2013.

Considerato che

dai sopralluoghi, dalle verifiche tecniche e dalle segnalazioni degli enti è emersa la necessità di eseguire interventi di somma urgenza per un totale di oltre 116 milioni di euro, significativamente superiore ai 63 milioni indicati nella richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, in considerazione dell'evoluzione eccezionalmente negativa degli eventi in atto;

ad oggi sono pervenute 1.654 segnalazioni di dissesti, sono state evacuate 96 persone, 31 sono le civili abitazioni distrutte o fortemente danneggiate, 24 le attività produttive con gravi danni o distrutte, 47 le strade senza alternative;

agli oneri sopra segnalati si devono aggiungere quelli per l'autonoma sistemazione dei cittadini sfollati dalle loro abitazioni. Inoltre, considerati i gravi effetti dei fenomeni sul patrimonio edilizio privato e sulle attività produttive, che vanno ad aggiungersi ai danni provocati dal terremoto, sembra necessario prevedere un provvedimento normativo ad hoc per il ristoro dei danni.

Valutato che

la Regione Emilia-Romagna, a fronte di queste necessità, ha attivato complessivamente un ammontare di oltre 1,8 milioni di euro: 1.440 mila euro per gli interventi indifferibili e urgenti e 418 mila euro di pronti interventi a favore dei Consorzi

di Bonifica, stanziati dall'assessorato all'Agricoltura;

con una lettera datata 15 febbraio 2013, l'assessore Gazzolo ha richiesto al Ministro dell'Ambiente l'attribuzione alla Regione di ulteriori 280 milioni per necessità urgenti relative alla manutenzione e messa in sicurezza del territorio;

una successiva lettera dell'Assessore datata 9 aprile 2013 ha evidenziato la necessità di un flusso costante di risorse statali da destinare anche alla manutenzione ordinaria del territorio.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad attivarsi in tutte le sedi più opportune per garantire il pieno riconoscimento ed il completo risarcimento dei danni subiti dalle famiglie e dalle imprese colpite dal disastro ambientale, sollecitando al Governo l'adozione di ogni atto necessario allo scopo.

Ad attivarsi in tutte le sedi più opportune per chiedere al Governo il celere riconoscimento della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 225 del 1992 e la messa a disposizione delle risorse indispensabili per:

- l'assistenza alla popolazione colpita;
- la realizzazione degli interventi di somma urgenza per il ritorno alla normalità.

Ad attivarsi affinché il Governo metta a disposizione, attraverso un provvedimento normativo ad hoc, in analogia a quanto previsto dall'art. 1 comma 548 della legge di stabilità per il 2013 in risposta agli eventi di novembre 2012, le risorse indispensabili per:

- il ripristino dei danni sul patrimonio edilizio privato e sulle attività produttive ed agricole;
- la definitiva messa in sicurezza.

Ad attivarsi perché vengano perfezionate le procedure di finanziamento tutt'ora in corso con la legge di stabilità 2013, relative:

- alla ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 548, della Legge Stabilità per il 2013 (legge n. 228 del 2012), relative all'emergenza alluvionale del novembre 2012, che nell'Allegato 1 definisce il riparto dei fondi destinando all'Emilia-Romagna 8,8 milioni di euro per investimenti;
- alla ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 290, della Legge di Stabilità 2013, relative - per l'Emilia-Romagna - all'emergenza neve verificatasi nel febbraio 2012, che nell'Allegato 1 definisce il riparto dei fondi destinando alla Regione 12,8 milioni di euro in tre annualità, di cui 5 milioni di euro per il 2013;
- all'Accordo di Programma finalizzato alla "Programmazione e finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" sottoscritto in data 3 novembre 2010 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'articolo 2, comma 240, della Legge Finanziaria 2010 (Legge n. 191 del 2009), che ha previsto l'assegnazione di fondi, pari a un miliardo di euro, per interventi di risanamento ambientale a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio: dei 90 milioni di euro attribuiti alla Regione Emilia-Romagna, ridotti poi a 81 per effetto del D.L. 225/2010 Decreto Milleproroghe 2011, complessivamente sono state stanziati ad oggi risorse per 57,4 milioni di euro, di cui 24 milioni sono stati recentemente assegnati e renderanno possibile la realizzazione

di 46 interventi già definiti nel Piano triennale (2011-13) per la prevenzione del rischio idrogeologico.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 19 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 3971 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Pariani, Paruolo, Mori, Marani, Montanari, Ferrari, Alessandrini, Vecchi Luciano, Mumolo, Pagani, Zoffoli, Mazzotti, Grillini, Sconciaforni, Noè, Bignami, Manfredini, Defranceschi, Naldi, Meo, Barbati, Mandini, Bartolini, Aimi, Moriconi, Serri e Riva per invitare la Giunta a rafforzare il sostegno alle donne vittime di violenze, supportare la rete di case-rifugio e centri anti-violenza operanti nella Regione, promuovere la cultura dell'uguaglianza, del rispetto e della valorizzazione della donna, chiedendo al Governo l'immediato avvio della task force sulla violenza di genere, invitando inoltre il Parlamento a verificare l'efficacia della legislazione vigente aggiornandola e monitorandone l'applicazione**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la violenza sulle donne è una ferita aperta nel cuore della nostra società, certo un problema di genere ma non un problema femminile, nel senso che riguarda l'intera collettività che ancora oggi permette che accada, che alle volte la fomenta, che sempre paga le conseguenze di questo fenomeno;

la violenza sulle donne è sintomo di un retaggio culturale arcaico ma non superato, di un'idea *proprietaria* della donna, di uno schema di sottomissione proprio di una società patriarcale mai veramente superata.

Evidenziato che

nel solo 2012 in Italia sono stati contati 127 femminicidi, mentre dall'inizio del 2013 sono già 25 le donne uccise, molto spesso da un compagno, da un parente, da qualcuno che avevano amato e di cui si fidavano;

e quando non si arriva all'omicidio ci si trova sempre più spesso di fronte a violenze di brutalità inaudita, come l'utilizzo sempre più frequente dell'acido che sfigura, toglie identità, stima e futuro alla vittima: 3 casi solo nelle ultime settimane.

Sottolineato che

se è sicuramente un segnale positivo l'aumento delle denunce di casi di violenza, maltrattamento e stalking da parte delle donne che hanno trovato il coraggio di reagire e difendersi, è tuttavia vero che la risposta che lo Stato, le Istituzioni e la società stessa danno al problema è oggi del tutto inadeguata;

le istanze delle tante associazioni che si battono contro la violenza sulle donne, delle forze dell'ordine che cercano di contrastarla con mezzi non sempre efficaci, della Giustizia che prova a perseguirla applicando leggi alle volte troppo datate, sembrano in questi giorni avere trovato una concreta volontà d'azione nell'impegno assunto dalla Ministra Josefa Idem che ha proposto la creazione di una task force che si occupi in modo trasversale di questo tema, coinvolgendo il ministero della Giustizia, dell'Interno, della Salute, del Lavoro e dell'Istruzione,

nella consapevolezza, per dirla con le parole della Presidente della Camera Laura Boldrini, che non si tratta di una situazione emergenziale ma strutturale e che come tale va affrontata.

Invita la Giunta

a proseguire e rafforzare l'opera di sostegno alle vittime di violenza e a supportare fattivamente la rete di case-rifugio e centri anti-violenza operanti in Regione;

a promuovere la cultura dell'uguaglianza, del rispetto e della valorizzazione della donna attraverso l'educazione scolastica e a sostenere campagne di sensibilizzazione contro gli stereotipi di genere e l'utilizzo distorto del corpo femminile come veicolo di messaggi non rispettosi.

Chiede al Governo

di dare immediato avvio alla task force annunciata sui temi della violenza di genere.

Invita il Parlamento

a verificare efficacia della legislazione vigente intervenendo per il suo aggiornamento ove necessario e monitorandone la corretta applicazione.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 18 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 3972 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Paruolo, Marani, Montanari, Ferrari, Alessandrini, Luciano Vecchi, Mumolo, Pariani, Pagani, Zoffoli, Mori, Mazzotti, Sconciaforni, Naldi, Meo, Barbati, Moriconi, Serri e Riva per esprimere solidarietà e sostegno ai lavoratori de l'Unità, invitare la Giunta a porre in essere iniziative di monitoraggio della relativa vertenza anche rivedendo il Piano Industriale e promuovendo un tavolo di confronto tra le parti, al fine di assicurare al quotidiano una strategia di sviluppo fondata sul riconoscimento e la valorizzazione delle professionalità presenti**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

poche settimane fa l'attuale proprietà de l'Unità ha avviato con la redazione e la sua rappresentanza sindacale un primo confronto sul nuovo Piano Industriale;

pur senza divulgare elementi precisi, tutt'ora oggetto di trattativa, i giornalisti ed i collaboratori del quotidiano hanno pubblicamente palesato in conferenza stampa la preoccupazione per un Piano che si concentra esclusivamente sui tagli tesi al risanamento dei conti, senza contestualmente definire strategie di rilancio e sviluppo di cui il giornale ha un'immediata necessità.

Sottolineato che

dopo anni di un ridimensionamento che ha impedito l'ingresso a nuovi collaboratori ed allontanato i giornalisti più esperti, ora la proposta per i dipendenti a tempo indeterminato è la chiusura delle sedi storiche di Bologna e Firenze ed il trasferimento a Roma con un contratto di solidarietà al 50%, mentre per i collaboratori precari non è data alcuna prospettiva occupazionale;

tali chiusure, che per quanto riguarda Bologna interessano quattro collaboratori a tempo indeterminato, uno a tempo determinato ed alcuni con contratto di collaborazione, investono le due

regioni in cui l'Unità ha il massimo radicamento territoriale e, sommate al taglio della distribuzione in Sicilia, Sardegna e Calabria ed alla riduzione di 20 pagine del quotidiano, segnerebbero un punto di non ritorno nella parabola discendente che il giornale vive ormai da tempo.

Evidenziato che

pur condividendo la necessità di un Piano Industriale che tenga conto delle difficoltà che vive l'editoria, del calo delle vendite e della raccolta pubblicitaria, nonché delle nuove modalità di acquisizione delle informazioni via web, non è tuttavia condivisibile la totale mancanza di prospettiva sul futuro, lo svilimento delle professionalità locali e lo sradicamento territoriale insito nella scelta di chiudere Bologna e Firenze lasciando attiva solo la sede centrale di Milano;

il rilancio del giornale su base nazionale non può infatti prescindere dal rafforzamento delle sue realtà più importanti, né può esimersi dal farsi carico della missione democratica di partecipazione e di confronto attivo che l'ha contraddistinto fin dalla fondazione nel 1924, e ciò soprattutto a partire dai territori dove più urgente è il sostegno al confronto democratico.

Esprime

solidarietà e sostegno ai lavoratori de l'Unità impegnati nella trattativa sindacale.

Invita la Giunta

a mettere in campo iniziative di monitoraggio della vertenza sindacale, auspicando che venga rivisto il Piano Industriale, in accordo con le rappresentanze sindacali, riservandosi eventualmente di promuovere anche un tavolo di confronto tra le parti, al fine di assicurare al quotidiano una strategia di sviluppo che sappia partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle professionalità presenti, dal consolidamento delle realtà maggiormente significative su base territoriale e dal presidio sempre più forte e consapevole di quelle zone d'Italia in cui l'esacerbarsi delle dinamiche sociali, culturali ed economiche richiedono oggi più che mai la presenza di una voce capace di sostenere ed incrementare la partecipazione ed il confronto democratico, quale l'Unità è sempre stata.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 19 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 4059 - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Monari, Paruolo e Mumolo per impegnare la Giunta a migliorare la gestione del servizio ferroviario sulla linea Bologna-Vignola**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna si è posta come obiettivo strategico quello di promuovere politiche per incentivare il trasporto pubblico urbano ed extraurbano, e in particolar modo quello su ferro;

una delle prerogative fondamentali affinché un servizio pubblico attragga nuovi utenti, sottraendoli anche al trasporto su gomma (privato e pubblico), è quella della qualità del servizio offerto;

la linea ferroviaria suburbana Bologna-Vignola - la quale è

stata oggetto di numerosi investimenti pubblici, che dal 2011 hanno permesso di mettere in servizio i nuovi treni PESA ATR220 accessibili a tutti gli utenti, e a breve entreranno in servizio anche i nuovi treni elettrici Stadler - è afflitta da inaccettabili cancellazioni di corse e incomprensibili ritardi che ne sviscerano l'utilità e ne rappresentano una immagine non consona all'obiettivo di promozione prefissato;

L'associazione degli utenti denominata "In Prima Classe per Bologna-Vignola", ha elaborato in proprio i dati del biennio 2011-2012 circa la qualità del servizio ferroviario della omonima linea - dati raccolti dal CTI (Consorzio Trasporti Integrati) e messi a disposizione delle rappresentanze dell'utenza aderenti al CRUFER dal Servizio Ferrovie regionale - dai quali emerge come siano stati quasi 1000 i treni soppressi nel solo 2012, evidenziando anche che le performance di qualità, affidabilità e puntualità degli ultimi anni non sono migliorate.

Considerato che

per promuovere il trasporto pubblico urbano e suburbano su ferro è necessario promuovere il diritto all'accesso, la partecipazione degli utenti ed il rispetto delle regole nei servizi ferroviari dell'utenza e dei cittadini;

ad oggi l'accesso alle informazioni è fortemente limitato dalla disponibilità di apparati tecnologici assolutamente inadeguati che disattendono sistematicamente il diritto dell'utente di accedere a informazioni puntuali e precise;

è fondamentale il ruolo attivo che i cittadini-utenti possono svolgere nella valutazione della qualità di un servizio, pertanto, è necessario favorire la partecipazione dei cittadini, ma soprattutto delle rappresentanze dell'utenza, negli *audit* previsti per il monitoraggio della qualità del servizio ferroviario.

Evidenziato che

presso la quasi totalità delle fermate e stazioni della linea Bologna-Vignola non esistono emettitrici di titoli di viaggio, mentre le nuove obliterate "MiMuovo" dei titoli di viaggio risultano, spesso e per molti mesi, guaste o addirittura rimosse;

inoltre, l'attività di controllo dei titoli di viaggio a bordo del treno risulta essere nulla o comunque molto limitata;

il servizio ferroviario della Bologna-Vignola non è pienamente fruibile da persone disabili o da semplici genitori con passeggino al seguito, a causa della mancata attivazione degli ascensori alle stazioni di Bazzano e Crespellano, oltre che della non conformità delle rampe di accesso al binario nella fermata di Casalecchio Palasport;

sono trascorsi dieci anni dalla riattivazione del servizio della linea Bologna-Vignola, periodo durante il quale la tempistica dell'orario di servizio ha necessariamente tenuto conto delle performance del materiale rotabile disponibile (Aln 663, 668 ecc.), ma da circa due anni quasi tutto il vecchio materiale è stato sostituito con i nuovi treni diesel PESA ATR 220, più affidabili e performanti dei vecchi Aln, senza tuttavia che ciò abbia prodotto una riduzione dei tempi di viaggio;

numerose aree delle stazioni della linea Bologna-Vignola versano in un grave stato di degrado sul quale l'associazione da tempo ha sollecitato la Regione affinché siano avviati progetti di recupero e valorizzazione.

Tutto ciò premesso e considerato  
impegna la Giunta

a promuovere una maggiore interlocuzione delle Aziende (FER e TPER) con le amministrazioni locali di Bologna e

di Modena;

a favorire per i cittadini, gli utenti e tutti i soggetti interessati al trasporto pubblico la conoscenza in tempo reale della qualità del servizio ferroviario offerto sulle linee che costituiscono la rete regionale;

a valorizzare, in occasione del rinnovo del contratto di servizio, l'obbligo per il gestore del coinvolgimento delle "rappresentanze" dell'utenza nel controllo e miglioramento della qualità, anche attraverso *audit* civici;

a favorire una migliore integrazione dei due servizi di TPL presenti sull'asse della "Bazzanese", con l'obiettivo di valorizzare e incentivare l'uso del servizio ferroviario, razionalizzare l'offerta (anche in termini di orario di servizio), recuperare risorse riutilizzabili per altri servizi;

a promuovere un maggiore controllo dei titoli di viaggio a bordo del treno e l'installazione delle emettitrici di titoli di viaggio;

a far rispettare il contratto di servizio che prevede l'installazione di due obliterate "MiMuovo" in ciascuna stazione/fermata ferroviaria regionale;

ad adoperarsi per favorire l'attivazione degli ascensori alle stazioni di Bazzano e Crespellano, nonché l'adeguamento alla normativa vigente delle rampe di accesso al marciapiede alla fermata di Casalecchio Palasport;

ad avviare, attraverso il Servizio Ferrovie regionale, uno studio sulle possibilità di riduzione dei tempi di percorrenza, sfruttando al meglio la tecnologia e l'organizzazione del servizio nel pieno rispetto dei vincoli strutturali oggi presenti, affinché sia possibile già con il prossimo orario 2013-14 procedere a una riduzione significativa dei tempi di percorrenza dell'intera tratta Bologna-Vignola;

ad avviare progetti di recupero e valorizzazione delle stazioni ferroviarie della linea suburbana, anche in collaborazione con le amministrazioni locali.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 19 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 4109 - Risoluzione proposta dai consiglieri Bernardini, Corradi, Cavalli e Manfredini per invitare la Giunta a porre in essere azioni, nei confronti del Governo, affinché il quadro legislativo vigente, per l'attuazione delle città metropolitane a decorrere dal 1 gennaio 2014 sia definito e attuabile, con particolare riferimento alle modalità di elezione del Consiglio metropolitano e di adozione dello Statuto, salvaguardando inoltre la libera autodeterminazione dei territori**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in attuazione della riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione, il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) istituisce dieci città metropolitane, con contestuale soppressione delle province del relativo territorio: Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria;



l'articolo 18 del decreto, così come modificato, ed attualmente in vigore, stabilisce che l'istituzione avverrà il 1 gennaio 2014;

le funzioni fondamentali delle città metropolitane sono quelle delle province, la pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali, la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, nonché organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano, la mobilità e la viabilità, la promozione ed il coordinamento dello sviluppo economico e sociale;

a queste funzioni, Stato e Regioni attribuiscono ulteriori funzioni alle città metropolitane, in attuazione dei principi di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione;

quella delle città metropolitane è una riforma attesa da oltre vent'anni, dal 1990, quando venne approvata la legge 142 di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali.

Considerato che

ci si trova di fronte non solo ad una riforma istituzionale importante ma anche ad un'opportunità di ridisegnare all'interno del territorio regionale una dimensione di continuità urbana in stretta relazione con il sistema produttivo e le realtà sociali e ambientali;

anche a livello regionale il nuovo modello di governo territoriale, se opportunamente impostato e avviato, potrà contribuire ad una politica dei servizi più efficiente ed economica.

Preso atto che

al momento, il comma 155 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) sospende fino al 31 dicembre 2013 l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto legge n. 95 del 2012, che ha sospeso il percorso di istituzione delle città metropolitane fino al 31 dicembre 2013.

Ritenuto che

il Governo in carica debba riprendere il percorso di attuazione delle città metropolitane e assumere l'iniziativa di adottare con urgenza delle norme che rendano attuabile la riforma.

Invita la Giunta regionale

ad assumere iniziative e proposte dirette al Governo affinché il quadro legislativo vigente, per l'attuazione delle città metropolitane a decorrere dal 1 gennaio 2014, sia definito e attuabile, in particolar modo, per quanto riguarda le modalità di elezione del consiglio metropolitano e di adozione dello statuto;

a far sì che nel processo di istituzione della città metropolitana di Bologna, l'adesione dei comuni alla città metropolitana o, in alternativa, ad una provincia limitrofa, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione, salvaguardi pienamente la libera autodeterminazione dei territori.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 19 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 4110 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Corradi, Bernardini e Cavalli per impegnare la Giunta a dichiarare lo stato di crisi per l'agricoltura emiliano-romagnola a causa delle piogge intense e persistenti nel periodo invernale e primaverile del 2013, chiedendo inoltre al Ministero competente il riconoscimento dello**

**stato di calamità naturale, anche in relazione alla regolamentazione europea**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'art. 31 del regolamento CE 73/2009 definisce come causa di forza maggiore o come circostanza eccezionale la calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;

l'art. 75 del regolamento CE 1122/09 garantisce la possibilità per l'agricoltore di godere del diritto all'aiuto per la superficie o gli animali che risultavano ammissibili nel momento in cui è sopravvenuta la causa di forza maggiore o la circostanza eccezionale;

l'intero territorio emiliano e romagnolo è stato interessato da piogge intense/persistenti e da temperature al di sotto della media stagionale;

i dati pluviometrici confermano l'andamento anomalo rispetto alla media stagionale;

il forte ritardo della stagione agraria è dovuto principalmente alle basse temperature che hanno rallentato i cicli biologici delle colture, unitamente all'impossibilità e alle difficoltà ad entrare nei campi per effettuare le varie pratiche agricole a causa delle persistenti piogge;

le relazioni pervenute dalle Amministrazioni provinciali della nostra regione, a seguito delle piogge intense e persistenti del periodo inverno-primaverile 2013, denunciano gravi danni al comparto agricolo che possono essere riassunti in:

- a) danni alle coltivazioni in atto e prossime alla raccolta,
- b) danni alle colture già seminate ma con danno meglio valutabile al raccolto a fine estate,
- c) prevedibile minor reddito aziendale in conseguenza di mancate semine programmate,
- d) prevedibile minor reddito aziendale per incremento dei costi previsti a fronte di minor produzione foraggera,
- e) prevedibile minor reddito aziendale per deprezzamento dei prodotti ad es. per raccolta ritardata, pezzatura scarsa e qualità scadente.

Considerato che

i danni stimati per le varie coltivazioni oscillano tra il 30 e il 50% della produzione lordo vendibile (PLV) rispetto alla media ordinaria;

l'eccezionalità della situazione impone di intervenire con urgenza con un sistema di compensazioni e provvidenze che consentano al settore agricolo di gestire l'emergenza in atto e le future conseguenze senza compromettere la sopravvivenza delle imprese attive sul territorio emiliano e romagnolo

Impegna la Giunta regionale

a dichiarare lo stato di crisi per l'agricoltura emiliano e romagnola a causa delle piogge intense e persistenti del periodo inverno-primaverile 2013;

ad inoltrare formale richiesta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per il riconoscimento dello stato di calamità naturale che ha determinato la grave crisi del comparto regionale emiliano e romagnolo;

ad inoltrare al Ministero competente la presente proposta di dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa delle piogge intense e persistenti del periodo inverno-primaverile 2013;

a considerare come realizzate le circostanze di cui agli artt. 31 del Regolamento CE 73/2009 e 75 del Regolamento CE 1122/09.  
*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 19 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 4113 - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Monari, Paruolo, Mumolo e Casadei per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, relativamente al Servizio Ferroviario Metropolitano, inteso quale progetto di riequilibrio e di governo della mobilità pubblica dell'area bolognese, volte a garantire l'intesa raggiunta con l'Accordo di Programma del 2007, promuovere relazioni con gli Enti interessati alla realizzazione del servizio ferroviario in area metropolitana, favorendo la concertazione con l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Bologna nei confronti del Gruppo FS, anche al fine di minimizzare i conflitti di circolazione**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) rappresenta un fondamentale progetto di riequilibrio e di governo della mobilità pubblica dell'area metropolitana bolognese.

Il suo obiettivo è la creazione di un servizio di trasporto pubblico su rotaia per gli spostamenti fra la città di Bologna e il territorio provinciale, in particolare per i movimenti pendolari, prevedendo l'articolazione in 87 fermate, di cui 22 di nuova realizzazione nei Comuni della Provincia e 7 nel Comune capoluogo.

Considerato che

l'articolo 21 comma 3 della L.R. 30 del 1998, che disciplina il trasporto pubblico locale in regione, prevede che la programmazione e la progettazione del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese sia effettuata dalla Regione d'intesa con la Provincia e il Comune di Bologna nel rispetto degli accordi sottoscritti con Stato e FS SpA.

Nel giugno del 2007 è stato siglato l'accordo di programma, che ha visto protagonisti il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna ed il Gruppo FS SpA (per RFI e TAV S.p.A.), col quale si è assunto l'impegno di integrare il SFM con la rete regionale dei trasporti, in particolare con il Servizio Ferroviario Regionale (SFR) del quale il SFM è parte costitutiva.

Con tale accordo il gruppo Ferrovie dello Stato si è assunto l'onere di agire sulla capacità del nodo ferroviario e delle linee di Bologna e garantire quanto previsto per i servizi passanti, le frequenze, i cadenzamenti regolari etc.

La DGR 1591 del 29 ottobre 2012 ha individuato gli indirizzi ed i vincoli per la società FER per l'espletamento della gara di affidamento dei servizi ferroviari nella quale il SFM, pur richiamato nelle premesse riguardo alla ristrutturazione dell'offerta nell'ambito delle indicazioni del PRIT nel testo attuale approvato dalla GR - cui rimanda - non viene adeguatamente.

La delibera reca un quadro che per taluni aspetti pare diverso da quanto previsto nell'accordo di programma; alcune stazioni, fermate e linee passanti previste nell'Allegato A2 non compaiono o sono previste in misura diversa rispetto a quanto concordato

nel giugno del 2007.

Nel marzo di quest'anno la provincia di Bologna ha scritto alla Regione per rimarcare la necessità di onorare gli impegni assunti nell'accordo di programma e per avere rassicurazioni sulla perfetta integrazione del SFM con la rete ferroviaria regionale, poiché la gara per l'affidamento del servizio è destinata ad incidere sulla mobilità del territorio bolognese almeno per i prossimi quindici anni. La risposta della Regione alla nota della Provincia non dà riscontri puntuali in merito a tali aspetti.

Il competente assessorato regionale ha risposto rimarcando che il completamento del SFM bolognese è una priorità indicata nel nuovo Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e che il SFM è parte integrante del Servizio Ferroviario Regionale, però precisando che occorre non trascurare le esigenze degli altri sette bacini regionali con i quali deve integrarsi e che non può esserci l'assoluta prevalenza del SFM sul Servizio Ferroviario Regionale, soprattutto riguardo alla identificazione di molti treni che, al momento, incorporano e garantiscono contemporaneamente entrambi i servizi.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad integrare l'atto con cui sono stati dati indirizzi e vincoli alla FER ai fini delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale, al fine di garantire la coerenza con l'intesa raggiunta con l'Accordo di Programma del 2007, favorendo la piena realizzazione delle stazioni, delle fermate, assicurando le linee passanti e i cadenzamenti regolari e le frequenze concordate.

A promuovere relazioni forti con gli enti maggiormente interessati alla realizzazione del SFM sul trasporto ferroviario in area metropolitana per perseguire gli obiettivi comuni e non escludendo possibili miglioramenti; tenendo altresì conto che il SFM è parte costitutiva dell'intero Servizio Ferroviario Regionale, oggetto specifico della nuova gara, e dei più estesi orizzonti temporali cui la stessa gara fa riferimento.

Ad agire di concerto con l'amministrazione provinciale ed il Comune di Bologna nei confronti del gruppo FS perché il medesimo sia coerente con gli impegni assunti nell'accordo di programma siglato nel giugno del 2007, come per altro sta concretamente avvenendo per il suo completamento nell'ambito del finanziamento del progetto per il Trasporto Pubblico Integrato Bolognese, e minimizzando i conflitti di circolazione.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 19 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Risoluzione - Oggetto n. 4156 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Meo, Pariani, Donini, Casadei, Serri, Manfredini, Bazzoni, Grillini, Defranceschi, Malaguti, Luciano Vecchi, Piva, Noè, Monari e Alessandrini per impegnare la Giunta a valutare, nei casi di "femminicidio" avvenuti sul territorio regionale, la costituzione di parte civile a fianco delle vittime nei processi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

ad oggi sono 67 i femminicidi in Italia dall'inizio dell'anno,

tra questi 5 in Emilia-Romagna; inoltre sono almeno 50 i casi di tentati femminicidi, tra cui 6 in regione;

tale drammatico bollettino dimostra che, nel Paese e nella nostra regione, non accenna a diminuire il gravissimo fenomeno sociale della violenza di genere, sia nei suoi aspetti persistenti di violenza psicologica od economica, sia in quelli fisici che arrivano ai casi più estremi.

Considerato in particolare che

risale a giovedì 6 giugno 2013 la fiacolata cittadina che a Rubiera (RE) ha voluto ricordare Tiziana, una giovane donna mamma da 11 mesi, uccisa dal compagno la notte del 20 aprile 2012 che, reo confesso, è stato poi scarcerato per “decorrenza dei termini di custodia cautelare”;

tale errore procedurale ha provocato nell’opinione pubblica sconcerto e indignazione, che si sono sommati al dolore dei familiari ed amici e hanno ispirato il Comitato “Uniti per Titti”, con l’obiettivo di promuovere iniziative di sensibilizzazione e proposte di riforma penale per evitare simili aberrazioni.

Sottolineata

l’indubbia rilevanza sociale dei “femminicidi” perpetrati, tale da meritare un pieno coinvolgimento delle istituzioni nell’attivazione di politiche di prevenzione e contrasto, oltre che di

assistenza alle vittime;

la sempre più profonda presa di coscienza dell’opinione pubblica italiana sul fenomeno, testimoniata anche dal percorso di ratifica della Convenzione di Istanbul in via di completamento in Parlamento.

Sottolineata infine

la necessità che la Regione Emilia-Romagna e le istituzioni locali, in taluni casi di particolare impatto per le proprie comunità e il sentire comune, esercitino un ruolo forte di sostegno, vicinanza e garanzia dei diritti costituzionali.

Impegna la Giunta regionale

a valutare nei casi di “femminicidio” avvenuti sul territorio regionale la costituzione di parte civile a fianco delle vittime nei processi;

a intensificare tutte le azioni di prevenzione e coordinamento rispetto alla violenza di genere, compresa l’eventuale individuazione di strumenti che rafforzino la tutela legale per le donne minacciate, a integrazione della rete di servizi socio-sanitari dedicati alle donne e garantiti dal sistema di welfare regionale.

*Approvata all’unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 18 giugno 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 MAGGIO 2013, N. 531

**Variatione della titolarità dell’autorizzazione alla costruzione ed esercizio del Polo per le Energie Rinnovabili da realizzare nel comune di Russi (RA) e delle relative valutazioni ambientali rilasciate con DGR. 430/2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di prendere atto della trasformazione della natura giuridica della società Powercrop s.p.a in Powercrop s.r.l. (atto di trasformazione societaria rep. N. 67493 stipulato in data 17 luglio 2012 avanti al notaio Dr. Federico Rossi) con effetto dal 20 luglio 2012 e conseguentemente di volturare, a far data dal 20/07/12, in capo alla società Powercrop s.r.l. con sede legale in Bologna (RA) Via Degli Agresti 6, iscritta nel registro delle imprese di Bologna (C.F. – P.I. 05221090968) la titolarità dell’autorizzazione

alla costruzione ed esercizio del Polo per le Energie Rinnovabili da realizzare nel comune di Russi (RA) e delle relative valutazioni ambientali rilasciate con DGR. 430/2011;

b. di prendere atto della modifiche progettuali oggetto di Procedura abilitativa semplificata presso il Comune di Russi;

c. di confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella delibera della Giunta regionale n. 430/11;

d. di trasmettere copia della presente deliberazione alla società Powercrop S.r.l che è tenuta realizzare l’intervento in conformità alla documentazione progettuale presentata in sede di procedimento unico e Via Regionale come modificata con procedura abilitativa semplificata (PAS) e ad ottemperare a tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 430/11 e qui confermate;

e. di trasmettere copia della presente deliberazione alle Amministrazioni, società ed Enti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza;

f. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BUR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 626

**Approvazione intesa regionale - parte economica - anno 2013 di cui all’Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento (D.G.R. n. 818/2011)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- l’art. 8 quater e quinquies del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;

Vista la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 “Riordino del settore termale”, che all’art. 3 comma 5 recita “Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell’articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall’articolo 8 del decreto

legislativo 19 giugno 1999, n. 229”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 638/97, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare le “linee generali per l'accreditamento delle Aziende termali presso le Aziende USL”;
- la Circolare Regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accreditamento e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori;
- la propria deliberazione n. 636/2006 avente ad oggetto “Modifiche ed integrazioni al punto 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 14 febbraio 2005”;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 818 del 13 giugno 2011 di approvazione dell'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento, con la quale si è provveduto, in particolare, a:

- regolamentare i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2011, 2012 e 2013;
- definire i criteri per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale;
- stabilire, altresì, che a valere per gli anni 2012 e 2013, nelle apposite Intese regionali si determinasse solo la parte economica;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 943/2012, con la quale si è provveduto ad approvare l'Intesa regionale - parte economica - anno 2012;

Tenuto conto che, per la definizione dell'Intesa - parte economica - Anno 2013, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento:

- gli incontri tra le parti si sono svolti in data 14 febbraio 2013;
- è stato avviato un provvedimento ricognitivo, con nota PG|2013|15769 del 21 gennaio 2013, volto a raccogliere i dati, relativi al fatturato riferiti al periodo 1 gennaio-31 dicembre 2012, trasmessi dai legali rappresentanti degli Stabilimenti termali regionali accreditati;

Tenuto conto che, a seguito della ricognizione effettuata, da quanto dichiarato dai Legali rappresentanti degli Stabilimenti termali regionali, con note agli atti del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, è emerso che il totale del fatturato è pari ad € 16.075.653,10 a fronte di € 18.397.710,48 (tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, oggetto della DGR n. 943/2012). Dal provvedimento ricognitivo è emerso, inoltre, che l'importo relativo al ticket, dovuto da parte del cittadino, nel 2012 è stato pari ad € 3.271.006,91;

Tenuto conto che, a tal fine, si è ritenuto di addivenire, tra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e le Aziende termali già accreditate della Regione, alla definizione dell'Intesa regionale - parte economica - Anno 2013, che definisce il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013;

Ritenuto, pertanto, necessario, recepire l'Intesa sopracitata - parte economica - Anno 2013 (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto in data 11 aprile 2013 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme

regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna), in attuazione dell'Accordo per il triennio 2011-2013 (DGR n. 818/2011);

Considerato, in particolare che nella suddetta Intesa - anno 2013 - si è provveduto a:

- stabilire il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013, pari a € 18.397.710,48;
- precisare che nell'ambito delle risorse complessive del Fondo Sanitario Nazionale, le Aziende termali dell'Emilia-Romagna beneficiano, oltre al tetto di spesa massimo regionale concordato e definito, anche dell'importo relativo al ticket dovuto da parte del cittadino;
- precisare che gli incrementi tariffari per l'erogazione delle prestazioni termali, dovranno essere ricompresi all'interno del tetto di spesa massimo complessivo definito a livello regionale, tenuto conto delle risorse rese disponibili nella Legge n. 228/2012 di stabilità 2013 (art. 1, comma 170, sesto e settimo periodo, Legge n. 311/2004 e succ. mod. ed int.);
- convenire che, nell'ambito della definizione dell'Accordo regionale per il triennio 2014-2016, per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale, si terrà conto dell'andamento reale del Fondo Sanitario Nazionale, tenendo anche in considerazione il fatturato relativo all'anno 2013;

Considerata l'esigenza di raccogliere dati relativamente a tutte le prestazioni incluse nei LEA, si conviene di precisare il debito informativo a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, con l'impegno di inviare alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo dell'anno 2013, i dati, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a quanto segue:

- prestazioni erogate;
- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dai cittadini non esenti;

Tenuto conto che l'Intesa - parte economica - Anno 2013, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali viene sottoposta alle Aziende USL, soggetti titolati ad effettuare i pagamenti agli stabilimenti termali ubicati nella Regione Emilia-Romagna, le quali si assumono l'impegno a:

- ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
- verificare la correttezza amministrativa;
- eseguire i controlli previsti dalla normativa;
- effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;

Preso atto che:

- nell'Intesa regionale su indicata (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 11 aprile 2013 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna), viene individuato il rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013, pari a € 18.397.710,48;
- le Aziende termali firmatarie si sono impegnate a rispettare il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013, pari a € 18.397.710,48, secondo le modalità riportate nell'Intesa regionale su indicata (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 11 aprile 2013;
- le Aziende termali accreditate hanno individuato e concordato

i criteri in merito al rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013, riportati nel Documento (Allegato 2), che le Aziende termali hanno sottoscritto in data 21 marzo 2013, e che è stato trasmesso dal Coter al Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari con nota PG|2013|79150 del 27 marzo 2013 e che costituisce parte integrante della presente Intesa regionale (Allegato 1);

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modifiche "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, l'Intesa - parte economica - Anno 2013, (Allegato 1), tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento, sottoscritta, in data 11 aprile 2013, dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che la suddetta Intesa determina esclusivamente la parte economica, fissando il rispetto del tetto di spesa

massimo complessivo regionale per l'anno 2013 pari a € 18.397.710,48, secondo le modalità riportate nell'Intesa stessa;

- di prendere atto che le Aziende termali accreditate firmatarie hanno sottoscritto il documento (Allegato 2), che costituisce parte integrante dell'Intesa regionale (Allegato 1), in cui sono riportati i criteri, in merito per il rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013;
- di precisare che gli incrementi tariffari per l'erogazione delle prestazioni termali, dovranno essere ricompresi all'interno del tetto di spesa massimo complessivo definito a livello regionale, tenuto conto delle risorse rese disponibili nella Legge n. 228/2012 di stabilità 2013 (art. 1, comma 170, sesto e settimo periodo, Legge n. 311/2004 e succ. mod. ed int.);
- di convenire che nell'ambito della definizione dell'Accordo regionale per il triennio 2014-2016, per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale si terrà conto dell'andamento reale del Fondo Sanitario Nazionale, tenendo anche in considerazione il fatturato relativo all'anno 2013;
- di sottoporre l'Intesa in oggetto alle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna, che si assumono l'impegno a:
  - ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
  - verificare la correttezza amministrativa;
  - eseguire i controlli previsti dalla normativa;
  - effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni.
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Intesa regionale - parte economica - Anno 2013** di cui all'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento (D.G.R. n. 818/2011).

#### Premessa

Con DGR n. 818/2011 è stato approvato l'Accordo regionale tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento per il triennio 2011-2013 - sottoscritto in data 24 maggio 2011 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna), con il quale si è stabilito, in particolare:

- la regolamentazione dei rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2011, 2012 e 2013;
- il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011, pari a € 18.306.179,58;
- i criteri per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2012 e 2013.

Si è stabilito, inoltre, che a valere per gli anni 2012 e 2013, si determinasse nelle apposite Intese regionali solo la parte economica.

A tal proposito, nell'anno 2012, con DGR n. 943/2011, si è provveduto ad approvare l'Intesa regionale - parte economica - anno 2012.

#### Ambiti di intervento

Al fine di provvedere alla definizione dell'Intesa regionale - parte economica - Anno 2013, di cui all'Accordo relativo al triennio 2011-2013, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento, è stato avviato un provvedimento ricognitivo, nota PG|2013|15769 del 21 gennaio 2013, volto a raccogliere, da parte dei Legali rappresentanti degli Stabilimenti termali regionali, i dati relativi al fatturato riferiti al periodo 1 gennaio-31 dicembre 2012.

Da quanto dichiarato dai Legali rappresentanti degli Stabilimenti termali regionali, con note agli atti del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale,



Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, è emerso che il totale del fatturato è pari ad € 16.075.653,10 a fronte di € 18.397.710,48: tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, oggetto della D.G.R. n. 943/2012. Dal provvedimento ricognitivo è emerso, inoltre, che l'importo relativo al ticket, dovuto da parte del cittadino, nel 2012 è stato pari ad € 3.271.006,91.

In attuazione dell'Accordo per il triennio 2011-2013, di cui alla DGR n. 818/2011, si definisce, per l'anno 2013, con la presente con la presente Intesa regionale il tetto di spesa massimo complessivo regionale, coerente con i fabbisogni assistenziali e il quadro complessivo delle risorse assegnate alle Regioni dal FSN.

Facendo seguito all'incontro in sede regionale tenutosi in data 14 febbraio 2013, si conviene:

- di addivenire, tra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e le Aziende termali già accreditate della Regione, alla definizione dell'Intesa regionale - parte economica - Anno 2013, che definisce il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013, tenendo conto della sostenibilità del quadro complessivo delle risorse del SSR;
- di stabilire che il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013 è pari a € 18.397.710,48;
- di precisare che nell'ambito delle risorse complessive del Fondo Sanitario Nazionale, le Aziende Termali dell'Emilia-Romagna beneficiano, oltre al tetto di spesa massimo regionale concordato e definito, anche dell'importo relativo al ticket dovuto da parte del cittadino (nel 2012 pari a € 3.271.006,91);
- di precisare che gli incrementi tariffari per l'erogazione delle prestazioni termali, dovranno essere ricompresi all'interno del tetto di spesa massimo complessivo definito a livello regionale, tenuto conto delle risorse rese disponibili nella Legge n. 228/2012 di stabilità 2013 (art. 1, comma 170, sesto e settimo periodo, Legge n. 311/2004 e succ. mod. ed int.)
- di convenire che nell'ambito della definizione dell'Accordo regionale per il triennio 2014-2016, per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale si terrà conto dell'andamento reale del Fondo Sanitario Nazionale, tenendo anche in considerazione il fatturato relativo all'anno 2013;



Conseguentemente, le Aziende firmatarie si impegnano a rispettare il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013, pari a € 18.397.710,48, secondo le modalità riportate nell'Accordo regionale per il triennio 2011-2013, di cui alla D.G.R. n. 818/2011, nell'ambito delle procedure già consolidate in merito, concordate tra le Aziende termali e sottoscritte da tutte le stesse Aziende, riportate nel Documento che costituisce parte integrante della presente Intesa.

In considerazione dei termini della presente Intesa e tenuto conto dell'esigenza di raccogliere dati analitici relativamente a tutte le prestazioni incluse nei LEA, si conviene di precisare il debito informativo a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, con l'impegno di inviare alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a quanto segue:

- prestazioni erogate;
- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dai cittadini non esenti.

Bologna, 11 aprile 2013

L'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute

Carlo Lusenti

Per la Federtherme Regionale

Achille Bottini

Per il Coter

Lino Gilioli



**ACCORDO – INTESA 2013**  
**TRA LE TERME EMILIA ROMAGNA ADERENTI AL COTER**



Premesso che la Regione Emilia Romagna è determinata nel fissare anche per l'anno 2013 un limite di spesa per le cure termali relativamente ai cittadini emiliano romagnoli che si recano agli stabilimenti termali della regione, si impone l'esigenza di adottare al nostro interno criteri condivisi relativamente a:

- A. eventuale superamento del tetto di spesa stabilito negli Accordi con la Regione Emilia Romagna;
- B. eventuale NON raggiungimento del tetto di spesa per l'anno 2013 stabilito negli Accordi con la Regione Emilia Romagna;
- C. modalità per la ripartizione di eventuali NON raggiungimenti annuali di budget da parte di alcune Aziende Termali a favore di quelle che invece hanno superato il loro limite di spesa.

Nello specifico si conviene di:

- 1) ripartire e definire sulla base dei fatturati netti Emilia Romagna anno 2012 il "peso" delle singole Aziende Termali a valere per l'anno 2013 (vedi tabella n° 1);
- 2) definire i limiti di spesa individuali per l'anno 2013 ripartiti sulla base dei "pesi" di cui al punto 1, tenendo conto del budget messo a disposizione dall'Accordo Regionale che è pari a Euro 18.397.710,48 (vedi tabelle n° 2);
- 3) ritenere il budget complessivo regionale un "monte comune" e una garanzia valida per tutti, indipendentemente dai limiti di spesa individuali fino al suo raggiungimento;
- 4) accreditare alle Aziende che hanno superato il loro limite e sempre che sia stato superato anche il tetto di spesa complessivo a livello regionale una quota degli eventuali

“non raggiungimenti” pari al proprio “peso”, come determinato nella tabella di cui al punto 1 e rapportato, di volta in volta, alla totalità delle aziende che hanno superato il loro limite;


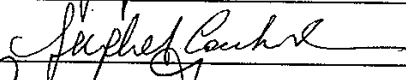

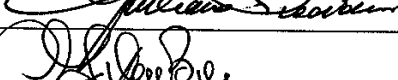
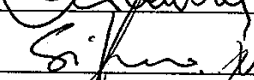
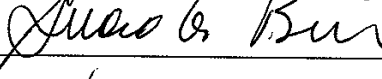
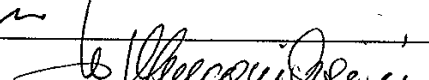

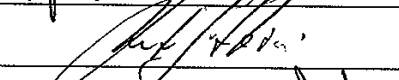
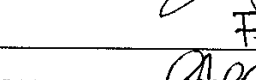
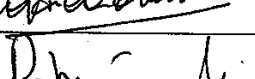
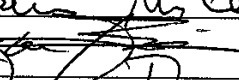
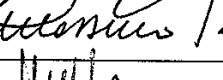
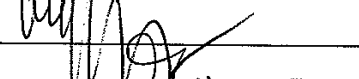


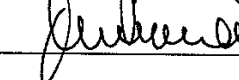

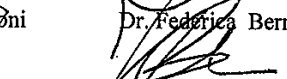


5) definire una volta effettuata l'operazione di cui al precedente punto 4, l'entità individuale degli splafonamenti che per il 2013 seguiranno la procedura di cui al successivo punto 6 e punto 7;

6) prevedere per l'anno 2013, nel caso di superamento del limite di spesa individuale e di contestuale superamento del tetto di spesa a livello regionale di recuperare tale splafonamento, una volta effettuate le operazioni di cui al punto 4, riducendo di tale importo il budget aziendale che sarà definito nell'anno 2014;

7) precisare che dal momento del superamento del tetto di spesa regionale, di cui alla tabella n 2, ogni Azienda termale è responsabile della restituzione della somma fatturata in eccesso fatto salvo quanto previsto nei punti precedenti;

I suddetti criteri, sono approvati dall'Assemblea dei Soci del Coter Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia Romagna e dai Rappresentanti della Federterme Regionale e diventano impegnativi per i sottoscrittori dell'intesa.

Letto, approvato, sottoscritto dai Legali Rappresentanti o loro delegati

TERME DI SALSOMAGGIORE	
TERME DI TABIANO	
TERME DI CERVIA	
RICCIONE TERME	
TERME DI MONTICELLI	
TERME DI CASTROCARO	
TERME DI PORRETTA	
EUROTERME	
TERME DI CASTEL SAN PIETRO	
TERME DI RIOLO	
TERME DELLA SALVAROLA	
TERME FELSINEE	
TERME DI PUNTA MARINA	
CONS. TERMALE "IL BAISTROCCHI"	
TERME S. AGNESE	
RIMINITERME	
GRAND HOTEL TERME ROSEO	
TERME DI BRISIGHELLA	
GRAND HOTEL TERME DELLA FRATTA	
TERME DI CERVAREZZA	
TERME S. ANDREA	

delegazione FEDERTERME EMILIA ROMAGNA

Avv. Achille Bonini

Dr. Gianmario Lanzoni

Dr. Federica Bernabini

Dr. Aldo Ferruzzi

Assemblea dei Soci 21 Marzo 2013

TABELLA 1



Accordo Intesa tra le Terme dell'Emilia Romagna aderenti al Coter

**PESI E INCIDENZE DELLE SINGOLE AZIENDE**  
**SUL FATTURATO NETTO CONVENZIONATO EMILIA ROMAGNA 2012**  
 (autocertificato alla Regione Emilia Romagna con provv. ricognitivo del 21/1/2013) e  
 dopo aver attribuito a Terme Tommasini e Yuker il rispettivo ultimo fatturato,

SALSOMAGGIORE	3,33%
TABIANO	5,20%
CERVIA	11,04%
RICCIONE	4,55%
MONTICELLI	13,81%
CASTROCARO	6,78%
PORRETTA	2,97%
EUROTARME	2,93%
CASTEL S.PIETRO	8,34%
RIOLO	6,32%
SALVAROLA	10,07%
FELSINEE	6,31%
PUNTA MARINA	3,78%
IST. BAISTROCCHI	0,80%
S.AGNESE	2,79%
ALB.T TOMMASINI	0,15%
RIMINITERME	3,58%
GRAND H.T.ROSEO	0,71%
BRISIGHELLA	0,72%
FRATTA	4,32%
CERVAREZZA	0,33%
S.ANDREA	1,14%
JUKER	0,02%
	100,00%

COTER srl  
 Assemblea dei Soci  
 21 Marzo 2013

TABELLA 2



Accordo Intesa tra le Terme dell'Emilia Romagna aderenti al Coter

limite di spesa individuale  
2013

SALSOMAGGIORE	3,33%
TABIANO	5,20%
CERVIA	11,04%
RICCIONE	4,55%
MONTICELLI	13,81%
CASTROCARO	6,78%
PORRETTA	2,97%
EUROTERME	2,93%
CASTEL S.PIETRO	8,34%
RIOLO	6,32%
SALVAROLA	10,07%
FELSINEE	6,31%
PUNTA MARINA	3,78%
IST. BAISTROCCHI	0,80%
S.AGNESE	2,79%
ALB.T TOMMASINI	0,15%
RIMINITERME	3,58%
GRAND H.T.ROSEO	0,71%
BRISIGHELLA	0,72%
FRATTA	4,32%
CERVAREZZA	0,33%
S.ANDREA	1,14%
JUKER	0,02%
	100,00%

SALSOMAGGIORE	613.189,18
TABIANO	957.232,79
CERVIA	2.030.195,39
RICCIONE	836.179,02
MONTICELLI	2.540.097,78
CASTROCARO	1.248.258,61
PORRETTA	547.273,13
EUROTERME	538.169,30
CASTEL S.PIETRO	1.534.902,65
RIOLO	1.163.160,68
SALVAROLA	1.852.143,97
FELSINEE	1.160.571,19
PUNTA MARINA	694.973,08
IST. BAISTROCCHI	147.584,10
S.AGNESE	514.134,79
ALB.T TOMMASINI	28.313,92
RIMINITERME	659.082,55
GRAND H.T.ROSEO	130.434,47
BRISIGHELLA	132.098,04
FRATTA	795.168,29
CERVAREZZA	61.277,67
S.ANDREA	209.566,03
JUKER	3.703,84
	18.397.710,48

COTER srl  
Assemblea dei Soci  
21 Marzo 2013

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 704

**Definizione delle condizioni di erogabilità di alcune prestazioni di TAC e RM**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, all'art. 1 comma 2, vincola l'erogazione delle prestazioni dei Livelli essenziali ed uniformi di assistenza al rispetto dei principi della dignità della persona, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", Allegato 4; ritiene indispensabile garantire adeguati interventi sul tema dell'appropriatezza da parte delle Regioni. Interventi in grado di prevenire e controllare fenomeni di improprio assorbimento di risorse da parte di un livello assistenziale con conseguente scoperta di altri livelli assistenziali, disattendendo in tal modo ai diritti da garantire a tutti i cittadini;

- la Conferenza Stato-Regioni il 28 ottobre 2004 (Atto rep. n. 2113), ha approvato l'accordo, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della Salute e le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento relativo alle "Linee guida per la diagnostica per immagini";

Considerato che:

- il documento del Ministero della Salute, discusso in Commissione Salute della Conferenza delle Regioni nella riunione del 20 marzo 2009, individua alcune prestazioni specialistiche di diagnostica per immagini, che dovranno essere oggetto di linee guida e prescrizioni per favorirne l'appropriatezza;

- per le prestazioni TAC e RM osteoarticolari, sulla scorta dei dati di attività esaminati, della letteratura disponibile, e dal confronto tra il Ministero della Salute e la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni nella riunione del 20 marzo 2009, è opportuno individuare linee guida e modalità prescrittive per favorirne l'appropriatezza.

- gli Accordi Collettivi Nazionali per l'anno 2005 per la Medicina Generale (art. 51, punto 2), per la Pediatria di libera scelta (art. 50, punto 4) e per la Medicina Specialistica Ambulatoriale (art. 28, punto 2) ribadiscono che la prescrizione debba riportare il quesito diagnostico.

Ritenuto pertanto necessario stabilire modalità di applicazione di tali indicazioni nazionali, condivise con i professionisti interessati, sia erogatori che prescrittori ed integrate con il quesito diagnostico;

Preso atto inoltre di quanto stabilito dal decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187 "Attuazione della direttiva 97/43/EURATOM in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse a esposizioni mediche" e s.m.i., che all'art. 3 vieta l'esposizione non giustificata e dispone che le esposizioni mediche si dimostrino sufficientemente efficaci rispetto al danno che potrebbero causare;

Considerato che il punto 4.2 dell'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale 1035/09 dà mandato al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali di costituire gruppi di lavoro per la

declinazione regionale dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nell'ambito della Diagnostica per Immagini;

Richiamata la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 9334 del 24/9/2009 con la quale è stato istituito il Gruppo tecnico regionale per lo studio delle modalità della corretta applicazione dei LEA in ambito di diagnostica per immagini;

Preso atto che dalle risultanze del gruppo di lavoro regionale, analiticamente riportate all'interno dell'Allegato 1 "Appropriatezza nella erogazione delle prestazioni di diagnostica per immagini", sono state fornite indicazioni utili al miglioramento dell'appropriatezza di quelle attività diagnostiche (TC e RM osteoarticolari) caratterizzate da elevati volumi di produzione e importante difficoltà all'accesso sia della casistica appropriata che di quella non appropriata;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il documento sopraccitato, con l'obiettivo di riaffermare il principio che una prestazione deve essere erogata rispettando le indicazioni cliniche per le quali si è dimostrata efficace, in tempi e secondo il regime organizzativo più adeguato;

Considerato che è necessario:

- effettuare momenti formativi in materia, da destinarsi ai prescrittori (MMG/PLS/Specialisti Ambulatoriali, Specialisti Ospedalieri, personale amministrativo), prevedendo anche il ricorso a strumenti informatici più complessi che forniscano sistemi di segnalazione che ricordano al medico prescrittore in quali situazioni la richiesta di esame è appropriata;

- realizzare anche in collaborazione con le associazioni dei cittadini e dei professionisti, una campagna informativa specifica, rivolta ai cittadini sull'uso corretto degli esami di diagnostica pesante;

Ritenuto opportuno definire che eventuali prestazioni al di fuori delle indicazioni di cui all'Allegato 1 potranno essere prescritte esclusivamente nell'ambito specialistico a cui viene affidato l'approfondimento diagnostico e terapeutico;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.i., "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

Dato atto del parere allegato;

Acquisito il parere favorevole della Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 28 maggio 2013;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, sulla base delle motivazioni indicate in premessa, e qui integralmente richiamate, il documento Allegato 1 "Appropriatezza nella erogazione delle prestazioni di diagnostica per immagini" parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di garantire che, per le prestazioni erogate secondo le indicazioni di appropriatezza riportate nell'Allegato 1 citato, dovranno essere garantiti gli standard dei tempi di attesa previsti a livello regionale per la diagnostica;

3. di definire che eventuali prestazioni al di fuori delle indicazioni di cui all'Allegato 1 potranno essere prescritte esclusivamente nell'ambito specialistico a cui viene affidato l'approfondimento diagnostico e terapeutico;

4. di stabilire che la prescrizione debba obbligatoriamente contenere il quesito diagnostico;

5. di definire che è onere delle Aziende sanitarie effettuare idonei controlli di appropriatezza;

6. di prevedere idonee iniziative di formazione rivolti ai medici prescrittori;

7. di dare mandato alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali di realizzare, anche in collaborazione con le associazioni dei cittadini e dei professionisti, una campagna informativa specifica, rivolta ai cittadini sull'uso corretto degli esami di diagnostica pesante;

8. di stabilire che le modificazioni introdotte dal documento sopra citato decorrano dal momento dell'adozione della presente delibera;

9. di dare mandato al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali, di concordare con le Regioni interessate alla compensazione di mobilità per tali prestazioni, di definire idonee e condivise modalità operative;

10. di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT.

## Allegato 1

Tabella di sintesi

PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
TC osteoarticolari senza MDC	Traumatica acuta	88.38.3 88.38.5 88.38.6	<p><u>PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE ESSERE INDICATO SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È stata posta diagnosi di frattura o sospetta frattura per la quale è necessario caratterizzare l'estensione della stessa frattura o dei frammenti</li> <li>▪ Il Paziente è candidato ad intervento chirurgico</li> </ul>	Indicata solo dopo rx tradizionale
	Post -chirurgica	88.38.3 88.38.5 88.38.6	<p><u>PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE ESSERE INDICATO SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Paziente è stato recentemente sottoposto ad intervento chirurgico (del distretto per cui è richiesto l'esame)</li> <li>▪ Vi sono problemi dell'evoluzione post-chirurgica o il sospetto di complicanze ossee</li> </ul>	
		88.38.3	<p>Indicata solo dopo Rx tradizionale dubbia per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sospetta malattia di Kienböck (osteonecrosi del semilunare) in caso di Rx negativa o equivoca, in presenza di controindicazioni all'RM</li> <li>▪ se dolore da oltre 3 settimane e sospetto di frattura occulta (specie sospetta</li> </ul>	



PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO (frattura dell'uncinato)	NOTE
TC osteoarticolari senza e con MDC	1. Patologia oncologica 2. Sospetto Oncologico	88.38.4 88.38.5 88.38.7	<p><u>PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE ESSERE INDICATO SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Paziente è portatore di Patologia Neoplastica oppure</li> <li>▪ Sussistono almeno 4 dei seguenti fattori di "sospetto oncologico": <ul style="list-style-type: none"> <li>- Anamnesi positiva per tumore</li> <li>- Perdita di peso</li> <li>- Età &lt; 18 e &gt; 50 anni</li> <li>- Mancato miglioramento della sintomatologia dopo 4-6 settimane di terapia</li> <li>- Dolore ingravescente</li> <li>- Dolore continuo, anche a riposo e durante la notte</li> </ul> </li> </ul>	<u>VEDI TESTO</u>

PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
TC del rachide e dello speco vertebrale senza e con MDC	Sospetta infezione -complicanza post - chirurgica	88.38.2	<p><u>IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:</u></p> <p>È presente una o più delle condizioni precisate nel testo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'esame radiologico, gli esami di laboratorio e/o l'obiettività clinica pongono il dubbio di infezione con necessità di valutarne, oltre alla presenza o meno, l'estensione</li> <li>▪ Il Paziente è stato sottoposto a recente intervento chirurgico</li> <li>▪ Il Paziente presenta dolore di recente insorgenza con le seguenti caratteristiche: ingravescente, continuo, presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne</li> <li>▪ Il Paziente presenta, oltre alla sintomatologia dolorosa con le caratteristiche sopra descritte, febbre, recente infezione batterica, è in terapia immunosoppressiva o è HIV positivo</li> <li>▪ Il Paziente presenta, oltre al dolore, rigidità deficit motori o sensitivi degli arti superiori o rigidità piramidale degli arti inferiori anche in assenza di dolore</li> </ul>	<u>VEDI TESTO</u>

PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
TC del rachide e dello speco vertebrale senza e con MDC	Oncologica	88.38.2	<p><u>IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Paziente è portatore di patologia oncologica certa o sospetta, primitiva o secondaria, della colonna vertebrale</li> <li>▪ Si intende valutare l'estensione ossea/midollare della patologia oncologica nota</li> <li>▪ Il Paziente presenta: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dolore di recente insorgenza, ingravescente, continuo</li> <li>- dolore presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne</li> <li>- deficit motori o sensitivi degli arti superiori o rigidità piramidale degli arti inferiori anche in assenza di dolore</li> <li>- sciatica iperalgica (dolore insopportabile e resistente agli oppioidi)</li> <li>- deficit motorio improvviso o progressivo</li> <li>- dolore recente violento e/o ingravescente</li> <li>- deficit neurologici (sfinteriali) anche in assenza di dolore</li> </ul> </li> </ul>	<u>VEDI TESTO</u>

PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
RM muscoloscheletricasenza MDC	Traumatica acuta	88.94.1	<p><u>PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE ESSERE INDICATO SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È stata diagnosticata una lussazione scapolo-omeroale traumatica acuta documentata con esame Rx</li> <li>▪ Il Paziente soffre di lussazione scapolo-omeroale abituale</li> <li>▪ Esiste il sospetto clinico di lesione della cuffia dei rotatori, lesioni muscolari, lesioni osteocondrali/osteonecrotiche post-traumatiche, instabilità carpale, lesioni legamentose/fibrocartilaginee, lesioni capsulari/tendinee con precedenti Rx ed ecografia negativi o dubbi</li> <li>▪ Il Paziente è candidato ad intervento chirurgico</li> </ul>	<p><u>VEDI TESTO</u> <u>PER LA</u> <u>SPECIFICITÀ</u> <u>DEL FRAATTO</u> <u>INTERESSATO</u></p>
	Post-chirurgica	88.94.1	<p><u>PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE ESSERE INDICATO SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Paziente è stato recentemente sottoposto ad intervento chirurgico (del "distretto" per cui è richiesto l'esame) solo dopo ECO/RX per valutazione eventuali complicanze</li> <li>▪ Vi sono problemi dell'evoluzione post-chirurgica o il sospetto di complicanze muscolo-tendinee</li> </ul>	

PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
RM osteoarticolare senza MDC	Sospetta infiammazione/infezione	88.94.1	<p><u>PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE ESSERE INDICATO SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esiste il sospetto clinico di malattia artroica basato su test di laboratorio probanti</li> <li>▪ Esiste il sospetto clinico di malattia artroica e sono state eseguite Rx con esito negativo ed Ecografia con esito positivo</li> <li>▪ Non è stata eseguita una RM negli ultimi 3 mesi ed il quadro clinico-laboratoristico permane suggestivo per patologia artroica (nel caso di esame di controllo)</li> </ul>	

PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
RM muscoloscheltrिकासenza e con MDC	Sospetta infezione	88.94.2	<p><u>IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:</u></p> <p>È presente una o più delle condizioni precisate nel testo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'esame radiologico, gli esami di laboratorio e/o l'obiettività clinica pongono il dubbio di infezione con necessità di valutarne, oltre alla presenza o meno, l'estensione</li> <li>▪ Il Paziente è stato sottoposto a recente intervento chirurgico</li> <li>▪ Il Paziente presenta dolore di recente insorgenza con le seguenti caratteristiche: ingravescente, continuo, presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne</li> <li>▪ Il Paziente presenta, oltre alla sintomatologia dolorosa con le caratteristiche sopra descritte, febbre, recente infezione batterica, è in terapia immunosoppressive o è HIV positivo</li> </ul>	

PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
	<p><b>1. Patologia oncologica</b> <b>2. Sospetto Oncologico</b></p>	<p><b>DM.96</b>  <b>88.94.2</b></p>	<p><u>PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE ESSERE INDICATO SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Il Paziente è portatore di Patologia Neoplastica oppure</li> <li>■ Sussistono almeno 4 dei seguenti fattori di "sospetto oncologico": <ul style="list-style-type: none"> <li>- Anamnesi positiva per tumore</li> <li>- Perdita di peso</li> <li>- Età &lt; 18 e &gt; 50 anni</li> <li>- Mancato miglioramento della sintomatologia dopo 4-6 settimane di terapia</li> <li>- Dolore ingravescente</li> <li>- Dolore continuo, anche a riposo e durante la notte</li> </ul> </li> </ul>	

PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
RM della colonna senza e con MDC	Sospetta infezione -complicanza post - chirurgica	88.93.1	<p><u>IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'esame TC, gli esami di laboratorio e/o l'obiettività clinica pongono il dubbio di infezione con necessità di valutarne, oltre alla presenza o meno, l'estensione midollare/vertebrale</li> <li>▪ Il Paziente è stato sottoposto a recente intervento chirurgico</li> <li>▪ Il Paziente presenta: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dolore di recente insorgenza, ingravescente, continuo, presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne</li> <li>- oltre alla sintomatologia dolorosa con le caratteristiche sopra descritte, febbre, recente infezione batterica, è in terapia immunosoppressiva o è HIV positivo</li> <li>- oltre al dolore, deficit motori o sensitivi degli arti o rigidità piramidale degli stessi anche in assenza di dolore</li> <li>- deficit neurologici sfinteriali</li> </ul> </li> </ul>	



PRESTAZIONE	PATOLOGIA	CODIFICA DM. 96	INDICAZIONI DA RIPORTARE SULLA PRESCRIZIONE CON LA PATOLOGIA DI RIFERIMENTO	NOTE
RM della colonna senza e con MDC	Oncologica	88.93.1	<p><u>IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Paziente è portatore di patologia oncologica (certa o sospetta, primitiva o secondaria) della colonna vertebrale</li> <li>▪ L'obiettivo è quello di valutare l'estensione ossea/midollare della patologia oncologica nota</li> <li>▪ Il Paziente presenta: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dolore violento di recente insorgenza, ingravescente, continuo</li> <li>- dolore presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne</li> <li>- deficit motori o sensitivi degli arti o rigidità piramidale degli arti anche in assenza di dolore</li> <li>- sciatica iperalgica (dolore insopportabile e resistente agli oppioidi)</li> <li>- deficit motorio improvviso o progressivo</li> <li>- deficit neurologici (sfinteriali) anche in assenza di dolore</li> </ul> </li> </ul>	

**Appropriatezza - Prestazioni Nomenclatore Tariffario  
della specialistica ambulatoriale:  
Diagnostica per Immagini**

**Premessa**

Per garantire l'appropriatezza nella erogazione delle prestazioni di diagnostica per immagini sono state emanate da numerose società scientifiche in tutto il mondo linee guida basate sui vari livelli di evidenza medico-scientifica.

Il tema dell'appropriatezza, emerso in modo ancor più stringente con la proposta di emanazione dei nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA), rappresenta il naturale supporto alle scelte tecnico-organizzative che dovranno essere operate a livello regionale per le quali si è fatto riferimento a quanto presente in Italia a livello delle società scientifiche, delle regioni ed in sede internazionale.

La metodologia di lavoro è stata impostata ricercando i vari livelli di appropriatezza rapportati alle specifiche prestazioni diagnostiche indicate nell'elenco scaturito dall'incontro tra il Ministero della Salute ed il tavolo di consultazione regionale (c.d. G5) del 23 ottobre 2008.

Le indicazioni nazionali, finalizzate a definire le condizioni di appropriata erogazione di un gruppo di prestazioni di diagnostica per immagini (Tc - Rm osteoarticolare), sono state condivise con un gruppo di esperti individuati a livello regionale (Specialisti radiologi e MMG) per le quali è necessario prevedere modalità di applicazione delle indicazioni nazionali condividendole con i professionisti interessati, sia erogatori che prescrittori.

**Le prestazioni**

Le prestazioni oggetto delle presenti indicazioni, che hanno come riferimento i codici del DM luglio 1996 (nomenclatore tariffario delle prestazioni di specialistica ambulatoriale), riguardano le Tc e le Rm osteoarticolari, differenziate fra quelle che non utilizzano il mezzo di contrasto (MDC) da quelle che invece lo utilizzano.

Il documento individua le condizioni in cui il ricorso all'indagine è appropriato ed i requisiti necessari per la corretta formulazione della richiesta sul ricettario SSN:

Le indagini con le relative indicazioni esaminate nel presente provvedimento sono:

1. TC osteoarticolari senza MDC (Patologia traumatica acuta; Post chirurgica)
2. TC osteoarticolari senza e con MDC (Patologia oncologica; Sospetto oncologico)
3. Tc del rachide e dello speco vertebrale senza e con MDC (Patologia oncologica; Sospetto oncologico; Complicanza post-chirurgica; Sospetta infezione)
4. RM muscoloscheletrica senza MDC (Patologia traumatica acuta; Post chirurgica; Sospetta infiammazione)
5. RM muscoloscheletrica senza e con MDC (Patologia oncologica; Sospetto oncologico; Sospetta infezione)
6. RM della colonna senza e con MDC (Post chirurgica; Sospetta infezione)

Le prestazioni individuate, quando erogate coerentemente con le indicazioni riportate all'interno del presente provvedimento, dovranno essere garantite entro gli standard dei tempi di attesa previsti a livello regionale per l'attività di diagnostica e per le differenti classi di priorità.

Le prestazioni individuate, quando erogate coerentemente con le indicazioni riportate all'interno del presente provvedimento, dovranno essere garantite entro gli standard dei tempi di attesa previsti a livello regionale per l'attività di diagnostica e per le differenti classi di priorità.

Viceversa le prestazioni richieste al di fuori di dette indicazioni saranno di norma poste nella classe di priorità più bassa.

**1. TC osteoarticolari senza MDC (Patologia traumatica acuta e Post chirurgica)**

I codici delle prestazioni del DM 96 a cui fanno riferimento le seguenti indicazioni sono:

**cod. 88.38.3 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE**

TC di: spalla e braccio [spalla, braccio], gomito e avambraccio [gomito, avambraccio], polso e mano [polso, mano]

**cod 88.38.5 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO**

TC di: bacino e articolazioni sacro-iliache Non associabile a Tomografia computerizzata (TC) dell'arto inferiore (88.38.6)

**cod. 88.38.6 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE**

TC di: articolazione coxo-femorale e femore [articolazione coxo-femorale, femore], ginocchio e gamba [ginocchio, gamba], caviglia e piede [caviglia, piede] Non associabile a Tomografia computerizzata (TC) del bacino (88.38.5)

Le condizioni di erogabilità a cui subordinare l'erogazione della prestazione a carico del SSR sono:

**Patologia traumatica acuta**

Indicata solo dopo Rx tradizionale:

- nell'immediato post-traumatico qualora vi sia il dubbio di frattura posto all'Rx in un determinato livello/tratto
- per valutazione scheletrica pre-chirurgica e per caratterizzare estensione o piccoli frammenti della frattura precedentemente documentata con Rx.

Per valutazione di sospetto corpo intrarticolare osteo-cartilagineo se Rx dubbia o in conclusiva (in questi ultimi casi è preferibile la TC alla RM).

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE INDICARE SE:**

- È stata posta diagnosi di frattura o sospetta frattura per la quale è necessario caratterizzare l'estensione della stessa frattura o dei frammenti
- Il Paziente è candidato ad intervento chirurgico

**Post-chirurgica**

Indicata solo dopo Rx tradizionale dubbia per:

- migliore valutazione dell'evoluzione e di eventuali complicanze ossee (dubbio clinico o radiologico di osteomieliti, sequestri o di malposizionamento e/o di modificazione di posizione o della conformazione di "device" applicati per riparazioni post-traumatiche o conseguenti a patologia oncologica, degenerativa o di altra natura)

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE INDICARE SE:**

- Il Paziente è stato recentemente sottoposto ad intervento chirurgico (del distretto per cui è richiesto l'esame)
- Vi sono problemi dell'evoluzione post-chirurgica o il sospetto di complicanze ossee

\*\*\*\*\*

**\*TC DI POLSO E MANO: indicata in dolore cronico**

Indicata solo dopo Rx tradizionale dubbia per:

- Sospetta malattia di Kienböck (osteonecrosi del semilunare) in caso di Rx negativa o equivoca, in presenza di controindicazioni all'RM e per valutare il grado di collasso e delle eventuali fratture associate
- se dolore da oltre 3 settimane e sospetto di frattura occulta (specie sospetta frattura dell'uncinato)

**Artro-TC spalla-gomito:**

Indicata, come alternativa alla RM se controindicata, per sospetta lesione instabile osteocondrale

**Artro-TC polso :**

Indicata, come alternativa alla RM se controindicata, in dolore cronico sul lato ulnare in sospetta lesione del legamento scafolunato o lunotriquetrale

-----  
-----**NOTE:**

*Da considerare, generalmente come prima indagine, l'**ECOGRAFIA** che è in grado di discriminare i diversi tessuti specie nel caso di lesioni dei tessuti molli (ad es. nella patologia della cuffia dei rotatori della spalla)*

*La TC non indicata in: Mieloma, Malattie ossee metaboliche, osteomalacia, Artropatia, esordio, Artropatia, follow-up, Dolore alla spalla, Dolore protesico. Impingement della spalla, Instabilità della spalla, Lesione della cuffia dei rotatori etc..*

**2.TC osteoarticolari senza e con MDC (Patologia oncologica - Sospetto Oncologico)**

*I codici delle prestazioni del DM attualmente in vigore sono:*

**Cod 88.38.4 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO**

TC di: spalla e braccio [spalla, braccio], gomito e avambraccio [gomito, avambraccio], polso e mano [polso, mano]

**cod 88.38.5 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO**

TC di: bacino e articolazioni sacro-iliache Non associabile a Tomografia computerizzata (TC) dell'arto inferiore (88.38.6)

**cod 88.38.7 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO**

TC di: articolazione coxo-femorale e femore [articolazione coxo-femorale, femore], ginocchio e gamba [ginocchio, gamba], caviglia e piede [caviglia, piede]

**Patologia-Sospetto Oncologica/o**

**Patologia oncologica:**

Per la migliore valutazione delle strutture scheletriche in presenza di reperto positivo ai prioritari esami RX o RM o scintigrafico in:

- Tumore primitivo noto
- Metastasi scheletriche
- Tumori dei tessuti molli o possibile recidiva con calcificazioni (TC ha una maggiore sensibilità per le calcificazioni).
- Alternativa alla RM per definizione dell'anatomia ossea nei tumori primitivi (indispensabile hardware e software di ricostruzione)

**Sospetto oncologico:**

Per la migliore valutazione delle strutture scheletriche in presenza di reperto dubbio ai prioritari esami RX o RM o scintigrafico. (la TC può mostrare meglio i dettagli di lesioni ossee circoscritte ad un tratto limitato o a più livelli ma localizzati sulla base di sospetto clinico o radiologico/scintigrafico/RM).

Sospetto clinico di osteoma osteoide.

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE INDICARE SE:**

- Il Paziente è portatore di Patologia Neoplastica
- Sussistono almeno 4 dei seguenti fattori di "sospetto oncologico":
  - Anamnesi positiva per tumore
  - Perdita di peso
  - Età < 18 e > 50 anni
  - Mancato miglioramento della sintomatologia dopo 4-6 settimane di terapia
  - Dolore ingravescente
  - Dolore continuo, anche a riposo e durante la notte
- E' stata precedentemente eseguita, con esito positivo o dubbio, indagine Rx e/o RM

-----  
-----  
**NOTE:**

*In questi casi vi è scarsa indicazione qualora sia presente materiale protesico (artroprotesi, chiodi, placche e viti): va valutato caso per caso da parte del Radiologo.*

*Nella Patologia oncologica spesso il 1° approccio più adeguato è rappresentato dalla RM la quale documenta meglio recidive neoplastiche e/o il possibile coinvolgimento dei tessuti molli adiacenti.*

*Da considerare, come prima indagine, l'ECOGRAFIA che è in grado di discriminare i diversi tessuti specie nel caso di lesioni dei tessuti molli*

### **3.Tc del rachide e dello speco vertebrale senza e con MDC**

Il codice della prestazione del DM attualmente in vigore è:

**cod 88.38.2 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE, SENZA E CON CONTRASTO**

TC del rachide [cervicale, toracico, lombosacrale], spinale

Incluso: lo studio di 3 metameri e 2 spazi intersomatici In caso di estensione della prestazione ad un ulteriore spazio intersomatico o metamero codificare anche 88.90.3

**Sospetta infezione - complicanza post-chirurgica:**

- Non indicato l’Rx
- Salvo il caso in cui il Paziente abbia controindicazioni è preferibile la RM (senza e con MDC) alla TC; la RM a differenza della TC è in grado di valutare il midollo spinale/sacco durale lombare ed i tessuti molli paravertebrali.
- La TC può completare l’iter diagnostico una volta eseguita la RM, per meglio definire l’interessamento/estensione osseo/a vertebrale.
- Se il Paziente è stato recentemente sottoposto ad intervento chirurgico (nel tratto per cui è richiesto l’esame), vi sono problemi dell’evoluzione post-chirurgica o il sospetto di complicanze discali e/o vertebrali
- Qualora il Paziente presenti dolore ingravescente, continuo, anche a riposo e con persistenza notturna oppure in presenza di febbre, recenti infezioni batteriche, terapie immunosoppressive, HIV

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:**

- E’ presente una o più delle condizioni sopradescritte
- L’esame radiologico, gli esami di laboratorio e/o l’obietività clinica pongono il dubbio di infezione con necessità di valutarne, oltre alla presenza o meno, l’estensione
- Il Paziente è stato sottoposto a recente intervento chirurgico
- Il Paziente presenta dolore di recente insorgenza con le seguenti caratteristiche: ingravescente, continuo, presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne
- Il Paziente presenta, oltre alla sintomatologia dolorosa con le caratteristiche sopra descritte, febbre, recente infezione batterica, è in terapia immunosoppressive o è HIV positivo



- Il Paziente presenta, oltre al dolore, rigidità deficit motori o sensitivi degli arti superiori o rigidità piramidale degli arti inferiori anche in assenza di dolore

**Patologia oncologica:**

- Non indicato l’Rx
- Sono esclusi i Paziente che presentano controindicazioni alla RM per i quali è previsto necessariamente l’impiego della TC
- La TC è indicata nello studio della patologia oncologica (certa o sospetta, primitiva o secondaria) vertebrale (senza ed eventualmente anche dopo MDC) mentre è poco indicata nello studio dell’eventuale coinvolgimento midollare dove è preferibile la RM.
- La TC è indicata quando lo studio coinvolge una lesione neoplastica che dal collo, torace, addome si estende alla colonna vertebrale (o viceversa)
- La RM a differenza della TC è in grado di valutare il midollo spinale/sacco durale lombare ed i tessuti molli paravertebrali.
- La TC integra l’iter diagnostico dopo lo studio RM, per meglio definire l’interessamento osseo vertebrale.

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:**

- Il Paziente è portatore di patologia oncologica certa o sospetta, primitiva o secondaria, della colonna vertebrale
- Si intende valutare l’estensione ossea/midollare della patologia oncologica nota
- Il Paziente presenta:
  - dolore di recente insorgenza, ingravescente, continuo
  - dolore presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne
  - deficit motori o sensitivi degli arti superiori o rigidità piramidale degli arti inferiori anche in assenza di dolore
  - sciatica iperalgica (dolore insopportabile e resistente agli oppioidi)
  - deficit motorio improvviso o progressivo
  - dolore recente violento e/o ingravescente
  - deficit neurologici (sfinteriali) anche in assenza di dolore

Per quanto riguarda le RM osteoarticolari, premesso che la RM ha scarsa indicazione qualora sia presente materiale protesico (artroprotesi, chiodi, placche e viti), il ricorso a tale metodica d'indagine va valutato caso per caso da parte del Radiologo. Le indicazioni riguardano:

**4. RM osteoarticolari senza MDC (Patologia traumatica acuta e Post chirurgica)**

Il codice della prestazione del DM attualmente in vigore è:

**cod 88.94.1 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCELETRICA**

RM di spalla e braccio [spalla, braccio]

RM di gomito e avambraccio [gomito, avambraccio]

RM di polso e mano [polso, mano]

RM di bacino RM di articolazione coxo-femorale e femore [articolazione coxo-femorale, femore].

RM di ginocchio e gamba [ginocchio, gamba].

RM di caviglia e piede [caviglia, piede].

Incluso: articolazione, parti molli, distretto vascolare.

**Patologia traumatica acuta**

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE INDICARE SE:**

- È stata diagnosticata una lussazione scapolo-omerale traumatica acuta documentata con esame Rx
- Il Paziente soffre di lussazione scapolo-omerale abituale
- Esiste il sospetto clinico di lesione della cuffia dei rotatori, lesioni muscolari, lesioni osteocondrali/osteonecrotiche post-traumatiche, instabilità carpale, lesioni legamentose/fibrocartilaginee, lesioni capsulari/tendinee con precedenti Rx ed Ecografia negativi o dubbi
- Il Paziente è candidato ad intervento chirurgico

**Arto SUPERIORE**

**RM DELLA SPALLA**

Indicata dopo lussazione scapolo-omerale traumatica acuta accertata con esame RX ed in presenza di lussazione scapolo-omerale abituale.

Indicata nel caso di sospetto clinico di lesione della cuffia in paziente giovane o pre-operatorio o con ecografia ed RX negativa o dubbia e persistenza della sintomatologia. Valuta prevalentemente i danni tendinei e capsulari .

Indicata anche **artro-RM con MDC intrarticolare** da eseguire con le specifiche indicazioni previste per la lussazione scapolo omerale abituale, non è invece indicata nella lussazione scapolo omerale traumatica; l'esame potrà essere eseguito in elezione, previa valutazione specialistica.

**RM DEL BRACCIO**

**RM DELL'AVAMBRACCIO**

Indicata nel caso di sospetto coinvolgimento di strutture nervose, muscolari o tendinee con esame ecografico negativo o dubbio.

**RM DEL GOMITO**

Indicata nel caso di lesioni osteocondrali post-traumatiche con esame Rx dubbio e nelle lussazioni. Non indicata nelle lesioni epicondilarie.

**RM DEL POLSO**

**RM DELLA MANO**

Indicata nel caso di sospetta osteonecrosi post-traumatica con esame RX dubbio o negativo e nel caso di instabilità carpale per la valutazione di lesioni legamentose intra-articolari e della fibrocartilagine triangolare, nel caso di sospette lesioni capsulari e tendinee con esame Ecografico negativo o dubbio.

**BACINO + Arto INFERIORE:**

**RM DEL BACINO**

**RM DELL'ARTICOLAZIONE COXO-FEMORALE MONO E/O BILATERALE**

Indicata solo dopo Rx e TC nel sospetto coinvolgimento di strutture nervose, muscolari e/o tendinee e della capsula articolare.

Indicata nel caso di dolore persistente con Rx e TC negativi.

Valutazione precoce rispetto all'Rx di osteonecrosi asettica post-traumatica della testa femorale.

Indicata anche **artro-RM con MDC intrarticolare**

**RM DELLA COSCIA (RM DEL FEMORE)**

**RM DELLA GAMBA**

Indicata nel caso di dolore persistente con Ecografia negativa o dubbia.

indicata nel caso di sospetto coinvolgimento di strutture nervose, muscolari o tendinee

**RM DEL GINOCCHIO**

Indicata solo dopo Rx.

Indicata nel caso di sospette lesioni legamentose , dolore persistente associato o meno a blocco dei movimenti (valutazione dei menischi articolari) e come valutazione preliminare all'artroscopia.

Indicata anche artro-RM con MDC intrarticolare

**RM DELLA CAVIGLIA**

Indicata nel caso di lesione osteocondrale post-traumatica dubbia all'Rx.

In caso di dolore persistente con sospetta lesione legamentosa ed Ecografia negativa o dubbia.

Indicata anche artro-RM con MDC intrarticolare

**RM DEL PIEDE**

Indicata in presenza di dolore persistente con sospetta lesione legamentosa e/o tendinea

**NOTE:**

*l'artro RM nel nomenclatore tariffario regionale si compone di due prestazioni RM Muscoloscheletrica (cod. 88.94.1) + Artrografia con contrasto (Cod. 88.32)*

**Post-chirurgica****IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE INDICARE SE:**

- Il Paziente è stato recentemente sottoposto ad intervento chirurgico (del "distretto" per cui è richiesto l'esame)
- Vi sono problemi dell'evoluzione post-chirurgica o il sospetto di complicanze muscolo-tendinee

**Arto SUPERIORE:****RM DELLA SPALLA****RM DEL BRACCIO****RM DELL'AVAMBRACCIO****RM DEL GOMITO****RM DEL POLSO****RM DELLA MANO**

Indicata solo dopo ecografia. Migliore valutazione dell'evoluzione e di eventuali complicanze dei tessuti muscolo-tendinei.

**BACINO + Arto INFERIORE:****RM DEL BACINO****RM DELL'ARTICOLAZIONE COXO-FEMORALE MONO E/O BILATERALE**

Indicata solo dopo Rx e/o TC e su richiesta specialistica.  
Migliore valutazione delle eventuali complicanze a carico dei parenchimi pelvici

**RM DELLA COSCIA (RM DEL FEMORE)****RM DELLA GAMBA**

Indicata solo dopo ecografia.  
Migliore valutazione delle eventuali complicanze.

**RM DEL GINOCCHIO****RM DELLA CAVIGLIA****RM DEL PIEDE**

Indicata solo dopo Rx e/o TC e su richiesta specialistica  
Migliore valutazione dell'evoluzione/ed eventuali complicanze.  
Migliore valutazione delle protesi legamentose (non metalliche) e delle eventuali complicanze.

**Sospetta Infiammazione/Infezione****IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE INDICARE SE:**

- Esiste il sospetto di malattia artritica sia clinico che basato su test di laboratorio probanti
- Esiste il sospetto clinico di malattia artritica e sono state eseguite Rx con esito negativo ed Ecografia con esito positivo
- Non è stata eseguita una RM negli ultimi 3 mesi ed il quadro clinico-laboratoristico permane suggestivo per patologia artritica (nel caso di esame di controllo)

**Arto SUPERIORE, BACINO e Arto INFERIORE:****RM DELLA SPALLA****RM DEL BRACCIO****RM DELL'AVAMBRACCIO****RM DEL GOMITO****RM DEL POLSO****RM DELLA MANO**

**RM DEL BACINO****RM DELL'ARTICOLAZIONE COXO-FEMORALE MONO E/O BILATERALE****RM DEL GINOCCHIO****RM DELLA CAVIGLIA****RM DEL PIEDE**

Indicata solo dopo Rx negativa, Ecografia positiva e test di laboratorio probanti per malattia artritica per la valutazione dell'estensione del processo flogistico articolare alla componente cartilaginea e scheletrica (early arthritis).

Non ripetibile prima di almeno 3 mesi ed in funzione del quadro clinico - laboratoristico.

**RM DELLA COSCIA (RM DEL FEMORE)****RM DELLA GAMBA**

Indicata solo dopo Rx e/o Ecografia nel sospetto clinico e/o Laboratoristico di processo flogistico (Osteomielite).

**5.RM osteoarticolari senza e con MDC (Patologia - Sospetto Oncologica/o)**

Il codice della prestazione del DM attualmente in vigore è:

**cod 88.94.2 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCELETRICA, SENZA E CON CONTRASTO**

RM di spalla e braccio [spalla, braccio]

RM di gomito e avambraccio [gomito, avambraccio]

RM di polso e mano [polso, mano]

RM di bacino

**Patologia-Sospetto Oncologica/o**

Nella Patologia oncologica spesso il 1° approccio più adeguato è rappresentato dalla RM la quale meglio documenta le recidive neoplastiche e/o il possibile coinvolgimento dei tessuti molli adiacenti.

Tuttavia va sempre considerata, come prima indagine, l'ECOGRAFIA che consente di discriminare i diversi tessuti specie nel caso di lesioni dei tessuti molli.

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI SEGMENTI SCHELETRICI, DEVE INDICARE SE:**

- Il Paziente è portatore di Patologia Neoplastica
- Sussistono almeno 4 dei seguenti fattori di "sospetto oncologico":
  - Anamnesi positiva per tumore
  - Perdita di peso
  - Età < 18 e > 50 anni
  - Mancato miglioramento della sintomatologia dopo 4-6 settimane di terapia
  - Dolore ingravescente
  - Dolore continuo, anche a riposo e durante la notte
- E' stata precedentemente eseguita, con esito positivo o dubbio, indagine Rx e/o TC

**Arto SUPERIORE, BACINO e Arto INFERIORE:**

**RM DELLA SPALLA SENZA E CON MDC**

**RM DEL GOMITO SENZA E CON MDC**

**RM DEL BRACCIO SENZA E CON MDC**

**RM DELL'AVAMBRACCIO SENZA E CON MDC**

**RM DEL POLSO SENZA E CON MDC**

**RM DELLA MANO SENZA E CON MDC**

**RM DEL BACINO SENZA E CON MDC**

**RM DELL'ARTICOLAZIONE COXO-FEMORALE MONO E/O BILATERALE SENZA E CON MDC**

**RM DELLA COSCIA (RM DEL FEMORE) SENZA E CON MDC**

**RM DEL GINOCCHIO SENZA E CON MDC**

**RM DELLA GAMBA SENZA E CON MDC**

**RM DELLA CAVIGLIA SENZA E CON MDC**

**RM DEL PIEDE SENZA E CON MDC**

**Patologia oncologica:**

Indagine di scelta per la stadiazione locale di neoplasia accertata.

**Sospetto oncologico:**

Indicata per la migliore valutazione delle strutture muscolari, tendinee, delle parti molli e del midollo osseo.



**6.Rm del rachide e dello speco vertebrale senza e con MDC**

Il codice della prestazione del DM attualmente in vigore è:

**cod 88.93.1 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA, SENZA E CON CONTRASTO**

Cervicale, toracica, lombosacrale

**Sospetta infezione - complicanza post-chirurgica:**

- La RM è più indicata della TC poiché in grado di valutare il midollo spinale, il sacco durale, i tessuti molli paravertebrali e l'eventuale interessamento radicolare
- Non indicato l'Rx
- La RM è indicata qualora il Paziente sia stato recentemente sottoposto ad intervento chirurgico (nel tratto per cui è richiesto l'esame) e vi siano problemi dell'evoluzione post-chirurgica o il sospetto clinico-laboratoristico di complicanze discali /disco-vertebrali

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:**

- E' presente almeno una delle condizioni sopradescritte
- L'esame TC, gli esami di laboratorio e/o l'obiettività clinica pongono il dubbio di infezione con necessità di valutarne, oltre alla presenza o meno, l'estensione midollare/vertebrale
- Il Paziente è stato sottoposto a recente intervento chirurgico
- Il Paziente presenta:
  - dolore di recente insorgenza, ingravescente, continuo, presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne
  - oltre alla sintomatologia dolorosa con le caratteristiche sopra descritte, febbre, recente infezione batterica, è in terapia immunosoppressive o è HIV positivo
  - oltre al dolore, deficit motori o sensitivi degli arti o rigidità piramidale degli stessi anche in assenza di dolore
  - deficit neurologici sfinteriali

**Patologia oncologica:**

- Poco indicata la TC e non indicato l'Rx
- La RM è indicata nello studio della patologia oncologica midollare (certa o sospetta, primitiva o secondaria) e dell'eventuale coinvolgimento radicolare, vertebrale e dei tessuti molli paravertebrali.
- La RM, grazie alla multiplanarietà ed all'elevata sensibilità al rilievo del danno midollare osseo sin dalle fasi molto precoci, può integrare o sostituire il percorso diagnostico della TC per definire l'estensione/interessamento tumorale a livello del midollo spinale ma anche delle vertebre e delle strutture paravertebrali

**IL MEDICO PRESCRITTORE, PER I DIVERSI TRATTI VERTEBRALI, DEVE INDICARE SE:**

- Il Paziente è portatore di patologia oncologica (certa o sospetta, primitiva o secondaria) della colonna vertebrale
- L'obiettivo è quello di valutare l'estensione ossea/midollare della patologia oncologica nota
- Il Paziente presenta:
  - dolore violento di recente insorgenza, ingravescente, continuo
  - dolore presente anche a riposo e persiste durante le ore notturne
  - deficit motori o sensitivi degli arti o rigidità piramidale degli arti anche in assenza di dolore
  - sciatica iperalgica (dolore insopportabile e resistente agli oppioidi)
  - deficit motorio improvviso o progressivo
  - deficit neurologici (sfinteriali) anche in assenza di dolore

Per la ricerca delle prove dei vari livelli di appropriatezza sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Sistema Nazionale Linee Guida. Manuale metodologico per la redazione e disseminazione delle linee guida basate sulle prove di efficacia: [http://www.snlg-iss.it/PNLG/doc/Manuale\\_PNLG.pdf](http://www.snlg-iss.it/PNLG/doc/Manuale_PNLG.pdf)
- Piano Nazionale per il contenimento dei tempi di attesa 2006-2008. (Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 28/3/2006).
- D.Lgs 187/2000 Attuazione della direttiva 97/43/EURATOM in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche
- Accordo Conferenza Stato-Regioni 11/7/2002 (tempi massimi, priorità, monitoraggio)
- Accordo Conferenza Stato-Regioni 28/10/2004 (Linee guida per la diagnostica per immagini)
- ICSI - Institute for Clinical System Improvement, Health Care Guideline, 2001, USA
- NICE - National Institute for Clinical Excellence, GB
- NHS - Centre for Reviews and Dissemination. The University of York, GB
- NGC - National Guideline Clearinghouse, USA
- AHRQ (già AHCPR) - Agency for Healthcare Research and Quality, 1994, USA
- Cochrane Review, GB
- RCGP - Royal College of General Practitioners, 1999, GB
- Clinical Evidence - BMJ 2000, 2002
- ACR - American College of Radiology, 2000, USA
- NZGG - New Zealand Guideline Group, 1997, Nuova Zelanda
- CeVEAS - Centro per la valutazione della efficacia dell'assistenza sanitaria, 2000, Italia
- GSS - Gruppo di studio della scoliosi e delle patologie vertebrali: revisioni dalla letteratura internazionale, Italia
- Negrini S, Sibilla P. Linee guida nel trattamento della lombalgia. Volume 1 1996.
- GSS - Gruppo di studio della scoliosi e delle patologie vertebrali
- Negrini S, Sibilla P. Linee guida nel trattamento della lombalgia. Volume 2 1997.

- GSS - Gruppo di studio della scoliosi e delle patologie vertebrali
- ANAES - Agence Nationale d'Accréditation et d'Evaluation en Santé, 2000, Francia
- ASR ER- Agenzia sanitaria regione Emilia Romagna, 2000, Italia
- SBU - The Swedish Council on Technology Assessment in Health Care, 2000, Svezia
- Making the best use of clinical radiology services. Referral guidelines. The Royal College of Radiologists. London. Sixth edition 2007
- ACR Appropriateness Criteria. October 2008 version
- Medline sugli argomenti specifici
- Delibera Regione Lazio 423 del 14-07-2006
- Regione Toscana, Mal di schiena: raccomandazioni per la costruzione di percorsi assistenziali aziendali nelle cure primarie. Linea guida, ottobre 2005.
- Chou R, et al. Diagnosis and treatment of low back pain: a joint clinical practice guideline from the American College of Physicians and the American Pain Society. *Ann Intern Med.* 2007;147(7):478-91
- Deyo RA, Weinstein JN. Low back pain. *N Eng J Med* 2001; 344 (5): 363-70.
- F. G. Shellock and J. V. Crues MR Procedures: Biologic Effects, Safety, and Patient Care *Radiology*, September 1, 2004; 232(3): 635 - 652.
- Jaeschke R, Guyatt G, Sackett DL. Users' guides of the medical literature. *JAMA* 1994; 271:703 - 707
- Kanal, A. J. Barkovich, C. Bell, J. P. Borgstede, W. G. Bradley Jr., J. W. Froelich, T. Gilk, J. R. Gimbel, J. Gosbee, E. Kuhni-Kaminski, et al. ACR Guidance Document for Safe MR Practices: 2007 *Am. J. Roentgenol.*, June 1, 2007; 188(6): 1447 - 1474.
- Modic MT, Obuchowski NA, Ross JS, Brant-Zawadzki MN, Grooff PN, Mazanec DJ, Benzel EC. Acute low back pain and radiculopathy: MR imaging findings and their prognostic role and effect on outcome. *Radiology.* 2005 Nov;237(2):597-604.
- Modic MT, Ross JS. Lumbar degenerative disk disease. *Radiology.* 2007 Oct;245(1):43-61. Review.

Considerate anche le "Linee Guida per la Diagnostica per Immagini" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni (28/10/2004-Atto rep.n.2113)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 711

**Programma per la valorizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse, ai sensi dell'art. 79 della L.R. n. 3/1999. Annualità 2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 14 febbraio 1979, n. 3 e successive modifiche che detta norme per finanziamenti in conto capitale ed in conto interessi a favore di iniziative volte allo sviluppo ed alla valorizzazione delle attività ittiche;

- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", ed in particolare:

- l'art. 79 che riserva alla Regione le funzioni di programmazione degli interventi in materia di pesca marittima, maricoltura e attività connesse, prevedendo che la Giunta regionale approvi a tal fine un programma annuale nel quale siano altresì definiti modalità, criteri e priorità di attuazione degli interventi delegati;
- l'art. 80 che delega alle Province costiere di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini le funzioni amministrative di concessione e liquidazione dei contributi nonché di controllo sulla destinazione dei medesimi, con esclusione di quelle relative ai contributi di cui alla lett. f) del primo comma dell'art. 2 della citata L.R. 3/1979 che restano in capo alla Regione;
- l'art. 81 che attribuisce alla Giunta regionale la definizione del riparto fra le predette Province costiere delle risorse regionali destinate all'attuazione degli interventi previsti nonché la determinazione delle relative modalità di trasferimento;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2436 del 14 dicembre 1999 recante "Piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse. Programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per l'anno 2000, redatto ai sensi dell'art. 79 della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3" e n. 2456 del 29 dicembre 2000 con la quale sono stati in parte modificati i criteri approvati con la suddetta deliberazione n. 2436/1999;

Dato atto che i predetti criteri prevedono tra l'altro con riferimento alle funzioni amministrative delegate alle Amministrazioni provinciali:

- che le Province - sulla base dell'istruttoria effettuata sulle domande di contributo pervenute - provvedono alla predisposizione del Piano provinciale degli interventi, da trasmettere alla Regione, contenente l'esito dell'istruttoria compiuta e la definizione delle percentuali di contribuzione in relazione ai massimali di cui all'art. 6 della L.R. 3/1979;

- che la Giunta regionale - in base ai fabbisogni esposti dalle Province ed in considerazione dei fondi disponibili nel bilancio regionale - procede all'approvazione dei Piani medesimi ed alla contestuale ripartizione delle risorse fra le singole Province;

- che, qualora i fondi regionali disponibili siano insufficienti rispetto al fabbisogno esposto nei Piani, il riparto delle risorse viene disposto applicando una riduzione proporzionale commisurata all'entità dei singoli Piani;

- che i Piani provinciali approvati dalla Regione costituiscono atto di concessione per le domande ivi ammesse nei limiti massimi risultanti dalla delibera regionale di approvazione e riparto;

- che, in presenza di riparto ridotto in via proporzionale per insufficienza di risorse, le Province possono integrare, con appositi atti, i contributi previsti fino alla percentuale massima definita nei Piani, dandone comunicazione alla Regione;

Vista la L.R. 27 luglio 2005, n. 14, ed in particolare l'art. 25 che prevede che i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale di cui alla predetta L.R. 3/1979 a valere sulle risorse erogate dalla Regione alle richiamate Province costiere possono essere utilizzati dalle Province stesse, previa autorizzazione della Giunta regionale, per il finanziamento di programmi provinciali relativi ad anni successivi a quello cui si riferisce il residuo o l'economia;

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002 e successive modifiche, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

- il Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 e successive modifiche, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo;

- il Regolamento (CE) n. 1100/2007 del Consiglio del 18 settembre 2007, che istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europea;

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 e successive modifiche, relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1198/2006;

- il Vademecum FEP n. C (2007) 3812 adottato dalla Commissione Europea il 29 agosto 2007;

- gli Orientamenti per l'esame degli Aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (2008/C 84/06);

- il Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e recante modifica del Regolamento (CE) n. 1860/2004;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31, e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

Dato atto che il Bilancio regionale per l'esercizio 2013 non reca alcuno stanziamento destinato al finanziamento degli interventi di che trattasi, né per le azioni di competenza provinciale né per le azioni di competenza regionale;

Preso atto:

- della nota del 28 marzo 2013, acquisita gli atti del competente Servizio regionale Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali in data 3 aprile 2013 al prot. n. PG.2013.0083315,

con la quale la Provincia di Rimini ha reso noto l'esistenza di consistenti risorse derivanti da economie di anni precedenti per un importo complessivo di Euro 184.455,08;

- della nota del 5 aprile 2013, acquisita gli atti del predetto Servizio in data 11 aprile 2013 al prot. n. PG.2013.0091510, con la quale la Provincia di Forlì-Cesena ha comunicato la disponibilità in bilancio di circa Euro 275.000,00 relativi ad economie provenienti da anni precedenti;

- delle mail del 15 maggio 2013 e del 16 maggio 2013, con le quali rispettivamente la Provincia di Ravenna e la Provincia di Ferrara hanno comunicato l'inesistenza di risorse residue derivanti da economie pregresse;

Atteso:

- che al 31 dicembre 2013 scadono le previsioni in materia di Aiuti di Stato, ivi compresi gli aiuti *de minimis*, e che sono in fase di definizione i regolamenti europei che guideranno gli interventi comunitari nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020 nonché i nuovi orientamenti che fisseranno le regole applicabili agli Aiuti di Stato per il medesimo periodo 2014-2020;

- che, conseguentemente, tutti gli interventi posti in essere dalle Autorità nazionali dovranno essere conformati alle regole ed ai vincoli stabiliti dalla nuova complessiva disciplina europea;

Considerato opportuno stabilire modalità e criteri che consentano l'attuazione dell'intervento contributivo 2013 da parte delle Province di Rimini e di Forlì-Cesena a valere sulle rispettive disponibilità residuanti nonché definire disposizioni in ordine alla sospensione di nuovi interventi fino all'entrata in vigore del nuovo quadro di regolamentazione comunitaria per il periodo 2014-2020 ed al conseguente adeguamento della normativa regionale;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto:

- ad apportare - al fine di consentire l'attivazione di interventi 2013 da parte delle Province di Rimini e di Forlì-Cesena, uniche Province con disponibilità - alcune modificazioni ai criteri contenuti nella richiamata deliberazione n. 2436/1999 per gli aspetti riferiti agli interventi di competenza provinciale compatibili con le normative comunitarie attualmente vigenti;

- a stabilire relativamente alle azioni di competenza provinciale - stante l'attuale indisponibilità di risorse nel bilancio regionale per azioni sia regionali sia provinciali - ed in deroga a quanto fissato nella deliberazione n. 2436/1999 e successive modifiche:

- che le Province di Rimini e di Forlì-Cesena provvedano ad attivare propri Avvisi pubblici per la concessione di contributi esclusivamente a valere sulle risorse derivanti da economie accertate a seguito della conclusione dei procedimenti riferiti a Piani pregressi ovvero su risorse proprie degli Enti stessi;

- che le predette Province disciplinino in tali Avvisi i termini di presentazione delle istanze (massimo 15 luglio 2013) e di conclusione delle istruttorie (massimo 31 ottobre 2013), nonché ogni altra modalità procedimentale nel rispetto dei criteri regionali, provvedendo entro il termine del 15 novembre 2013 alla trasmissione alla Regione del Piano provinciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche per l'anno 2013 contenente l'esito dell'istruttoria compiuta e la definizione delle percentuali di contribuzione in relazione ai massimali di cui all'art. 6 della L.R. n. 3/1979, nonché l'indicazione delle risorse utilizzate;

- che siano ammesse a contributo - in ottemperanza ai citati Orientamenti in materia di Aiuti di Stato che prevedono che gli aiuti concessi per attività già intraprese dal beneficiario,

non presentando la componente di incentivo richiesta, non possono essere considerati compatibili con il mercato comune - esclusivamente attività con inizio successivo alla presentazione della domanda in esito agli Avvisi provinciali approvati ai sensi della presente deliberazione;

- che la Regione provveda entro il 2 dicembre 2013 all'approvazione dei conseguenti Piani provinciali ed alla contestuale autorizzazione dell'utilizzo delle risorse riferite alle economie su Piani pregressi ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 della L.R. n. 14/2005;

- che le medesime Province procedano alla concessione dei contributi agli aventi diritto improrogabilmente entro e non oltre il 31 dicembre 2013, data in cui andranno a scadere le disposizioni per il periodo 2007-2013 in materia di aiuti di Stato e regimi *de minimis*;

- a stabilire inoltre, tenuto conto della predetta scadenza al 31 dicembre 2013 delle disposizioni in materia di Aiuti di Stato:

- che sono sospese l'attivazione di ulteriori bandi e la ricezione di domande sia a livello regionale che a livello provinciale fino all'emanazione delle nuove norme comunitarie per il periodo 2014-2020 ed alla conseguente revisione della normativa regionale;

- che le Province dovranno procedere alla restituzione alla Regione Emilia-Romagna di tutte le risorse non utilizzate;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto che il Bilancio regionale per l'esercizio 2013 non reca alcun stanziamento né per le azioni di competenza provinciale né per le azioni di competenza regionale;

3. di apportare - al fine di consentire l'attivazione di interventi 2013 da parte delle Province di Rimini e di Forlì-Cesena, uniche Province con disponibilità - alcune modificazioni ai criteri e alle modalità di attuazione contenuti nelle proprie deliberazioni n. 2436/1999 e n. 2456/2000 con riferimento agli interventi afferenti la pesca marittima, la maricoltura e le attività connesse per gli aspetti riferiti agli interventi di competenza provinciale compatibili con le normative comunitarie attualmente vigenti:

3.1 relativamente all'Asse 2 - Misura 2.1 sono escluse, a norma di quanto previsto all'art. 25, comma 2, secondo capoverso del Reg. (CE) n. 1198/2006, tutte le iniziative relative alla costruzione di imbarcazioni con licenza di pesca diversa da quelle iscritte alla V^ categoria dell'R.N.M.G. o all'apposito registro per la navigazione interna tenuto dall'Agenzia Interregionale per il fiume Pò A.I.Po. o a quello tenuto dall'Ispettorato di porto;

### 3.2 relativamente all'Asse 2 - Misura 2.2:

3.2.1. sono ammesse a finanziamento le iniziative di ammodernamento delle imbarcazioni iscritte o esclusivamente alla V<sup>a</sup> categoria del R.N.M.G. (imbarcazioni adibite ad impianti di acquacoltura marina) o all'apposito registro per la navigazione interna tenuto dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po A.I.Po. o a quello tenuto dall'Ispettorato di porto (imbarcazioni adibite alla pesca professionale o all'acquacoltura in acque interne) e delle imbarcazioni iscritte alle altre categorie dell'R.N.M.G. (navi adibite alla pesca) di età pari o superiore a cinque anni, solo alle condizioni di seguito previste e a norma delle disposizioni di cui al capitolo III del Reg. (CE) n. 2371/2002;

3.2.2. tali investimenti possono riguardare il miglioramento della sicurezza a bordo, delle condizioni di lavoro, dell'igiene, della qualità dei prodotti, dell'efficienza energetica e della selettività, purché per i pescherecci non determinino un aumento delle capacità di cattura;

3.2.2.1. la sostituzione pertanto degli apparati motore è finanziabile alle seguenti condizioni:

a) che il nuovo motore abbia potenza pari o inferiore al vecchio, per le navi di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato I del Reg. (CE) n. 26/2004 della Commissione del 30 dicembre 2003 e sue modifiche relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria;

b) che il nuovo motore abbia una potenza di almeno il 20% inferiore a quello vecchio, per le navi di lunghezza fuori tutto fino a 24 metri diverse da quelle di cui alla lettera a);

c) che, per i pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore a 24 metri, il nuovo motore abbia una potenza di almeno il 20% inferiore a quello vecchio, la nave sia oggetto di un piano di salvataggio e ristrutturazione di cui all'art. 21, lett. f) del Reg. (CE) n. 1198/2006 e di modifiche a favore di un metodo di pesca a minor consumo di carburante;

d) la riduzione di potenza del motore di cui alle precedenti lettere b) e c) può essere conseguita da un gruppo di navi per ciascuna categoria di navi di cui alle lettere b) e c);

3.2.2.2. sono ammesse a finanziamento le iniziative per lavori di ammodernamento purché essi rispondano ad una delle seguenti condizioni:

a) siano volte a rendere impossibile catture il cui rigetto in mare non è più consentito;

b) siano attuate nell'ambito di progetti relativi alla preparazione o alla sperimentazione di nuove misure tecniche di durata limitata adottate dal Consiglio o dalla Commissione;

c) siano volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali;

d) siano volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;

e) siano volte a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;

3.2.2.3. sono ammesse a finanziamento le iniziative per attrezzi da pesca con maggior selettività, tra cui il finanziamento di due sostituzioni al massimo degli attrezzi da pesca nell'intero periodo dal 2007 al 2013, purché:

a) il peschereccio interessato rientri in un piano di adeguamento dello sforzo di pesca di cui all'art. 21, lett. a), punto i), del Reg. (CE) n. 1198/2006 stia cambiando metodo di pesca e stia abbandonando la specifica attività di pesca a favore di un'altra in cui lo stato delle risorse consenta la pesca;

oppure

b) i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi previsti dal diritto comunitario;

3.2.2.4. sono ammesse a finanziamento le iniziative per la prima sostituzione degli attrezzi da pesca finalizzate:

a) a garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici in materia di selettività previsti dal diritto comunitario. Gli aiuti possono essere concessi sino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o, eccezionalmente, durante un breve periodo successivo a tale data che può essere fissato dalla pertinente normativa comunitaria;

b) a ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali;

3.3 relativamente all'Asse 4 - Misura 4.1 sono da considerarsi ammissibili oltre agli allevamenti di prodotti marini anche quelli di prodotti vallivi, ed in particolare sono da considerare prioritarie le iniziative di costruzione di appositi attracchi e l'acquisto di attrezzature per punti di sbarco e lavorazione dei prodotti marini, salmastri o vallivi;

3.4 per gli aiuti previsti dal Piano, ad esclusione di quelli di cui alle Misure 1.1 e 1.2 dell'Asse 1, si applicano le norme previste dal Reg. (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, relativo alla "Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004".

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 3, "L'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi a una medesima impresa non deve superare i 30.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito.

Il predetto massimale corrisponde all'importo totale concesso nell'ambito di tre esercizi finanziari a una singola impresa nell'ambito di tutte le misure di aiuto coperte dal regime *de minimis*.

Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati nello Stato membro interessato".

Al fine di garantire il rispetto del massimale di aiuti sopra citati, le Amministrazioni interessate dovranno farsi rilasciare apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente gli aiuti *de minimis*. Tale dichiarazione dovrà essere resa anche nel caso in cui il richiedente non abbia ricevuto aiuti.

Il soggetto richiedente dovrà pertanto dichiarare, in sede di domanda, di avere o meno ricevuto contributi pubblici di qualsiasi natura della tipologia "*de minimis*" nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata e nei due esercizi finanziari precedenti (si deve considerare esclusivamente la data di concessione dei contributi e non altre date - es. data di liquidazione materiale delle agevolazioni). Preliminarmente al provvedimento di concessione del contributo, il beneficiario del medesimo dovrà nuovamente dichiarare i contributi pubblici "*de minimis*" ottenuti nel periodo successivo a quello della data di presentazione della domanda.

I massimali superiori all'importo di 30.000,00 Euro previsti per singola iniziativa nella delibera n. 2436/1999 sono automa-

ticamente ridotti entro tale limite;

4. di stabilire relativamente alle azioni di competenza provinciale – stante l'attuale indisponibilità di risorse nel bilancio regionale – ed in deroga a quanto fissato nella deliberazione n. 2436/1999 e successive modifiche:

- che le Province di Rimini e di Forlì-Cesena provvedano ad attivare propri Avvisi pubblici per la concessione di contributi esclusivamente a valere sulle risorse derivanti da economie accertate a seguito della conclusione dei procedimenti riferiti a Piani pregressi, indicate in premessa, ovvero su risorse proprie degli Enti stessi;

- che le predette Province disciplinino in tali Avvisi i termini di presentazione delle istanze (massimo 15 luglio 2013) e di conclusione delle istruttorie (massimo 31 ottobre 2013), nonché ogni altra modalità procedimentale nel rispetto dei criteri regionali, provvedendo entro il termine del 15 novembre 2013 alla trasmissione alla Regione del Piano provinciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche per l'anno 2013 contenente l'esito dell'istruttoria compiuta e la definizione delle percentuali di contribuzione in relazione ai massimali di cui all'art. 6 della L.R. n. 3/1979, nonché l'indicazione delle risorse utilizzate;

- che siano ammesse a contributo – in ottemperanza ai citati Orientamenti in materia di Aiuti di Stato che prevedono che gli aiuti concessi per attività già intraprese dal beneficiario, non presentando la componente di incentivo richiesta, non possono essere considerati compatibili con il mercato comune - esclusivamente attività con inizio successivo alla presentazione della domanda in esito agli Avvisi provinciali approvati ai sensi della presente deliberazione;

- che la Regione provveda entro il 2 dicembre 2013 all'approvazione dei conseguenti Piani provinciali ed alla contestuale autorizzazione dell'utilizzo delle risorse riferite alle economie su Piani pregressi ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 della L.R. n. 14/2005;

- che le medesime Province procedano alla concessione dei contributi agli aventi diritto improrogabilmente entro e non oltre il 31 dicembre 2013, data in cui andranno a scadere le disposizioni per il periodo 2007-2013 in materia di aiuti di Stato e regimi *de minimis*;

5. di stabilire inoltre, tenuto conto della predetta scadenza al 31 dicembre 2013 delle disposizioni in materia di Aiuti di Stato:

- che sono sospese l'attivazione di ulteriori bandi e la ricezione di domande sia a livello regionale che a livello provinciale fino all'emanazione delle nuove norme comunitarie per il periodo 2014-2020 ed alla conseguente revisione della normativa regionale;

- che le Province dovranno procedere alla restituzione alla Regione Emilia-Romagna di tutte le risorse non utilizzate;

6. di prevedere il divieto di cumulo con altri contributi pubblici richiesti ed ottenuti a qualsiasi titolo dal beneficiario per il medesimo intervento;

7. di individuare nel collaboratore regionale del Dr. Piergiorgio Vasi il Responsabile del Procedimento del programma annuale per gli adempimenti del presente atto;

8. di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa anche attraverso il portale ER Agricoltura.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 712

**Modalità di utilizzo delle risorse ex Legge 122/2012 "Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012": Modifiche alla DGR 1736/2012**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 12 del decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, recante "Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012";

Vista la propria deliberazione n. 1736 del 19/11/2012 avente ad oggetto "Modalità di utilizzo delle risorse ex Legge 122/2012 art. 12 - Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012";

Dato atto che con la citata deliberazione 1736/12:

- si sono identificate le seguenti tre tipologie di progetti da sostenere con le risorse stanziati sull'art. 12 del DL 74/12:

- 1. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI
  - 2. Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale
  - 3. Acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione;
- si è stabilito che il bando "Ricerca, innovazione, crescita",

approvato con DGR n. 266/2012, le cui finalità risultano perfettamente coerenti con gli obiettivi dell'art. 12 del DL n. 74/2012, è riconducibile alla seconda tipologia di progetti "Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale" e che pertanto eventuali progetti approvati nell'ambito del suddetto bando e da realizzarsi nei territori dei comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 vengano finanziati attraverso i fondi stanziati dal suddetto art. 12.;

Preso atto che la magistratura contabile ha espresso un orientamento non favorevole all'utilizzo delle risorse stanziati dall'art. 12 del decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito dalla legge 122 del 1 agosto 2012, per il bando "Ricerca, innovazione, crescita" di cui alla DGR n. 266/2012, nel quale non era previsto un criterio di valutazione e quindi di selezione dei progetti circa le "filieri maggiormente coinvolte" dagli eventi sismici cui si riferisce la legge stessa;

Considerato che al momento della definizione delle modalità di utilizzo delle risorse ex art. 12 del DL 74/2012 con la propria deliberazione n. 1736/2012 sopra richiamata non si era ritenuto opportuno inserire criteri di valutazione e/o selezione dei progetti circa le "filieri maggiormente coinvolte" dagli eventi sismici, rimandando tale scelta, per i necessari approfondimenti, al momento della emanazione dei bandi;

Ritenuto quindi opportuno:

- confermare le tre tipologie di progetti da sostenere con le risorse stanziati sull'art. 12 del DL 74/12:

- 1. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI
- 2. Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o



previsioni di crescita occupazionale

- 3. Acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione;
    - prevedere all'interno delle finalità delle tre tipologie di intervento una precisa identificazione delle filiere maggiormente coinvolte ed una specifica fase di valutazione volta a verificare l'appartenenza delle imprese proponenti a tali filiere;
    - prevedere una più puntuale definizione dei criteri, delle condizioni e delle modalità di concessione delle agevolazioni di cui all'art. 12 del DL n. 74/2012, di cui agli allegati 1,2 e 3 alla presente deliberazione, che sostituiscono integralmente quanto disposto con l'allegato 1 alla citata deliberazione n. 1736/2012;
    - prevedere che i bandi per l'accesso alle agevolazioni, con l'indicazione delle modalità e delle tempistiche per la presentazione delle domande, siano assunti con provvedimento del Commissario delegato;
- Ritenuto inoltre opportuno prevedere che il dirigente competente per materia, in collaborazione con la struttura del Commissario delegato provvederà:
- all'approvazione della modulistica per la presentazione delle domande e delle modalità operative per la rendicontazione dei progetti, tenuto conto dei principi stabiliti con il presente atto;
  - all'approvazione di eventuali modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal presente provvedimento;
  - alla liquidazione dei contributi e ad ogni altro atto necessario per la gestione delle agevolazioni;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

zionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive. Piano Energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la nuova disciplina delle condizioni, modalità e criteri per la concessione delle agevolazioni di cui all'art. 12 del decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, identificando anche le tipologie di progetti da sostenere, così come definite negli allegati 1, 2 e 3, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, dando atto che essa sostituisce integralmente quella precedentemente approvata con propria deliberazione n. 1736/2012;
2. di stabilire che i bandi per l'accesso alle agevolazioni, con l'indicazione delle modalità e delle tempistiche per la presentazione delle domande, siano assunti con provvedimento del Commissario delegato;
3. di stabilire che il dirigente competente per materia, in collaborazione con la struttura del Commissario delegato provvederà:
  - all'approvazione della modulistica per la presentazione delle domande e delle modalità operative per la rendicontazione dei progetti, tenuto conto dei principi stabiliti con il presente atto;
  - all'approvazione di eventuali modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal presente provvedimento;
  - alla liquidazione dei contributi e ad ogni altro atto necessario per la gestione delle agevolazioni;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.).

## ALLEGATO 1

Disciplina dei criteri delle condizioni e delle modalità di concessione delle agevolazioni di cui all'art.12 decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012:

“Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”

### Tipologia 1 – Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

#### 1. Finalità

Con il presente provvedimento la Regione intende sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da piccole e medie imprese localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012. I fondi per il finanziamento di tali progetti sono stati messi a disposizione del Commissario delegato per l'attuazione degli interventi previsti dal decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, recante *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”*, ed in particolare dall'art. 12 *“Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”*.

La Regione intende sostenere l'attività di ricerca industriale delle imprese delle principali filiere produttive dei territori colpiti dal sisma al fine di favorirne il rilancio competitivo attraverso:

- l'avanzamento tecnologico dei prodotti, dei sistemi di produzione, dei sistemi organizzativi delle imprese;
- la diversificazione produttiva, anche verso l'ampliamento dei confini delle filiere stesse e la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni;
- la riqualificazione sostenibile delle imprese in termini di sfruttamento efficiente, razionale e pulito delle risorse energetiche e dei materiali, di sicurezza degli ambienti di lavoro, rispetto del territorio e salute dei consumatori.

Le principali filiere produttive del territorio colpito sono le seguenti.

1. Biomedicale e altre industrie legate alla salute. Si considerano in questo ambito prioritariamente la produzione di strumentazioni per i processi di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, prodotti medicali, sanitari e per le disabilità, prodotti farmaceutici, cosmaceutici e nutraceutici, nonché applicazioni informatiche dedicate alla cura e all'assistenza sanitaria, servizi sanitari, assistenziali e wellness.
2. Meccatronica e motoristica. Rientrano in questa filiera la meccanica agricola e industriale in senso ampio, l'elettronica e la meccanica di precisione, la motoristica e l'oleodinamica. Sono incluse le industrie che producono componentistica di tutti i materiali, informatica ed elettronica applicate.

3. Agroalimentare. La zona colpita vede la presenza di industrie alimentari importanti, in parte legate a specializzazioni più ampie della regione. In particolare va ricordato il lattiero caseario, la lavorazione delle carni, l'industria conserviera, altre industrie collegate a questi cicli produttivi, come prodotti chimici e per il packaging. Vanno incluse in questa filiera anche le nuove industrie basate sul riutilizzo di scarti a fini anche diversi da quello strettamente alimentare (energia da biomasse, chimica verde, farmaceutica, ecc...).
4. Ceramica e costruzioni. Una parte del distretto ceramico è da tempo localizzato in quest'area, che tuttavia presenta altre industrie rivolte a fornire al mercato dell'edilizia, delle costruzioni e dell'arredamento, prodotti e componenti per l'edilizia, tecnologie produttive, applicazioni informatiche ed energetiche.
5. ICT e produzioni multimediali. Filiera emergente che include produzione di sistemi a servizio delle altre industrie - anche tradizionali come la moda - dei servizi e della pubblica amministrazione per i processi di gestione e la comunicazione, e la produzione di beni e servizi più strettamente creativi e culturali attraverso tecnologie avanzate.

## 2. Caratteristiche dei progetti

Sono finanziabili, in coerenza con la disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 dicembre 2006, le seguenti attività:

- a. Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera b);
- b. Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al successivo par. 5 non inferiore a 150.000,00 Euro.

I progetti di ricerca dovranno risultare non ancora avviati alla data di presentazione della domanda.

I progetti, pena la non ammissibilità, dovranno ricomprendere sia attività di ricerca industriale che di sviluppo sperimentale. Non saranno quindi considerati ammissibili progetti che prevedano solo attività di ricerca industriale o solo attività di sviluppo sperimentale.

### 3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda esclusivamente piccole e medie imprese ai sensi della vigente normativa, che dimostrano di operare per le filiere sopra indicate, e con l'unità locale che realizza il progetto localizzata in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, così come individuati dall'art. 1 del D.L. del 6 giugno 2012 n. 74 convertito con modificazioni nella L. n. 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del D.L. n. 83/2012 convertito con modificazioni nella L. n. 134/2012, e successive modifiche ed integrazioni.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per la realizzazione del progetto. In caso di unità locali che al momento dell'avvio del progetto siano ancora inagibili a causa dei danni subiti in occasione del sisma, è consentito che le attività del progetto siano temporaneamente realizzate in sedi provvisorie, anche al di fuori dei comuni colpiti dal sisma così come sopra individuati, se necessario anche al di fuori del territorio regionale. L'impresa dovrà presentare documentazione attestante l'inagibilità dell'unità locale ed impegnarsi comunque a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, in una unità locale nell'area del sisma entro 12 mesi dall'avvio del progetto.

Le imprese che intendono presentare domanda devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società cooperative e società consortili di capitale;
- esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi;
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

Una stessa impresa può presentare una sola domanda per questa tipologia di progetti.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti entro i limiti previsti al successivo par. 6

In ogni caso le imprese che presentano domanda per questa tipologia di progetti non possono presentare domanda sull'analogo provvedimento relativo a progetti di Tipologia 2 – "Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale".

### 4. Parametri di affidabilità delle imprese sotto il profilo economico finanziario

Per essere ammesse al finanziamento regionale, le imprese devono soddisfare simultaneamente i seguenti parametri economico finanziari, basati sull'ultimo bilancio approvato:

- congruenza fra capitale netto e costo del progetto:  $CN > (CP - I) / 2$

dove:

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile all'art. 2424, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

I = contributo regionale richiesto.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- a) un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- b) conferimenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risultino deliberati alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- c) eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, che risulti alla voce a) dell'attivo dello Stato Patrimoniale "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

Resta inteso che il versamento degli importi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) dovrà avvenire a titolo di aumento di capitale sociale entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, pena la revoca del contributo.

- parametro di onerosità della posizione finanziaria:  $OF/F = < 10\%$

dove:

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Per consentire il relativo accertamento di quanto sopra, l'impresa dovrà allegare alla domanda l'ultimo bilancio approvato.

Qualora il parametro di onerosità della posizione finanziaria dovesse risultare superiore al valore sopra indicato del 10% per ragioni riconducibili a problematicità legate agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 i proponenti potranno chiedere una deroga inviando, in aggiunta a quanto sopra indicato:

- Dichiarazione di inagibilità del capannone industriale e perizia giurata o eventuale perizia dell'assicurazione relativa ai danni subiti;
- Dichiarazione dalla quale risulti un parametro di onerosità della posizione finanziaria, calcolato in base al bilancio 2011, inferiore al 5%, allegando copia del bilancio 2011.

Il requisito di onerosità finanziaria non è richiesto per imprese costituite nel 2013.

## 5. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo e strettamente legati alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Tali costi devono riferirsi ad acquisti effettuati o ad attività avviate dopo la data di inizio del progetto, data individuata secondo le modalità definite nel successivo par. 10.

Per la realizzazione dei progetti sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. Spese per personale adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione ed in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno decennale nel campo della ricerca e sperimentazione). Non sono ammissibili le spese per il personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di

segreteria. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato), ed il costo sarà determinato sulla base del costo orario standard così come definito dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.

2. Spese per il personale adibito a funzioni di produzione, incluso personale ausiliario. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 25% delle spese di cui al punto 1. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato), ed il costo sarà determinato sulla base del costo orario standard così come definito dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
3. Spese per l'acquisto o locazione di strumenti e impianti, incluso software specialistico, di nuova fabbricazione e necessari alla realizzazione del progetto e non riferibili al normale funzionamento del ciclo produttivo, nella misura massima del 30% del costo totale del progetto. Tali spese sono ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento o al costo della locazione, e per la durata del progetto, in proporzione all'uso effettivo delle attrezzature nell'ambito del progetto. Sono ammissibili unicamente attrezzature il cui costo unitario sia superiore a 500,00 €.
4. Spese per la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, nonché i servizi di consulenza ed i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività del progetto, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato, le spese per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, o chiaramente legate alla industrializzazione, al marketing e alla comunicazione. Le spese per servizi di consulenza dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
5. Spese per materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione fisica dei prototipi e/o impianti pilota, nella misura massima del 20% del costo totale del progetto. In questa voce sono inclusi componenti, semilavorati, materiali commerciali, e loro lavorazioni, nonché costi per materie prime solo se necessarie per l'attività di sperimentazione. Tali spese sono ammissibili solo se riferite ad attività di sviluppo sperimentale. Sono comunque esclusi i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali, a titolo esemplificativo, attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale, e comunque materiali il cui costo unitario sia inferiore a 200,00 €.
6. Spese generali, calcolate nella misura forfetaria del 5% del totale delle spese da 1 a 5.

Sono escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati. Sono unicamente ammesse le prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Non sono ammissibili gli acquisti di beni usati ed i lavori in economia.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario singolo. Per un corretto tracciamento della spesa non si accettano bonifici cumulativi tranne che per il pagamento del personale interno.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

I beneficiari devono mantenere una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali.

## **6. Contributo regionale**

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa, secondo le seguenti intensità massime:

- 50% delle spese ammissibili relative ad attività di ricerca industriale;
- 25% delle spese ammissibili relative ad attività di sviluppo sperimentale.

Tali intensità massime potranno essere elevate al 60% per le attività di ricerca industriale e al 35% per le attività di sviluppo sperimentale nel caso in cui il beneficiario assuma a tempo indeterminato, nell'unità locale dove si svolge il progetto, almeno:

- 1 ricercatore, nel caso di micro o piccola impresa,
- 2 ricercatori, nel caso di media impresa.

Per ricercatore si intende un addetto in possesso di laurea tecnico scientifica ed adibito stabilmente in azienda a funzioni di ricerca e sviluppo. In caso di stabilizzazione di ricercatori già presenti in azienda, l'assunzione a tempo indeterminato deve avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 3 mesi dalla data di avvio del progetto. In caso di nuove assunzioni esse dovranno avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 12 mesi dalla data di avvio del progetto. I ricercatori assunti dovranno permanere in azienda per il periodo previsto per i controlli di cui al par. 12. In caso di dimissioni il personale dovrà essere sostituito nella medesima posizione entro 6 mesi dalle dimissioni.

In caso di insufficienza delle risorse disponibili, la Giunta Regionale si riserva la facoltà di ridurre le suddette percentuali di contribuzione.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al precedente par. 5 non inferiore a 150.000,00 Euro. Qualora, sulla base delle verifiche effettuate dai competenti uffici regionali il costo risultasse inferiore a tale limite, la domanda si considererà respinta. Il contributo regionale per ogni singolo progetto non potrà in ogni caso superare i 500.000,00 Euro.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti purché la somma dei contributi regionali richiesti non sia superiore a 750.000,00 euro.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto, e agevolazioni concesse a titolo de minimis.

## **7. Regime di aiuto**

Il presente provvedimento è conforme a quanto stabilito dal Regolamento(CE) n. 800 del 6 agosto 2008 della Commissione, pubblicato sulla GUCE L214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria). In particolare il presente regime di aiuto rispetta le disposizioni di cui all' art.31 del suddetto regolamento.

## **8. Presentazione delle proposte**

Il periodo e le modalità di presentazione ed invio delle domande saranno stabilite con provvedimento del Commissario Delegato.

## 9. Modalità di selezione dei progetti

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3, 4, 5 e 6.

La valutazione sarà realizzata da un apposito nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati. Il nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato e alle risorse previste.

Il nucleo effettuerà preliminarmente una valutazione finalizzata a verificare l'appartenenza dell'impresa ad una delle filiere indicate nel par. 1 A tal fine le imprese dovranno fornire dati ed informazioni volte a dimostrare rapporti industriali e commerciali tali da giustificare l'appartenenza alla filiera indicata in domanda. Tale valutazione verrà effettuata anche sulla base del tema di ricerca industriale proposto. L'esito positivo di questa verifica preliminare determinerà l'ammissibilità della domanda alla successiva fase di valutazione, che avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- a. qualità e completezza del progetto di ricerca e sviluppo, con riferimento al grado di definizione e di chiarezza dello stesso, agli obiettivi generali e specifici (punteggio da 1 a 30, soglia minima 18);
- b. grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, contributo rispetto all'avanzamento tecnologico, organizzativo e strategico del proponente (punteggio da 1 a 30, soglia minima 18);
- c. potenziali ricadute industriali dei risultati per il proponente (punteggio da 1 a 20, soglia minima 12);
- d. capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste (punteggio da 1 a 10, soglia minima 6);
- e. adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto (punteggio da 1 a 10, soglia minima 6);

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno almeno il punteggio minimo in ciascuno dei criteri sopra indicati.

## 10. Modalità di ammissione a finanziamento

Il Commissario Delegato provvede all'approvazione degli elenchi delle imprese ammesse e non ammesse.

Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per il finanziamento di tutti i progetti ammessi, la concessione del contributo è disposta secondo l'ordine di merito, basato sul punteggio complessivo ottenuto. In caso di parità di punteggio si provvederà al riparto delle risorse tra i beneficiari a parità di punteggio.

Successivamente al provvedimento di concessione, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dal Nucleo di valutazione, e il piano finanziario approvato. I soggetti beneficiari, entro 30 gg. dal ricevimento di tale comunicazione, dovranno confermare l'intenzione di realizzare il progetto con le eventuali modifiche apportate dal Nucleo di valutazione, specificando la data di inizio del progetto, che dovrà essere compresa fra i 90 giorni successivi alla data di chiusura dei termini della presentazione delle domande e la data di accettazione del contributo.



### **11. Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo**

La rendicontazione dei progetti è regolamentata da un apposito "manuale di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento sulla base dei principi qui indicati.

Il contributo regionale sarà erogato in due tranches secondo il seguente schema:

1. entro 12 mesi dall'avvio del progetto dovrà essere effettuata una prima rendicontazione per un importo complessivo ammissibile pari ad almeno il 30% dell'investimento approvato. Essa determinerà l'erogazione di un primo acconto, il cui importo sarà una percentuale del contributo concesso pari alla percentuale di costo complessivamente ammesso per questa rendicontazione rispetto al costo totale approvato. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento approvato determinerà la revoca del contributo.
2. entro 24 mesi dall'avvio il progetto dovrà essere completato e presentata la rendicontazione finale per l'erogazione del saldo. L'importo complessivo rendicontato ed ammesso dovrà essere pari ad almeno il 70% dell'investimento approvato. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento approvato comporterà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate al successivo par. 13. In caso di un costo totale definitivamente ammesso inferiore al costo totale approvato si provvederà a ridurre il contributo in misura percentuale pari alla riduzione del costo totale ammesso. Per questa scadenza può essere richiesta una proroga fino ad un massimo di 90 giorni. Tale richiesta dovrà essere motivata e inviata ai competenti uffici regionali almeno 60 giorni prima della scadenza dei 24 mesi. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata.

Per la determinazione del contributo da erogare in occasione di ogni rendicontazione, si provvederà a ricondurre il totale delle spese ammesse alle percentuali massime previste al par. 5 per le voci di spesa 3 e 5. In sede di prima rendicontazione per il calcolo dell'acconto tali limiti si intendono rispettivamente elevati al 40% e 30%. Le eventuali eccedenze saranno riconosciute in fase di saldo.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate, pena la revoca totale del contributo, entro 30 giorni dai termini sopra indicati, mediante raccomandata A/R o via PEC.

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento approvato non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

Eventuali richieste di modifica al progetto di ricerca o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna che le valuterà entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento; qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

Si precisa inoltre che eventuali modifiche potranno essere presentate non oltre 60 (sessanta) giorni prima della conclusione del progetto.

Non sono ammesse modifiche al progetto ed al piano dei costi approvati al momento della concessione che comportino una sostanziale variazione delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione. Nel caso in cui la effettiva realizzazione del progetto determini il venir meno di tali condizioni, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e saranno recuperate le somme eventualmente già erogate.

Inoltre l'Amministrazione regionale ritiene opportuno, in ossequio al principio di semplificazione amministrativa, permettere al beneficiario di non richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" e dichiarare tali variazioni solo in sede di presentazione della rendicontazione per il saldo finale.

Una modifica del budget si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni vadano ad

aumentare di non più del 10% una delle altre voci di costo, fermo restando il totale del costo del progetto.

## **12. Controlli**

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei progetti e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

## **13. Revoche**

Si procederà alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo, nei seguenti casi:

1. il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 3, durante l'esecuzione del progetto ed entro i cinque anni successivi alla concessione del contributo, ad esclusione del requisito dimensionale che si intende unicamente come requisito di accesso;
2. il progetto di ricerca non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto nella domanda presentata;
3. nei casi previsti dal par. 12 "Controlli";
4. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto;
5. qualora, nell'eventualità di inagibilità a causa del sisma dell'unità locale originaria, così come previsto al par. 3 "Soggetti beneficiari", secondo capoverso, il beneficiario non abbia mantenuto l'impegno a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, nella nuova unità locale nell'area del sisma indicata in domanda entro 12 mesi dall'avvio del progetto;
6. non siano stati raggiunti i limiti temporali o di spesa previsti al par. 11 "Modalità di erogazione dei contributi";
7. il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al par. 14 "Operazioni straordinarie d'impresa";

8. il beneficiario comunichi con raccomandata A/R o via PEC la rinuncia al contributo.

La Regione provvederà inoltre ad una revoca parziale o totale del contributo riconosciuto dopo le operazioni di controllo della rendicontazione e sulla base dei limiti definiti al precedente par. 11 "Modalità di erogazione del contributo", punto 2, con eventuale recupero delle somme già erogate, con le modalità sopra indicate.

Per quanto riguarda la maggiorazione per l'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato, di cui al par. 6, si prevedono i seguenti casi di revoca della maggiorazione stessa:

1. qualora non si sia provveduto alle assunzioni previste con le caratteristiche ed entro i limiti temporali indicati al precedente par. 6;
2. in caso di dimissioni del ricercatore e di sua mancata sostituzione entro 6 mesi. Si precisa che qualora al momento della presentazione della rendicontazione il ricercatore risultasse dimesso e non ancora sostituito, non si procederà alla liquidazione del contributo fino a verifica definitiva.

#### **14. Operazioni straordinarie d'impresa**

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Comunque il beneficiario, nei casi ammessi, è tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale, la modifica della natura giuridica (purché nell'ambito delle società di capitale) e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto.

#### **15. Informazioni sul procedimento amministrativo**

1. Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, nonché l'assenza di cause di esclusione. Tale istruttoria formale sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo. Il termine per la conclusione di questa fase procedimentale è di 90 giorni.
2. L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
3. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di valutazione, che procederà alla valutazione in osservanza dei principi definiti al par.9. Successivamente, il Nucleo redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, e l'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione.
4. Il nucleo di valutazione potrà riformulare il progetto sia sotto l'aspetto del piano di attività che delle risorse impiegate.
5. L'esito della valutazione sarà recepito con provvedimento del Commissario Delegato. Il termine per la fase di valutazione tecnica è stabilito in 180 giorni dalla conclusione della fase di istruttoria formale delle domande. Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
6. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive,

Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.

7. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
8. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
9. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
10. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 2

Disciplina dei criteri delle condizioni e delle modalità di concessione delle agevolazioni di cui all'art.12 decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012:

“Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”

Tipologia 2 – Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale

### 1. Finalità

Con il presente provvedimento la Regione intende sostenere grandi progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da imprese localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012. I fondi per il finanziamento di tali progetti sono stati messi a disposizione del Commissario delegato per l'attuazione degli interventi previsti dal decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*”, ed in particolare dall'art. 12 “*Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012*”..

La Regione intende sostenere l'attività di ricerca industriale delle imprese delle principali filiere produttive dei territori colpiti dal sisma al fine di favorirne il rilancio competitivo attraverso:

- l'avanzamento tecnologico dei prodotti, dei sistemi di produzione, dei sistemi organizzativi delle imprese;
- la diversificazione produttiva, anche verso l'ampliamento dei confini delle filiere stesse e la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni;
- la riqualificazione sostenibile delle imprese in termini di sfruttamento efficiente, razionale e pulito delle risorse energetiche e dei materiali, di sicurezza degli ambienti di lavoro, rispetto del territorio e salute dei consumatori.

Le principali filiere produttive del territorio colpito sono le seguenti.

1. Biomedicale e altre industrie legate alla salute. Si considerano in questo ambito prioritariamente la produzione di strumentazioni per i processi di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, prodotti medicali, sanitari e per le disabilità, prodotti farmaceutici, cosmaceutici e nutraceutici, nonché applicazioni informatiche dedicate alla cura e all'assistenza sanitaria, servizi sanitari, assistenziali e wellness.
2. Meccatronica e motoristica. Rientrano in questa filiera la meccanica agricola e industriale in senso ampio, l'elettronica e la meccanica di precisione, la motoristica e l'oleodinamica. Sono incluse le industrie che producono componentistica di tutti i materiali, informatica ed elettronica applicate.

3. Agroalimentare. La zona colpita vede la presenza di industrie alimentari importanti, in parte legate a specializzazioni più ampie della regione. In particolare va ricordato il lattiero caseario, la lavorazione delle carni, l'industria conserviera, altre industrie collegate a questi cicli produttivi, come prodotti chimici e per il packaging. Vanno incluse in questa filiera anche le nuove industrie basate sul riutilizzo di scarti a fini anche diversi da quello strettamente alimentare (energia da biomasse, chimica verde, farmaceutica, ecc...).
4. Ceramica e costruzioni. Una parte del distretto ceramico è da tempo localizzato in quest'area, che tuttavia presenta altre industrie rivolte a fornire al mercato dell'edilizia, delle costruzioni e dell'arredamento, prodotti e componenti per l'edilizia, tecnologie produttive, applicazioni informatiche ed energetiche.
5. ICT e produzioni multimediali. Filiera emergente che include produzione di sistemi a servizio delle altre industrie - anche tradizionali come la moda - dei servizi e della pubblica amministrazione per i processi di gestione e la comunicazione, e la produzione di beni e servizi più strettamente creativi e culturali attraverso tecnologie avanzate.

I progetti dovranno dimostrare un contributo significativo allo sviluppo del territorio, attraverso le filiere produttive interessate, sia attraverso attività di diffusione delle conoscenze acquisite, in particolare verso le piccole e medie imprese, e nella generazione di nuova occupazione qualificata nell'impresa.

## 2. Caratteristiche dei progetti

Sono finanziabili, in coerenza con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 dicembre 2006, le seguenti attività:

- a. Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera b);
- b. Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al successivo par. 5 non inferiore a 1.000.000,00 Euro.

I progetti dovranno necessariamente prevedere attività di diffusione dei risultati della ricerca e delle conoscenze acquisite verso la filiera di riferimento, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese all'interno dei territori colpiti dal sisma. Tali attività dovranno ricomprendere almeno un workshop da realizzarsi in collaborazione con università, centri per l'innovazione, associazioni imprenditoriali, nonché ulteriori attività per la divulgazione dei risultati, ad es. un sito web, report tecnici, brochure, prodotti audio/video. ecc. Tali attività dovranno essere realizzate e documentate prima del termine del progetto, mentre le relative spese non saranno oggetto di contributo regionale.

I progetti dovranno inoltre prevedere che l'impresa proponente assuma nell'unità locale dove si svolge il progetto almeno 3 nuovi ricercatori a tempo indeterminato. Per ricercatore si intende un addetto in possesso di laurea tecnico scientifica ed adibito stabilmente in azienda a funzioni di ricerca e sviluppo. In caso di stabilizzazione di ricercatori già presenti in azienda, l'assunzione a tempo indeterminato deve avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 3 mesi dalla data di avvio del progetto. In caso di nuove assunzioni esse dovranno avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 12 mesi dalla data di avvio del progetto. I ricercatori assunti dovranno permanere in azienda per il periodo previsto per i controlli di cui al par. 12. In caso di dimissioni il personale dovrà essere sostituito nella medesima posizione entro 6 mesi da tale data. Nel caso di imprese che abbiano ottenuto un finanziamento nell'ambito del Bando "Ricerca, Innovazione, Crescita" (DGR392/2012), i 3 nuovi ricercatori dovranno essere addizionali rispetto agli impegni di incremento occupazionale assunti dall'impresa nell'ambito del suddetto bando.

I progetti di ricerca dovranno risultare non ancora avviati alla data di presentazione della domanda.

I progetti, pena la non ammissibilità, dovranno ricomprendere sia attività di ricerca industriale che di sviluppo sperimentale. Non saranno quindi considerati ammissibili progetti che prevedano solo attività di ricerca industriale o solo attività di sviluppo sperimentale.

### **3. Soggetti beneficiari**

Possono presentare domanda imprese singole di qualunque dimensione, che dimostrano di operare per le filiere sopra indicate, e con l'unità locale che realizza il progetto localizzata in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma così come individuati dall'art. 1 della legge n.122 del 1 agosto 2012.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per la realizzazione del progetto. In caso di unità locali che al momento dell'avvio del progetto siano ancora inagibili a causa dei danni subiti in occasione del sisma, è consentito che le attività del progetto siano temporaneamente realizzate in sedi provvisorie, anche al di fuori dei comuni colpiti dal sisma così come sopra individuati, se necessario anche al di fuori del territorio regionale. L'impresa dovrà presentare documentazione attestante l'inagibilità dell'unità locale ed impegnarsi comunque a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, in una unità locale nell'area del sisma entro 12 mesi dall'avvio del progetto.

Le imprese che intendono presentare domanda devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società cooperative e società consortili di capitale;
- esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi;

- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

Una stessa impresa può presentare una sola domanda per questa tipologia di progetti.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti entro i limiti previsti al successivo par. 6

In ogni caso le imprese che presentano domanda per questa tipologia di progetti non possono presentare domanda sull'analogo provvedimento relativo a progetti di Tipologia 1 – "Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI".

#### **4. Parametri di affidabilità delle imprese sotto il profilo economico finanziario**

Per essere ammesse al finanziamento regionale, le imprese devono soddisfare simultaneamente i seguenti parametri economico finanziari, basati sull'ultimo bilancio approvato:

- congruenza fra capitale netto e costo del progetto:  $CN > (CP - I) / 2$

dove:

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile all'art. 2424, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

I = contributo regionale richiesto.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- a) un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- b) conferimenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risultino deliberati alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- c) eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, che risulti alla voce a) dell'attivo dello Stato Patrimoniale "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

Resta inteso che il versamento degli importi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) dovrà avvenire a titolo di aumento di capitale sociale entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, pena la revoca del contributo.

- parametro di onerosità della posizione finanziaria:  $OF/F = < 10\%$

dove:



OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Per consentire il relativo accertamento di quanto sopra, l'impresa dovrà allegare alla domanda l'ultimo bilancio approvato.

Qualora il parametro di onerosità della posizione finanziaria dovesse risultare superiore al valore sopra indicato del 10% per ragioni riconducibili a problematicità legate agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 i proponenti potranno chiedere una deroga inviando, in aggiunta a quanto sopra indicato:

- Dichiarazione di inagibilità del capannone industriale e perizia giurata o eventuale perizia dell'assicurazione relativa ai danni subiti;
- Dichiarazione dalla quale risulti un parametro di onerosità della posizione finanziaria, calcolato in base al bilancio 2011, inferiore al 5%, allegando copia del bilancio 2011.

Il requisito di onerosità finanziaria non è richiesto per imprese costituite nel 2013.

## 5. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo e strettamente legati alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Tali costi devono riferirsi ad acquisti effettuati o ad attività avviate dopo la data di inizio del progetto, data individuata secondo le modalità definite nel successivo art. 10.

Per la realizzazione dei progetti sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. Spese per personale adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione ed in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno decennale nel campo della ricerca e sperimentazione). Non sono ammissibili le spese per il personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato), ed il costo sarà determinato sulla base del costo orario standard così come definito dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
2. Spese per il personale adibito a funzioni di produzione, incluso personale ausiliario. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 25% delle spese di cui al punto 1. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato), ed il costo sarà determinato sulla base del costo orario standard così come definito dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
3. Spese per l'acquisto o locazione di strumenti e impianti, incluso software specialistico, di nuova fabbricazione e necessari alla realizzazione del progetto e non riferibili al normale funzionamento del ciclo produttivo, nella misura massima del 30% del costo totale del progetto. Tali spese sono ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento o al costo della locazione, e per la durata del progetto, in proporzione all'uso effettivo delle attrezzature nell'ambito del progetto. Sono ammissibili unicamente attrezzature il cui costo unitario sia superiore a 500,00 €.
4. Spese per la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, nonché i servizi di consulenza ed i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività del progetto, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato, le spese per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile,

o chiaramente legate alla industrializzazione, al marketing e alla comunicazione. Le spese per servizi di consulenza dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.

5. Spese per materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione fisica dei prototipi e/o impianti pilota, nella misura massima del 20% del costo totale del progetto. In questa voce sono inclusi componenti, semilavorati, materiali commerciali, e loro lavorazioni, nonché costi per materie prime solo se necessarie per l'attività di sperimentazione. Tali spese sono ammissibili solo se riferite ad attività di sviluppo sperimentale. Sono comunque esclusi i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali, a titolo esemplificativo, attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale, e comunque materiali il cui costo unitario sia inferiore a 200,00 €.
6. Spese generali, calcolate nella misura forfetaria del 5% del totale delle spese da 1 a 5.

Sono escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati. Sono unicamente ammesse le prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Non sono ammissibili gli acquisti di beni usati ed i lavori in economia.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario singolo. Per un corretto tracciamento della spesa non si accettano bonifici cumulativi tranne che per il pagamento del personale interno.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

I beneficiari devono mantenere una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali.

## **6. Contributo regionale**

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa, secondo le seguenti intensità massime:

- 50% delle spese ammissibili relative ad attività di ricerca industriale;
- 25% delle spese ammissibili relative ad attività di sviluppo sperimentale.

In caso di insufficienza delle risorse disponibili, la Giunta Regionale si riserva la facoltà di ridurre le suddette percentuali di contribuzione.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al precedente par. 5 non inferiore a 1.000.000,00 Euro. Qualora, sulla base delle verifiche effettuate dai competenti uffici regionali il costo risultasse inferiore a tale limite, la domanda si considererà respinta. Il contributo regionale non potrà in ogni caso superare l'importo di 1.000.000,00 Euro.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti purché la somma dei contributi regionali richiesti non sia superiore a 1.500.000,00 euro.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto, e agevolazioni concesse a titolo de minimis.

### **7. Regime di aiuto**

Il presente provvedimento è conforme a quanto stabilito dal Regolamento(CE) n. 800 del 6 agosto 2008 della Commissione, pubblicato sulla GUCE L214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria). In particolare il presente regime di aiuto rispetta le disposizioni di cui all' art.31 del suddetto regolamento.

### **8. Presentazione delle proposte**

Il periodo e le modalità di presentazione ed invio delle domande saranno stabilite con provvedimento del Commissario Delegato

### **9. Modalità di selezione dei progetti**

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3, 4, 5 e 6.

La valutazione sarà realizzata da un apposito nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati. Il nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato e alle risorse previste.

Il nucleo effettuerà la valutazione delle proposte presentate in base ai seguenti criteri:

- a. qualità e completezza del progetto di ricerca e sviluppo, con riferimento al grado di definizione e di chiarezza dello stesso, agli obiettivi generali e specifici (punteggio da 1 a 30, soglia minima 18);
- b. grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, contributo rispetto all'avanzamento tecnologico, organizzativo e strategico del proponente (punteggio da 1 a 30, soglia minima 18);
- c. livello di integrazione nella filiera di riferimento, impatto sulla competitività della filiera e sui territori colpiti dal sisma, ricadute industriali e occupazionali per il proponente e per la filiera, con particolare riguardo alla qualità delle attività di diffusione previste (punteggio da 1 a 20, soglia minima 12);
- d. capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste (punteggio da 1 a 10, soglia minima 6);
- e. adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto (punteggio da 1 a 10, soglia minima 6).

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno almeno il punteggio minimo in ciascuno dei criteri sopra indicati.

### **10. Modalità di ammissione a finanziamento**

Il Commissario Delegato provvede all'approvazione degli elenchi delle imprese ammesse e non ammesse.

Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per il finanziamento di tutti i progetti ammessi, la concessione del contributo è disposta secondo l'ordine di merito, basato sul punteggio complessivo ottenuto. In caso di parità di punteggio si provvederà al riparto delle risorse tra i beneficiari a parità di punteggio.

Successivamente al provvedimento di concessione, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dal Nucleo di valutazione, e il piano finanziario approvato. I soggetti beneficiari, entro 30 gg. dal ricevimento di tale comunicazione, dovranno confermare l'intenzione di realizzare il progetto con le eventuali modifiche apportate dal Nucleo di valutazione, specificando la data di inizio del progetto che dovrà essere compresa fra i 90 giorni successivi alla data di chiusura dei termini della presentazione delle domande e la data di accettazione del contributo.

#### **11. Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo**

La rendicontazione dei progetti è regolamentata da un apposito "manuale di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento sulla base dei principi qui indicati.

Il contributo regionale sarà erogato per stati di avanzamento secondo il seguente schema:

1. entro 12 mesi dall'avvio del progetto dovrà essere presentata una prima rendicontazione relativa ad almeno il 30% dell'investimento approvato, che determinerà l'erogazione di un primo acconto pari al 30% del contributo concesso. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento comporterà la revoca totale del contributo;
2. entro 24 mesi dall'avvio del progetto dovrà essere presentata una seconda rendicontazione relativa ad almeno il 70% dell'investimento approvato, che determinerà l'erogazione di un secondo acconto pari al 40% del contributo concesso. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento comporterà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate al successivo par. 13. Per questa seconda scadenza può essere richiesta una proroga fino ad un massimo di 60 giorni. Tale richiesta dovrà essere motivata e inviata ai competenti uffici regionali via PEC almeno 60 giorni prima della presente scadenza. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata. Si intende che tale proroga prolungherà di conseguenza la conclusione del progetto stesso;
3. il saldo alla conclusione del progetto di ricerca, entro 30 mesi dall'avvio del progetto, dietro presentazione della documentazione prevista per la rendicontazione finale. In caso di un costo totale definitivamente ammesso inferiore al costo totale approvato si provvederà a ridurre il contributo in misura percentuale pari alla riduzione del costo totale ammesso. Per questa terza scadenza può essere richiesta una proroga fino ad un massimo di 90 giorni. Tale richiesta dovrà essere motivata e inviata ai competenti uffici regionali via PEC almeno 60 giorni prima della presente scadenza. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata.

Per la determinazione del contributo da erogare in occasione di ogni rendicontazione, si provvederà a ricondurre il totale delle spese ammesse alle percentuali massime previste al par. 5 per le voci di spesa 3 e 5. In sede di prima e seconda rendicontazione per il calcolo dell'acconto tali limiti si intendono rispettivamente elevati al 40% e 30%. Le eventuali eccedenze saranno riconosciute in fase di saldo.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate, pena la revoca totale del contributo, entro 30 giorni dai termini sopra indicati, mediante raccomandata A/R o via PEC.

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento approvato non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

Eventuali richieste di modifica al progetto di ricerca o al piano finanziario approvato, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna che le valuterà entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento; qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

Si precisa inoltre che eventuali modifiche potranno essere presentate non oltre 60 (sessanta) giorni prima della conclusione del progetto.

Non sono ammesse modifiche al progetto ed al piano dei costi approvati al momento della concessione che comportino una sostanziale variazione delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione. Nel caso in cui la effettiva realizzazione del progetto determini il venir meno di tali condizioni, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e saranno recuperate le somme eventualmente già erogate.

Inoltre l'Amministrazione regionale ritiene opportuno, in ossequio al principio di semplificazione amministrativa, permettere al beneficiario di non richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" e dichiarare tali variazioni solo in sede di presentazione della rendicontazione per il saldo finale.

Una modifica del budget si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni vadano ad aumentare di non più del 10% una delle altre voci di costo, fermo restando il totale del costo del progetto.

## **12. Controlli**

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei progetti e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

## **13. Revoche**

Si procederà alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo, nei seguenti casi:

1. il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 3, durante l'esecuzione del progetto ed entro i cinque anni successivi alla concessione del contributo;
2. il progetto di ricerca non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto nella domanda;
3. non siano state realizzate conformemente a quanto previsto in domanda le attività di diffusione dei risultati;
4. non si sia provveduto alle assunzioni di nuovi ricercatori previste con le caratteristiche ed entro i limiti temporali indicati al precedente par. 2;
5. nei casi previsti dal par. 12 "Controlli";
6. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto;
7. qualora, nell'eventualità di inagibilità a causa del sisma dell'unità locale originaria, così come previsto al par. 3 "Soggetti beneficiari", secondo capoverso, il beneficiario non abbia mantenuto l'impegno a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, nella nuova unità locale nell'area del sisma indicata in domanda entro 12 mesi dall'avvio del progetto;
8. nel caso di dimissioni anche di uno solo dei nuovi ricercatori assunti e di mancata sostituzione entro 6 mesi dalle dimissioni;
9. non siano stati raggiunti i limiti temporali o di spesa previsti al par. 11 "Modalità di erogazione dei contributi";
10. il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al par. 14 "Operazioni straordinarie d'impresa";
11. il beneficiario comunichi con raccomandata A/R o via PEC la rinuncia al contributo.

La Regione provvederà inoltre ad una revoca parziale o totale del contributo riconosciuto dopo le operazioni di controllo della rendicontazione e sulla base dei limiti definiti al precedente par. 11 "Modalità di erogazione del contributo", punto 2, con eventuale recupero delle somme già erogate, con le modalità sopra indicate.

#### **14. Operazioni straordinarie d'impresa**

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Comunque il beneficiario, nei casi ammessi, è tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale, la modifica della natura giuridica (purché nell'ambito delle società di capitale) e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto.

#### **15. Informazioni sul procedimento amministrativo**

1. Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, nonché l'assenza di cause di esclusione. Tale istruttoria formale sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito

da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo. Il termine per la conclusione di questa fase procedimentale è di 90 giorni.

2. L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
3. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di valutazione, che procederà alla valutazione in osservanza dei principi definiti al par. 9. Successivamente, il Nucleo redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, e l'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione.
4. Il nucleo di valutazione potrà riformulare il progetto sia sotto l'aspetto del piano di attività che delle risorse impiegate.
5. L'esito della valutazione sarà recepito con provvedimento del Commissario Delegato. Il termine per la fase di valutazione tecnica è stabilito in 180 giorni dalla conclusione della fase di istruttoria formale delle domande. Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
6. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.
7. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
8. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
9. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
10. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 3

Disciplina dei criteri delle condizioni e delle modalità di concessione delle agevolazioni di cui all'art.12 decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012:

“Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”

### Tipologia 3 – Acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione

#### 1. Finalità

Con il presente provvedimento la Regione intende sostenere l'acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione da parte di piccole e medie imprese localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012. I fondi per il finanziamento di tali progetti sono stati messi a disposizione del Commissario delegato per l'attuazione degli interventi previsti dal decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*”, ed in particolare dall'art. 12 “*Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012*”.

L'acquisizione di servizi che verranno sostenuti saranno orientati a sostenere la ricerca e lo sviluppo di nuove soluzioni rivolte all'avanzamento tecnologico, alla diversificazione produttiva, al rafforzamento organizzativo e strategico delle imprese proponenti, al fine di rilanciare la competitività delle filiere maggiormente presenti nel territorio.

La Regione intende sostenere l'acquisizione di servizi per la ricerca industriale delle imprese delle principali filiere produttive dei territori colpiti dal sisma al fine di favorirne il rilancio competitivo attraverso:

- l'avanzamento tecnologico dei prodotti, dei sistemi di produzione, dei sistemi organizzativi delle imprese;
- la diversificazione produttiva, anche verso l'ampliamento dei confini delle filiere stesse e la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni;
- la riqualificazione sostenibile delle imprese in termini di sfruttamento efficiente, razionale e pulito delle risorse energetiche e dei materiali, di sicurezza degli ambienti di lavoro, rispetto del territorio e salute dei consumatori.

Le principali filiere produttive del territorio colpito sono le seguenti.

1. Biomedicale e altre industrie legate alla salute. Si considerano in questo ambito prioritariamente la produzione di strumentazioni per i processi di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, prodotti medicali, sanitari e per le disabilità, prodotti farmaceutici,



cosmaceutici e nutraceutici, nonché applicazioni informatiche dedicate alla cura e all'assistenza sanitaria, servizi sanitari, assistenziali e wellness.

2. Meccatronica e motoristica. Rientrano in questa filiera la meccanica agricola e industriale in senso ampio, l'elettronica e la meccanica di precisione, la motoristica e l'oleodinamica. Sono incluse le industrie che producono componentistica di tutti i materiali, informatica ed elettronica applicate.
3. Agroalimentare. La zona colpita vede la presenza di industrie alimentari importanti, in parte legate a specializzazioni più ampie della regione. In particolare va ricordato il lattiero caseario, la lavorazione delle carni, l'industria conserviera, altre industrie collegate a questi cicli produttivi, come prodotti chimici e per il packaging. Vanno incluse in questa filiera anche le nuove industrie basate sul riutilizzo di scarti a fini anche diversi da quello strettamente alimentare (energia da biomasse, chimica verde, farmaceutica, ecc...).
4. Ceramica e costruzioni. Una parte del distretto ceramico è da tempo localizzato in quest'area, che tuttavia presenta altre industrie rivolte a fornire al mercato dell'edilizia, delle costruzioni e dell'arredamento, prodotti e componenti per l'edilizia, tecnologie produttive, applicazioni informatiche ed energetiche.
5. ICT e produzioni multimediali. Filiera emergente che include produzione di sistemi a servizio delle altre industrie - anche tradizionali come la moda - dei servizi e della pubblica amministrazione per i processi di gestione e la comunicazione, e la produzione di beni e servizi più strettamente creativi e culturali attraverso tecnologie avanzate.

## 2. Tipologie di servizi finanziabili

La Regione sostiene l'acquisto di servizi di ricerca e sperimentazione finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze e di nuove competenze per lo sviluppo di nuovi prodotti, per il miglioramento dei processi produttivi, per l'avanzamento tecnologico delle imprese richiedenti e per le filiere di riferimento.

Tali servizi devono riguardare:

- a. attività di ricerca industriale finalizzate ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti.
- b. attività di progettazione e design industriale per la messa a punto di nuovi prodotti;
- c. attività di test e sperimentazione su nuovi prodotti o nuovi materiali;
- d. acquisizione di brevetti o di licenze brevettuali;

Non sono ammissibili servizi finalizzati alle modifiche di routine o alle modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Saranno considerati ammissibili i servizi acquisiti esclusivamente dalle seguenti tipologie di fornitori:

- strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna ed accreditate ai sensi della DGR 1213/07;
- università, enti pubblici di ricerca, organismi di ricerca ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), italiani ed esteri;
- laboratori inseriti nell'Albo dei laboratori di ricerca accreditati dal MIUR ai sensi dell'art. 14 D.M. 593/2000 (<http://albolaboratori.miur.it/>);

### 3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda esclusivamente piccole e medie imprese ai sensi della vigente normativa, che dimostrano di operare per le filiere sopra indicate, e con l'unità locale ubicata in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma così come individuati dall'art. 1 della legge n.122 del 1 agosto 2012.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per lo sfruttamento dei servizi di ricerca e sperimentazione richiesti. In caso di unità locali che al momento dell'avvio del progetto siano ancora inagibili a causa dei danni subiti in occasione del sisma, è consentito che tali attività siano temporaneamente realizzate in sedi provvisorie, anche al di fuori dei comuni colpiti dal sisma così come sopra individuati, se necessario anche al di fuori del territorio regionale. L'impresa dovrà presentare documentazione attestante l'inagibilità dell'unità locale ed impegnarsi comunque a trasferire tutte le attività legate ai servizi richiesti, con il relativo personale ed attrezzature, in una unità locale nell'area del sisma entro 12 mesi dalla presentazione della domanda.

Le imprese che intendono presentare domanda devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società cooperative e società consortili di capitale;
- esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi;
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

Una stessa impresa può presentare una sola domanda per questa tipologia di agevolazioni.

### 4. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi per l'acquisizione dei servizi di ricerca e sperimentazione e fatturati dai fornitori indicati al par. 2, per un costo complessivo non inferiore ad euro 20.000.

Ogni domanda potrà riferirsi all'acquisizione di più servizi, eventualmente anche attraverso più fornitori, purché finalizzati allo sviluppo di un progetto coerente.

I servizi per i quali si richiede l'agevolazione dovranno essere realizzati, fatturati e pagati successivamente alla data di chiusura del bando per la presentazione delle domande ed entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell'esito della domanda. Tutti i documenti comprovanti

l'acquisizione ed il pagamento del servizio (contratto/conferma d'ordine, fattura, quietanza) dovranno quindi avere una data ricompresa nel periodo sopra specificato.

Sono comunque escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati. Sono unicamente ammesse le prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

I pagamenti devono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario singolo. Per un corretto tracciamento della spesa non si accettano bonifici cumulativi.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

## **5. Contributo regionale**

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa nella seguenti misure:

- il 70% delle spese ammissibili per le micro e piccole imprese;
- il 50% delle spese ammissibili per le medie imprese.

Il contributo massimo concedibile per ogni domanda non potrà superare l'importo di 100.000 Euro.

In caso di insufficienza delle risorse disponibili, la Giunta Regionale si riserva la facoltà di ridurre le suddette percentuali di contribuzione.

I contributi regionali saranno erogati nell'ambito del Regolamento CE del 15 dicembre 2006 n.1998 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore (De minimis).

## **6. Presentazione delle proposte**

Il periodo e le modalità di presentazione ed invio delle domande saranno stabilite con provvedimento del Commissario Delegato.

## **7. Modalità di selezione dei progetti**

La selezione delle domande ammesse a finanziamento avviene con procedura automatica (di cui all'art. 4 del D.Lgs 123/1998) secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

L'istruttoria amministrativa delle domande verrà svolta dai competenti servizi regionali. Essa sarà finalizzata alla verifica:

- dell'appartenenza dell'impresa ad una delle filiere indicate nel par. 1; a tal fine le imprese dovranno fornire dati ed informazioni volte a dimostrare rapporti industriali e commerciali tali da giustificare l'appartenenza alla filiera indicata in domanda;
- del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3 e 4.

La procedura di verifica si concluderà con un giudizio sull'ammissibilità della domanda la conseguente determinazione del costo ammesso ad agevolazione e del relativo contributo.

Al fine di una corretta valutazione della tipologia del servizio per il quale si richiede l'agevolazione e della individuazione del fornitore, alla domanda dovranno essere allegati preventivi, precontratti, protocolli di intesa, o altri documenti equivalenti, sottoscritti da entrambe le parti e che prevedano

l'impegno irrevocabile alla fornitura o alla acquisizione del servizio in caso di approvazione della domanda da parte della Regione.

Il Commissario Delegato provvede con proprio atto all'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e alla concessione del contributo secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle domande, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nonché all'approvazione dell'elenco delle domande non ammesse.

Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

### **8. Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo**

Entro 12 mesi dalla data di pubblicazione degli esiti sul sito di cui al par. 7, il soggetto beneficiario deve presentare la rendicontazione delle spese sostenute, con le modalità che saranno regolamentate da un apposito "manuale di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento sulla base dei principi qui indicati.

Qualora nel periodo sopra indicato, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, risultasse impossibile eseguire quanto indicato in domanda, è possibile presentare formale richiesta di variazione del fornitore, purché il contenuto della fornitura sia riconducibile a quanto presentato in domanda, comunque tenendo conto dei limiti previsti dal presente provvedimento. La richiesta di modifica sarà valutata dai competenti uffici regionali entro 30 gg. dal ricevimento.

Il contributo regionale sarà erogato in un'unica soluzione a seguito della verifica della documentazione di rendicontazione presentata.

Qualora l'importo delle spese ammesse risultasse inferiore all'investimento previsto il contributo da erogare verrà proporzionalmente ricalcolato. Nel caso in cui le spese ammesse risultassero inferiori all'importo minimo di Euro 20.000,00 previsto al par. 4, si provvederà alla revoca totale del contributo.

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento approvato non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

### **9. Controlli**

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei progetti e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

### **10. Revoche**

Si procederà alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo, nei seguenti casi:

1. il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 3 entro i cinque anni successivi alla concessione del contributo;
2. le attività oggetto di agevolazione non siano state realizzate conformemente a quanto previsto nella domanda presentata;
3. nei casi previsti dal par. 9 "Controlli";
4. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
5. qualora, nell'eventualità di inagibilità a causa del sisma dell'unità locale originaria, così come previsto al par. 3 "Soggetti beneficiari", secondo capoverso, il beneficiario non abbia mantenuto l'impegno a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, nella nuova unità locale nell'area del sisma indicata in domanda entro 12 mesi dalla data della domanda;
6. non sia stata presentata la rendicontazione entro il limite temporale previsto al par. 8 "Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo";
7. non siano state rendicontate spese ammissibili per un importo di almeno Euro 20.000,00;
8. il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al par. 11 "Operazioni straordinarie d'impresa";
9. il beneficiario comunichi con raccomandata A/R o via PEC la rinuncia al contributo.

#### **11. Operazioni straordinarie d'impresa**

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Comunque il beneficiario, nei casi ammessi, è tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto.

#### **12. Informazioni sul procedimento amministrativo**

1. Le domande pervenute saranno sottoposte alla istruttoria amministrativa finalizzata a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, l'assenza di cause di esclusione, nonché alla determinazione dell'importo delle spese ammesse ad agevolazione. L'istruttoria sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo. Il termine per la conclusione di questa fase procedimentale è di 180 giorni, qualora il numero delle domande pervenute sia inferiore a 200, in caso contrario tale termine è determinato in 240 giorni.
2. L'esito della valutazione sarà recepito con provvedimento del Commissario Delegato. Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

3. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.
4. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
5. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
6. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
7. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 714

**Patto di stabilità territoriale. Proposte per la distribuzione di spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma, ai sensi del DL 174 del 2012**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Considerato che a seguito degli eventi sismici, del 20 e del 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha disposto una serie di interventi urgenti nonché alcune deroghe al patto di stabilità interno, a favore degli enti locali colpiti dal sisma;

Vista la Circolare n. 5 del 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Considerato che l'articolo 11, comma 1, lettera a), n. 5-bis) del decreto legge 174, modificando l'articolo 7 del decreto legge 74, ha disposto l'esclusione dal patto di stabilità interno, delle spese sostenute dai comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del DL 74, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, per un importo massimo di 10 milioni di euro, di cui 9 milioni a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna e che tale esclusione è prevista con riferimento alle annualità 2013 e 2014;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall'articolo di legge sopra richiamato, le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ai comuni interessati, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'ammontare delle spese da escludere dal patto di stabilità interno;

Ritenuto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, risulta necessario definire i criteri per la ripartizione a favore dei comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del DL 74, della quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, relativamente alle spese da escludere dal patto di stabilità interno per l'anno 2013;

Valutato pertanto di proporre, ai fini della ripartizione della quota di 9 milioni di euro, il criterio di riparto degli spazi finanziari in modo direttamente proporzionale al differenziale positivo tra le risorse incassate a titolo di erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese, nell'anno 2012 ed i relativi pagamenti effettuati, sempre nel corso del 2012, rispetto alla sommatoria dei differenziali comunicati, dai comuni interessati, alla Regione;

Qualora, la sommatoria di tali differenziali, risultasse inferiore ai 9 milioni di euro, la quota residuale verrà ripartita tra i comuni colpiti dal sisma in rapporto all'obiettivo iniziale di patto di stabilità 2013, nell'ottica di un tendenziale azzeramento degli obiettivi di patto, in coerenza con il principio definito con deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 15 ottobre 2012;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale nella seduta del 21 maggio 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416

del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di proporre al Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione, composto dai Sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, ai fini della distribuzione dei 9 milioni di euro in deroga agli obiettivi di patto di stabilità interno, di cui al decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, il criterio di riparto degli spazi finanziari in modo direttamente proporzionale al differenziale positivo tra le risorse riscosse a titolo di erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese, nell'anno 2012, ed i relativi pagamenti effettuati, sempre nel corso del 2012, dai comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto legge n. 74 del 2012;

2) di proporre altresì che, qualora la sommatoria dei differenziali di cui al punto 1) del presente provvedimento, comunicate dai comuni interessati alla Regione risultasse inferiore ai 9 milioni di euro, la quota residuale verrà ripartita in base all'obiettivo di patto di stabilità 2013, con la finalità di un tendenziale azzeramento degli obiettivi stessi, in coerenza con il principio stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 15 ottobre 2012;

3) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea legislativa e, entro 10 giorni dalla data di adozione, al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 della legge regionale n. 12 del 2010;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 867

**Patto di stabilità territoriale. Approvazione proposta per la distribuzione di spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma, ai sensi del DL 174/12**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Considerato che a seguito degli eventi sismici, del 20 e del 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha disposto una serie di interventi urgenti nonché alcune deroghe al patto di stabilità interno, a favore degli enti locali colpiti dal sisma;

Vista la Circolare n. 5 del 7 febbraio 2013 del Ministro

dell'Economia e delle Finanze;

Considerato che l'articolo 11, comma 1, lettera a), n. 5-bis) del decreto legge 174, modificando l'articolo 7 del decreto legge 74, ha disposto l'esclusione dal patto di stabilità interno, delle spese sostenute dai comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del DL 74, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, per un importo massimo di 10 milioni di euro, di cui 9 milioni a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna e che tale esclusione è prevista con riferimento alle annualità 2013 e 2014;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall'articolo di legge sopra richiamato, le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ai comuni interessati, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'ammontare delle spese da escludere dal patto di stabilità interno;

Considerato che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, con DGR 714/2013 sono stati definiti i criteri per la ripartizione a favore dei comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del DL 74, della quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, relativamente alle spese da escludere dal patto di stabilità interno per l'anno 2013;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale per la distribuzione degli spazi finanziari a favore dei comuni colpiti dal sisma;

Preso atto che in data 24 giugno 2013 è stata data informativa al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che la presente deliberazione verrà presentata al "Comitato istituzione e di indirizzo per la ricostruzione" composto dai Sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di procedere alla distribuzione di 8.500.704,67 Euro in deroga agli obiettivi di patto di stabilità interno, di cui al decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, sulla base delle richieste trasmesse dai comuni interessati e relative alle spese sostenute con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del maggio 2012 e la conseguente ricostruzione;

2) di stabilire che non si procederà alla distribuzione della quota residuale di Euro 499.295,33, per l'esiguità della quota rimanente;

3) di determinare l'ammontare delle spese da escludere dal Patto di stabilità interno per ciascun ente riferito all'anno 2013 come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di incaricare il Direttore generale alle Risorse finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a notificare il presente provvedimento, ai comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota sottoscritta anche dal responsabile legale, nonché ad ANCI Emilia-Romagna;

5) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa e, entro 10 giorni dalla data di adozione, al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 della legge regionale n. 12 del 2010;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



## Allegato A

<u>Descrizione Ente</u>	<u>PROV</u>	<u>Assegnazione</u>
Baricella	BO	110.000,00
Bastiglia	MO	20.000,00
Bondeno	FE	245.945,61
Campagnola Emilia	RE	9.730,00
Camposanto	MO	50.000,00
Castelfranco Emilia	MO	10.652,36
Cavezzo	MO	244.994,21
Cento	FE	420.540,41
Concordia sulla Secchia	MO	100.000,00
Correggio	RE	72.151,06
Crevalcore	BO	2.000.751,00
Fabbrico	RE	100.000,00
Finale Emilia	MO	590.000,00
Galliera	BO	1.000,00
Guastalla	RE	99.744,30
Luzzara	RE	571.997,50
Medolla	MO	161.992,36
Mirandola	MO	320.000,00
Novellara	RE	14.160,00
Novi di Modena	MO	408.000,00
Ravarino	MO	60.000,00
Reggiolo	RE	450.000,00
Rio Saliceto	RE	98.912,60
Rolo	RE	150.000,00
San Felice sul Panaro	MO	1.230.066,42
San Giorgio di Piano	BO	2.000,00
San Possidonio	MO	550.000,00
San Prospero	MO	200.000,00
Soliera	MO	123.452,52
Vigarano Mainarda	FE	84.614,32
<i>Totale</i>		<i>8.500.704,67</i>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 723

**Parziale modifica alla deliberazione n. 2148/2010 "Art. 31 LR 30/1998 e s.m.i. - Assegnazione e concessione alla Unione Comuni Modenesi Area Nord del contributo relativo allo studio di carattere urbanistico-territoriale finalizzato alla migliore integrazione dell'Autostrada Regionale Cispadana con il territorio attraversato in provincia di Modena."**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di sostituire, per le motivazioni citate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il punto 4) del dispo-

sitivo deliberativo n. 2148 del 27 dicembre 2010 come segue:

«4. di stabilire che le prestazioni professionali dureranno fino alla conclusione della procedura di approvazione del progetto definitivo dell'Autostrada Regionale Cispadana, predisposto dal concessionario, prevista indicativamente entro il 30/03/2014 e che trascorso tale termine senza che il progetto definitivo sia stato ancora approvato ad opera della Regione Emilia-Romagna, il Dirigente regionale competente potrà attestare un nuovo termine di conclusione riferito alla effettiva approvazione del progetto stesso. Di stabilire altresì che il contributo sarà revocato salvo la sussistenza di motivate ragioni giustificative, nel caso in cui lo studio non venisse presentato all'effettiva conclusione della procedura di approvazione del progetto definitivo dell'Autostrada Regionale Cispadana»;

2. di pubblicare per omissis la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 743

**Fusione delle IPAB "Orfanotrofio Femminile Mons. Virgili" e "Asilo infantile", aventi sede in Comacchio (FE), in un unico ente denominato "Opera Pia Mons. Virgili"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare la fusione delle IPAB "Orfanotrofio femminile Mons. Virgili" e "Asilo infantile", aventi sede in Comacchio (FE), in un unico ente denominato "Opera Pia Mons. Virgili";

2. di approvare lo Statuto del nuovo ente "Opera Pia Mons. Virgili" nel testo proposto con le sopra citate deliberazioni nn. 5 e 6 del 2011, con le modificazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

3. di disporre che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale regionale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 756

**Approvazione del dodicesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, L. 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 84/2012 - Assegnazione fondi alla Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione n. 84 del 25 luglio 2012 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014, ai sensi della L.R. 12/2002, che ne prevede, tra l'altro, l'efficacia protratta sino all'approvazione del successivo documento di programmazione regionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 2094/2012 per l'erogazione di interventi sanitari nell'ambito dell'undicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri -ex art.32, comma 15, L.449/1997 - di cui alla DAL n. 84/2012;

Considerato che, nell'ambito dell'undicesimo Programma assistenziale sopracitato le persone straniere trattate ammontano a circa 130 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni ( 107 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, della chirurgia ortopedica, delle forme tumorali della oncematologia e della nefrologia. I Paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (42 casi) Bosnia-Erzegovina ( 25 casi), Kosovo (16 casi), Zimbabwe ( 16 casi),

popolo Saharawi (9 casi) Moldavia ( 5 casi) Serbia ( 5 casi) Eritrea ( 4 casi) Senegal (3 casi);

Valutato necessario garantire tale tipologia di interventi sanitari con il dodicesimo Programma assistenziale, per l'anno 2013 al fine di:

- a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso le seguenti azioni:
  - invio ed impiego nelle strutture ospedaliere dei Paesi terzi, di materiali ed attrezzature medico-chirurgiche dismesse, che si rendono disponibili presso le Aziende Sanitarie regionali e l' Istituto Ortopedico Rizzoli, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale;
  - scambio di esperienze professionali mediante azioni di formazione e addestramento del personale dei Paesi interessati, sia in loco che presso le Aziende Sanitarie e l' Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna;
- b) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sui contenuti del Programma umanitario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- c) erogare gli interventi di alta specialità (art. 32 comma 15, L. 449/1997) a favore di soggetti stranieri prioritariamente in età pediatrica, non erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e non previsti da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né ricompresi in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati

dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;

d) non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:

- trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;
- disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

Preso atto che, per quanto riguarda le priorità territoriali si fa riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 84/2012: Albania, Bosnia-Erzegovina, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese, Somalia, Tunisia, nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. Si tiene, inoltre, conto delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti paesi. Nell'ambito degli interventi a favore di popolazioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 12/2002, si realizza a favore delle popolazioni quanto viene determinato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

Tenuto conto che si ritiene necessario assicurare la continuità delle cure alle persone già assistite negli anni precedenti, anche se provenienti da aree geografiche non incluse nell'atto n. 84/2012 dell'Assemblea Legislativa e precisamente: Argentina, Brasile, Cuba, Kosovo, Libano e Serbia, con valenza che coincide con il termine di validità del Documento di Indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014;

Considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L. 449/97, ha una valenza intersettoriale, in quanto coinvolge la Direzione generale Sanità e Politiche Sociali e la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni Europee e internazionali, si avvale, nell'attuazione del Programma stesso, di un gruppo di lavoro interdirezionale, costituito con determina del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 1660 del 27 febbraio 2013;

Tenuto conto che è stato avviato il sistema di regolazione e di riferimento a livello aziendale per garantire l'accesso degli utenti alle prestazioni e che a tal fine le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli:

1. garantiscono la presa in carico da parte delle strutture, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale orientare l'intervento;
2. inviano alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali la segnalazione corredata da:
  - relazione clinica sulla condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario o del Paese di provenienza;
  - dichiarazione predisposta dalle Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese

terzo d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare, il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi e il rientro nel Paese d'origine;

Considerato che, in tale ottica, le Direzioni generali delle Aziende Sanitarie e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli hanno individuato un Referente di Direzione Sanitaria, quale punto di riferimento per le Associazioni/Istituzioni richiedenti che garantirà:

- l'applicazione e un attento e costante monitoraggio del Programma, anche da un punto di vista economico;
- la gestione della casistica, esaminando i casi da trattare ed esprimendo il relativo parere a carattere sanitario;

Preso atto che è stato costituito un gruppo di lavoro regionale con determina del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 3094 del 29 marzo 2013 per verificare l'applicazione del Programma in ambito aziendale e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta;

Tenuto conto che le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna devono contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute e che, a tal fine:

- si conferma un finanziamento massimo regionale complessivo di € 1.550.000,00 per l'anno 2013;
- in caso di superamento del limite di € 1.550.000,00, le Aziende sanitarie coinvolte dovranno intervenire con ulteriori risorse economiche proprie per assicurare copertura finanziaria alle restanti spese sostenute per i casi trattati, in un'ottica di collaborazione e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;

Dato atto che il finanziamento di tali interventi a carico della Regione è incluso nella programmazione del finanziamento del SSR per l'anno 2013 di cui alla propria deliberazione n. 199/2013 e che la copertura finanziaria è assicurata a valere sulle disponibilità presenti sul Capitolo 51640 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013;

Valutata l'opportunità di individuare un'unica Azienda Sanitaria e nello specifico l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, quale capofila per la gestione dei fondi in argomento e di assegnare, pertanto, a favore della stessa l'intera somma pari a € 1.550.000,00;

Considerato che al Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari competono il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale oggetto del presente provvedimento e che allo stesso dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2014 dalle Aziende sanitarie e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute nel 2013 per singolo caso. Ad esito di tale monitoraggio il Servizio medesimo si impegna a comunicare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna entro il mese di gennaio 2014 le quote del finanziamento spettanti alle Aziende Sanitarie e all'Istituto Ortopedico Rizzoli coinvolti al fine di provvedere al successivo trasferimento delle quote stesse;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianifica-

zione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, il Programma assistenziale oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;

Viste:

- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamati:

- La legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, L. 13 agosto 2010, n. 136 e succ.mod.;
- La Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione" ed, in particolare, l'art. 11;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L. R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'importo complessivo di € 1.550.000,00;

Ritenuto che il Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, predisponga una esaustiva relazione per la Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1511 del 24 ottobre 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il dodicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32 della legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2013, come specificato in premessa, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014, approvato dall'Assemblea Legislativa regionale con deliberazione n. 84/2012;
2. di prevedere un finanziamento complessivo per un massimo di € 1.550.000,00 in corrispondenza di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2013, dando atto che lo stesso è incluso nella programmazione del finanziamento del SSR per l'anno 2013 di cui alla propria delibera n. 199/2013;
3. di prevedere che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli contribuiscano al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute;
4. di stabilire che, in caso di superamento del limite di € 1.550.000,00, le Aziende coinvolte dovranno intervenire con ulteriori risorse economiche proprie per assicurare copertura alle restanti spese sostenute per i casi trattati;
5. di individuare l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna quale ente capofila per la gestione dei fondi in argomento e, quindi, di assegnare a favore della stessa l'intera somma pari a € 1.550.000,00;
6. di stabilire che al Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale e che allo stesso dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2014 dalle Aziende sanitarie e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute per singolo caso;
7. di disporre che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna provveda al trasferimento alle altre Aziende Sanitarie e all'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli coinvolti delle quote di rispettiva spettanza, secondo gli importi che il Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari, si impegna a comunicare alla stessa entro il mese di gennaio 2014 ad esito della verifica di cui al punto 6. che precede;
8. di impegnare la somma di € 1.550.000,00 registrata al n.1809 di impegno sul Capitolo 51640 "Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario regionale a finanziamento dei livelli di assistenza superiori ai LEA" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18020 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
9. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
10. di dare atto che alla liquidazione della somma a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, fino

- a un massimo di € 1.550.000,00, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, ad esito delle verifica di cui al punto 6. che precede e ad avvenuta pubblicazione prevista dal D.Lgs. n. 33/2013 di cui al precedente punto 9.;
11. di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, il Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale. Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari
- predisponga una esaustiva relazione e l'Assessore alle Politiche per la Salute relazioni alla Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;
12. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale. Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili al Programma Assistenziale di cui al presente provvedimento;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 768

**Assegnazione e concessione alle Aziende Sanitarie della regione Emilia-Romagna dei finanziamenti per la realizzazione del XV Programma di attività formative in applicazione dell'art. 1 comma 1 lett. D) L. 135/90 per la prevenzione e lotta contro l'AIDS. Codice C.U.P. n. E43H13000050001**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la Legge Regionale n. 25 del 16 giugno 1988 recante "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";
- la Legge n. 135 del 5 giugno 1990 "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e successive modificazioni;
- il Decreto del Ministro della Sanità 30 ottobre 1990, concernente la "Disciplina dei Corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero di malattie infettive";
- il Decreto del Ministro della Sanità 25 luglio 1995: Modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 30 ottobre 1990 recante la "Disciplina dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero di malattie infettive";
- il D.P.R. n. 174 dell'8 marzo 2000 Progetto obiettivo "AIDS 1998-2000";
- la deliberazione n. 375 del 14 febbraio 1991, esecutiva, con la quale il Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna ha dato vita ad uno specifico ed articolato "Programma Regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";
- la circolare del Direttore Generale Sanità e Servizi Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 14 dell'8 marzo 1996, sulle "Attività formative in applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera d), della legge 135/90";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 940 dell'8 luglio 1998 "Programma regionale delle attività di informazione- educazione per la prevenzione dell'infezione da HIV - triennio 1998/2000 - Definizione della rete organizzativa per la lotta all'AIDS. Parziale revoca della deliberazione consiliare 375/91";

## Atteso che:

- con proprie deliberazioni si è dato corso a quattordici Programmi di attività formative urgenti, in applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera d) della legge 135/90, di cui l'ultimo definito con propria deliberazione n. 1813 del 05.12.2011;
- con propria deliberazione n. 1235/97 sono stati ammessi ai corsi anche gli operatori dei servizi territoriali delle Aziende USL regionali, inseriti nello specifico progetto regionale di assistenza domiciliare ai malati di AIDS e patologie correlate;
- a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 1 aprile 2008, che ha trasferito la competenza della sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale, e alla conseguente emanazione della propria deliberazione n. 2/2010 e della Circolare del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali n. 15/2012, è opportuno che anche il personale sanitario che opera negli Istituti di pena sia coinvolto nel percorso formativo, vista la specificità del contesto operativo

e la necessità di integrazione interprofessionale;

Valutata la necessità di rafforzare l'impegno formativo con iniziative orientate a tematiche quali: i rischi in ambito sanitario, la continuità assistenziale, con particolare riferimento alla popolazione immigrata e alle fasce più deboli, nonché le malattie sessualmente trasmesse, dedicando le 36 ore di corso annuale previste dal D.M. 25.07.1995 al perseguimento del miglioramento continuo dell'assistenza;

Dato atto che le suddette iniziative comportano i seguenti oneri:

- l'onere derivante dalla corresponsione a ciascuna unità di personale della somma di Euro 2.065,83 lordi, annui, a titolo di assegno di studio, ai sensi del già citato art. 1, comma 1, lettera d) della legge 135/90, per 480 unità, come evidenziato nella colonna A della Tabella 1 allegata, definito sulla base dei resoconti pervenuti ed acquisiti agli atti del competente Servizio regionale, contenenti il numero di operatori che hanno frequentato il Quattordicesimo corso integrati con i nuovi fabbisogni evidenziati dalle Aziende sanitarie, ammonta a Euro 991.598,40. A tale somma vanno aggiunti Euro 104.117,82 per oneri IRAP E INAIL gravanti sull'assegno di studio, per un onere complessivo di Euro 1.095.716,22, così come risulta alla colonna B della Tabella 1 allegata al presente provvedimento;
- il contributo per le spese organizzative e didattiche (colonna C della citata Tabella 1) viene assegnato alle Aziende Sanitarie con posti letto dedicati alle malattie infettive, tenuto conto del numero dei discenti da cui dipende il numero dei corsi che verranno attivati; in base a tale criterio il suddetto contributo è stato diversificato in tre fasce, rispettivamente di Euro 15.000,00 per le Aziende con meno di venti discenti, di Euro 20.000,00 per le Aziende con un numero di discenti fra venti e cinquanta e Euro 25.000,00 per le Aziende con più di cinquanta discenti;
- gli oneri relativi alle attività di docenza dei corsi organizzati dalle Aziende Ospedaliere e Aziende USL della Regione, definiti dal D.P.C.M. 29 novembre 1989 e ss.mm., il quale, per la tipologia di incarico di docenza di cui trattasi, prevede la corresponsione di Euro 51,65 orarie per le docenze svolte al di fuori dell'orario di lavoro. Tali oneri sono ricompresi nei contributi per spese organizzative e didattiche di cui alla colonna C della citata Tabella 1, per complessivi Euro 230.000,00 e, sommati ai contributi per l'assegno di studio di cui alla colonna B della medesima Tabella, ammontano complessivamente ad Euro 1.325.716,22, così come indicato nella colonna D della stessa Tabella;

Considerato inoltre che le Aziende di seguito indicate - così come risulta dalle rispettive relazioni riepilogative dell'attività effettuata e delle spese sostenute per il Quattordicesimo programma formativo, acquisite agli atti del Servizio Sanità pubblica e dallo stesso verificate per regolarità - sono ancora in possesso delle somme sotto riportate, come risulta alla colonna I della Tabella 2 allegata al presente provvedimento:

A.OSP-U. Parma	60.911,05
A.OSP Reggio E.	25.369,09
A.OSP-U. Modena	41.646,83
A.USL Modena	2.571,91
A.OSP-U. Bologna	45.867,17
A.OSP-U. Ferrara	36.776,13
A.USL Ferrara	2.743,09
A.USL Forlì	27.638,29
A.USL Cesena	17.166,68
A.USL Rimini	47.780,89
<b>TOTALE</b>	<b>308.471,13</b>

Tali somme verranno detratte dai contributi necessari per il ciclo formativo del Quindicesimo programma, evidenziati alla colonna K della citata Tabella 2, mentre verranno sommati i maggiori oneri sostenuti, così come riportati alla colonna J della stessa Tabella, determinando le attribuzioni indicate pari a Euro 1.100.373,55 alla colonna L della Tabella medesima e specificatamente:

A.USL Piacenza	113.592,43
A.OSP-U. Parma	178.666,71
A.USL Parma	34.860,90
A.OSP Reggio E.	72.244,14
A.USL Reggio E.	36.523,87
A.OSP-U. Modena	49.118,18
A.USL Modena	22.538,25
A.USL Imola	18.261,94
A.OSP-U. Bologna	104.683,65
A.USL Bologna	82.324,38
A.OSP-U. Ferrara	28.878,71
A.USL Ferrara	29.215,30
A.USL Ravenna	186.279,81
A.USL Forlì	38.016,55
A.USL Cesena	48.488,16
A.USL Rimini	56.680,57
<b>TOTALE</b>	<b>1.100.373,55</b>

Valutato altresì opportuno, nell'ambito del Quindicesimo programma di attività formative in applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera d) della legge 135/90, promuovere e sostenere:

- a) le iniziative, da tempo in corso, a carattere educativo, rivolte alla popolazione giovanile attivate nelle diverse realtà aziendali, dagli Spazi giovani/consultori, tesi a realizzare progetti mirati e strutturati di tipo formativo in materia di educazione sessuale e prevenzione dell'AIDS, da tenersi presso le scuole, i centri di formazione professionale, i luoghi di aggregazione giovanile e con gruppi di genitori, promuovendo tecniche di peer-education. L'attribuzione di Euro 350.000,00



per continuare a sostenere gli Spazi giovani/consultori è calcolata sulla base del numero degli Spazi giovani attivi nel 2012 e della popolazione residente tra i 14 e i 21 anni; in specifico vengono erogati per ogni Azienda USL Euro 3.000,00, per ciascuno Spazio giovani/consultorio, mentre la parte rimanente viene suddivisa in proporzione ai ragazzi residenti in ogni Azienda, come di seguito specificato:

Azienda USL	pop. 14-21 anni - all'1.1.2012 (*)	Spazi Giovani attivi	Contributo da assegnare
Piacenza	19.660	2	23.326,93
Parma	29.367	1	28.881,99
Reggio Emilia	38.014	1	36.502,85
Modena	49.633	7	64.743,01
Imola	9.000	1	10.931,96
Bologna	51.712	5	60.575,30
Ferrara	20.155	5	32.763,19
Ravenna	24.469	4	33.565,24
Forlì	12.034	1	13.605,92
Cesena	14.399	2	18.690,26
Rimini	23.162	2	26.413,35
<b>TOTALE</b>	<b>291.605</b>	<b>31</b>	<b>350.000,00</b>

(\*) La regione in cifre: popolazione totale residente per Azienda USL di residenza ed età all'1/1/2012

Con periodicità annuale dovrà essere presentata al Servizio Sanità pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione una relazione riepilogativa, realizzata secondo lo schema già in uso, volta a rilevare il numero dei soggetti coinvolti, il numero e la tipologia delle prestazioni erogate e il numero di ore di apertura al pubblico del servizio;

- b) il proseguimento delle attività di educazione sessuale e informazione-formazione svolte tramite i servizi consultoriali dedicati agli utenti immigrati, in particolare nei confronti delle Donne immigrate e dei loro bambini, con l'ausilio di mediatori culturali e di materiali informativi plurilingue. A tal fine viene attribuita la somma di Euro 150.000,00 che viene ripartita in ogni Azienda proporzionalmente alla popolazione femminile immigrata residente compresa tra i 15 e i 64 anni, come di seguito specificato:

Azienda USL	Pop. Femminile Residente straniera 15-64 anni all'1.1.12(°)	Contributo da assegnare
Piacenza	15.700	10.942,80
Parma	23.771	16.568,24
Reggio Emilia	27.605	19.240,51
Modena	36.370	25.349,65
Imola	5.134	3.578,37
Bologna	41.430	28.876,44
Ferrara	12.994	9.056,74
Ravenna	18.747	13.066,54
Forlì	8.778	6.118,21
Cesena	9.035	6.297,34
Rimini	15.646	10.905,16
<b>TOTALE</b>	<b>215.210</b>	<b>150.000,00</b>

(°) La Regione in cifre. Femmine straniere residenti per Azienda USL di residenza ed età all'1/1/2012.

Analogamente a quanto stabilito nel punto precedente, con periodicità annuale, dovrà essere presentata al Servizio Sanità pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione una relazione riepilogativa, realizzata secondo lo schema già in uso, volta a rilevare il numero dei soggetti coinvolti, il numero e la tipologia delle prestazioni erogate e il numero di ore di apertura al pubblico del servizio;

- c) l'iniziativa di formazione, prevenzione, informazione e lotta all'AIDS realizzata attraverso la gestione del Telefono Verde regionale AIDS, curato dall'Azienda USL di Bologna e previsto quale strumento di counselling e informazione regionale dalle deliberazioni di Consiglio n. 375/91 e n. 940/98, che permette anche prenotazioni per effettuare il test HIV in anonimato. Tenuto conto dell'attività svolta e delle spese rendicontate dall'Azienda USL di Bologna a tutto il 2012, come da documentazione trattenuta agli atti del Servizio regionale competente, l'attribuzione finanziaria per sostenere il Telefono Verde regionale AIDS ammonta a Euro 100.000,00; in considerazione del fatto che a fine 2012 non risultano ancora spesi Euro 46.027,07, la somma a disposizione è di 146.027,07. L'Azienda USL di Bologna dovrà relazionare al Servizio Sanità pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione, con periodicità annuale, sull'attività realizzata (volumi di prestazioni e analisi dell'utenza) e sui relativi costi sostenuti;

- d) il proseguimento del sostegno all'attività informativa e di counselling effettuata tramite il sito web regionale HELPAIDS, gestito dalla Azienda USL di Modena in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena, che è ormai un consolidato punto di riferimento per cittadini e operatori, offrendo informazioni sull'HIV, la malattia e i servizi assistenziali a disposizione in Regione e counselling on-line, assegnando alla Azienda USL di Modena, in considerazione anche dell'attività registrata negli ultimi anni, la somma di Euro 100.000,00, di cui Euro 3.892,68 a saldo delle spese già sostenute a tutto il 2012;
- e) al fine di proseguire la formazione e l'aggiornamento efficace degli operatori della sanità sulle malattie infettive, il supporto al sistema informativo per la sorveglianza clinico - laboratoristica dell'HIV, per la valutazione dell'assistenza erogata, anche in riferimento ad altre patologie trasmissibili emergenti o tematiche rilevanti di sanità pubblica, viene attribuita all'Azienda USL di Cesena che ne curerà la realizzazione in collaborazione con altre Aziende e/o avvalendosi di collaborazioni esterne, la somma di Euro 130.000,00;
- f) il supporto al progetto di formazione-intervento sull'educazione socio-affettiva e sessuale nei giovani, come da progetto pervenuto dall'Azienda USL di Bologna, agli atti del competente Servizio Sanità pubblica, che mira a rendere disponibile materiale educativo e di supporto ai formatori, anche mediante nuove tecnologie di informazione, al fine di favorire l'adozione di comportamenti preventivi, riguardanti in particolare la sfera affettiva e sessuale. Tale progetto, che coinvolge prioritariamente le Aziende USL di Reggio Emilia, Forlì e Bologna, viene finanziato con Euro 60.000,00 destinati all'Azienda USL di Bologna che svolge il ruolo di capofila;
- g) il progetto di formazione-intervento sull'uso del test di avidità per la caratterizzazione delle nuove diagnosi di infezione da HIV in Emilia-Romagna, assegnando all'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna, ove ha sede il laboratorio centro di riferimento per l'AIDS, Euro 19.200,00, come da progetto agli atti del Servizio regionale Sanità pubblica;
- h) il progetto di formazione-intervento BLQ-Bologna Check-Point che ha l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione e di implementazione dell'offerta del test per l'HIV, attraverso l'utilizzo di test rapidi a prelievo capillare, in particolare per persone ad alto rischio, attribuendo all'Azienda USL di Bologna Euro 58.000,00 quale contributo alla realizzazione del progetto, sostenuto dalla Commissione tecnica regionale di prevenzione e lotta all'AIDS e presentato dall'Azienda USL di Bologna, agli atti del competente Servizio Sanità pubblica;
- i) il progetto di formazione-intervento per qualificare il percorso di accesso al test HIV in Area Vasta Romagna, comprendente analisi ed elaborazioni sulle attività svolte dai punti di erogazione delle prestazioni per le malattie sessualmente trasmissibili, finalizzato anche al miglioramento del Sistema Informativo regionale sulla sorveglianza delle malattie trasmissibili, come da progetto dell'Azienda USL di Ravenna,

agli atti del Servizio regionale Sanità pubblica, destinando la somma di Euro 120.000,00 a tale Azienda USL;

Preso atto che l'onere finanziario complessivo ammonta a Euro 2.187.573,55 suddiviso fra le stesse Aziende Sanitarie così come partitamente indicato nella Tabella 3 allegata al presente provvedimento;

Viste:

- la delibera CIPE del 18 novembre 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 dell'11 aprile 2011 "Fondo Sanitario Nazionale 2008 - Parte corrente - Finanziamento interventi legge 5 giugno 1990, n. 135" che assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 1.499.584,00 per la formazione e l'aggiornamento professionale per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS;
- la delibera CIPE del 5 maggio 2011 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 30 settembre 2011 "Fondo Sanitario Nazionale 2009. Finanziamento per gli interventi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135 (Prevenzione e lotta contro l'AIDS)" che assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 1.512.398,00 per la formazione e l'aggiornamento professionale per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS;
- la delibera CIPE del 23 marzo 2012 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 05 giugno 2012 "Fondo Sanitario Nazionale 2010. Finanziamento per gli interventi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135 (Prevenzione e lotta contro l'AIDS)" che assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 1.537.760,00 per la formazione e l'aggiornamento professionale per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche;
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate altresì:

- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";
- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, prot. n. 0003358 - 16/12/2008 - SC-ER-T76-P, n. 1389 - 16/3/2009 - SC-ER-T76-P, n. 0005907 - 17/9/2010 - SC-ER-T76-P e n. 0002184 - 06/06/2011 - SC-ER-T-76-P, concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 e le indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione della delibera n. 104 del 16 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;
- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. 0146967 del 30/06/2009;

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 15 novembre 2012, n. 218 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che il Codice unico di progetto (CUP) assegnato alla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico oggetto del presente atto è il n. E43H13000050001 del 18/04/2013;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dagli artt. 47, 2° comma, e 49 della citata L.R. n. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa per una somma complessiva di Euro 2.187.573,55 possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, e n. 1222 del 04/08/2011;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e con le modalità espresse in premessa e che qui integralmente si intendono richiamate, il Quindicesimo programma di attività formative in applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera d) della legge 135/90, così come definito nel presente atto e nelle Tabelle 1, 2 e 3 parti integranti e sostanziali del medesimo;
2. di approvare conseguentemente la realizzazione di un ciclo formativo, per il personale medico non appartenente alla posizione apicale, infermieristico ed ausiliario dei reparti ospedalieri di malattie infettive che si occupano della cura delle persone affette da AIDS, nonché del personale dei servizi territoriali dedicati all'assistenza domiciliare ai malati di AIDS e presso gli istituti penitenziari, e di approvare - per quanto attiene al numero delle unità di personale interessate allo svolgimento dei corsi - la ripartizione di cui alla colonna A della Tabella 1 allegata al presente provvedimento.  
A tali unità di personale sarà corrisposta la somma di Euro 2.065,83 - a titolo di assegno di studio, per un totale di Euro 991.598,40 a condizione che le stesse persone siano presenti a tutte le lezioni fuori orario di lavoro. L'assegno di studio, viceversa, sarà ridotto in modo direttamente proporzionale alle assenze nella misura prevista dall'art. 8 del D.M. 30 ottobre 1990 e ss.mm., pari a Euro 36,15 per ogni ora di assenza. Inoltre, l'assegno di studio viene ridotto di un terzo nel caso in cui le prove valutative finali abbiano dato esito negativo o non siano state sostenute. L'onere finanziario complessivo da riconoscere alle Aziende sanitarie coinvolte nel programma ammonta a Euro 1.095.716,22 comprensivi di Euro 104.117,82 per

- oneri IRAP e INAIL gravanti sull'assegno di studio, così come indicato alla colonna B della citata Tabella 1;
3. di stabilire, in ogni caso, che gli assegni di studio di cui al capo precedente possano essere concessi solo in relazione alle unità di personale operante nel campo dell'assistenza ai malati di AIDS nell'intero anno a cui si riferiscono le attività formative e che, pertanto, gli assegni erogati al personale assunto in supplenza devono essere indicizzati in relazione alla durata di tale incarico, naturalmente secondo le condizioni di cui al punto precedente;
  4. di stabilire altresì che i corsi attivati a fronte della presente deliberazione devono essere programmati in modo da poter garantire, tramite adeguato turn-over, la frequenza di tutti gli operatori interessati;
  5. di dare atto che i compensi per l'attività di docenza sono disciplinati dall'art. 6 del D.M. 30 ottobre 1990 e ss.mm. che prevede, per questa tipologia di corsi, la corresponsione di Euro 51,65 orarie per le docenze svolte fuori orario di lavoro, così come stabilito dal D.P.C.M. 29 novembre 1989;
  6. di stabilire inoltre che, per l'organizzazione di tali corsi, per il materiale didattico e per il pagamento dei compensi ai docenti, così come indicato in premessa, vengano corrisposti alle Aziende Sanitarie indicate nella già citata Tabella 1 allegata al presente provvedimento gli importi dettagliati alla colonna C della medesima, quali contributi per spese organizzative e didattiche, per complessivi Euro 230.000,00;
  7. di procedere a detrarre dai contributi da attribuire alle Aziende Sanitarie per l'attività di cui ai precedenti punti 2) e 6), specificati alla colonna D della Tabella 1 allegata al presente provvedimento per un onere finanziario complessivo di Euro 1.325.716,22, le somme per complessivi Euro 308.471,13 indicate alla colonna I della Tabella 2, essendo le stesse ancora in possesso delle Aziende Sanitarie in parola che non hanno interamente utilizzato quelle loro assegnate in precedenza con deliberazione n. 1813 del 05.12.2011 di approvazione del Quattordicesimo Programma; parimenti occorre aggiungere i maggiori oneri sostenuti dalle Aziende Sanitarie pari a Euro 83.128,46, così come indicato nella stessa Tabella 2, colonna J. Pertanto, la somma complessiva da attribuire alle Aziende Sanitarie per l'attività di cui trattasi ammonta ad Euro 1.100.373,55 così come indicato alla colonna L della già citata Tabella 2 e secondo la relativa suddivisione;
  8. di determinare che le Aziende Sanitarie coinvolte nel programma formativo di cui al precedente punto 2) utilizzino per il medesimo scopo nell'ambito del successivo ciclo formativo, gli eventuali residui delle somme loro assegnate in esercizi precedenti, trattandosi di mezzi a destinazione vincolata a scopi specifici riconosciuti espressamente a favore delle Aziende stesse;
  9. di approvare altresì la promozione e il sostegno delle iniziative a valenza regionale i cui contenuti - di carattere formativo - modalità e relativi finanziamenti, per complessivi Euro 1.087.200,00 sono espressi in premessa alle lettere a), b),

- c), d), e), f) g), h), i), che qui si intendono integralmente richiamati;
10. di dare atto che per la realizzazione del Quindicesimo programma di attività formative in applicazione della citata legge 135/90 l'onere finanziario complessivo ammonta ad Euro 2.187.573,55 (Euro 1.100.373,55 + Euro 1.087.200,00) così come indicato ai precedenti punti 7) e 9);
  11. di assegnare e concedere pertanto - per la realizzazione del Quindicesimo programma di attività formative in applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera d) della legge 135/90, così come definito nel presente atto - alle Aziende Sanitarie della Regione, la somma complessiva di Euro 2.187.573,55 suddividendola fra le stesse come specificato nella Tabella 3 allegata al presente provvedimento;
  12. di impegnare la somma di Euro 2.187.573,55 registrata al n. 1847 di impegno sul capitolo 51781 "Interventi per lo svolgimento di corsi di formazione, aggiornamento professionale ed educazione alla salute, nell'ambito del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art. 1, comma 1, lett. D), L. 5 giugno 1990 n. 135) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.5.1.2. 18220 del Bilancio regionale per l'esercizio 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
  13. di dare atto che alla liquidazione, in un'unica soluzione, delle rispettive quote di assegnazione e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Aziende Sanitarie di cui al precedente punto 11), provvederà con proprio atto formale, il Dirigente regionale competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e s.m., in ragione della particolare natura della materia trattata, al verificarsi della condizione di cui al successivo punto 20;
  14. di vincolare le Aziende Sanitarie a presentare al Servizio Sanità pubblica della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali, con riferimento all'attività di cui al punto 2) del presente dispositivo, entro il mese di marzo 2014, una relazione riepilogativa delle attività formative effettuate, specificando i contenuti delle stesse, le unità di personale a cui viene corrisposto l'assegno di studio di cui al precedente punto 3) e le spese sostenute per l'organizzazione dei corsi affidati;
  15. di vincolare altresì, con riferimento alle attività di cui al punto 9) del presente dispositivo, le Aziende Sanitarie interessate a presentare le relative relazioni riepilogative delle attività svolte;
  16. di vincolare le Aziende Sanitarie individuate con il presente provvedimento ad utilizzare le relative somme assegnate, esclusivamente per le specifiche finalità descritte nel presente atto;
  17. di dare atto che alle Aziende Sanitarie sopracitate:
    - compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;



- compete l'adempimento - ove dovuto - così come precisato nella Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta del 30 giugno 2009, degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;
- 18. di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n.E43H13000050001 del 18/04/2013;
- 19. di stabilire che il dirigente regionale competente provveda agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto e, in particolare, ad inviare copia della presente deliberazione alle Aziende sanitarie individuate nel presente provvedimento, ai fini del perfezionamento delle attività necessarie a garantire piena operatività alle iniziative previste;
- 20. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 21. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

**TABELLA 1**

STIMA DEI CONTRIBUTI DA ASSEGNARE PER LA REALIZZAZIONE DEL CICLO FORMATIVO, DESTINATO AL PERSONALE SANITARIO, DEL QUINDICESIMO PROGRAMMA

	A	B	C	D
AZIENDA SANITARIA	Totale Discenti	Assegno di studio comprensivo di oneri IRAP e INAIL	Contributo spese orga- Nizzative (*)	Totale contributo stimato
A.USL Piacenza	41	93.592,43	20.000,00	113.592,43
A.OSP-U. Parma	94	214.577,76	25.000,00	239.577,76
A.USL Parma	14	31.958,39	0	31.958,39
A.OSP Reggio E.	34	77.613,23	20.000,00	97.613,23
A.USL Reggio E.	16	36.523,87	0	36.523,87
A.OSP-U. Modena	31	70.765,01	20.000,00	90.765,01
A.USL Modena	11	25.110,16	0	25.110,16
A.USL Imola	8	18.261,94	0	18.261,94
A.OSP-U. Bologna	55	125.550,82	25.000,00	150.550,82
A.USL Bologna	23	52.503,07	20.000,00	72.503,07
A.OSP-U. Ferrara	20	45.654,84	20.000,00	65.654,84
A.USL Ferrara	14	31.958,39	0	31.958,39
A.USL Ravenna	42	95.875,17	20.000,00	115.875,17
A.USL Forlì	20	45.654,84	20.000,00	65.654,84
A.USL Cesena	20	45.654,84	20.000,00	65.654,84
A.USL Rimini	37	84.461,46	20.000,00	104.461,46
<b>TOTALE</b>	<b>480</b>	<b>1.095.716,22</b>	<b>230.000,00</b>	<b>1.325.716,22</b>

(\*) I contributi vengono attribuiti alle sole Aziende sanitarie con posti letto dedicati alle malattie infettive.

TABELLA 2

CONTRIBUTI DA ASSEGNARE PER LA REALIZZAZIONE DEL CICLO FORMATIVO, DESTINATO AL PERSONALE SANITARIO, DEL XV PROGRAMMA, SULLA BASE DI QUANTO RENDICONTATO RELATIVAMENTE AL XIV PROGRAMMA

AZIENDA SANITARIA	E	F	G	H	I	J	K*	L**
	Somme assegnate con del.1813/11 per il ciclo formativo del XIV Programma	Assegno di studio rendicontato	Contributo spese organizzative rendicontate	Somme totali impiegate per realizzare il ciclo formativo del XIV Programma	Somme residue delle assegnazioni del XIV Programma	Maggiori oneri rispetto alle assegnazioni del XIV Programma	Contributo stimato per il ciclo formativo del XV Programma	Contributo da assegnare per il ciclo formativo del XV Programma
A.USL. Piacenza	113.775,15	84.084,48	29.690,67	113.775,15			113.592,43	113.592,43
A.OSP-U. Parma	269.769,92	182.418,15	26.440,72	208.858,87	60.911,05		239.577,76	178.666,71
A.USL. Parma	26.019,11	28.921,62		28.921,62		2.902,51	31.958,39	34.860,90
A.OSP Reggio E.	99.199,89	67.942,70	5.888,10	73.830,80	25.369,09		97.613,23	72.244,14
A.USL Reggio E.							36.523,87	36.523,87
A.OSP-U. Modena	113.683,10	59.469,05	12.567,22	72.036,27	41.646,83		90.765,01	49.118,18
A.USL Modena	24.573,04	22.001,13		22.001,13	2.571,91		25.110,16	22.538,25
A.USL Imola	31.526,64	16.526,64	15.000,00	31.526,64			18.261,94	18.261,94
A.OSP-U. Bologna	174.928,38	104.061,21	25.000,00	129.061,21	45.867,17		150.550,82	104.683,65
A.USL Bologna	18.811,11	28.632,42		28.632,42		9.821,31	72.503,07	82.324,38
A.OSP-U. Ferrara	82.071,13	41.316,60	3.978,40	45.295,00	36.776,13		65.654,84	28.878,71
A.USL Ferrara	31.664,09	28.921,00		28.921,00	2.743,09		31.958,39	29.215,30
A.USL Ravenna	23.775,62	85.318,86	8.861,40	94.180,26		70.404,64	115.875,17	186.279,81
A.USL Forlì	80.354,39	40.810,50	11.905,60	52.716,10	27.638,29		65.654,84	38.016,55
A.USL Cesena	64.211,93	39.545,25	7.500,00	47.045,25	17.166,68		65.654,84	48.488,16
A.USL Rimini	135.110,43	73.869,06	13.460,48	87.329,54	47.780,89		104.461,46	56.680,57
<b>TOTALE</b>	<b>1.289.473,93</b>	<b>903.838,67</b>	<b>160.292,59</b>	<b>1.064.131,26</b>	<b>308.471,13</b>	<b>83.128,46</b>	<b>1.325.716,22</b>	<b>1.100.373,55</b>

\*K = Col. D della Tab. 1

\*\*L = K-I+J

**TABELLA 3**

RIEPILOGO DELLE ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE RELATIVE AL QUINDICESIMO PROGRAMMA DI ATTIVITA' FORMATIVE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1, LETTERA D), DELLA LEGGE 135/90

<b>AZIENDA USL DI PIACENZA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	113.592,43
Iniziative degli spazi giovani	23.326,93
Iniziative rivolte a donne immigrate	10.942,80
<b>TOTALE</b>	<b>147.862,16</b>

<b>AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	178.666,71
<b>TOTALE</b>	<b>178.666,71</b>

<b>AZIENDA USL DI PARMA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	34.860,90
Iniziative degli spazi giovani	28.881,99
Iniziative rivolte a donne immigrate	16.568,24
<b>TOTALE</b>	<b>80.311,13</b>

<b>AZIENDA OSPEDALIERA DI REGGIO EMILIA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	72.244,14
<b>TOTALE</b>	<b>72.244,14</b>

<b>AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	36.523,87
Iniziative degli spazi giovani	36.502,85
Iniziative rivolte a donne immigrate	19.240,51
<b>TOTALE</b>	<b>92.267,23</b>

<b>AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI MODENA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	49.118,18
<b>TOTALE</b>	<b>49.118,18</b>

<b>AZIENDA USL DI MODENA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	22.538,25
Iniziative degli spazi giovani	64.743,01
Iniziative rivolte a donne immigrate	25.349,65
Sostegno HELPAIDS	100.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>212.630,91</b>

<b>AZIENDA USL DI IMOLA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	18.261,94
Iniziative degli spazi giovani	10.931,96
Iniziative rivolte a donne immigrate	3.578,37
<b>TOTALE</b>	<b>32.772,27</b>

<b>AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI BOLOGNA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	104.683,65
Progetto formazione-intervento su Test Avidità	19.200,00
<b>TOTALE</b>	<b>123.883,65</b>

<b>AZIENDA USL DI BOLOGNA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	82.324,38
Iniziative degli spazi giovani	60.575,30
Iniziative rivolte a donne immigrate	28.876,44
Gestione Telefono Verde Regionale	100.000,00
Progetto di formazione-intervento nei giovani basata sull'educazione socio-affettiva e sessuale	60.000,00
Progetto formazione-intervento CHECK-POINT	58.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>389.776,12</b>

<b>AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI FERRARA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	28.878,71
<b>TOTALE</b>	<b>28.878,71</b>

<b>AZIENDA USL DI FERRARA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	29.215,30
Iniziative degli spazi giovani	32.763,19

Iniziative rivolte a donne immigrate	9.056,74
<b>TOTALE</b>	<b>71.035,23</b>

<b>AZIENDA USL DI RAVENNA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	186.279,81
Iniziative degli spazi giovani	33.565,24
Iniziative rivolte a donne immigrate	13.066,54
Progetto di formazione-intervento su Malattie Sessualmente Trasmissibili	120.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>352.911,59</b>

<b>AZIENDA USL DI FORLI'</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	38.016,55
Iniziative degli spazi giovani	13.605,92
Iniziative rivolte a donne immigrate	6.118,21
<b>TOTALE</b>	<b>57.740,68</b>

<b>AZIENDA USL DI CESENA</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	48.488,16
Iniziative degli spazi giovani	18.690,26
Iniziative rivolte a donne immigrate	6.297,34
Supporto sistema informativo HIV/AIDS e altre sorveglianze malattie infettive	130.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>203.475,76</b>

<b>AZIENDA USL DI RIMINI</b>	<b>Euro</b>
Ciclo formativo per il personale dedicato all'assistenza	56.680,57
Iniziative degli spazi giovani	26.413,35
Iniziative rivolte a donne immigrate	10.905,16
<b>TOTALE</b>	<b>93.999,08</b>

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE = **EURO 2.187.573,55**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2013, N. 789

**Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel consiglio di amministrazione della Società Sapir SpA**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare la Dott.ssa Roberta Suzzi, nata a Ravenna, l'8/2/1966, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società Sapir spa per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 864

**Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna negli organi della Fondazione Italia-Cina**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, la sig.ra Hu Gui Ping, nata a Ninghai (Cina Popolare) il 22/07/1963, di nazionalità italiana, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Italia-Cina, per il triennio 2013-2015 e scadenza alla data di approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio di carica;

2. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2013, N. 791

**Accordo di programma finalizzato a favorire il riutilizzo, tramite progetti di recupero del calore residuo, delle acque scaricate dal comparto termale di Bagno di Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, lo schema di Accordo di programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.Lgs n. 152 del 2006, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, elaborato in sinergia con l'Amministrazione Comunale di Bagno di Romagna, da sottoscrivere tra la Regione,

la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Bagno di Romagna, ATERSIR, ARPA, il Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA, le Aziende termali di Bagno di Romagna, la Società Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna srl;

2. di dare atto che attraverso la sottoscrizione di tale Accordo di Programma si intendono perseguire gli obiettivi di qualità ambientale richiamati dal D.Lgs 152/06, assicurando, nel contempo, la valorizzazione energetica delle acque reflue scaricate dalle Aziende termali presenti nel Comune di Bagno di Romagna;

3. di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, autorizzando lo stesso ad apportare all'accordo medesimo le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

4. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2013, N. 807

**L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione contributo per il progetto speciale 2013 "Cervia Città dello sport" presentato dal Comune di Cervia (RA) in attuazione della propria delibera 592/09 e s.m. - CUP E87J13000200002**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4/05/2009, così come modificata con le successive deliberazioni n. 1100 del 26/07/2010 e n. 1084 del 30/07/2012, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 446 del 16/04/2012 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2013";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 72453 del 20/03/2013, la nota protocollo n. 10881 del 14/03/2013, con la quale il Comune di Cervia (RA) ha presentato domanda al fine di ottenere un contributo di complessivi euro 30.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Cervia Città dello Sport", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- Piano economico-finanziario relativo ai costi a carico di ciascun soggetto coinvolto nella realizzazione del progetto;
- Scheda sintetica;



Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

**Tabella 1**

<b>Denominazione progetto</b>	Cervia Città dello Sport
<b>Soggetto proponente</b>	Comune di Cervia
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Cervia
<b>Descrizione del progetto</b>	Il progetto punta a far diventare Cervia la località leader in Riviera e in Italia per lo svolgimento del cosiddetto "turismo sportivo", che rappresenta un segmento in forte crescita nel panorama nazionale ed in grado di generare presenze nei periodi di bassa stagione estiva.
<b>Obiettivi del progetto</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. far diventare Cervia la località di scelta per la pratica discipline sportive;</li> <li>2. portare a Cervia nuovi eventi ed appuntamenti sportivi, soprattutto nei periodi di bassa stagione;</li> <li>3. integrare l'intero sistema locale, che va dagli impianti sportivi agli organizzatori specializzati, al territorio nel suo complesso;</li> <li>4. incrementare il numero di ospiti stranieri attratti da motivazioni di tipo sportivo;</li> <li>5. spingere le associazioni e le federazioni sportive a scegliere Cervia per lo svolgimento dei propri appuntamenti.</li> </ol>
<b>Articolazione del Progetto</b>	<p>Il progetto si sviluppa attraverso diverse azioni tra loro strettamente collegate, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la realizzazione di materiale promozionale per la presentazione delle opportunità sportive che offre il territorio;</li> <li>2. la definizione di azioni di co-marketing con le associazioni e le federazioni sportive nazionali per sostenere la realizzazione di eventi sportivi sul territorio cervese;</li> <li>3. la compartecipazione agli eventi più rappresentativi dell'area, che generano presenze e fatturati per le imprese ma che devono essere rafforzati nella loro promozione sia in Italia che all'estero;</li> <li>4. un'azione di promozione delle opportunità esistenti e dei contenitori sportivi di Cervia che avverrà attraverso l'utilizzo del web e dei moderni sistemi di comunicazione digitale;</li> <li>5. la presenza a fiere e workshop dedicate alle offerte sportive, come pure a serate dell'associazionismo sportivo.</li> </ol>

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

**Tabella 2**

<b>Piano Economico</b>	<b>Importi €</b>
Spese di materiale promozionale	5.000,00
Spese di co-marketing	5.000,00
Compartecipazione agli eventi	25.000,00
Spese promozionali web e social	5.000,00
Spese per presenza a fiere, workshop	5.000,00
<b>Totale generale</b>	<b>45.000,00</b>

**Tabella 3**

<b>Piano Finanziario</b>	<b>Importi €</b>
Quota a carico del Comune di Cervia	15.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	30.000,00
<b>Totale generale</b>	<b>45.000,00</b>

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale di euro 30.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune

di Cervia (RA) e denominato "Cervia Città dello Sport" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 446/2012;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;
- 21 dicembre 2012, n. 19 e n. 20;

Visti:

- il D.Lgs n. 159/2011, ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Dato quindi atto che:

- nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del contributo di complessivi euro 30.000,00 al Comune di Cervia;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art.47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Cervia (RA) e denominato "Cervia Città dello Sport", avente un costo complessivo progettuale di euro 45.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 446/2012;
- b. assegnare e concedere al Comune di Cervia (RA) il contributo di complessivi euro 30.000,00 ai fini della realizzazione del

progetto specificato al precedente punto a., ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m.;

- c. impegnare la somma complessiva di € 30.000,00 sul capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;
- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dal Comune di Cervia (RA) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, che dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;
  - il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e. stabilire che alla liquidazione del contributo regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E87J13000200002;

Richiamate infine:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Cervia (RA) e denominato "Cervia Città dello Sport", cui è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E87J13000200002, avente un costo complessivo progettuale di euro 45.000,00, in quanto coerente con la propria delibera n. 592/2009 e succ. mod. nonché con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 446/2012;
  2. di assegnare e concedere al Comune di Cervia (RA) il contributo di euro 30.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
  3. di imputare la somma complessiva di euro 30.000,00, registrata al numero di impegno 1884 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;
  4. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dal Comune di Cervia a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d) della narrativa del presente atto;
  5. di stabilire che alla liquidazione del contributo regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
  6. di dare atto che, successivamente all'adempimento degli obblighi di cui al punto 7, il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della Deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. e con le modalità previste alla lettera d) in premessa del presente atto, alla liquidazione della somma concessa di cui al precedente punto 2);
  7. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
  8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2013, N. 809

**Patto di stabilità territoriale. Applicazione del Patto regionale incentivato a favore del sistema delle Autonomie locali. Anno 2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Richiamata, altresì, la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" con la quale, all'articolo 1, commi 122 e seguenti erano stati definiti i criteri e le risorse per l'applicazione del patto regionale verticale incentivato, per l'anno 2013, con l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario e alle regioni Sicilia e Sardegna di un contributo complessivo di 800 milioni di euro a condizione che le suddette regioni provvedessero ad assegnare ai comuni e alle province dei propri territori spazi finanziari, valevoli in termini di obiettivo di patto, nella misura 960 milioni di Euro, secondo il rapporto 83,33% a 100%;

Considerato che con deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 25 marzo 2013, sono stati definiti i criteri e le modalità per l'applicazione del patto regionale incentivato ed in particolare:

- la previsione di una distribuzione di spazi finanziari pari a Euro 62.670.829, pari al 100% di Euro 52.223.602 a base 83,33% dei quali Euro 47.003.122, a favore dei comuni ed Euro 15.667.707 a favore delle province;
- una riserva a favore dei comuni con popolazione compresa tra i 1.001 e i 5.000 abitanti pari al 10% degli spazi finanziari previsti per il comparto comunale;
- l'assunzione del criterio, ai fini della distribuzione, calcolato come coefficiente tra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, rispetto alla sommatoria di tali differenze;

Dato atto che il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito in legge 6 giugno n. 64, con l'articolo 1-bis, ha apportato alla legge 228 del 2012, richiamata, significative modificazioni al patto regionale verticale incentivato e in particolare:

- ha incrementato il contributo assegnato alle regioni a statuto ordinario e alla regione Sicilia e Sardegna portandolo da 800 milioni di euro ad Euro 1.272.006.281, prevedendo pertanto una diversa distribuzione tra le singole regioni;
- ha disposto una riserva corrispondente al 50% degli spazi complessivamente ceduti ai comuni, a favore dei piccoli comuni;
- ha prorogato il termine per la conclusione del procedimento di assegnazione per l'anno 2013, dal 31 maggio al 30 giugno;

Considerato, alla luce delle modifiche introdotte, che la quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna risulta ora pari ad euro 83.035.936 e che, conseguentemente, la quota di obiettivo regionale da distribuire ai comuni e alle province del territorio, in termini di compensazione verticale con cessioni di spazi finanziari valevoli ai fini del Patto di stabilità interno per l'anno 2013, ammonta ad Euro 99.647.109,08 pari al 100% dell'importo di 83.035.936 a base 83,33%, contro i 62.670.829 precedentemente previsti ai sensi della L. 228/12;

Ravvisata la necessità, alla luce delle disposizioni introdotte con il DL 35/13, di modificare parzialmente i criteri e le modalità già definite con la deliberazione di Giunta n. 327 del 2013, sopra citata;

Preso atto delle proposte formulate dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale, unanimemente concordate, nelle sedute del 15 aprile, 21 maggio e 6 giugno c.a.;

Ritenuto di apportare le seguenti modifiche:

- di prorogare al 30 giugno la conclusione del procedimento di assegnazione di spazi finanziari;
- di riservare ai comuni piccoli con popolazione compresa tra i 1.001 e i 5.000 abitanti una quota corrispondente al 50% degli spazi complessivi assegnati ai comuni, in luogo della riserva del 10% disposta con deliberazione n. 327 del 2013;
- di ricomprendere nell'assegnazione corrispondente ad Euro 99.647.109,08 parte della quota già attribuita con deliberazione della Giunta regionale n. 432 del 2013, per un importo di Euro 26.099.019,28;
- di confermare i criteri assunti, ai fini della distribuzione degli spazi finanziari, con la deliberazione n. 327, più volte citata,

Dato atto dell'informativa resa al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, relativamente alle suddette proposte nella seduta del 10 giugno 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di applicare il Patto regionale verticale incentivato, disciplinato dall'articolo 1, commi 122 e seguenti della legge 24 dicembre 2012, n. 228 così come modificata dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito in legge 6 giugno 2013, n. 64;

2. di disporre l'assegnazione a favore dei comuni e delle province assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, di spazi finanziari per Euro 99.647.109,08 pari al 100% dell'importo di 83.035.936 a base 83,33%, contributo assegnato alla Regione con il DL 35 del 2013;

3. di riservare, in coerenza con le disposizioni del DL 35, ai comuni piccoli con popolazione compresa tra i 1.001 e i 5.000 abitanti una quota corrispondente al 50% degli spazi complessivi assegnati ai comuni, in luogo della riserva del 10% disposta con deliberazione n. 327 del 2013;

4. di stabilire, conseguentemente, l'assegnazione della quota complessiva di Euro 99.647.109,08 nel seguente modo:

- Euro 24.911.777,27 a favore delle province;
- Euro 37.367.665,90 a favore dei comuni con popolazione

compresa tra i 1.001 e i 5.000 abitanti;

- Euro 37.367.665,90 a favore dei restanti comuni;

5. di ricomprendere nell'assegnazione corrispondente ad Euro 99.647.109,08 parte della quota già attribuita con deliberazione della Giunta regionale n. 432 del 2013, per un importo di Euro 26.099.019,28;

6. di confermare, ai fini della distribuzione degli spazi finanziari regionali, il criterio definito con deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 2013, calcolato come coefficiente tra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, rispetto alla sommatoria di tali differenze;

7. di disporre la cessione a favore dei comuni e delle province delle quote indicate nella Tabella A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 99.647.109,08, dei quali Euro 26.099.019,28 già attribuiti con deliberazione della Giunta 432/13;

8. di confermare, per i comuni non riportati nella Tabella 1, allegata, le assegnazioni a titolo di compensazione verticale disposte con la suddetta delibera di Giunta b. 432/13;

9. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare, entro il 30 giugno 2013, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI ed UPI Emilia-Romagna, gli elementi informativi utili occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

10. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

11. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 della legge regionale n. 12 del 2010;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

**Allegato A**

Applicazione del DL 35/2013. Attribuzione di spazi finanziari di quote patto regionali per compensazione di tipo verticale ai comuni e alle province sotto indicate

Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A		B		C		D		E=B+D
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivato regionale	Totale incentivato assegnato				
PROVINCIA DI BOLOGNA		Provincia	20.000.000,00		64.889.423,03	2.606.414,57	2.606.414,57				
PROVINCIA DI FERRARA		Provincia	2.500.000,00	2.122.938,94	7.978.764,22	320.483,16	2.443.422,10				
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA		Provincia	9.000.000,00	2.170.866,26	32.203.860,22	1.293.533,00	3.464.399,26				
PROVINCIA DI MODENA		Provincia	5.000.000,00	-	22.583.619,40	907.116,63	907.116,63				
PROVINCIA DI PARMA		Provincia	14.000.000,00	1.813.874,28	31.469.771,65	1.264.046,86	3.077.921,14				
PROVINCIA DI PIACENZA		Provincia	10.000.000,00	1.736.312,78	17.823.013,47	715.897,29	2.452.210,07				
PROVINCIA DI RAVENNA		Provincia	10.000.000,00	2.340.381,57	54.209.602,12	2.177.438,02	4.517.819,59				
PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA		Provincia	12.450.000,00	2.208.659,27	16.975.392,22	681.850,87	2.890.510,14				
PROVINCIA DI RIMINI		Provincia	7.000.000,00	1.680.911,59	21.685.757,59	871.052,20	2.551.963,79				
AGAZZANO	PC	Comp	467.304,60	-	42.158,66	38.833,42	38.833,42				
ALBARETO	PR	Comp	121.470,08	-	- 47.605,65	-	-				
ALSENO	PC	Comp	300.000,00	-	547.924,13	300.000,00	300.000,00				
BAGNARA DI ROMAGNA	RA	Comp	21.500,00	-	10.246,63	9.438,43	9.438,43				
BAISO	RE	Comp	380.000,00	-	381.269,34	351.196,90	351.196,90				
BARDI	PR	Comp	135.600,00	-	- 45.767,00	-	-				
BEDONIA	PR	Comp	168.893,00	-	197.281,00	168.893,00	168.893,00				
BERCETO	PR	Comp	369.366,12	-	620.344,52	369.366,12	369.366,12				
BETTOLA	PC	Comp	770.140,57	-	433.694,82	399.487,35	399.487,35				
BORGHI	FC	Comp	60.000,00	-	- 869.579,89	-	-				
BORGIO TOSSIGNANO	BO	Comp	387.323,00	-	213.755,77	196.895,88	196.895,88				
BUSANA	RE	Comp	213.000,00	-	364.433,60	213.000,00	213.000,00				
CALENDASCO	PC	Comp	787.000,00	-	958.172,22	787.000,00	787.000,00				





Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A					B		C		D		E=B+D
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivato regionale	Totale incentivato assegnato							
GEMMANO	RN	Comp	210.567,88	-	210.567,88	193.959,44	193.959,44						193.959,44	
GORO	FE	Comp	500.000,00	-	291.512,57	268.519,65	268.519,65						268.519,65	
GRAGNANO TREBBIENSE	PC	Comp	935.962,49	-	463.433,97	426.880,83	426.880,83						426.880,83	
GRANAGLIONE	BO	Comp	200.000,00	-	- 4.370,87	-	-						-	
GRIZZANA MORANDI	BO	Comp	1.066.000,00	-	1.388.442,56	1.066.000,00	1.066.000,00						1.066.000,00	
GROPparello	PC	Comp	187.822,77	-	51.678,39	47.602,28	47.602,28						47.602,28	
GIUGLIA	MO	Comp	155.000,00	-	- 23.654,50	-	-						-	
LAGOSANTO	FE	Comp	1.850.232,57	-	374.054,64	344.551,26	344.551,26						344.551,26	
LAMA MOCOGNO	MO	Comp	115.000,00	-	95.925,95	88.359,84	88.359,84						88.359,84	
LESIGNANO DE' BAGNI	PR	Comp	1.070.000,00	-	465.214,22	428.520,67	428.520,67						428.520,67	
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	Comp	83.159,81	-	- 39.293,86	-	-						-	
LOIANO	BO	Comp	267.668,41	-	558.401,72	267.668,41	267.668,41						267.668,41	
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	Comp	322.379,90	-	170.606,75	157.150,22	157.150,22						157.150,22	
MARANO SUL PANARO	MO	Comp	415.200,00	-	354.951,38	326.954,76	326.954,76						326.954,76	
MASI TORELLO	FE	Comp	470.259,58	-	1.184.851,73	470.259,58	470.259,58						470.259,58	
MASSA FISCAGLIA	FE	Comp	228.642,91	-	2.185.951,96	228.642,91	228.642,91						228.642,91	
MEZZANI	PR	Comp	143.594,42	-	279.374,76	143.594,42	143.594,42						143.594,42	
MIGLIARINO	FE	Comp	68.000,00	-	203.829,82	68.000,00	68.000,00						68.000,00	
MIGLIARO	FE	Comp	150.000,00	-	170.136,45	150.000,00	150.000,00						150.000,00	
MODIGLIANA	FC	Comp	340.635,92	-	- 286.499,99	-	-						-	
MONDAINO	RN	Comp	220.000,00	-	221.296,45	203.841,80	203.841,80						203.841,80	
MONGHIDORO	BO	Comp	1.670.944,52	-	1.466.743,93	1.351.055,19	1.351.055,19						1.351.055,19	
MONTE COLOMBO	RN	Comp	52.170,51	-	172.561,11	52.170,51	52.170,51						52.170,51	
MONTEFIORE CONCA	RN	Comp	246.530,84	-	254.070,81	234.031,09	234.031,09						234.031,09	
MONTEFIORINO	MO	Comp	170.000,00	-	- 116.164,72	-	-						-	
MONTTEGRIDOLFO	RN	Comp	80.000,00	-	24.869,00	22.907,47	22.907,47						22.907,47	
MONTESCUDO	RN	Comp	47.341,76	-	640.009,51	47.341,76	47.341,76						47.341,76	



Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A					B		C		D		E=B+D
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivato regionale	Totale incentivato assegnato							
SARMATO	PC	Comp	15.100,00	-	15.777,23	14.532,81	14.532,81							
SARSINA	FC	Comp	1.200.000,00	-	1.427.140,67	1.200.000,00	1.200.000,00							
SESTOLA	MO	Comp	158.049,38	-	66.827,63	61.556,63	61.556,63							
SISSA	PR	Comp	65.484,00	-	316.666,40	65.484,00	65.484,00							
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	Comp	5.212.730,00	-	6.466.052,41	5.212.730,00	5.212.730,00							
SOLAROLO	RA	Comp	102.905,66	-	145.905,77	102.905,66	102.905,66							
SOLIGNANO	PR	Comp	416.730,80	-	452.694,83	416.730,80	416.730,80							
SORAGNA	PR	Comp	264.073,79	-	498.274,37	264.073,79	264.073,79							
TALAMELLO	RN	Comp	300.000,00	-	288.193,00	265.461,91	265.461,91							
TERENZO	PR	Comp	147.525,52	-	176.041,62	147.525,52	147.525,52							
TIZZANO VAL PARMIA	PR	Comp	1.000.000,00	-	396.731,47	365.439,46	365.439,46							
TOANO	RE	Comp	84.787,33	-	108.587,83	84.787,33	84.787,33							
TORNOLO	PR	Comp	44.504,05	-	255.701,68	44.504,05	44.504,05							
TORRIANA	RN	Comp	111.894,59	-	111.894,59	103.068,96	103.068,96							
TRAVO	PC	Comp	71.821,07	-	7.562,58	-	-							
TREDOZIO	FC	Comp	525.066,20	-	218.391,00	-	-							
VARANO DE' MELEGARI	PR	Comp	499.000,00	-	1.796.742,98	499.000,00	499.000,00							
VARSI	PR	Comp	300.000,00	-	333.758,71	300.000,00	300.000,00							
VERGHERETO	FC	Comp	664.355,55	-	1.068.048,30	664.355,55	664.355,55							
VERNASCA	PC	Comp	529.695,35	-	53.553,00	-	-							
VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	Comp	1.236.762,00	-	632.677,01	582.774,91	582.774,91							
VIGOLZONE	PC	Comp	350.000,00	-	525.709,79	350.000,00	350.000,00							
VILLA MINOZZO	RE	Comp	247.500,00	-	238.642,72	219.819,89	219.819,89							
VILLANOVA SULL'ARDA	PC	Comp	515.200,00	-	617.847,70	515.200,00	515.200,00							
VOGHIERA	FE	Comp	350.410,41	-	399.659,31	350.410,41	350.410,41							
ZIANO PIACENTINO	PC	Comp	30.611,00	-	67.363,37	-	-							
ALFONSINE	RA	ComG	1.074.838,67	29.875,06	5.148.338,11	153.223,97	183.099,03							

Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A					B		C		D		E=B+D
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivata regionale	Totale incentivato assegnato							
ANZOLA DELLEMILIA	BO	ComG	300.000,00	-	1.024.112,81	30.479,47	30.479,47							
ARGELATO	BO	ComG	955.272,09	-	845.189,18	25.154,38	25.154,38							
ARGENTA	FE	ComG	1.050.000,00	-	1.310.152,45	38.992,54	38.992,54							
BAGNO DI ROMAGNA	FC	ComG	1.185.156,48	78.596,71	4.322.556,88	128.647,21	207.243,92							
BAGNOLO IN PIANO	RE	ComG	1.406.928,00	6.806,53	1.657.813,34	49.339,56	56.146,09							
BARCELLA	BO	ComG	1.101.931,55	-	1.345.209,65	40.035,90	40.035,90							
BAZZANO	BO	ComG	260.916,98	28.063,73	3.512.412,41	104.535,83	132.599,56							
BELLARIA - IGEA MARINA	RN	ComG	2.064.536,17	57.179,19	7.986.004,34	237.678,12	294.857,31							
BERRA	FE	ComG	363.870,64	-	734.429,53	21.857,97	21.857,97							
BERTINORO	FC	ComG	800.000,00	303.854,74	3.464.778,05	103.118,14	406.972,88							
BIBBIANO	RE	ComG	712.968,54	148.541,56	1.491.867,14	44.400,70	192.942,26							
BOMPORTO	MO	ComG	271.166,01	-	3.999.934,77	119.045,39	119.045,39							
BONDENO	FE	ComG	1.143.000,00	47.799,28	4.995.943,33	148.688,43	196.487,71							
BORETTO	RE	ComG	295.000,00	-	1.285.070,24	38.246,04	38.246,04							
BORGO VAL DI TARO	PR	ComG	1.246.411,48	51.694,95	1.931.820,62	57.494,52	109.189,47							
BORGONOVO VAL TIDONE	PC	ComG	26.896,00	24.962,82	1.028.396,47	26.896,00	51.858,82							
BRESCELLO	RE	ComG	350.000,00	14.772,11	2.677.026,51	79.673,21	94.445,32							
BRISIGHELLA	RA	ComG	80.000,00	-	421.697,46	12.550,49	12.550,49							
BUDRIO	BO	ComG	1.147.406,00	20.666,22	7.923.419,42	235.815,48	256.481,70							
BUSSETO	PR	ComG	350.000,00	11.549,16	3.394.048,52	101.013,10	112.562,26							
CADELBOSCO DI SOPRA	RE	ComG	784.331,00	40.883,03	1.572.136,72	46.789,67	87.672,70							
CADEO	PC	ComG	100.000,00	10.997,36	438.006,84	13.035,89	24.033,25							
CAMPAGNOLO EMILIA	RE	ComG	344.686,30	22.548,04	2.090.479,51	62.216,50	84.764,54							
CAMPEGINE	RE	ComG	700.000,00	86.283,49	3.48.817,20	10.381,44	96.664,93							
CAMPOGALLIANO	MO	ComG	100.000,00	33.139,04	1.170.188,58	34.826,96	67.966,00							
CARPANETO PIACENTINO	PC	ComG	810.000,00	21.763,33	1.051.503,02	31.294,66	53.057,99							
CASALECCHIO DI RENO	BO	ComG	5.300.000,00	86.234,91	4.072.420,65	121.202,70	207.437,61							

Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A					B		C		D		E=B+D
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivato regionale	Totale incentivato assegnato							
CASALGRANDE	RE	ComG	1.000.000,00	290.579,01	183.042,31	5.447,67	296.026,68							
CASTEL BOLOGNESE	RA	ComG	600.000,00	60.439,52	944.840,92	28.120,20	88.559,72							
CASTEL MAGGIORE	BO	ComG	3.000.000,00	76.915,07	8.192.095,46	243.811,77	320.726,84							
CASTEL SAN GIOVANNI	PC	ComG	384.437,77	46.700,06	824.475,52	24.537,90	71.237,96							
CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	ComG	900.000,00	110.387,38	3.770.852,03	112.227,46	222.614,84							
CASTELFRANCO EMILIA	MO	ComG	1.000.000,00	-	3.844.111,33	114.407,80	114.407,80							
CASTELLO D'ARGILE	BO	ComG	207.000,00	-	977.131,45	29.081,22	29.081,22							
CASTELNOVO NE' MONTI	RE	ComG	1.500.000,00	57.046,70	1.244.865,20	37.049,47	94.096,17							
CASTELNUOVO RANGONE	MO	ComG	400.000,00	-	1.272.837,09	37.881,96	37.881,96							
CASTELVETRO DI MODENA	MO	ComG	400.000,00	36.841,58	796.915,19	23.717,66	60.559,24							
CASTELVETRO PIACENTINO	PC	ComG	835.710,20	-	2.225.395,93	66.529,48	66.529,48							
CASTENASO	BO	ComG	2.900.000,00	2.833,02	8.518.810,57	253.535,41	256.368,43							
CASTIGLIONE DEL PEPOLI	BO	ComG	720.000,00	34.767,15	913.359,07	27.183,24	61.950,39							
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	ComG	388.000,00	37.121,76	1.235.228,31	36.762,66	73.884,42							
CATTOLICA	RN	ComG	500.000,00	1.270,33	2.215.276,76	65.930,69	67.201,02							
CAVRIAGO	RE	ComG	300.000,00	29.312,82	1.333.855,82	39.697,99	69.010,81							
CENTO	FE	ComG	1.124.706,91	25.071,00	7.433.206,31	221.225,84	246.296,84							
CERVIA	RA	ComG	4.000.000,00	6.009,83	13.803.784,18	410.825,91	416.835,74							
CESENA	FC	ComG	7.000.000,00	372.908,51	40.181.809,66	1.195.884,27	1.568.792,78							
CODIGORO	FE	ComG	900.000,00	4.258,31	3.579.515,66	106.532,94	110.791,25							
COLLECCHIO	PR	ComG	700.000,00	41.330,63	771.139,78	22.950,53	64.281,16							
COLORNO	PR	ComG	440.528,44	149.789,80	1.531.173,77	45.570,54	195.360,34							
COMACCHIO	FE	ComG	1.200.000,00	25.631,94	11.292.649,20	336.089,93	361.721,87							
CORLIANO	RN	ComG	800.000,00	4.821,65	326.411,19	9.714,59	14.536,24							
CORREGGIO	RE	ComG	363.585,18	-	562.202,59	16.732,18	16.732,18							
COTIGNOLA	RA	ComG	1.155.000,00	-	3.621.233,61	107.774,55	107.774,55							
CREPELLANO	BO	ComG	1.813.000,00	55.293,76	2.262.166,76	67.326,23	122.619,99							

Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A				B		C		D		E=B+D
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivato regionale	Totale incentivato assegnato						
DOZZA	BO	ComG	348.461,59	183.151,82	1.729.152,61	51.462,75	234.614,57						
FABBRICO	RE	ComG	1.000.000,00	36.145,42	1.225.179,40	36.463,58	72.609,00						
FAENZA	RA	ComG	3.500.000,00	29.725,70	12.067.592,69	359.153,67	388.879,37						
FELINO	PR	ComG	1.674.797,14	211.115,24	2.730.296,71	81.258,63	292.373,87						
FIDENZA	PR	ComG	2.531.605,65	20.184,18	5.218.608,60	155.315,35	175.499,53						
FIORANO MODENESE	MO	ComG	2.723.301,28	57.516,83	5.963.583,11	177.487,16	235.003,99						
FIorenZUOLA D'ARDA	PC	ComG	280.000,00	81.504,74	281.908,62	8.390,12	89.894,86						
FontAnellAtO	PR	ComG	600.000,00	94.327,77	1.760.540,95	52.396,92	146.724,69						
Fontevivo	PR	ComG	884.514,00	-	1.336.455,40	39.775,36	39.775,36						
FORLÌ	FC	ComG	10.700.000,00	452.252,06	52.740.363,86	1.569.649,85	2.021.901,91						
FORLIMPOPOLI	FC	ComG	1.524.000,00	210.810,89	2.292.488,00	68.228,64	279.039,53						
FORMIGINE	MO	ComG	142.000,00	118.049,41	2.065.193,57	61.463,94	179.513,35						
FORNOVO DI TARO	PR	ComG	2.630.420,04	-	3.442.405,26	102.452,29	102.452,29						
FUSIGNANO	RA	ComG	510.000,00	-	804.688,76	23.949,01	23.949,01						
GAGGIO MONTANO	BO	ComG	200.000,00	-	252.441,72	7.513,13	7.513,13						
GALLIERA	BO	ComG	337.339,57	82.071,03	1.529.555,33	45.522,37	127.593,40						
GAMBETTOLA	FC	ComG	1.600.000,00	-	2.899.851,41	86.304,89	86.304,89						
GATTATICO	RE	ComG	200.000,00	33.257,08	861.393,33	25.636,64	58.893,72						
GATTEO	FC	ComG	800.000,00	124.939,09	1.713.822,08	51.006,48	175.945,57						
GOSSOLENGO	PC	ComG	288.208,39	19.304,13	194.253,11	5.781,33	25.085,46						
GUALLIERI	RE	ComG	650.000,00	-	535.349,66	15.932,99	15.932,99						
GUASTALLA	RE	ComG	1.201.677,43	-	2.902.276,71	86.377,07	86.377,07						
IMOLA	BO	ComG	2.458.283,29	1.619.085,89	29.949.743,87	891.359,24	2.510.445,13						
LANGHIRANO	PR	ComG	1.007.749,00	90.689,78	834.968,20	24.850,18	115.539,96						
LONGIANO	FC	ComG	1.372.096,27	44.451,97	1.435.099,17	42.711,18	87.163,15						
LUGO	RA	ComG	4.000.000,00	9.182,82	12.000.348,41	357.152,35	366.335,17						
LUZZARA	RE	ComG	754.500,00	17.803,82	2.837.672,01	84.454,32	102.258,14						

Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A					B		C		D		E=B+D
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivato regionale	Totale incentivato assegnato							
MALALBERGO	BO	ComG	883.000,00	7.905,56	1.296.673,35	38.591,37	46.496,93							
MARANELLO	MO	ComG	555.000,00	1.780,25	2.858.824,79	85.083,86	86.864,11							
MARZABOTTO	BO	ComG	577.803,79	33.408,91	3.077.379,52	91.588,45	124.997,36							
MASSA LOMBARDA	RA	ComG	2.046.811,90	215.883,87	2.691.724,18	80.110,64	295.994,51							
MEDICINA	BO	ComG	595.000,00	82.261,22	3.131.943,92	93.212,39	175.473,61							
MELDOLA	FC	ComG	500.000,00	9.921,24	2.913.382,37	86.707,60	96.628,84							
MERCATO SARACENO	FC	ComG	1.005.760,00	-	1.574.967,78	46.873,93	46.873,93							
MESOLA	FE	ComG	800.000,00	26.320,86	989.984,88	29.463,76	55.784,62							
MINERBIO	BO	ComG	1.262.249,56	91.543,14	3.720.520,74	110.729,51	202.272,65							
MISANO ADRIATICO	RN	ComG	2.350.000,00	5.044,54	2.580.979,31	76.814,67	81.859,21							
MODENA	MO	ComG	26.000.000,00	821.022,01	56.106.521,56	1.669.832,87	2.490.854,88							
MOLINELLA	BO	ComG	1.894.417,72	-	1.627.119,57	48.426,06	48.426,06							
MONTE SAN PIETRO	BO	ComG	608.302,68	110.141,53	1.295.999,32	38.571,31	148.712,84							
MONTECCHIO EMILIA	RE	ComG	2.880.571,37	94.368,09	3.472.473,11	103.347,16	197.715,25							
MONTECHIARUGOLO	PR	ComG	800.000,00	39.332,59	5.030.158,54	149.706,73	189.039,32							
MONTENERZIO	BO	ComG	450.000,00	-	2.078.777,01	61.868,21	61.868,21							
MONTEVEGLIO	BO	ComG	3.350.786,90	19.820,04	882.670,74	26.269,90	46.089,94							
MONTICELLI DONGINA	PC	ComG	250.000,00	-	858.959,64	25.564,21	25.564,21							
MONZUNO	BO	ComG	428.000,00	14.623,59	1.807.390,90	53.791,26	68.414,85							
MORCIANO DI ROMAGNA	RN	ComG	33.000,00	39.268,92	1.160.626,71	33.000,00	72.268,92							
NOCE TO	PR	ComG	150.000,00	-	2.063.455,62	61.412,22	61.412,22							
NONANTOLA	MO	ComG	328.774,87	-	1.663.316,17	49.503,34	49.503,34							
NOVAFELTRIA	RN	ComG	409.000,00	57.816,55	1.452.235,76	4.322,48	62.139,03							
NOVELLARA	RE	ComG	1.000.000,00	-	3.897.912,92	116.009,03	116.009,03							
OSTELLATO	FE	ComG	500.000,00	8.535,75	777.780,32	23.148,17	31.683,92							
OZZANO DELLEMILIA	BO	ComG	1.369.000,00	76.909,65	5.238.334,12	155.902,42	232.812,07							
PARMA	PR	ComG	20.000.000,00	40.546,32	76.165.619,66	2.266.828,37	2.307.374,69							

Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A					B		C		D		E=B+D
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivata regionale	Totale incentivato assegnato							
PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	ComG	600.000,00	16.231,57	572.616,61	17.042,12	33.273,69							
PIACENZA	PC	ComG	7.000.000,00	278.923,24	26.757.991,96	796.366,86	1.075.290,10							
PODENZANO	PC	ComG	653.000,00	46.912,38	1.582.099,77	47.086,19	93.998,57							
POGGIO RENATICO	FE	ComG	300.000,00	-	2.655.911,11	79.044,78	79.044,78							
PONTENURE	PC	ComG	804.644,83	6.772,18	3.066.073,29	91.251,96	98.024,14							
POVIGLIO	RE	ComG	717.084,00	26.890,09	2.262.928,20	67.348,89	94.238,98							
PREDAPPIO	FC	ComG	415.000,00	21.933,09	1.447.881,88	43.091,62	65.024,71							
QUATTRO CASTELLA	RE	ComG	562.000,00	236.601,00	1.526.646,25	45.435,79	282.036,79							
RAVENNA	RA	ComG	5.000.000,00	1.142.973,86	24.044.628,94	715.612,21	1.858.586,07							
REGGIO EMILIA	RE	ComG	4.000.000,00	373.613,73	49.590.259,95	1.475.896,98	1.849.510,71							
RICCIONE	RN	ComG	6.500.000,00	311.058,85	22.438.544,18	667.812,18	978.871,03							
RIMINI	RN	ComG	14.000.000,00	9.140,76	67.978.956,78	2.023.178,29	2.032.319,05							
RIO SALICETO	RE	ComG	195.167,59	27.398,63	954.334,10	28.402,73	55.801,36							
RIVERGARO	PC	ComG	300.000,00	-	420.121,15	12.503,58	12.503,58							
ROTOFRENO	PC	ComG	457.423,77	49.678,33	853.681,01	25.407,11	75.085,44							
RUBIERA	RE	ComG	1.000.000,00	-	2.649.740,96	78.861,15	78.861,15							
RUSSI	RA	ComG	418.456,01	42.117,04	759.397,30	22.601,05	64.718,09							
SALA BAGANZA	PR	ComG	350.000,00	861,23	1.314.798,48	39.130,81	39.992,04							
SALA BOLOGNESE	BO	ComG	1.200.000,00	87.099,26	1.688.420,46	50.250,49	137.349,75							
SALSOMAGGIORE TERME	PR	ComG	949.369,87	70.984,19	5.445.433,57	162.066,08	233.050,27							
SAN CESARIO SUL PANARO	MO	ComG	470.000,00	35.665,54	744.062,70	22.144,67	57.810,21							
SAN CLEMENTE	RN	ComG	150.000,00	13.659,34	467.070,62	13.900,88	27.560,22							
SAN GIORGIO DI PIANO	BO	ComG	686.955,50	108.519,55	2.476.293,30	73.699,03	182.218,58							
SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	ComG	537.000,00	10.026,93	1.155.343,23	34.385,13	44.412,06							
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	ComG	2.704.227,33	90.533,75	3.632.560,31	108.111,65	198.645,40							
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	ComG	1.100.000,00	84.778,19	5.080.209,22	151.196,33	235.974,52							
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	ComG	3.000.000,00	101.316,30	12.101.972,96	360.176,89	461.493,19							





Descrizione Ente	Prov.	Tipo Ente	A		B		C		D		E=B+D	
			Richiesto 2013	1° assegnazione (DGR n. 432/2013)	RP netti - RA netti	2° assegnazione incentivato regionale	Totale incentivato assegnato					
Totale Comuni Grandi			250.491.139,26	12.025.074,59	851.689.663,17	25.342.591,31	37.367.665,90					
Totale generale			391.083.967,32	26.099.019,28	1.173.656.498,28	73.548.089,80	99.647.109,08					

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 826

**Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B.	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI		
1.7.2.3.29150	LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.200.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.200.000,00
Cap. 86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI		
	PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN		
	CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE		
	D'INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)". VOCE		
	N.3		

Stanziamiento di competenza		EURO	1.200.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.200.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B.	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN		
1.5.1.3.19070	SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.200.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.200.000,00
Cap. 65770	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL		
	PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI		
	IN SANITÀ (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE		
	2002, N. 38)".		

Stanziamiento di competenza		EURO	1.200.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.200.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 827

**Assegnazione dello Stato per miglioramento genetico del bestiame, la tenuta dei libri genealogici e la effettuazione dei controlli funzionali - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 2.3.3900* "TRASFERIMENTI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI A NORMA DELLA LEGGE 15 MARZO 1997 N. 59 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".

Stanziamiento di competenza EURO 2.097.276,03

Stanziamiento di cassa EURO 2.097.276,03

*Cap. 02400* "TRASFERIMENTO PER IL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI AMMINISTRATIVI SVOLTI IN PRECEDENZA DALLO STATO (L. 15 MARZO 1997, N. 59; D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N. 143; D.LGS. 23 DICEMBRE 1997, N. 469)".

Stanziamiento di competenza EURO 2.097.276,03

Stanziamiento di cassa EURO 2.097.276,03

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 1.3.1.2.5210* "TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 2.097.276,03

Stanziamiento di cassa EURO 2.097.276,03

*Cap. 10580* "CONTRIBUTI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E LA EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI SUL BESTIAME BOVINO (D.P.R. 24/7/1977 N.616 - ART.71 LETT.D) E 77 LETT. C); D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N. 143) - FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 2.097.276,03

Stanziamiento di cassa EURO 2.097.276,03

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 828

**Assegnazione dello Stato per la concessione di incentivi per la realizzazione di rilievi geofisici, concessioni di coltivazione per idrocarburi, accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B.* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PIANI DI  
4.14.8900 RISANAMENTO E TUTELA AMBIENTALE".

Stanziamento di competenza EURO 4.979.857,85

Stanziamento di cassa EURO 4.979.857,85

*Cap. 03529* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA  
CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI PER LA  
REALIZZAZIONE DI RILIEVI GEOFISICI,  
CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE PER  
IDROCARBURI, ACCERTAMENTI MINERARI  
RIGUARDANTI LO STOCCAGGIO DI GAS  
NATURALE (D. LGS. 23 MAGGIO 2000, N.  
164; D.M. 29 NOVEMBRE 2002)."

Stanziamento di competenza EURO 4.979.857,85

Stanziamento di cassa EURO 4.979.857,85

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B.* "CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI  
1.4.1.3.12825 RILIEVI GEOFISICI - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza EURO 4.979.857,85

Stanziamento di cassa EURO 4.979.857,85

*Cap. 32155* "CONTRIBUTI AI TITOLARI DI PERMESSI DI  
RICERCA E CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE  
PER IDROCARBURI, PER LA REALIZZAZIONE  
DI RILIEVI GEOFISICI E PER ACCERTAMENTI  
MINERARI RIGUARDANTI LO STOCCAGGIO DI  
GAS NATURALE (D.LGS. 23 MAGGIO 2000,  
N.164 E D.M. 29 NOVEMBRE 2002) - MEZZI  
STATALI".

Stanziamento di competenza EURO 4.979.857,85

Stanziamento di cassa EURO 4.979.857,85

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 829

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

-----

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 270.000,00
-------------------------	---------------------------	-----------------

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 270.000,00
-----------	--	-----------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

-----

UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 30.000,00
---------------------	--	----------------

CAP.22894	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER GLI INTERVENTI DELLA MESSA IN RETE DI SERVIZI. (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N.25; PTAPI 2003-2005 MIS. 7.2)	EURO 30.000,00
-----------	---	----------------

UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 115.000,00
---------------------	--	-----------------

CAP.25662	CONTRIBUTI A IMPRESE PER SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE CONNESSE ALLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE E DELLE PISTE DA SCI, COMPRESSE LE SPESE PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (ART. 8, COMMA 1, LETT. I-BIS), L.R. 1 AGOSTO 2002, N. 17)	EURO 115.000,00
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 25.000,00
CAP.78539	SPESE PER STUDI, RICERCHE E CONSULENZE RELATIVI AD ATTIVITA' FINALIZZATE A PRESERVARE E INCREMENTARE LE RISORSE ALIEUTICHE NELLE AREE E ZONE DI TUTELA BIOLOGICA (ART. 7 BIS, L.R. 31 MAGGIO 2002, N.9) - MEZZI STATALI	EURO 25.000,00
UPB 1.4.2.3.14500	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE	EURO 10.000,00
CAP.39050	OPERE DI CONSOLIDAMENTO E INTERVENTI DI SISTEMAZIONE VERSANTI (L. 9 LUGLIO 1908, N.445 E L. 18 MAGGIO 1989, N.183 ABROGATA; ARTT. 53 E 56 COMMA 1 LETT. E) E COMMA 2, D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152).	EURO 10.000,00
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 90.000,00
CAP.51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	EURO 90.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 859

**L.R. 37/94 e succ. mod. - artt. 5 e 6 - Assegnazione e concessione contributi regionali 2013 in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 270/09 così come prorogata dalla delibera dell'Assemblea legislativa 99/12. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, come segue:

Variazione in diminuzione

**Cap. 70549** "Contributi a enti delle amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (art. 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100

- |                              |                 |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 225.000,00 |
| - Stanziamento di cassa      | Euro 34.500,00  |

Variazione in aumento

**Cap. 70564** "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100

- |                              |                 |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 225.000,00 |
| - Stanziamento di cassa      | Euro 34.500,00  |

(omissis)



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 888

**Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" per l'esercizio 2013 da trasferire a favore del Cap. 02625 "Trasferimento ai comuni per spese per l'espletamento dei referendum elettorali (L.R. 22 novembre 1999, n. 34) spese obbligatorie" e del Cap 02622 "Spese per le elezioni e i referendum regionali -spese obbligatorie". Integrazione alla deliberazione 2149/12 e ss. mm.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni:

<u>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</u>		
<u>Variazione in diminuzione</u>		
U.P.B. 1.7.1.1.29000	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"	
Cap. 85100	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"	
Stanziamiento di competenza	EURO	206.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	206.000,00

<u>Variazione in aumento</u>		
U.P.B. 1.2.1.1. 750	"Consultazioni popolari"	
Cap. 2622	"Spese per le elezioni e i referendum regionali - Spese obbligatorie"	
Stanziamiento di competenza	EURO	66.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	66.000,00
<u>Variazione in aumento</u>		
U.P.B. 1.2.1.1. 750	"Consultazioni popolari"	
Cap. 2625	"Trasferimento ai comuni per spese per l'espletamento dei referendum elettorali (L.R. 22 novembre 1999, n. 34) - Spese obbligatorie"	
Stanziamiento di competenza	EURO	140.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	140.000,00

*(omissis)*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 830

**Riapertura per l'anno 2013 dei termini stabiliti nella delibera della Giunta regionale 354/03 per il finanziamento di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle forme associative tra i Comuni della Regione (art. 27 L.R. 21/12)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con la quale la Regione ha proseguito l'articolato processo di riordino territoriale e si è posta come obiettivo, oltre al sostegno all'attività di riorganizzazione delle forme associative esistenti, quello di supportare la costituzione o l'adeguamento, negli ambiti territoriali ottimali, di Unioni di Comuni destinate ad essere sede qualificata per l'esercizio associato delle funzioni comunali;

- in particolare, l'art. 27 della L.R. 21 dicembre 2012 n. 21, di cui sopra, che impegna la Regione ad erogare contributi alle forme associative, destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

- la propria deliberazione n. 354 del 17 marzo 2003 (modificata nei riferimenti normativi dalla propria deliberazione n. 267 del 18 marzo 2013), avente ad oggetto "Modifiche ai criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 17 della L.R. 11/01, adottati con delibera della Giunta regionale 2922/01", che stabilisce, ai fini dell'erogazione dei contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale, che le domande debbano essere presentate entro il 15 maggio di ogni anno;

Considerato che le incentivazioni ai progetti di riorganizzazione appaiono sempre più necessarie, stanti le manovre economiche statali degli ultimi anni, che hanno previsto sempre più rigide misure di riduzione dei trasferimenti e di contenimento dei costi, particolarmente gravose per i Comuni più piccoli, perseguibili essenzialmente attraverso modalità di esercizio associato delle funzioni e dei compiti;

Dato atto che, per le domande pervenute entro il termine ordinario del 15 maggio, a conclusione dell'attività istruttoria svolta dall'ufficio regionale competente, è in corso di adozione, con DPG/2013/7892, l'atto dirigenziale di concessione per l'anno 2013 dei contributi in argomento, e che risulta non impegnata una quota del competente capitolo di bilancio;

Ritenuto opportuno, per l'anno 2013, riaprire i termini per la presentazione di ulteriori possibili domande, che dovranno pervenire improrogabilmente entro il 22 luglio 2013, fino all'utilizzo dell'intero ammontare delle risorse stanziato nel relativo capitolo di bilancio, salvaguardando allo stesso tempo la concessione dei contributi per le domande già presentate entro il termine ordinario del 15 maggio, e la corresponsione delle relative quote di contributo con le ordinarie modalità temporali;

Vista la nota del Direttore Generale Affari Istituzionali e Legislativi Filomena Terzini, prot. NP/2013/6860 del 29/5/2013, avente ad oggetto: "Sostituzioni del Direttore e dei dirigenti nei casi di assenza dal servizio di durata minore di un mese per le funzioni di normale amministrazione";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vice Presidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di riaprire fino al 22 luglio, per l'anno 2013, i termini stabiliti dalla delibera della Giunta regionale n. 354 del 17 marzo 2003, per la presentazione di nuove domande per contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale;

2) di dare atto che le ulteriori domande che perverranno entro il 22 luglio 2013 saranno finanziate, nei limiti delle risorse disponibili dopo la quantificazione e concessione dei contributi agli aventi diritto in base alle domande presentate entro il 15 maggio 2013, secondo i requisiti ed i criteri stabiliti dalla deliberazione 354/03;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 832

**Modifica degli Allegati 1 e 15 della delibera dell'Assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 - Parte seconda - Allegati**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia, mediante la cui applicazione l'Unione Europea ha inteso promuovere il miglioramento del rendimento energetico degli edifici nella Comunità, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne, nonché delle prescrizioni per quanto riguarda il clima degli ambienti interni e l'efficacia sotto il profilo dei costi;

Viste in particolare le disposizioni in essa contenute, che riguardano:

- il quadro generale di una metodologia per il calcolo del

rendimento energetico integrato degli edifici;

- l'applicazione di requisiti minimi in materia di rendimento energetico degli edifici di nuova costruzione;
- l'applicazione di requisiti minimi in materia di rendimento energetico degli edifici esistenti di grande metratura sottoposti a importanti ristrutturazioni;
- la certificazione energetica degli edifici;
- l'ispezione periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento d'aria negli edifici, nonché una perizia del complesso degli impianti termici le cui caldaie abbiano più di quindici anni;

Considerato che la citata direttiva prevede che gli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazioni importanti soddisfino i requisiti minimi di rendimento energetico stabiliti, e che nella loro progettazione sia presa in considerazione l'opportunità di ricorrere a sistemi alternativi quali:

- sistemi di fornitura energetica decentrati basati su energie rinnovabili,

- cogenerazione,
- sistemi di riscaldamento e climatizzazione a distanza (complesso di edifici/condomini), se disponibili,
- pompe di calore, a certe condizioni;

Visto il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" con il quale – coerentemente alla citata Direttiva Comunitaria – vengono stabiliti i criteri, le condizioni e le modalità per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, ed in particolare le disposizioni in esso contenute, che definiscono:

- la metodologia per il calcolo delle prestazioni energetiche integrate degli edifici;
- l'applicazione di requisiti minimi in materia di prestazioni energetiche degli edifici;
- i criteri generali per la certificazione energetica degli edifici;
- le ispezioni periodiche degli impianti di climatizzazione;
- i criteri per garantire la qualificazione e l'indipendenza degli esperti incaricati della certificazione energetica e delle ispezioni degli impianti;
- la raccolta delle informazioni e delle esperienze, delle elaborazioni e degli studi necessari all'orientamento della politica energetica del settore;
- la promozione dell'uso razionale dell'energia anche attraverso l'informazione e la sensibilizzazione degli utenti finali, la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore;

Visti i successivi decreti attuativi emanati ai sensi dell'art. 4 e dell'art. 6 del citato DLgs 192/05, ovvero:

- il DPR 2 aprile 2009 n. 59 con il quale vengono definiti i requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici e degli impianti termici per la climatizzazione invernale e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, e sono indicate le relative metodologie di calcolo;

- il D.M. 26 giugno 2009, che riporta le linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, definendo altresì gli strumenti di raccordo, concertazione e cooperazione tra lo Stato e le regioni;

Considerato che in relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, e ai sensi della clausola di cedevolezza di cui all'art. 17 del citato DLgs 192/05 le norme contenute nei provvedimenti nazionali sopra citati si applicano per le Regioni e Province autonome che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva 2002/91/CE fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma;

Considerato tuttavia che, al fine di garantire un'applicazione omogenea sull'intero territorio nazionale dei principi fondamentali della direttiva 2002/91/CE e del citato D.Lgs. 192/05, i medesimi provvedimenti nazionali prevedono che le Regioni e le Province autonome assicurino la coerenza dei propri provvedimenti con quelli statali;

Vista la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla "promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" mediante la quale viene stabilito un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili, fissando obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia;

Considerato in particolare che tale direttiva prevede che:

- nelle regolamentazioni e nei codici in materia di edilizia, gli Stati membri introducono misure appropriate al fine di aumentare la quota di qualsiasi tipo di energia da fonti rinnovabili nel settore edilizio, anche tenendo conto di misure riguardanti incrementi dell'efficienza energetica, la cogenerazione e gli edifici a consumo di energia basso o nullo;
- entro il 31 dicembre 2014 gli Stati membri impongono l'uso di livelli minimi di energia da fonti rinnovabili in tutti gli edifici nuovi e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, consentendo di raggiungere tali livelli minimi anche mediante il teleriscaldamento o il teleraffrescamento prodotti utilizzando una quota significativa di fonti di energia rinnovabile;

Visto il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", pubblicato sulla G.U. in data 28/03/2011 ed entrato in vigore il giorno successivo;

Considerato che:

- il citato Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 riporta specifiche disposizioni in materia di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione rilevante (art. 11 e Allegato III), misure di semplificazione e premialità volumetriche nel caso di edifici con prestazioni energetiche particolarmente elevate (art. 12), nonché alcune disposizioni in materia di certificazione energetica (art. 13);
- tali disposizioni modificano ed integrano le disposizioni di cui al citato decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e al successivo Decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 4 marzo 2008, n. 156 di approvazione dell'"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", con la quale la Regione Emilia-Romagna ha proceduto, ai sensi del citato art. 17 del DLgs 192/05, al recepimento della citata Direttiva 2002/91/CE, in attuazione dell'art. 25 della Legge Regionale 23 dicembre 2004 n. 26 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed in coerenza con le linee di indirizzo del decreto legislativo 192/05 medesimo;

Considerato che con tale atto la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a disciplinare, tra l'altro:

- gli standard minimi di rendimento energetico degli edifici e degli impianti, ivi compresi gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione;
- le metodologie per la valutazione della prestazione energetica degli edifici ed impianti;
- le procedure per la certificazione energetica degli edifici;

Considerato altresì che il provvedimento contribuisce in modo significativo, grazie al suo impatto sulla progettazione e realizzazione degli edifici e dei sistemi urbani, al conseguimento degli obiettivi in materia di risparmio energetico, uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili definiti dal "Piano Energetico Regionale", approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 141 del 14 novembre 2007, e dal "Secondo

Piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013”, approvato dall’Assemblea Legislativa con delibera n. 50 del 26 luglio 2011;

Considerato infine che a seguito dell’emanazione di provvedimenti normativi sovraordinati - con particolare riferimento ai citati DPR 59/09, D.M. 26/6/2009 e D.Lgs. 28/2011 - si è già provveduto ad aggiornare le disposizioni regionali in materia di rendimento energetico e di certificazione energetica degli edifici di cui alla parte seconda - Allegati della Delibera dell’Assemblea legislativa n. 156/2008, in particolare con:

- deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2010, n. 1362;
- deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2011, n. 1366;

Vista la Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell’edilizia, che abroga la citata Direttiva 2002/91/CE e ne riformula contenuti e disposizioni relativamente a:

- definizione di una metodologia per il calcolo della prestazione energetica integrata degli edifici e delle unità immobiliari;
- applicazione di più performanti requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici di nuova costruzione nonché per gli edifici esistenti, unità immobiliari ed elementi edilizi sottoposti a ristrutturazioni importanti;
- formulazione di piani nazionali destinati ad aumentare il numero di “edifici a energia quasi zero” fino ad arrivare entro il 31 dicembre 2020 a che tutti gli edifici di nuova costruzione siano edifici a energia quasi zero (dal 31 dicembre 2018 per gli edifici pubblici);
- certificazione energetica degli edifici o delle unità immobiliari;
- ispezione periodica degli impianti di riscaldamento e condizionamento d’aria negli edifici;
- i sistemi di controllo indipendenti per gli attestati di prestazione energetica e i rapporti di ispezione;

Considerato che:

- è attualmente in corso l’iter di recepimento della citata Direttiva 2011/31/UE, cui seguiranno i relativi provvedimenti attuativi che modificheranno significativamente l’attuale contesto normativo nazionale in materia;

- per garantire la coerenza della normativa regionale in materia di rendimento energetico e di certificazione energetica degli edifici con l’evoluzione del quadro normativo comunitario e nazionale derivante da tale recepimento sarà necessario procedere nel prossimo futuro ad una revisione organica e sistematica della normativa regionale in materia, ovvero della citata deliberazione dell’Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156 e dei relativi Allegati.

Visti il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011 recante “Integrazioni al D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20, di attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione”, ed il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 5 settembre 2011 recante “Definizione del nuovo regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento”;

Considerato che la disciplina regionale in materia di efficienza energetica degli edifici di cui alla citata deliberazione dell’Assemblea Legislativa 4 marzo 2008 n. 156 prevede la possibilità di impiegare unità di mini e micro - cogenerazione dotate di specifiche caratteristiche di efficienza energetica per soddisfa-

re i requisiti di integrazione degli impianti degli edifici ai sensi del DLgs 28/2011 di cui ai punti 21 e 22 dell’Allegato 2 della medesima DAL 156/08;

Valutato che l’emanazione dei citati Decreti Ministeriali del 4 agosto 2011 e del 5 settembre 2011 rendono opportuno un aggiornamento dell’Allegato 15 della citata deliberazione dell’Assemblea Legislativa 4 marzo 2008 n. 156, con particolare riferimento alle caratteristiche di efficienza energetica richieste alle unità di mini e micro - cogenerazione per essere utilizzate con le finalità di cui ai requisiti previsti ai punti 21 e 22 dell’Allegato 2 del medesimo Atto;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 novembre 2012 con il quale viene apportata “Modifica dell’allegato A del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/Ce relativa al rendimento energetico nell’edilizia”;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 novembre 2012 con il quale viene apportata “Modifica del decreto 26 giugno 2009, recante: “Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”;

Valutato che l’emanazione dei citati Decreti Ministeriali del 22 novembre 2012 e gli obblighi di adeguamento delle norme regionali ivi riportati rendono necessario un aggiornamento dell’Allegato 1 della citata deliberazione dell’Assemblea Legislativa 4 marzo 2008 n. 156, nelle more di una sua più organica e sistematica revisione conseguente al recepimento della citata Direttiva 2010/31/UE;

Considerato che la portata e l’estensione delle modifiche richieste rendono opportuna, per chiarezza espositiva e necessità di coordinamento tra le diverse parti, l’adozione di un nuovo testo rivisto degli Allegati 1 e 15 della D.A.L. n.156/08;

Richiamati i punti 3.3 e 3.4 - secondo comma delle disposizioni generali della citata D.A.L. n. 156/08 che assegnano alla Giunta la competenza a modificare, sentita la Commissione assembleare competente, gli allegati alla stessa in relazione allo sviluppo tecnico-scientifico ed in conformità all’evoluzione del quadro normativo regionale, nazionale e comunitario, indicando agli operatori le date previste per la modifica delle norme vigenti e per ulteriori miglioramenti dei requisiti minimi di prestazione energetica regionale degli edifici;

Vista l’informativa realizzata dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 28 maggio 2013;

Sentita la competente Commissione Assembleare “Territorio, Ambiente, Mobilità” che ha espresso parere favorevole nella seduta del 6 giugno 2013;

Sentito il Tavolo Tecnico per l’accreditamento di cui alla DGR 1050/08 e s.m.i., che si è espresso favorevolmente alla modifica degli Allegati 1 e 15 della DAL 156/08 nella seduta del 31 gennaio 2013, formulando altresì specifiche proposte di cui si è tenuto conto nella redazione finale delle modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Sviluppo sostenibile, Economia verde e Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per quanto espresso in premessa

1) di approvare la modifica agli Allegati 1 e 15 della Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 156 del 4 marzo 2008

- Parte seconda - Allegati, il cui testo attualmente in vigore viene integralmente sostituito con quello riportato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di prevedere l'entrata in vigore della presente deliberazione dopo la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO

**MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA - ALLEGATI DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 4 MARZO 2008 RECANTE "ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SUI REQUISITI DI RENDIMENTO ENERGETICO E SULLE PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI" E S.M.I**

### ALLEGATO 1

#### DEFINIZIONI E TERMINI

**accertamento:** è l'insieme delle attività di verifica esercitate dalle autorità competenti dirette ad accertare in via esclusivamente documentale che la progettazione, realizzazione, esercizio, controllo e manutenzione delle opere e degli impianti siano conformi alle norme vigenti e che rispettino le prescrizioni e gli obblighi stabiliti.

**ambiente climatizzato (ambiente a temperatura controllata):** vano o spazio chiuso riscaldato o raffrescato a determinate temperature.

**ampliamento volumetrico di edificio esistente:** ai fini della applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica di cui alla presente norma, la definizione si riferisce:

- ai nuovi volumi climatizzati (o a temperatura controllata) realizzati all'esterno ed in aderenza alla sagoma di un manufatto edilizio esistente;
- ai volumi climatizzati derivanti dalla variazione della destinazione d'uso di locali esistenti e non climatizzati annessi all'unità immobiliare esistente.

**attestato di certificazione energetica o attestato di prestazione energetica:** documento rilasciato da un soggetto accreditato attestante la prestazione energetica di un edificio o di una unità immobiliare e i relativi valori vigenti a norma di legge, nonché valori di riferimento o classi energetiche che consentono ai cittadini di effettuare la valutazione ed il confronto.

In conformità allo schema di cui in allegato 7, l'attestato contiene i dati relativi ai principali parametri e caratteristiche energetiche, ed è corredato da suggerimenti in merito agli interventi più significativi ed economicamente convenienti per il miglioramento della prestazione energetica. L'indice di prestazione energetica e la relativa classe contenuti nell'attestato sono riportati negli annunci commerciali di vendita di edifici o di singole unità immobiliari.

**attestato di qualificazione energetica:** documento predisposto ed asseverato da un professionista abilitato, non necessariamente estraneo alla proprietà, alla progettazione o alla realizzazione dell'edificio, nel quale sono riportati i fabbisogni di energia primaria di calcolo, la classe di appartenenza dell'edificio, o dell'unità immobiliare, in relazione al sistema regionale di certificazione energetica ed i corrispondenti valori massimi ammissibili fissati dalla normativa in vigore per il caso specifico o, ove non siano fissati tali limiti, per un identico edificio di nuova costruzione. Al di fuori di quanto previsto al punto 4.2 del presente Atto, l'attestato di qualificazione energetica è facoltativo ed è predisposto a cura dell'interessato anche al fine di semplificare il successivo rilascio della certificazione energetica. A tal fine, l'attestato comprende anche l'indicazione di possibili interventi migliorativi delle prestazioni energetiche, nonché i possibili passaggi di classe a seguito della eventuale realizzazione degli interventi stessi. L'estensore provvede ad evidenziare opportunamente sul frontespizio del documento che il medesimo non costituisce attestato di certificazione energetica dell'edificio, nonché, nel sottoscrivere, quale è od è stato il suo ruolo con riferimento all'edificio medesimo.

**autorità competente:** ente o soggetto preposto alla conduzione, ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle modalità e delle competenze ivi previste, delle attività di accertamento e verifica di conformità degli interventi edilizi ai pertinenti requisiti minimi di prestazione energetica e di accertamento ed ispezione sugli impianti termici di cui al presente Atto.

**barriera vegetale:** quinta vegetativa composta esclusivamente da specie arboree e/o arbustive appositamente organizzate in piantagioni lineari (quali ad esempio siepi, fasce boscate, filari ecc.), oppure da specie vegetali che si sviluppano su apposite strutture.

**caldaia:** generatore di calore costituito dal complesso bruciatore-focolare concepito in modo da permettere di trasferire a fluidi il calore prodotto dalla combustione.

**certificato di conformità edilizia e agibilità:** documento attestante che l'opera realizzata corrisponde al progetto approvato o presentato in particolare per quello che riguarda la prestazione energetica dell'edificio e degli impianti in esso installati, in conformità alle prescrizioni previste dalle norme vigenti.

Il certificato di conformità edilizia e agibilità è rilasciato ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 31/2002.

**certificazione energetica dell'edificio o di una unità immobiliare:** il complesso delle operazioni svolte nel rispetto delle disposizioni di cui al presente Atto per il rilascio dell'attestato di certificazione energetica o attestato di prestazione energetica e delle raccomandazioni per il miglioramento della prestazione energetica dell'edificio.

**chiusure:** insieme delle unità tecnologiche e degli elementi tecnici del sistema edilizio aventi funzione di separare e di conformare gli spazi interni del sistema edilizio rispetto all'esterno (UNI 8290), costituendo così l'involucro edilizio. Sono classificate tali le chiusure verticali, orizzontali inferiori, orizzontali o inclinate superiori, orizzontali su spazi esterni. Possono essere opache o trasparenti.

**classe energetica o classe di prestazione energetica:** intervallo convenzionale delimitato da soglie di riferimento volto a rappresentare sinteticamente la prestazione energetica di un edificio sulla base di predefiniti indicatori di prestazione energetica.

Le classi energetiche possono essere differenti a seconda della prestazione che attestano: climatizzazione invernale, estiva, produzione di acqua calda sanitaria, ventilazione, illuminazione e produzione di energia da fonte rinnovabile. Può venire utilizzato un indicatore a valutazione complessiva delle prestazioni.

La classe energetica è contrassegnata da lettere da G ad A per efficienza energetica crescente. Possono coesistere maggiori specificazioni per esempio con il ricorso alla classe A+ e A++.

**climatizzazione invernale o estiva:** insieme di funzioni atte ad assicurare il benessere degli occupanti mediante il controllo, all'interno degli ambienti, della temperatura e, ove presenti dispositivi idonei, della umidità, della portata di rinnovo e della purezza dell'aria.

**cogenerazione:** la generazione simultanea in un unico processo di energia termica ed elettrica.

**cogenerazione ad alto rendimento:** cogenerazione con caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'Allegato III del decreto legislativo 8 febbraio 2007 n. 20 e nel decreto ministeriale 4 agosto 2011.

**combustione:** processo mediante il quale l'energia chimica contenuta in sostanze combustibili viene convertita in energia termica utile in generatori di calore (combustione a fiamma) o in energia meccanica in motori endotermici.

**conduzione di impianto termico:** insieme delle operazioni necessarie per il normale funzionamento dell'impianto termico, che non richiedono l'uso di utensili né di strumentazione al di fuori di quella installata sull'impianto

**conduttore di impianto termico:** operatore, dotato di idoneo patentino nei casi prescritti dalla legislazione vigente, che esegue le operazioni di conduzione

**contratto servizio energia:** è un contratto che nell'osservanza dei requisiti e delle prestazioni di cui al paragrafo 4 dell'Allegato II, del D.Lgs. 30 maggio 2008 n. 115, disciplina l'erogazione dei beni e servizi necessari alla gestione ottimale ed al miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia.

**controllo dell'impianto termico:** verifica del grado di funzionalità ed efficienza di un apparecchio o di un impianto termico eseguita da operatore abilitato ad operare sul mercato, sia al fine dell'attuazione di eventuali operazioni di manutenzione e/o riparazione sia per valutare i risultati conseguiti con dette operazioni.

**coperture a verde:** si intendono le coperture continue dotate di un sistema che utilizza specie vegetali in grado di adattarsi e svilupparsi nelle condizioni ambientali caratteristiche della copertura di un edificio, realizzate e mantenute in conformità alla norma UNI 11325. Tali coperture sono realizzate tramite un sistema strutturale che prevede in particolare uno strato colturale opportuno sul quale radicano associazioni di specie vegetali, con minimi interventi di manutenzione, coperture a verde estensivo, o con interventi di manutenzione media e alta, coperture a verde intensivo.

**dati climatici:** con riferimento alla località in cui è collocato l'edificio i dati climatici possono comprendere i gradi-giorno (GG), le medie mensili delle temperature estive ( $\theta_e$ ), l'irraggiamento solare totale mensile sul piano orizzontale ( $I_{sol,h}$ ), l'irraggiamento solare totale mensile per ogni orientamento ( $I_{sol}$ ).

**diagnosi energetica:** elaborato tecnico che individua e quantifica le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo dei costi-benefici dell'intervento, individua gli interventi per la riduzione della spesa energetica e i relativi tempi di ritorno degli investimenti nonché i possibili miglioramenti di classe dell'edificio nel sistema di certificazione energetica e la motivazione delle scelte impiantistiche che si vanno a realizzare. La diagnosi deve riguardare sia l'edificio che l'impianto.

**dispersioni per trasmissione attraverso ponti termici:** le dispersioni termiche per trasmissione attraverso i ponti termici possono essere calcolate secondo le vigenti norme di settore. In assenza di dati di progetto attendibili o comunque di informazioni più precise, per alcune tipologie edilizie, le dispersioni attraverso i ponti termici possono essere determinate forfettariamente secondo quanto indicato dalle norme tecniche di settore.

**durata della stagione di riscaldamento:** durata massima di esercizio degli impianti termici per la climatizzazione invernale degli ambienti con riferimento al periodo annuale di esercizio e alla durata giornaliera di attivazione dell'impianto, in conformità alla normativa vigente.

**edificio:** ai soli fini del presente Atto, si intende un sistema costituito da un involucro edilizio che delimita uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli impianti energetici installati stabilmente al suo interno o nelle sue adiacenze ed asserviti al suo funzionamento standard in relazione alla destinazione d'uso; la superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni di questi elementi: l'ambiente esterno, il terreno, altri edifici; il termine può riferirsi a un intero edificio ovvero a parti di edificio progettate o ristrutturate per essere utilizzate come unità immobiliari a sé stanti. Ai fini del presente Atto ed ai sensi dell'art. 3 del DPR 412/92, gli edifici sono classificati in base alla loro destinazione d'uso nelle seguenti categorie:

E.1 Edifici adibiti a residenza e assimilabili:

E.1 (1) abitazioni adibite a residenza con carattere continuativo, quali abitazioni civili e rurali, collegi, conventi, case di pena, caserme;

E.1 (2) abitazioni adibite a residenza con occupazione saltuaria, quali case per vacanze, fine settimana e simili;

E.1 (3) edifici adibiti ad albergo, pensione ed attività similari;

E.2 Edifici adibiti a uffici e assimilabili: pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni adibite anche ad attività industriali o artigianali, purché siano da tali costruzioni scorporabili agli effetti dell'isolamento termico;

E.3 Edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili: ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici;

E.4 Edifici adibiti ad attività ricreative, associative o di culto e assimilabili:

E.4 (1) quali cinema e teatri, sale di riunione per congressi;

E.4 (2) quali mostre, musei e biblioteche, luoghi di culto;

E.4 (3) quali bar, ristoranti, sale da ballo;

E.5 Edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili: quali negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati, esposizioni;

E.6 Edifici adibiti ad attività sportive:

E.6 (1) piscine, saune e assimilabili;

E.6 (2) palestre e assimilabili;

E.6 (3) servizi di supporto alle attività sportive;

E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;

E.8 Edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono esclusi dalla applicazione del presente Atto,



a meno delle porzioni eventualmente adibite a uffici e assimilabili, purché scorporabili agli effetti dell'isolamento termico: box, cantine, autorimesse, parcheggi multipiano, depositi, strutture stagionali a protezione degli impianti sportivi e altri edifici a questi equiparabili in cui non è necessario garantire un comfort abitativo.

Sono altresì esclusi dall'obbligo di certificazione energetica al momento dei passaggi di proprietà:

a) i ruderi, previa esplicita dichiarazione di tale stato dell'edificio nell'atto notarile di trasferimento di proprietà;

b) immobili venduti nello stato di "scheletro strutturale", cioè privi di tutte le pareti verticali esterne o di elementi dell'involucro edilizio, o "al rustico", cioè privi delle rifiniture e degli impianti tecnologici, previa esplicita dichiarazione di tale stato dell'edificio nell'atto notarile di trasferimento di proprietà.

Specifiche indicazioni per il calcolo della prestazione energetica di edifici non dotati di impianto di climatizzazione invernale e/o di produzione di acqua calda sanitaria sono riportate nell'allegato 6. Nel caso di edifici esistenti nei quali coesistono porzioni di immobile adibite ad usi diversi (residenziale ed altri usi), qualora non fosse tecnicamente possibile trattare separatamente le diverse zone termiche, l'edificio è valutato e classificato in base alla destinazione d'uso prevalente in termini di volume riscaldato.

**edificio adibito ad uso pubblico:** edificio nel quale si svolge, in tutto o in parte, l'attività istituzionale di enti pubblici.

**edificio di proprietà pubblica:** edificio di proprietà dello Stato, delle Regioni o degli Enti locali, nonché di altri enti pubblici, anche economici, destinato sia allo svolgimento delle attività dell'ente, sia ad altre attività o usi, compreso quello di abitazione privata.

**edificio di nuova costruzione:** edificio per la realizzazione del quale la richiesta del titolo abilitativo, comunque denominato, sia stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

**edificio sottoposto a ristrutturazione rilevante:** edificio esistente oggetto di un intervento edilizio riconducibile alle seguenti categorie, indipendentemente dalle specifiche definizioni e dal relativo titolo abilitativo necessario:

i) ristrutturazione integrale degli elementi edilizi costituenti l'involucro, qualora l'edificio esistente abbia una superficie utile superiore a 1000 metri quadrati;

ii) demolizione e fedele ricostruzione.

**efficienza energetica di un edificio:** vedi prestazione energetica di un edificio.

**energia da fonti rinnovabili:** energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas; in particolare, si intende per:

– energia aerotermica: l'energia accumulata nell'aria ambiente sotto forma di calore;

– energia geotermica: energia immagazzinata sotto forma di calore sotto la crosta terrestre;

– energia idrotermica: l'energia immagazzinata nelle acque superficiali sotto forma di calore;

– biomassa: la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.

**esercizio di un impianto termico:** attività che dispone e coordina, nel rispetto delle prescrizioni relative alla sicurezza, al contenimento dei consumi energetici e alla salvaguardia dell'ambiente, le attività relative all'impianto termico, come la conduzione, la manutenzione e il controllo, e altre operazioni per specifici componenti d'impianto.

**fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale/estiva:** quantità di energia primaria globalmente richiesta, nel corso di un anno, per mantenere negli ambienti climatizzati la temperatura di progetto, in regime di attivazione continuo.

**fabbisogno annuo di energia primaria per la produzione di acqua calda sanitaria:** quantità di energia primaria globalmente richiesta, nel corso dell'anno, per la produzione dell'acqua calda sanitaria consumata nell'edificio.

**fabbisogno annuo di energia primaria per l'illuminazione artificiale degli ambienti:** quantità di energia primaria globalmente richiesta, nel corso dell'anno, per l'illuminazione artificiale degli ambienti.

**fabbisogno di energia termica utile per la climatizzazione invernale/estiva:** quantità di calore che deve essere fornita o sottratta ad un ambiente climatizzato per mantenere le condizioni di temperatura desiderate durante un dato periodo di tempo.

**fabbisogno di energia termica utile per la produzione di acqua calda sanitaria:** energia termica richiesta per riscaldare durante un dato periodo di tempo la quantità di acqua sanitaria prevista per l'uso standard di un edificio, a partire da dati convenzionali riferiti ai volumi ed alle temperature di ingresso e di erogazione.

**fluido termovettore:** fluido mediante il quale l'energia termica viene trasportata all'interno dell'edificio, fornita al confine energetico dell'edificio oppure esportata all'esterno.

**generatore di calore:** apparecchio o dispositivo che permette di trasferire, al fluido termovettore o direttamente all'aria dell'ambiente interno climatizzato o all'acqua sanitaria, il calore derivante da una o più delle seguenti modalità:

- a) prodotto dalla combustione;
- b) ricavato dalla conversione di qualsiasi altra forma di energia (elettrica, meccanica, chimica, derivata da fenomeni naturali quali ad esempio l'energia solare, etc.);
- c) contenuto in una sorgente a bassa temperatura e riqualificato a più alta temperatura;
- d) contenuto in una sorgente ad alta temperatura e trasferito al fluido termovettore.

**gradi giorno di una località:** parametro convenzionale rappresentativo delle condizioni climatiche locali, utilizzato per stimare al meglio il fabbisogno energetico necessario per mantenere gli ambienti ad una temperatura prefissata; l'unità di misura utilizzata è il grado giorno, GG.

**impianto energetico:** impianto o sistema tecnologico stabilmente inserito in un complesso edilizio, in un edificio o in una sua parte, finalizzato ad assicurare ad essi la fornitura di un servizio energetico, compresi i relativi sistemi di controllo, regolazione, gestione e contabilizzazione.

**impianto tecnologico idrico sanitario:** impianto di qualsiasi natura o specie destinato al servizio di produzione di acqua calda sanitaria non incluso nella definizione di impianti termico, e comprendente sistemi di produzione, accumulo, distribuzione o erogazione dell'acqua calda sanitaria.

**impianto termico:** impianto tecnologico destinato ai servizi di climatizzazione invernale e/o climatizzazione estiva e/o produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato. Non sono considerati impianti termici i sistemi dedicati esclusivamente alla produzione di acqua calda sanitaria al servizio di singole unità immobiliari ad uso residenziale e assimilate.

**Impianto termico o di climatizzazione individuale:** un impianto termico o di climatizzazione asservito ad una sola unità immobiliare, con funzionamento autonomo.

**Impianto termico o di climatizzazione centralizzato:** un impianto termico o di climatizzazione asservito ad almeno due unità immobiliari.

**impianto termico di nuova installazione:** è un impianto termico installato in un edificio di nuova costruzione o in un edificio o porzione di edificio precedentemente privo di impianto termico

**indice di prestazione energetica EP:** esprime il consumo di energia primaria riferito all'unità di superficie utile o di volume lordo, espresso rispettivamente in kWh/(m<sup>2</sup>anno) o kWh/(m<sup>3</sup>anno).

**indice di prestazione energetica EP parziale:** esprime il consumo di energia primaria parziale riferito a un singolo uso energetico dell'edificio (a titolo d'esempio: alla sola climatizzazione

invernale, climatizzazione estiva, o produzione di acqua calda per usi sanitari, illuminazione artificiale) rapportato all'unità di superficie utile energetica o di volume lordo, espresso rispettivamente in kWh/(m<sup>2</sup>anno) o kWh/(m<sup>3</sup>anno).

**interventi di manutenzione straordinaria dell'involucro edilizio (di cui al punto 3.1 lett. c):** ricadono in tale categoria le lavorazioni o opere realizzate con carattere di eccezionalità e finalizzate a rinnovare e/o sostituire parti ed elementi, opachi o trasparenti, verticali o orizzontali, dell'involucro edilizio, indipendentemente dalle specifiche definizioni e dal relativo titolo abilitativo necessario.

**interventi di ristrutturazione di un impianto termico:** insieme di opere che comportano la modifica sostanziale sia dei sistemi di produzione che di distribuzione ed emissione del calore; rientrano in questa categoria anche la trasformazione di un impianto termico centralizzato in impianti termici individuali nonché la risistemazione impiantistica nelle singole unità immobiliari, o parti di edificio, in caso di installazione di un impianto termico individuale previo distacco dall'impianto termico centralizzato;

**interventi edilizi:** lavorazioni o opere che modificano in tutto o in parte un edificio esistente o che portano alla realizzazione di una nuova costruzione. Gli interventi edilizi, ed i relativi titoli abilitativi, sono definiti e disciplinati dalla L.R. 31/02 e s.m.

**Involucro edilizio** è l'insieme delle strutture edilizie esterne (chiusure) che delimitano un edificio.

**Ispezioni sugli impianti termici:** interventi di controllo tecnico e documentale in sito, svolti da esperti qualificati incaricati dalle Autorità pubbliche competenti, mirato a verificare che gli impianti rispettino le prescrizioni del presente decreto

**locale tecnico:** ambiente utilizzato per l'allocazione di caldaie e macchine frigorifere a servizio di impianti di climatizzazione estivi e invernali con i relativi complementi impiantistici elettrici e idraulici, accessibile solo al responsabile dell'impianto o al soggetto delegato.

**macchina frigorifera:** nell'ambito del sottosistema di generazione di un impianto termico, è qualsiasi dispositivo (o insieme di dispositivi) che permette di sottrarre calore al fluido termovettore o direttamente all'aria dell'ambiente interno climatizzato anche mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

**manutenzione di un impianto termico:** insieme degli interventi necessari, svolte da tecnici abilitati operanti sul mercato, per garantire nel tempo la sicurezza e la funzionalità e conservare le prestazioni dell'impianto entro i limiti prescritti;

**manutenzione ordinaria dell'impianto termico:** operazioni previste nei libretti d'uso e manutenzione degli apparecchi e componenti che possono essere effettuate in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti stessi e che comportino l'impiego di attrezzature e di materiali di consumo d'uso corrente.

**manutenzione straordinaria dell'impianto termico:** interventi atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dal progetto e/o dalla normativa vigente mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione o sostituzione di apparecchi o componenti dell'impianto termico.

**massa superficiale:** massa per unità di superficie delle pareti opache, compresa la malta dei giunti esclusi gli intonaci. L'unità di misura utilizzata è il kg/m<sup>2</sup>. Rappresenta il parametro principale che caratterizza il comportamento dinamico della parete in relazione allo sfasamento dell'onda termica dovuta agli apporti termici solari e all'irraggiamento termico.

Gli effetti positivi che si ottengono con il rispetto di adeguati valori di massa superficiale delle pareti opache possono essere raggiunti, in alternativa, con l'utilizzo di tecniche e materiali, anche innovativi, che permettono di contenere le oscillazioni della temperatura degli ambienti in funzione dell'andamento dell'irraggiamento solare.

**metodologia per la determinazione della prestazione energetica:** insieme di procedure tecniche basate su criteri normalizzati, volte a determinare la prestazione energetica di un edificio a

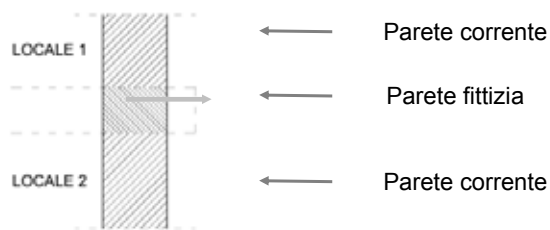
partire da appropriati dati di base, raccolti mediante un audit energetico o ripresi dal progetto, utilizzabile ai fini del rilascio dell'attestato di qualificazione energetica ovvero dell'attestato di certificazione energetica.

**modello di calcolo validato:** sistema di elaborazione dei dati di base, definito nel rispetto della metodologia di valutazione della prestazione energetica fissata dalla normativa e finalizzato ad agevolare le attività di calcolo, i cui risultati sono stati oggetto di una procedura di validazione (controllo di qualità dei risultati). Il modello di calcolo può essere supportato da un software appropriato.

**occupante:** chiunque, pur non essendone proprietario, ha la disponibilità, a qualsiasi titolo, di un edificio e dei relativi impianti tecnologici.

**pompa di calore:** macchina, dispositivo o impianto che realizzando un ciclo termodinamico inverso trasferisce calore dall'ambiente naturale, come l'aria l'acqua o la terra (o da una sorgente di calore a bassa temperatura) verso l'ambiente a temperatura controllata. Nel caso di pompe di calore reversibili, può anche trasferire calore dall'edificio all'ambiente naturale. In un impianto termico, costituisce o integra il sistema di generazione.

**parete fittizia:** parete schematizzata in figura.



**ponte termico:** discontinuità di isolamento termico che si può verificare in corrispondenza agli innesti di elementi strutturali (solai e pareti verticali o pareti verticali tra loro).

**ponte termico corretto:** è quando la la trasmittanza termica della parete fittizia (il tratto di parete esterna in corrispondenza del ponte termico) non supera più del 15% la trasmittanza termica della parete corrente

**potenza termica convenzionale di un generatore di calore** è la potenza termica del focolare diminuita della potenza termica persa al camino in regime di funzionamento continuo. L'unità di misura utilizzata è il kW.

**potenza termica del focolare di un generatore di calore:** prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile impiegato e della portata di combustibile bruciato; l'unità di misura utilizzata è il kW.

**potenza termica utile (o potenza nominale utile) di un generatore di calore:** quantità di calore trasferita nell'unità di tempo al fluido termovettore (corrispondente, nel caso di una caldaia, alla potenza termica del focolare diminuita della potenza termica scambiata dall'involucro del generatore con l'ambiente e della potenza termica persa al camino). Deve essere specificata e garantita dal costruttore come potenza che può essere sviluppata in regime di funzionamento continuo rispettando i rendimenti utili indicati dal costruttore. L'unità di misura utilizzata è il kW.

**prestazione energetica (efficienza energetica ovvero rendimento) di un edificio:** quantità annua di energia effettivamente consumata o che si prevede possa essere necessaria per soddisfare i vari bisogni connessi ad un uso standard dell'edificio, compresi la climatizzazione invernale e estiva, la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, la ventilazione e l'illuminazione. Tale quantità viene espressa da uno o più descrittori che tengono conto della coibentazione, delle caratteristiche tecniche e di installazione, della progettazione e della posizione in relazione agli aspetti climatici, dell'esposizione al sole e dell'influenza delle strutture adiacenti, dell'esistenza di sistemi di trasformazione propria di energia e degli altri fattori, compreso il clima degli ambienti interni, che influenzano il fabbisogno energetico.

**produzione mediante cogenerazione:** la somma dell'elettricità, dell'energia meccanica e del calore utile prodotti mediante cogenerazione.

**progetto energetico dell'edificio o progettazione energetica:** procedura che integra la progettazione del sistema edificio-impianto, dal progetto preliminare sino agli elaborati esecutivi, e comprende: la selezione delle soluzioni più idonee ai fini dell'uso razionale dell'energia e della riduzione dell'impatto ambientale (incluse le caratteristiche architettoniche e tecnologiche dell'involucro edilizio, le caratteristiche degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, degli impianti di illuminazione artificiale e gli altri usi elettrici o energetici obbligati), la verifica dei requisiti energetici, l'esecuzione dei calcoli e la redazione delle relazioni previste dalla legislazione energetica vigente (in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 192/05 e alla normativa tecnica di riferimento).

**proprietario dell'impianto termico:** soggetto che è, in tutto o in parte, proprietario dell'impianto termico; nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario per quello che riguarda l'esercizio e la manutenzione dell'impianto sono da intendersi riferiti agli amministratori del condominio.

**rendimento di combustione o rendimento termico convenzionale di un generatore di calore:** rapporto tra la potenza termica convenzionale e la potenza termica del focolare.

**rendimento di produzione medio stagionale:** rapporto tra l'energia termica utile generata e immessa nella rete di distribuzione e l'energia primaria delle fonti energetiche, compresa l'energia elettrica, calcolato con riferimento al periodo annuale di esercizio. Ai fini della conversione dell'energia elettrica in energia primaria il valore di riferimento per la conversione tra kWh elettrici e MJ è quello definito con provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, al fine di tener conto dell'efficienza media di produzione del parco termoelettrico, e suoi successivi aggiornamenti.

**rendimento energetico di un edificio:** vedi prestazione energetica di un edificio.

**rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico:** rapporto tra il fabbisogno di energia termica utile per la climatizzazione invernale e l'energia primaria delle fonti energetiche, ivi compresa l'energia elettrica dei dispositivi ausiliari, calcolato con riferimento al periodo annuale di esercizio. Ai fini della conversione dell'energia elettrica in energia il valore di riferimento per la conversione tra kWh elettrici e MJ è quello definito con provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, al fine di tener conto dell'efficienza media di produzione del parco termoelettrico, e suoi successivi aggiornamenti.

**rendimento termico utile di un generatore di calore:** rapporto tra la potenza termica utile e la potenza del focolare.

**requisiti minimi di prestazione energetica regionali:** requisiti che si applicano alla progettazione e realizzazione degli interventi edilizi con i limiti e le modalità specificati al punto 3 – parte prima del presente atto.

**responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia:** tecnico incaricato dai soggetti di cui all'art. 19, comma 1, legge n. 10/91 per la individuazione delle azioni, degli interventi, delle procedure e di quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia.

**responsabile dell'impianto termico:** l'occupante, a qualsiasi titolo, in caso di singole unità immobiliari residenziali; il proprietario, in caso di singole unità immobiliari residenziali non locate; l'amministratore, in caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio; il proprietario o l'amministratore delegato in caso di edifici di proprietà di soggetti diversi dalle persone fisiche.

**rete locale di utenza (RLU):** ai fini della applicazione delle disposizioni di cui al presente atto, è considerata rete locale di utenza una rete elettrica il cui assetto è conforme a tutte le seguenti condizioni:

a) connette unità di consumo tra loro e con unità di produzione di energia elettrica funzionalmente essenziali all'uso previsto degli edifici connessi, ricomprese in aree insistenti sul territorio di un singolo Comune o di un gruppo di Comuni associati

b) è una rete non sottoposta all'obbligo di connessione di terzi, fermo restando il diritto per ciascuno dei soggetti ricompresi nella medesima rete di connettersi, in alternativa alla rete con obbligo di connessione di terzi;

c) è collegata tramite uno o più punti di connessione a una rete con obbligo di connessione di terzi a tensione nominale non inferiore a 120 kV;

d) ha un soggetto responsabile che agisce come unico gestore della medesima rete: tale soggetto può essere diverso dai soggetti titolari delle unità di consumo o di produzione, ma non può essere titolare di concessioni di trasmissione e dispacciamento o di distribuzione di energia elettrica.

**riflettanza solare:** è la frazione della radiazione solare incidente che viene direttamente riflessa da una superficie irradiata; il suo valore varia da 0, per una superficie totalmente assorbente, fino a 1 (o al 100%), per una superficie perfettamente riflettente. Si tratta di una caratteristica rilevante ai fini di limitare gli apporti solari estivi attraverso l'involucro edilizio, con la realizzazione dei cosiddetti "cool roofs".

**ristrutturazione di un impianto termico:** vedi interventi di ristrutturazione di un impianto termico.

**scheda tecnica descrittiva di un edificio:** documento predisposto ed aggiornato da un professionista abilitato ai sensi e per i fini di cui all'art. 20 della L.R. n. 31/2002 e s.m.i.,

**SCOP convenzionale:** coefficiente di prestazione medio stagionale delle pompe di calore per la climatizzazione invernale determinato in condizioni di riferimento secondo la EN 14825. Deve essere dichiarato dal produttore con esplicito riferimento alla norma citata ed alle condizioni standard di clima (freddo (C), medio (A) o caldo (W)) e di funzionamento (fattore di carico A - B - C - D) considerate. E' il valore utilizzabile per la marcatura e la certificazione di prodotto (dati di targa).

**SCOP di esercizio:** coefficiente di prestazione medio stagionale delle pompe di calore per la climatizzazione invernale stimato in condizioni effettive di utilizzo secondo il metodo normalizzato di cui alla pertinente specifica UNI TS 11300. E' il valore utilizzabile per la verifica del rispetto dei requisiti di cui al presente Atto.

**schermature solari esterne:** sistemi che, applicati all'esterno di una superficie vetrata trasparente permettono una modulazione variabile e controllata dei parametri energetici e ottico luminosi in risposta alle sollecitazioni solari.

**SEER convenzionale:** coefficiente di prestazione medio stagionale delle macchine frigorifere per la climatizzazione estiva determinato in condizioni di riferimento secondo la EN 14825. Deve essere dichiarato dal produttore con esplicito riferimento alla norma citata ed alle condizioni standard di clima (freddo (C), medio (A) o caldo (W)) e di funzionamento (fattore di carico A - B - C - D) considerate. E' il valore utilizzabile per la marcatura e la certificazione di prodotto (dati di targa).

**SEER di esercizio:** coefficiente di prestazione medio stagionale delle macchine frigorifere per la climatizzazione estiva stimato in condizioni effettive di utilizzo secondo il metodo normalizzato di cui alla pertinente specifica UNI TS 11300. E' il valore utilizzabile per la verifica del rispetto dei requisiti di cui al presente Atto.

**servizi energetici degli edifici:** sono considerati ai fini del presente Atto i seguenti servizi finalizzati ad assicurare adeguate condizioni di comfort negli edifici:

a) climatizzazione invernale: fornitura di energia termica utile agli ambienti dell'edificio per mantenere condizioni prefissate di temperatura ed eventualmente, entro limiti prefissati, di umidità relativa;

b) produzione di acqua calda sanitaria: fornitura, per usi igienico sanitari, di acqua calda a temperatura prefissata ai terminali di erogazione degli edifici;

c) climatizzazione estiva: compensazione degli apporti di energia termica sensibile e latente per mantenere all'interno degli ambienti condizioni di temperatura a bulbo secco e umidità relativa idonee ad assicurare condizioni di benessere per gli occupanti;

d) illuminazione: fornitura di luce artificiale quando l'illuminazione naturale risulti insufficiente per gli ambienti interni e per gli spazi esterni di pertinenza dell'edificio;

**sistema di condizionamento d'aria:** complesso di tutti i componenti necessari per un sistema di trattamento dell'aria, attraverso il quale la temperatura è controllata o può essere

abbassata, eventualmente in combinazione con il controllo della ventilazione, dell'umidità e della purezza dell'aria.

**sistema efficiente di utenza (SEU):** sistema in cui un impianto di produzione di energia elettrica, con potenza non superiore a 10 MWe e complessivamente installata sullo stesso sito, alimentato da fonti rinnovabili o in assetto cogenerativo ad alto rendimento, anche nella titolarità di un soggetto diverso dal cliente finale, è direttamente connesso, per il tramite di un collegamento privato, all'impianto per il consumo di un solo cliente finale ed è realizzato all'interno dell'area di proprietà o nella piena disponibilità del medesimo cliente.

**sistemi filtranti:** pellicole polimeriche autoadesive applicabili su vetri, su lato interno o esterno, in grado di modificare uno o più delle seguenti caratteristiche della superficie vetrata: trasmissione dell'energia solare, trasmissione ultravioletti, trasmissione infrarossi, trasmissione luce visibile.

**soggetto certificatore:** soggetto accreditato al rilascio dell'attestato di certificazione energetica degli edifici in conformità alle disposizioni del presente atto.

**sostituzione di un generatore di calore:** rimozione di un vecchio generatore e l'installazione di un altro nuovo, di potenza termica non superiore del 10% alla potenza del generatore sostituito, destinato ad erogare energia termica alle medesime utenze.

**sottosistema di generazione:** in un impianto termico, la sezione costituita dai generatori di calore.

**stagione di raffrescamento:** periodo dell'anno durante il quale vi è una richiesta significativa di energia per il raffrescamento degli ambienti.

**stagione di riscaldamento:** periodo dell'anno durante il quale vi è una richiesta significativa di energia per il riscaldamento degli ambienti.

**superficie coperta (Sq):** proiezione sul piano orizzontale della sagoma planivolumetrica di un edificio.

**superficie disperdente:** ai fini del calcolo del rapporto di forma S/V dell'edificio o dell'unità immobiliare, è la superficie espressa in metri quadrati che delimita verso l'esterno ovvero verso ambienti non climatizzati il volume lordo climatizzato dell'edificio o dell'unità immobiliare

**superficie utile energetica:** superficie netta calpestabile dei volumi interessati dalla climatizzazione e delle proiezioni sul piano orizzontale delle rampe relative ad ogni piano nel caso di scale interne comprese nell'unità immobiliare, tale superficie è utilizzata per la determinazione degli specifici indici di prestazione energetica.

**teleriscaldamento o teleraffrescamento:** distribuzione di energia termica in forma di vapore, acqua calda o liquidi refrigerati, da una o più fonti di produzione verso una pluralità di edifici per il tramite una rete, per il riscaldamento o il raffrescamento e per la fornitura di acqua calda sanitaria degli edifici stessi.

**temperatura dell'aria di un ambiente:** la temperatura dell'aria misurata secondo le modalità prescritte dalla norma tecnica UNI 8364-1.

**terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico:** persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di capacità tecnica, economica e organizzativa adeguata al numero, alla potenza e alla complessità degli impianti gestiti, è delegata dal responsabile ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della conduzione, del controllo, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici.

**trasferimento a titolo oneroso:** atto di compravendita o permuta e in genere ogni atto di trasferimento a titolo oneroso che comporti, anche per quote indivise, il trasferimento del diritto di proprietà ovvero il trasferimento o la costituzione dei diritti di superficie, usufrutto, uso e abitazione su immobili, ivi comprese, ove determinino il trasferimento dei predetti diritti, le cessioni d'azienda. Ai fini

del presente atto, devono intendersi esclusi dalla definizione, anche se aventi ad oggetto immobili assoggettati alla disciplina in materia di certificazione energetica:

a) i seguenti atti e provvedimenti:

- divisioni con o senza conguaglio;
- conferimenti in società;
- fusioni e scissioni societarie;
- sentenze dell'autorità giudiziaria;
- atti e provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ivi compresi i provvedimenti ed i decreti in

materia concorsuale, in materia di esecuzioni immobiliari individuali ordinarie ed esattoriali, nonché in materia di divisione giudiziale e di eredità giacente e più in generale ogni provvedimento giudiziario in materia coattiva o di volontaria giurisdizione;

- provvedimenti dell'autorità giudiziaria relativi al procedimento di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio o di separazione personale fra coniugi;

- verbali di separazione personale fra coniugi;

b) i seguenti atti, a condizione che l'acquirente dichiari, nell'atto stesso, di essere già in possesso delle informazioni sul rendimento energetico dell'edificio:

- atti di trasferimento ad un soggetto che sia già titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione sull'immobile;

- atti di trasferimento fra coniugi e fra parenti in linea retta o affini di primo grado;
- atti di trasferimento relativi al procedimento di scioglimento o di cessazione degli effetti

civili del matrimonio o di separazione personale fra coniugi, purché derivanti da accordi assunti dai coniugi in sede giudiziaria, intendendosi per tale anche il verbale di separazione consensuale.

**trasmissione termica:** flusso di calore che passa attraverso una parete per  $m^2$  di superficie della parete e per grado K di differenza tra la temperatura interna ad un locale e la temperatura esterna o del locale contiguo.

**trasmissione termica media:** è il valore medio, pesato rispetto alle superfici lorde, delle trasmissioni dei singoli componenti della struttura posti in parallelo tra di loro, comprensivo degli effetti dei ponti termici lineari e puntuali ad essa attribuibili, se presenti.

**trasmissione termica periodica  $Y_{IE}$**  definita e determinata secondo la norma UNI EN ISO 13786:2008 e successivi aggiornamenti, o equivalenti norme tecniche, ed espressa in  $W/(m^2K)$ , è il parametro che esprime la capacità di una parete opaca di sfasare ed attenuare il flusso termico che la attraversa nell'arco delle 24 ore.

**unità di cogenerazione:** unità comprendente tutti i dispositivi per realizzare la produzione simultanea di energia termica ed elettrica, rispondente ai requisiti di cui al DM 4 agosto 2011.

**unità di micro-cogenerazione:** unità di cogenerazione con potenza elettrica nominale inferiore a 50 kW rispondente ai requisiti di cui al DM 4 agosto 2011.

**unità di piccola cogenerazione:** unità di cogenerazione con una capacità di generazione installata inferiore a 1 MWe.

**unità immobiliare residenziale e assimilata:** unità immobiliare, a sé stante o inserita in un edificio, prevista per l'utilizzo come civile abitazione, effettivamente usata come tale o sede di attività professionale (es. studio medico o legale) o commerciale (es. agenzia di assicurazioni) o associativa (es. sindacato, patronato).

**valori massimi della temperatura ambiente:** valori massimi della temperatura dei diversi ambienti di una unità immobiliare, durante il periodo in cui è in funzione l'impianto di climatizzazione invernale, in conformità a quanto stabilito dalle norme vigenti.

**valori nominali delle potenze e dei rendimenti degli impianti termici:** quelli dichiarati e garantiti dal costruttore per il regime di funzionamento continuo.

**vettore energetico:** sostanza o fenomeno che può essere utilizzato per produrre lavoro meccanico o energia termica, oppure per sviluppare processi chimici e fisici (combustibili, energia elettrica, etc.)



**volume totale o lordo:** volume della figura solida fuori terra definita dalla sua sagoma planivolumetrica . (DAL 279/2010)

**volume lordo riscaldato:** volume lordo riscaldato di un edificio. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni inerenti la certificazione energetica, si intende riferito al volume interessato dal funzionamento degli impianti energetici di un edificio considerati per la determinazione dell'indice di prestazione energetica, inclusi gli elementi dell'involucro edilizio che delimitano detto volume rispetto all'ambiente esterno, al terreno e ad ambienti non climatizzati, nonché rispetto ad altri edifici o unità immobiliari, in quest'ultimo caso includendo nel volume lordo riscaldato solo le porzioni degli elementi di pertinenza dell'edificio in esame.

**zona climatica:** suddivisione del territorio nazionale in funzione dei gradi-giorno (GG) delle località, indipendentemente dalla ubicazione geografica. Tali zone sono contraddistinte con la lettera A (comuni che presentano un numero di GG non superiori a 600) fino ad arrivare alla lettera F (comuni con numero di gradi-giorno maggiore di 3000) (rif. art. 2 del D.P.R. 412/1993).

**zona termica:** parte dell'ambiente climatizzato mantenuto a temperatura uniforme attraverso lo stesso impianto di riscaldamento, raffrescamento e/o ventilazione

## ALLEGATO 15 REQUISITI E SPECIFICHE DEGLI IMPIANTI

### 1. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE

Ai fini del presente atto, sono considerati impianti alimentati a fonte rinnovabile quelli conformi alle vigenti norme tecniche di settore.

### 2. ALTRE TIPOLOGIE DI IMPIANTI

#### 2.1 UNITÀ DI COGENERAZIONE

Ai soli fini delle disposizioni di cui ai punti 21 e 22 dell'Allegato 2, gli impianti di cogenerazione devono risultare conformi ai requisiti di seguito specificati.

##### 2.1.1. POTENZA DELLE UNITÀ DI COGENERAZIONE

Per potenza delle unità di cogenerazione s'intende la potenza nominale effettiva ovvero espressa al netto del consumo degli organi ausiliari interni alla/alle unità costituenti la sezione cogenerativa stessa.

##### 2.1.2. RENDIMENTO ENERGETICO MINIMO DELLE UNITA' DI MICRO-COGENERAZIONE

Il rendimento energetico delle unità di micro-cogenerazione è espresso dall'indice di risparmio di energia primaria PES, come definito dal DM 4 agosto 2011. Ai fini dell'impiego di unità di micro-cogenerazione nell'ambito dei casi di cui ai punti 21 e 22 dell'Allegato 2, l'indice di risparmio di energia primaria PES misurato nelle condizioni di esercizio (ovvero alle temperature medie di ritorno di progetto) deve risultare:

- PES > 0,18 per gli interventi per i quali la richiesta di titolo edilizio è presentata fino al 31 dicembre 2014
- PES > 0,20 per gli interventi per i quali la richiesta di titolo edilizio è presentata a partire dal 1° gennaio 2015

L'indice PES si calcola mediante applicazione della seguente formula:

$$PES = \left[ 1 - \frac{1}{\frac{CHPH\eta}{RefH\eta} + \frac{CHPE\eta}{RefE\eta}} \right]$$

dove:

- PES: indice di risparmio di energia primaria (Primary Energy Saving);
- $CHPH\eta$ : rendimento termico della produzione mediante cogenerazione, definito come la quantità annua di calore utile ( $Q_{CG,ter,out,an}$ ) divisa per l'energia contenuta nell'intero combustibile di alimentazione impiegato per produrre sia il calore utile che l'energia elettrica da cogenerazione ( $Q_{CG,p,in,an}$ )
- $CHPE\eta$ : rendimento elettrico della produzione mediante cogenerazione, definito come energia elettrica netta annua da cogenerazione ( $Q_{CG,el,out,an}$ ) divisa per l'energia contenuta nell'intero combustibile di alimentazione impiegato per produrre sia il calore utile che l'energia elettrica da cogenerazione ( $Q_{CG,p,in,an}$ )
- $RefH\eta$ : rendimento termico di riferimento, di cui al DM 4 settembre 2011;
- $RefE\eta$ : rendimento elettrico di riferimento, di cui al DM 4 settembre 2011.

Il progettista dovrà inserire nella relazione di cui al punto 25) dell'Allegato 2 il calcolo dell'indice PES atteso a preventivo su base annua, per la determinazione del quale:

- devono essere considerate ed esplicitate le condizioni di esercizio (ovvero le temperature medie di ritorno di progetto) in funzione della tipologia di impianto
- devono essere utilizzate le metodologie di calcolo di cui alla norma UNI TS 11300-4 e relativi allegati
- i dati relativi alle curve prestazionali devono essere rilevati secondo norma UNI ISO 3046
- deve essere adottata l'ipotesi di cessione totale in rete dell'energia elettrica prodotta, a meno che non siano resi disponibili i dati relativi alla frazione attesa di autoconsumo dell'energia elettrica cogenerata.

### **2.1.3. RENDIMENTO ENERGETICO MINIMO PER LA COGENERAZIONE E LA PICCOLA COGENERAZIONE**

Il rendimento energetico minimo richiesto per le tecnologie di cogenerazione con potenza elettrica  $\geq$  di 50 kW è definito dalle condizioni di rendimento imposte per la CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento).

### **2.1.4. MISURA E VERIFICA A CONSUNTIVO DELL'INDICE PES PER LE TECNOLOGIE DI COGENERAZIONE E MICRO-COGENERAZIONE CON POSSIBILITA' DI MODULAZIONE DEL CARICO E/O DI DISSIPAZIONE DELL'ENERGIA TERMICA**

Nel caso che all'interno della sezione cogenerativa siano presenti uno o più motori che abbiano la possibilità di variare il proprio fattore di carico modulando la potenza in uscita e/o abbiano la possibilità di dissipare tutta o parte dell'energia termica prodotta, sono da installarsi inderogabilmente appositi misuratori dell'energia elettrica e termica prodotta in cogenerazione e del combustibile consumato. Tali misuratori dovranno essere conformi alle specifiche di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, di recepimento della direttiva 2004/22/CE.

Con cadenza annuale ovvero entro il 31 marzo di ogni anno è necessario procedere alla valutazione dell'indice di risparmio di energia primaria PES della sezione cogenerativa ed alla verifica del rispetto dei limiti di cui al punto 2.1.2., con le modalità previste dalle disposizioni in materia di verifica ed ispezione degli impianti termici: la relazione sul rendimento energetico dell'impianto, calcolato in base ai valori totali delle energie utili generate e del consumo di combustibile ricavati dalla lettura dei misuratori sopra indicati, deve essere conservata dal responsabile di impianto e messa a disposizione delle autorità competenti per le opportune verifiche.

### **2.1.5. MISURA E VERIFICA A CONSUNTIVO DELL'INDICE PES PER IMPIANTI DI COGENERAZIONE E MICRO-COGENERAZIONE COSTITUITI DA UNITA' DI COGENERAZIONE FUNZIONANTI ESCLUSIVAMENTE A PUNTO FISSO, OVVERO SENZA POSSIBILITA' DI MODULAZIONE DEL CARICO E/O DI DISSIPAZIONE DELL'ENERGIA TERMICA**

Qualora la sezione cogenerativa sia costituita esclusivamente da uno o più unità funzionanti esclusivamente in condizioni nominali (ossia senza la possibilità di variare il proprio fattore di carico modulando la potenza in uscita) e senza possibilità di dissipare tutta o parte dell'energia termica recuperata, la verifica a consuntivo dell'indice PES può essere effettuata sulla base di asseverazione dei dati di targa delle unità rilasciata dal fabbricante delle stesse.

La condizione necessaria per poter espletare la verifica a consuntivo come sopra indicato è che nell'impianto sia presente almeno una apparecchiatura che contabilizza la misura di una grandezza complessiva dell'impianto (sia essa il combustibile entrante, o l'energia elettrica, ovvero l'energia termica uscente).

### **2.1.6. LIMITI ALLE EMISSIONI DEGLI INQUINANTI IN ATMOSFERA**

Per le tecnologie di cogenerazione con potenza elettrica utile  $<$  **50 kW<sub>el</sub>** (*micro-cogenerazione*) vengono considerati i seguenti limiti per l'emissioni in atmosfera delle sostanze inquinanti:

- **CO** [mg/Nm<sup>3</sup> con 5% O<sub>2</sub>] : **< 50**
- **NO<sub>x</sub>** [mg/Nm<sup>3</sup> con 5% O<sub>2</sub>] : **< 250**

Per le tecnologie di cogenerazione con potenza elettrica utile  $\geq$  **50 kW<sub>el</sub>** (*piccola cogenerazione e cogenerazione*) vengono considerati i seguenti limiti per l'emissioni in atmosfera delle sostanze inquinanti:

- **CO** [mg/MJ fuel con 15% O<sub>2</sub>] : **< 20**
- **NO<sub>x</sub>** [mg/ MJ fuel con 15% O<sub>2</sub>] : **< 60**

I valori di cui sopra devono essere ricavati alla potenza nominale e alle normali condizioni di esercizio degli impianti di cogenerazione.

Devono in ogni caso essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla vigente normativa nazionale, regionale per le diverse tipologie di combustibile. I piani di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa possono prevedere valori più contenuti delle emissioni di inquinanti in atmosfera, qualora ciò risulti necessario per assicurare il processo di raggiungimento e mantenimento dei valori di qualità dell'aria relativi a materiale particolato (PM10 e PM 2,5) e ad idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 856

**Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario tra Regione Emilia-Romagna e Consorzio Trasporti Integrati. Quantificazione e riconoscimento a FER Srl del contributo per il mese di luglio 2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di quantificare e riconoscere, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 746/2012 e 830/2012, in attesa della puntuale definizione degli importi da riconoscere per l'anno 2013 per il servizio ferroviario di interesse regionale e locale, a favore di F.E.R. S.r.l. con sede a Ferrara, gestore dal 1 febbraio 2012 del relativo Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, e della intera assegnazione a valere sul Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, la somma di € 9.729.579,30 quale contributo per il mese di Luglio dell'anno 2013, di cui al Contratto di servizio sottoscritto il 31 marzo 2008, come successivamente aggiornato e approvato con proprie deliberazioni n. 1792/2009, n. 2296/2010, 1656/2011 e 2158/2012;

b) di imputare la spesa complessiva di € **9.729.579,30** registrata al n. **1895** di impegno sul capitolo **43714** "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301, legge 24 dicembre 2012, n. 228, artt. 31, comma 2, lett. a) e 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15312 del Bilancio per l'esercizio finanziario **2013** che presenta

la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

d) di stabilire che alla liquidazione a favore di F.E.R. S.r.l., con sede a Ferrara, del contributo oggetto del presente atto provvederà con proprio provvedimento il Responsabile del Servizio Ferrovie, a norma degli articoli 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed ai sensi della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., nel rispetto delle modalità di cui alle proprie deliberazioni n. 746/2012 e n. 830/2012 nonché secondo l'accordo sottoscritto ossia con cadenza mensile anticipata, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto che precede;

e) di dare atto che alla quantificazione ed all'impegno delle restanti 5 mensilità a favore di F.E.R. S.r.l., con sede a Ferrara per l'anno 2013 si provvederà con proprio atto con imputazione della spesa a carico del Capitolo **43716** "contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art. 21, comma 3, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dall' art. 1, comma 1, l. 15 luglio 2011, n. 111; art. 16 bis decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall' art. 1 comma 301 legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 l.r. 2 ottobre 1998, n. 30) - mezzi statali" di cui all'upb 1.4.3.2.15312 e del capitolo **43714** "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall' art. 1, comma 301, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, artt. 31, comma 2, lett.a) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15312 che saranno dotati della necessaria disponibilità ad entrata in vigore delle Leggi di approvazione di assestamento al Bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015;

f) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 857

**Approvazione modifica Statuto dell'IPAB "Ester e Alcide Ruffini" di Brescello (RE)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare – per le ragioni indicate in premessa - la modifica all'articolo 7 dello Statuto dell'Ipab "Casa di riposo Ester ed Alcide Ruffini" con sede a Brescello (RE), prevedendo una riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione dagli attuali sei componenti a 5 componenti, dei quali quattro designati dal Sindaco di Brescello (RE) ed il quinto designato dal Parroco della Parrocchia di Brescello, confermando le disposizioni statutarie già vigenti relative alla durata del Consiglio di amministrazione ed alla nomina del Presidente dello stesso;

2. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 863

**Proroga del termine approvato con DGR 1512/12 per l'acquisizione dell'area soggetta a bonifica e la presentazione del progetto definitivo da parte del comune di San Giovanni in Persiceto (BO)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del cronoprogramma degli interventi previsti e trasmessi dal Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

2. di concedere ulteriori 12 mesi, fino al 30 giugno 2014, per il perfezionamento degli adempimenti in capo al Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) in relazione all'esproprio e a quanto richiesto dall'art. 250 del DLgs 152/06. Si precisa comunque che l'acquisizione dell'area denominata "Ex Razzaboni" e di cui alla DGR 1512/12 dovrà avvenire entro il termine massimo indicato nel cronoprogramma e che non potranno essere disposti trasfe-

rimenti di risorse antecedentemente all'acquisizione dell'area;  
3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione, nel

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4, terzo comma, punto d) della L.R. 7/09.

**CRONOPROGRAMMA INTERVENTI AREA EX RAZZABONI IN SEGUITO A FINANZIAMENTO REGIONALE**

	FASE	TEMPI
1	Delibera Giunta per intervento sostitutivo relativo a svolgimento indagini ante operam, valutazione tecnico-economica e revisione Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza con riduzione del rischio approvato con DG 149 del 21/6/2012	DG n. 269 del 29 novembre 2012
2	Affidamento incarico per attività ante operam, valutazione tecnico-economica e revisione Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza e redazione progetto/progetti preliminari (campionamenti e analisi per definire meglio i costi dell'intervento sul cumulo 1 già finanziati ma anche sui cumuli 2,3 e zona cenere di pirite) In questo modo si riuscirà a capire se estendere la richiesta di finanziamento anche a questi ulteriori stralci rimanendo all'interno dei 3.600.000	determina Area Governo del Territorio n. 1039 del 5/12/12
3	Accesso all'area finalizzato ai sondaggi/campionamenti utilizzando le disposizioni dell'ordinanza sull'accesso all'area n. 27/2012 - anticipata da comunicazione con notifica messo Mirandola - preavviso di almeno 7 gg - Presenza della Polizia Municipale o altra forza dell'ordine.	accesso il 20-21 dicembre 2012 per attività indagine
4	Approvazione progetto preliminare di messa in sicurezza del cumulo 1 con riduzione del rischio connesso - primo stralcio di intervento.	DG n. 25 del 2 febbraio 2013
5	Inserimento intervento nel piano delle opere 2013 e nel piano triennale 2013- 2016	DG n. 26 del 2 febbraio 2013
6	Valutazione tecnico- economica in base alle indagini ante operam della bonifica dei cumuli 2,3 e area cenere di pirite.	Rapporto Tecnico - Esiti delle indagini integrative ante operam del 20 e 21 dicembre 2012 agli atti con prot. 15177 del 5/4/2013. Estensione intervento fattibile a parità di importo assegnato.
7	Se fattibile estensione intervento contatto con Regione per definire procedura per estensione area d'intervento - senza modifica dell'importo	Inviata in data 12-2-13 lettera sindaco a Regione con richiesta urgente incontro tenutosi in data 4-3-13. In data 11/4/13 trasmesso a Regione Rapporto Tecnico indagine ante operam con richiesta formale estensione area d'intervento a parità di importo assegnato.
8	Risposta ufficiale Regione in merito ad estensione area di intervento a parità di importo assegnato.	non pervenuta risposta ufficiale
9	Redazione dell'elaborato "Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza con riduzione del rischio - primo stralcio di intervento" con estensione aree di intervento anche a cumuli 2, 3, area cenere di pirite e nuova zona morchle. Allegato piano particellare con aree da espropriare.	agli atti con prot. 29345 dell'8/5/2013
9 bis	Delibera di presa d'atto del Progetto da parte del Consiglio Comunale	inserita nella seduta del 21/5/2013
10	Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Progetto definitivo di messa in sicurezza con riduzione del rischio - 1° stralcio di intervento.	convocata per il 30 maggio 2013 - Seconda seduta 21 giugno. L'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 242 del Digs 152/2006 da parte della Conferenza dei Servizi costituisce variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità nonché titolo per l'apposizione del vincolo espropriativo.

## CRONOPROGRAMMA INTERVENTI AREA EX RAZZABONI IN SEGUITO A FINANZIAMENTO REGIONALE

	FASE	TEMPI
10 bis	In base a esito conferenza richiesta proroga termine 30 giugno fissato dalla DGR 1512/2012 per l'esproprio e la presentazione della progettazione esecutiva	inizio giugno 2013
11	Applicazione delle procedure di esproprio previste dalla LR 37/2002 art. 11: Deposito progetto; pubblicazione avviso sul BURER con decorrenza dei 60 giorni per la presentazione delle osservazioni.	se positivo esito conferenza del 21 giugno pubblicazione avviso sul BURER - parte seconda prevedibilmente nell'uscita del 3 luglio 2013
12	Devono decorrere dalla comunicazione 60 gg per la presentazione di eventuali osservazioni da parte dell'interessato	scadenza 3 settembre 2013
12 bis	Convocazione Conferenza dei Servizi per controdeduzioni delle eventuali osservazioni presentate dall'interessato	entro settembre 2013
13	Approvazione Progetto definitivo con recepimento delle eventuali osservazioni e controdeduzioni, con dichiarazione di pubblica utilità e conclusione procedura di esproprio	entro settembre - inizio ottobre 2013
13 bis	Frazionamento area (quello attuato dal curatore nel 2009 è stato fatto solo sul catasto fabbricati, mentre è necessario farlo ex novo sul catasto terreni)	conclusione procedura ipotizzata entro dicembre 2013 - non pregiudica l'immissione in possesso
14	decreto di esproprio (atto dirigenziale conclusivo)	entro ottobre 2013
15	Affidamento progettazione esecutiva e direzione lavori	entro settembre 2013
16	Redazione progetto esecutivo	novembre 2013
17	Validazione progetto esecutivo	entro dicembre 2013
18	Trasmissione a Regione dell'atto di esproprio e della determina di approvazione del progetto esecutivo	entro dicembre 2013
19	Determina regionale per concessione finanziamento con impegno economico	entro gennaio 2014
20	Espletamento gara sotto soglia	da 1 febbraio 2014 conclusione entro maggio 2014
21	Consegna lavori (primo acconto 20% finanziamento - max 720.000 euro)	giugno 2014
22	Fine lavori	indicativamente dicembre 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 876

**Piano di Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Proroga dei termini di completamento dei progetti approvati con determinazione 9134/10**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare:

- al 3 febbraio 2014 il termine per il completamento del pro-

getto "La tracciabilità dei rifiuti urbani - strumento per una corretta gestione e per la riduzione delle quantità di rifiuti raccolti ed il miglioramento della RD nella RER - applicazione al Comune di Poggio Renatico - FE" ammesso a finanziamento con determinazione 9134/10;

- al 31 luglio 2013 il termine per il completamento di tutti gli altri progetti ammessi a finanziamento con la citata determinazione 9134/10;

2) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate:

- nella propria deliberazione n. 50/2010;

- nelle determinazioni del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5036/2010 e n. 9134/2010;

3) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 877

**L.R. 16/02 - Programma pluriennale 2003-2005 - D.G.R. 1286/2004 - Concessione all'Associazione "La Fornace" di una proroga a sanatoria dei termini per la conclusione dei lavori e per la presentazione della perizia giurata relativamente all'intervento denominato "Restauro e progetto di riuso funzionale della Fornace a Centro civico culturale"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere all'Associazione "La Fornace", sulla base delle motivazioni descritte in premessa, una proroga a sanatoria all'8 novembre 2012, dei termini per la conclusione dei lavori e per la presentazione della perizia giurata redatta dalla direzione dei lavori, al fine di procedere alla liquidazione del saldo del contributo spettante, a seguito della realizzazione dell'intervento denominato: "Restauro e Progetto di riuso funzionale della Fornace a centro civico culturale", in località Gramignazzo nel comune di Sissa (PR);

2. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 887

**Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1720/12. Piano esecutivo: priorità, ambiti di intervento e modalità di erogazione di contributi alle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1720 del 19/11/2012 con oggetto "Approvazione dello schema di Protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012";

Dato atto che:

- il Protocollo di intesa ha per oggetto un contributo erogato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a favore della Regione Emilia-Romagna per l'importo complessivo di Euro 80.000,00 da erogare a favore delle associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte alla data del 1/1/2011 nel Registro regionale impegnate a fronteggiare gli eventi di calamità naturale, con particolare riferimento alle attività di

rilevanza sociale, che si sono verificati nel territorio regionale nel mese di maggio 2012;

- come da comunicazione ministeriale del 22/2/2013, prot. n. 34/0003138/MA001.A004, conservata agli atti di questa Regione con prot. n. PG/2013/0057994 del 4/3/2013, in data 22/1/2013 è stato registrato presso il Ministero il Decreto Direttoriale di approvazione del Protocollo di intesa, nonché il Decreto di impegno concernente la spesa di Euro 80.000,00;

- con nota prot. n. PG/2013/122407 del 20/5/2013, ai sensi dell'art. 3 del Protocollo, è stato trasmesso al Ministero il Piano Esecutivo relativo alle priorità e agli ambiti di intervento per le attività oggetto dei finanziamenti;

- con nota prot. n. 34/0006597/MA001.A004 del 3/6/2013 il Ministero ha comunicato l'approvazione del predetto Piano Esecutivo

Considerato pertanto necessario procedere all'approvazione e alla pubblicazione del bando di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la selezione dei progetti a favore delle associazioni di promozione sociale, così come stabilito con il Piano Esecutivo approvato dal Ministero;

Richiamate:

- la propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1222/11, 1377/10, 1511/11 e 725/12;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando di cui all'Allegato A della presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale, per la selezione dei progetti a

favore delle associazioni di promozione sociale, così come stabilito con il Protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato con propria deliberazione 1720/12, e con il Piano Esecutivo di cui all'art. 3 del Protocollo di intesa;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT;

3. di dare comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'approvazione e della pubblicazione del bando oggetto della presente deliberazione.



**Allegato A****Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Piano esecutivo: priorità, ambiti di intervento e modalità di erogazione dei contributi spettanti alle associazioni di promozione sociale titolari dei progetti****Premessa**

Rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Emilia-Romagna con la sottoscrizione del Protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con DGR n. 1720 del 19/11/2012, pare opportuno circoscrivere le azioni di sostegno a favore di progetti attuati dalle associazioni di promozione sociale del territorio della provincia di Modena, in quanto realtà maggiormente colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Tali eventi, in particolare, hanno portato diversi distretti, e in particolare quelli di Mirandola e Carpi, a dover rivedere il sistema di welfare in essere fino a quel momento.

Evidente, in questi territori, la necessità di ricostruire in tempi brevi i beni materiali ma anche, e soprattutto, la necessità di ricostruire un contesto sociale capace di riadattarsi e reggere di fronte alle situazioni che oggi si affrontano e che si dovranno affrontare nei prossimi anni, lavorando con chi e per chi in questo periodo ha visto aumentare le proprie fragilità.

Le associazioni di promozione sociale sono senz'altro importanti sensori sul territorio, essendo a contatto diretto con i bisogni dei nuclei familiari, con minore strutturazione dei servizi offerti rispetto ad altri enti e con una presenza capillare, anche se non sistematica, sui territori.

**Linee prioritarie**

Pur se il contesto generale si presenta abbastanza complesso, eterogeneo e articolato, dai territori emergono chiaramente una serie di priorità che fanno riferimento a precisi ambiti di intervento, rispetto i quali si ritiene opportuno sostenere l'intervento di associazioni di promozione sociale secondo progettualità **preferibilmente gestite in rete tra loro attraverso un patto di sussidiarietà territoriale.**

Tali priorità si possono individuare secondo 5 ambiti specifici:

1. A fronte della precarietà o mancanza di lavoro, causata dalla crisi e acuita dal terremoto, le famiglie si trovano in difficoltà nell'organizzazione del tempo di vita anche dei figli più piccoli. Emerge dunque la necessità di ripensare e costruire servizi socio-educativi, ma anche sportivi, con caratteristiche di prossimità e il più possibile integrati, tra soggetti diversi, pensati e gestiti con flessibilità rispetto a orari e modalità di fruizione.
2. Molti luoghi di socialità, ricreativi e di aggregazione sono andati distrutti dal sisma. L'intera popolazione soffre la mancanza di spazi di coesione sociale che favoriscano il ritorno ad una situazione di normalità. La progettazione di case del volontariato, intese come centri multifunzionali per l'aggregazione della popolazione e la realizzazione di quelle attività che un tempo venivano realizzate in luoghi tradizionali come le biblioteche, le rocche e gli edifici pubblici che ora non esistono più, risponde a questi nuovi bisogni di ripensare i luoghi in senso sociale. In particolare si segnala un aumento della solitudine delle persone anziane con un peggioramento e aggravamento delle condizioni di salute anche dovuto allo spaesamento e al senso di incertezza. Allo stesso tempo questi luoghi dovranno essere ripensati per incentivare forme di comunicazione e di partecipazione giovanile alla vita delle comunità. Si ritiene pertanto che anche questa sia una delle priorità da tenere in forte considerazione per mantenere un tessuto sociale coeso e capace di promuovere impegno sociale e di cittadinanza, e non solo controllo del territorio.
3. E' fortemente manifesto l'aumento del carico di cura delle famiglie con persone disabili e/o non autosufficienti che sono state colpite dal terremoto. Ciò soprattutto dove i servizi di socializzazione e di sollievo alle famiglie stesse, sono stati interrotti o rivisti a causa delle sedi non più agibili. Il problema assume rilevanza soprattutto in considerazione del fatto che si stima che nei 9 Comuni dell'area nord del Modenese siano residenti oltre 500 disabili su una popolazione di 64.000 abitanti;
4. Altra priorità è la mediazione sociale sia come aiuto nella gestione dei conflitti emergenti nel territorio, sia come sostegno alle famiglie nella rielaborazione della situazione, supporto alla relazione genitori-figli e figli genitori, supporto alle famiglie allargate (rientro nella famiglia d'origine di

uno dei due coniugi, oppure entrata dell'anziano in famiglia). Un'attenzione specifica occorre porre sulle azioni direttamente legate alla promozione di coesione sociale attraverso reti di mutualità tra cittadini, in una logica di reciprocità e scambio che sostiene l'empowerment dei contesti territoriali.

5. Si manifesta infine il bisogno di sostegno psicologico e relazionale alle famiglie e ai singoli rispetto al disagio e al trauma post-terremoto, con particolare attenzione al rientro alle proprie abitazioni o alla scelta di percorsi e soluzioni alternative.

#### **Modalità di erogazione dei contributi**

La selezione dei progetti da sostenere con l'erogazione dei contributi di cui al Protocollo di intesa avverrà in ordine alle seguenti linee di indirizzo.

Potranno presentare progetti le associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte alla data del 01/01/2011 nei registri di cui alla L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 con sede legale ed operativa nella provincia di Modena, in quanto territorio maggiormente colpito dal sisma del maggio 2012.

I progetti potranno essere presentati sia in forma singola, sia in partenariato tra più associazioni sulla base di patti di sussidiarietà territoriale.

In questo secondo caso la domanda di contributo dovrà essere corredata di una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte, attestante:

- il soggetto capofila;
- la volontà di ogni associazione di realizzare le attività in partenariato;
- le iniziative e l'impegno economico che saranno a carico di ognuna di esse;
- l'impegno di ogni associazione partner a riconoscere all'associazione capofila la rappresentanza legale per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, il potere di incassare il contributo.

I progetti presentati dovranno riguardare le priorità e ambiti di intervento su descritti.

Le associazioni o le reti di associazioni potranno presentare una sola richiesta di contributo, per una o più delle priorità individuate.

I progetti presentati dovranno essere attivati nel corso del 2013 e non potranno avere una durata superiore a dodici mesi.

Al fine di garantire l'adeguata sostenibilità dei progetti finanziati, le risorse saranno destinate a non più di due progetti, ovvero ad un solo progetto qualora questo sia ad ampia valenza sociale e territoriale e sia presentato da un'ampia rete di associazioni del territorio provinciale.

Il costo complessivo dei progetti dovrà comprendere in ogni caso la quota che è posta a carico del proponente e la quota di contributo pubblico.

L'impegno finanziario da parte del proponente, esplicitamente assunto con apposita dichiarazione contenuta nella domanda di contributo e riprodotto nel Piano Economico, costituirà un requisito essenziale ai fini dell'ammissibilità del progetto al contributo, a conferma della concreta capacità dell'associazione o delle associazioni in rete di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto.

Le risorse finanziarie da parte del proponente dovranno essere assicurate nella misura minima del 20% dei costi complessivi del progetto. Il proponente dovrà specificare inoltre la fonte da cui derivano le risorse finanziarie messe a disposizione, anche oltre quelle delle associazioni in rete trattandosi di progetto gestito in forma di partenariato.

Non saranno ritenuti ammissibili le domande di contributo per progetti che hanno già ricevuto finanziamenti pubblici. Il legale rappresentante dell'associazione proponente (anche in caso di associazione capofila) dovrà presentare sotto la propria responsabilità, apposita dichiarazione.

La partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici dovrà risultare da apposita dichiarazione rilasciata dagli stessi da allegare alla domanda di contributo.

Non sono ammesse a finanziamento spese per personale retribuito a vario titolo (progettazione, consulenze diverse, formazione, tutoraggio, coordinamento, etc.) che superino il 5% del costo totale del progetto. Tra il personale rientra anche quello dipendente dal soggetto proponente o da associazioni partner per la quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto.

I progetti saranno finanziati secondo la graduatoria di merito stilata e tenuto conto della necessità di creare situazioni di massima sostenibilità delle azioni messe a contributo.

**Verranno valutati con priorità di punteggio i progetti gestiti in forma di partenariato e/o per i quali siano dimostrate azioni di condivisione con gli enti locali competenti per territorio.**

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **Piano Economico** da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori e secondo criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, **così come risulta dall'Allegato 5 "Griglia di valutazione dei progetti"**.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT (Bollettino Ufficiale Regionale Telematico), sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e verranno comunicate al Ministero competente e alle associazioni che hanno presentato istanza.

La graduatoria dei progetti ammessi sarà stilata tenuto conto:

- degli obiettivi progettuali dettati;
- del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;
- dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La domanda di ammissione dovrà essere indirizzata alla Regione Emilia Romagna - Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi - v.le Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna.

La richiesta, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione capofila nonché da tutti i legali rappresentanti delle associazioni partner.

La domanda deve essere redatta riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'associazione proponente;
- gli estremi dell'associazione proponente (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- titolo del progetto;
- l'elenco delle associazioni partner nella realizzazione del progetto in rete;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;
- l'ambito operativo di riferimento;
- descrizione analitica delle fasi di attuazione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- la quota di spesa a carico dell'associazione proponente e di altri soggetti partner;
- Piano Economico così come su descritto.

**Per la presentazione della domanda dovranno essere obbligatoriamente utilizzati il fac simile di domanda (Allegato 1), di Formulario di presentazione del progetto (Allegato 2), di Descrizione analitica delle fasi di attuazione (Allegato 3) e di Piano Economico (Allegato 4).**

I progetti dovranno pervenire alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul BURERT.

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

**Restano esclusi progetti che non prevedono quote di costo a carico dell'associazione richiedente e/o delle associazioni partner.**

L'entità dei finanziamenti é determinata in ragione della richiesta, dell'ammissibilità delle spese riportate nel Piano Economico e della massima sostenibilità dei progetti.

**Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 1 della L.R. n. 34/2002.**

L'erogazione dei contributi avverrà come segue:

- a. 70% ad avvenuta approvazione dell'atto di assegnazione e concessione su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attivazione dell'iniziativa ammessa a contributo;
- b. 30% a conclusione del progetto su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo, recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001, nonché della DGR n. 2416/2008 e ss.mm.

**Allegato 1****DOMANDA DI CONTRIBUTO**

Alla Regione Emilia Romagna

Servizio Coordinamento politiche  
sociali e socio educative.  
Programmazione e sviluppo del  
sistema dei servizi

v.le Aldo Moro n. 21  
40127 Bologna

Oggetto: Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012, di cui alla DGR n. 1720/2012. Domanda di contributo.

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_, il  
\_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ in qualità di  
legale rappresentante dell'Associazione \_\_\_\_\_, C.F.  
\_\_\_\_\_ con sede legale in via/piazza \_\_\_\_\_ Comune di  
\_\_\_\_\_ Provincia di (\_\_\_\_) Tel. \_\_\_\_/\_\_\_\_, e-mail \_\_\_\_\_,  
regolarmente iscritta nel registro delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002

**CHIEDE**

L'assegnazione e concessione di un contributo ai sensi del Protocollo di cui all'oggetto per la realizzazione del progetto allegato alla presente domanda:

**Titolo del progetto**

\_\_\_\_\_

**Priorità / Ambiti specifici** (paragrafo "Linee prioritarie" del bando)  
(barrare una o più caselle)

- Priorità / Ambito specifico 1  
 Priorità / Ambito specifico 2  
 Priorità / Ambito specifico 3  
 Priorità / Ambito specifico 4  
 Priorità / Ambito specifico 5

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'associazione richiedente il contributo

**DICHIARA**

- che le informazioni contenute nella presente "Domanda di contributo" (Allegato 1), nel "Formulario di presentazione del progetto" (Allegato 2, parte integrante della domanda) e nel "Piano Economico" (Allegato 3, parte integrante della domanda) sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;

- che la quota a carico dell'associazione proponente, ovvero del gruppo di associazioni proponenti, è di € \_\_\_\_\_, pari al \_\_\_\_\_% (*minimo il 20*) del costo complessivo del progetto che di € \_\_\_\_\_;
- che il progetto per il quale si chiede il contributo ha una durata pari a mesi \_\_\_\_\_ (*max 12 mesi*);
- che il progetto presentato non è mai stato oggetto di finanziamenti/contributi pubblici;
- che al progetto parteciperanno i seguenti enti pubblici:  
\_\_\_\_\_

*(Allegare la documentazione concernente le modalità con le quali viene attuata la partecipazione e, in caso di impegno finanziario, corredata dalla dichiarazione concernente l'impegno dell'associazione che questo non venga utilizzato a copertura di costi del piano economico posti a carico della Regione e/o dell'associazione proponente per la realizzazione delle attività finanziate).*

Data

Firma del legale rappresentante  
dell'Associazione capofila

\_\_\_\_\_

*(Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)*

Da compilare solo nel caso di presentazione congiunta con altre Associazioni (*condizione valutata con priorità di punteggio*)

Le sottoscritte Associazioni dichiarano che, in caso di ammissione a contributo del progetto, trasmetteranno dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Associazioni coinvolte, attestante:

- il soggetto capofila;
- la volontà di ogni associazione di realizzare le attività in partenariato;
- le iniziative e l'impegno economico che saranno a carico di ognuna di esse;
- l'impegno di ogni associazione partner a riconoscere all'associazione capofila la rappresentanza legale per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, il potere di incassare il contributo.

Firma di tutti i legali rappresentanti delle Associazioni co-proponenti

\_\_\_\_\_

*(Allegare fotocopia del documento di identità dei sottoscrittori ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)*

Allegato 2

**FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO****Titolo del progetto**

--

**Priorità / Ambiti specifici (barrare una o più caselle)**

- |  |
|--|
| <input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 1<br><input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 2<br><input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 3<br><input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 4<br><input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 5 |
|--|

**Anagrafica dell'associazione proponente/capofila**

Denominazione

C.F./P.IVA

Sede legale

Telefono

Fax

E-mail

Rappresentante legale

Responsabile del progetto

Estremi del provvedimento di  
Iscrizione nel registro APS**Riferimenti bancari**

Codice IBAN

Istituto e Filiale di riferimento

**Anagrafica delle associazioni co-proponenti**

Denominazione

C.F./P.IVA

Sede legale

Telefono

Fax

E-mail

Rappresentante legale

Estremi del provvedimento di  
Iscrizione nel registro APS

**Collaborazione con enti pubblici e/o soggetti privati**

Denominazione

Natura giuridica

C.F./P.IVA

Sede legale

Telefono

Rappresentante legale

Attività da svolgere  
nel progetto

**Descrizione del progetto**

L'idea

Le esigenze rilevate

Gli obiettivi generali perseguiti

Le metodologie di intervento previste

I risultati attesi

Ambito territoriale

Destinatari del progetto e  
Loro coinvolgimento

Eventi promozionali e di comunicazione

Piano di monitoraggio del raggiungimento  
degli obiettivi prefissati (in itinere e ex post)

Corsi di formazione

**Durata complessiva del progetto (max 12 mesi)**

Mesi..... dal .....al.....



**Allegato 3****DESCRIZIONE ANALITICA DELLE FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO****Fase 1**

Durata mesi..... dal.... al.....

Attività previste

Ambito territoriale

Destinatari finali e loro coinvolgimento

Risorse umane  
*(personale interno/esterno, volontari, loro mansioni)*

Risorse materiali  
*(beni o servizi accessori o strumentali)*

Affidamento di attività a Enti pubblici e/o privati  
*(contenuti incarico e motivazioni)*

Piano di monitoraggio

***La descrizione va ripetuta per tutte le fasi previste dal progetto.***

**Allegato 4****PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO**

Voce di costo	Costi previsti
1. Spese di progettazione e redazione Voci di dettaglio .....	
2. Spese per il personale Voci di dettaglio .....	
3. Spese per attività promozionali e divulgative Voci di dettaglio .....	
4. Spese di funzionamento e gestione Voci di dettaglio .....	
5. Spese di viaggio, vitto, alloggio Voci di dettaglio .....	
6. Spese per attrezzature, materiale didattico e di consumo, beni strumentali Voci di dettaglio .....	
7. Spese per prodotti assicurativi Voci di dettaglio .....	
8. Spese per affidamento di attività ad Enti pubblici e/o privati Voci di dettaglio .....	
9. Altre voci di costo Voci di dettaglio .....	
Costo totale del progetto	
Quota costo a carico associazione proponente	
Quota costo a carico associazioni co-proponenti	
Quota costo a carico di Enti pubblici e/o privati	
Contributo pubblico richiesto a pareggio (max 80%)	

**Allegato 5****GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

Critero	Punteggio	Punteggio parziale	Coeff. ponderale	Punteggio massimo
<b>Pertinenza con le priorità e gli ambiti di intervento dettati dal bando</b>	da 0 a 6 punti	6 punti	30	180
<b>Forme di partenariato</b> assenza di forme di partenariato 0 punti; presenza di forme di partenariato con impegni comprovabili, fino a 5 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate	da 0 a 5 punti	5 punti	30	150
<b>Collaborazione con enti locali</b> assenza di forme di collaborazione 0 punti; presenza di enti locali con impegni comprovabili, fino a 4 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate	da 0 a 4 punti	4 punti	30	120
<b>Qualità progettuale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ degli obiettivi progettuali individuati;</li> <li>▪ della coerenza delle azioni con gli obiettivi;</li> <li>▪ del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;</li> <li>▪ dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;</li> <li>▪ del livello di autofinanziamento del progetto (20% del costo totale 0 punti; superiore al 20% fino a 2 punti a seconda dell'entità dell'autofinanziamento)</li> </ul>	da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti	10 punti	40	400
		25		850

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 901

**Assegnazione e concessione contributo a favore delle Agenzie Locali per la Mobilità per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario. Rata mese di luglio 2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1) di assegnare e concedere la rata per i contributi per i servizi minimi per il mese di luglio 2013 per un ammontare complessivo di E. 18.207.148,24 quale importo così definito nella propria deliberazione n. 264/2013 a favore delle Agenzie Locali per la Mobilità secondo gli importi come di seguito specificato:

BACINO	AGENZIE LOCALI PER LA MOBILITA'	RATA MESE LUGLIO 2013
PIACENZA	Tempi Agenzia Srl - Piacenza	1.273.952,75
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	2.001.180,16
REGGIO EMILIA	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	1.433.418,33
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	1.922.812,83
BOLOGNA	SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	6.672.420,42
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	1.380.713,00
RAVENNA	AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	995.333,66
FORLI'-CESENA	Consorzio Azienda Trasporti ATR - Forli-Cesena	1.326.873,17
RIMINI	Agenzia Mobilità Provincia di Rimini	1.200.443,92
	<b>TOTALE</b>	<b>18.207.148,24</b>

- 2) di imputare La spesa complessiva di € 18.207.148,24 come segue:

- quanto ad € 17.514.646,73 registrati al n. 2083 di impegno sul capitolo 43710 "Contributi per i servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario (L. 10 aprile 1981, n. 151, art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall' art. 1 comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. A) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15312 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € 692.501,51 registrati al n. 2082 di impegno sul capitolo 43225 "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (L. 10/4/1981, n. 151 - L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. A), art. 32, art. 45, comma 2, abrogato, art. 46 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30" di cui all'UPB 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

- 3) di dare atto che ad esecutività del presente provvedimento ed al verificarsi delle condizioni di cui al punto 6) che segue il Responsabile del Servizio Mobilità urbana e trasporto locale, a norma dell'art. 51 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione del contributo di cui al punto 1) che precede;
  - 4) di dare atto altresì che con successiva propria deliberazione verranno definiti gli indirizzi, le modalità e i tempi per la predisposizione dei piani di riorganizzazione dei servizi di tpl sulla base delle risorse disponibili compatibilmente a quanto stabilito al punto 5) che segue definendo altresì le modalità di concessione e liquidazione delle rate da agosto a dicembre 2013;
  - 5) di dare atto inoltre che alla copertura degli oneri finanziari di cui al punto 4) che precede si farà fronte compatibilmente all'avvenuta approvazione della legge finanziaria di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 il cui progetto è stato approvato con propri atti n.746 del 10 giugno 2013 di approvazione del progetto di legge regionale "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione" pubblicato nel supplemento speciale del BUR n. 192 del 10.06.2013 e n.747 del 10 giugno 2013 di approvazione del progetto di legge regionale "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio Pluriennale 2013-2015, a norma dell'art.30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" pubblicato nel supplemento speciale del BUR n.193 del 10.06.2013 con dalle quali si evince che il capitolo 43710 verrà dotato della necessaria disponibilità finanziaria per la copertura delle restanti rate per l'esercizio finanziario in corso;
  - 6) di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
  - 7) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 GIUGNO 2013, N. 102

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Presidente della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra uomini e donne - Roberta Mori**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sotto elencata collaboratrice:

- sig.ra Mazzoni Federica, nata a Bologna il 25 aprile 1986;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 35.280,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 8.820,00 relativi all'esercizio 2013;

- quanto a Euro 17.640,00 relativi all'esercizio 2014;

- quanto a Euro 8.820,00 relativi all'esercizio 2015;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2013, o all'eventuale successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 luglio 2015, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini - Roberta Mori - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2013-31/12/2013 pari a complessivi Euro 10.497,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 522 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 8.820,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 502);

- quanto a Euro 1.629,94 (incrementato a Euro 1.632,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 503);

- quanto a Euro 41,57 (incrementato a Euro 45,00) per oneri INAIL a carico Ente, pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 504);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione,

bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa agli esercizi futuri 2014 e 2015 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 522 - del bilancio dei relativi esercizi, che saranno dotati della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Mazzoni Federica è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 GIUGNO 2013, N. 103

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Michelangelo Bucci - nato a Cesena (FC), il 5/6/1974;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 10.500,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 5.250,00 relativi all'esercizio 2013;

- quanto a Euro 5.250,00 relativi all'esercizio 2014;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 luglio 2013, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2014 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.07.2013-31.12.2013 pari a complessivi Euro 5.996,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 470 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.250,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 505);

- quanto a Euro 700,00 (incrementato ad Euro 703,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 20% del compenso (impegno n. 506);

- quanto a Euro 39,17 (incrementato ad Euro 43,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 507), pari ai:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 50% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 18,28 (codice voce 722);

2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 50% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 20,89 (codice voce 723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Michelangelo Bucci è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 GIUGNO 2013, N. 104

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della l.r. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Tappi Stefano, nato a Cesena il 25 agosto 1984;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.500,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 2.250,00 relativi all'esercizio 2013;
- quanto a Euro 2.250,00 relativi all'esercizio 2014;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2014, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" – Damiano Zoffoli - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2013-31/12/2013 pari a complessivi Euro 2.594,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – azione 470 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.250,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 508);

- quanto a Euro 300,00 (incrementato a Euro 303,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 20% del compenso (impegno n. 509);

- quanto a Euro 37,87 (incrementato a Euro 41,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 510) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 75% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 27,42 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 25% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 10,45 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa dell'incarico in parola relativa all'esercizio 2014, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 470 – del bilancio dell'esercizio 2014, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Tappi Stefano è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, com-

ma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 GIUGNO 2013, N. 105

#### **Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Consigliere Segretario - Roberto Corradi**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottelenkata collaboratrice:

- sig.ra Adriana Schiavone, nata a Carrara (MS) il 16/10/1975;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 53.750,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 10.000,00 relativi all'esercizio 2013;
- quanto a Euro 30.000,00 relativi all'esercizio 2014;
- quanto a Euro 13.750,00 relativi all'esercizio 2015;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di



stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2013, previa sottoscrizione del contratto e fino al 14 giugno 2015, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Segretario dell'Assemblea legislativa - Roberto Corradi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2013 - 31/12/2013, pari a complessivi Euro 11.902,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 465 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 10.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 513);

- quanto a Euro 1.848,00 (incrementato a Euro 1.851,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 514);

- quanto a Euro 47,13 (incrementato a Euro 51,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 515);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa agli esercizi futuri dell'incarico in parola, sarà impegnata, con successivi atti, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 465 - del bilancio per gli esercizi futuri, che saranno dotati della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Adriana Schiavone è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 GIUGNO 2013, N. 106

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare della Consigliera Segretario - Gabriella Meo**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottosegnata collaboratrice:

- sig.ra Barbara Mussini, nata a Parma il 4 febbraio 1955;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 luglio 2013, previa sottoscrizione del contratto e fino al 31 dicembre 2013, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Consigliera Segretario dell'Assemblea legislativa Gabriella Meo, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2013-31/12/2013 pari a complessivi Euro 14.281,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 540 del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 12.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 516);

- quanto a Euro 2.217,60 (incrementato a Euro 2.221,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 517);

- quanto a Euro 56,56 (incrementato a Euro 60,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille (codice voce 0722), maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 518);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Barbara Mussini è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 GIUGNO 2013, N. 107

**Rettifica alla propria deliberazione n. 102 del 19/6/2013 relativa al conferimento di un incarico professionale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra uomini e donne - Roberta Mori**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di rettificare, per mero errore materiale, il punto c) del dispositivo della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 del 19/6/2013, modificando la data di scadenza al 30 giugno 2015 anziché 30 luglio 2015;

b) di confermare in ogni altra sua parte la su citata deliberazione 102/2013 con la quale viene conferito un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, alla sig.ra Mazzoni Federica, presso la Segreteria Particolare della Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra uomini e donne - Roberta Mori.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 GIUGNO 2013, N. 130

**Rinnovo della nomina di Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA)**

### IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 recante "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamato, in particolare, l'art. 7 che individua, tra gli organi della predetta Agenzia, il Direttore generale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 9, comma 1, della citata L.R. n. 44/95, compete al Presidente della Giunta regionale la nomina del Direttore generale dell'ARPA su deliberazione della stessa;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 853 del 24/06/2013 concernente il rinnovo della designazione del Dott. Stefano Tibaldi ai fini della nomina a Direttore generale

dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA), di competenza del Presidente della Giunta regionale, ai sensi del citato art. 9, comma 1, della L.R. 19 aprile 1995, n. 44, e successive modificazioni;

Dato atto che con la citata deliberazione viene approvato lo schema di contratto, avente contenuto privatistico, da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna, nella persona del Presidente, e il Dott. Stefano Tibaldi;

Acquisite dal Dott. Stefano Tibaldi ai fini del rinnovo alla nomina di Direttore generale di ARPA:

- la dichiarazione di non sussistenza di cause ostative e d'incompatibilità previste dall'art. 4 della L.R. 27 maggio 1994, n. 24;

- la dichiarazione sostitutiva di certificazione sull'assenza di condanne penali, anche non definitive, per i reati previsti al Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale, che dovrà perdurare per tutta la durata dell'incarico stesso, secondo quanto previsto dal comma 1, lettera b, dell'art. 35 bis "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici" del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e Organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità" Donatella Bortolazzi;

decreta:

1) di rinnovare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 19 aprile 1995 n. 44, la nomina a Direttore generale dell'Agenzia per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) della Regione Emilia-Romagna, del Dott. Stefano Tibaldi, nato a Bologna il 30 ottobre 1949, su designazione della Giunta regionale, disposta con delibera n. 853 del 24/6/2013, a far tempo dal 1° luglio 2013 e fino al 30 ottobre 2016;

2) di dare atto che il trattamento economico e normativo del Dott. Stefano Tibaldi, nell'esercizio delle funzioni di Direttore generale di ARPA, è disciplinato dal contratto stipulato per il rinnovo del rapporto di lavoro a tempo determinato, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 9 della L.R. 44/1995 e 43 della L.R. n. 43/2001, il cui schema è stato approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 853 del 24/06/13.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
LE 28 GIUGNO 2013, N. 132

**Sostituzione di alcuni componenti della Consulta regionale del servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20/2003 e successive modifiche e integrazioni**

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

per le motivazioni riportate in premessa e che qui devono intendersi integralmente riportate e trascritte

a) di sostituire nella Consulta regionale del servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. n. 20/2003 e nominata in prima costituzione con il precedente decreto n. 97/2011, il rappresentante dei giovani in servizio civile regionale, Jocelyn Nguedia Dongmo e le rappresentanti dei giovani in servizio civile nazionale, Valeria Schiavi e Serena Mazzini, chiamando a farne parte le seguenti persone:

- Dollia Enxhi, in rappresentanza dei giovani del servizio civile regionale (maggior numero di voti nell'elezione 2012);

- Filippo Maria Navalesi, in rappresentanza dei giovani del servizio civile nazionale (maggior numero di voti nell'elezione 2012);

- Marco Monacelli, in rappresentanza dei giovani del servizio civile nazionale (maggior numero di voti nell'elezione 2011);

b) di dare atto che, in conseguenza delle sostituzioni che precedono, la Consulta regionale del servizio civile risulta composta da:

- Catalina Golban e Dollia Enxhi, in rappresentanza dei giovani del servizio civile regionale;

- Marco Monacelli e Filippo Maria Navalesi, in rappresentanza dei giovani del servizio civile nazionale;

- Giorgio Bonini, in rappresentanza della Conferenza regionale degli enti di servizio civile (C.R.E.S.C.E.R.);

- Eugenio Santi e Marilena Barzanti in rappresentanza degli Enti iscritti alla prima sezione dell'albo regionale del servizio civile nazionale dell'Emilia-Romagna;

- Massimo Spaggiari in rappresentanza della Conferenza regionale del Terzo Settore (C.R.T.S.) con funzioni di raccordo e collaborazione tra la Consulta e la Conferenza stessa;

- Alberto Osti in rappresentanza degli Enti accreditati con progetti realizzati di servizio civile nazionale all'estero;

- Nicola Lapenta, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Rimini;

- Massimo Becchi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Reggio Emilia;

- Maria Chiara Campodoni, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Ravenna;

- Maurizio De Bernardi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Piacenza;

- Paola Valinotti, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Parma;

- Carlo Alberto Bertelli, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Modena;

- Daniele Fabbri, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Forlì-Cesena;

- Annalisa Ferroni, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Ferrara;

- Elisabetta Cecchieri, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Bologna;

c) di dare atto, altresì, che ai sensi della delibera n. 1268/2010 la Consulta dura in carica 5 anni dalla costituzione e l'ufficio di componente della Consulta medesima è gratuito salvo il rimborso spese vive documentate secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18 marzo 1985, n. 8 e successive modificazioni;

d) di dare atto, infine, che il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 28 GIUGNO 2013, N. 7696

**Approvazione elenco nuovi attraversamenti ENEL e canone 2013 per occupazione demanio idrico**

IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

a) di approvare, ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo del 9 settembre 2009, l'elenco a) e l'elenco b) allegati parte integrante del presente atto;

b) di dare atto che è stato smantellato l'attraversamento di cui all'elenco b), che va sottratto al canone del 2012 prima dell'applicazione dell'indice di inflazione programmato;

c) di dare atto che i canoni per le nuove interferenze di cui

all'elenco a) ammontano a Euro 3.317,50 e le spese istruttorie a Euro 2.100,00 mentre l'indice di inflazione programmato per il 2013 è pari al 1,5%;

d) di determinare conseguentemente l'importo complessivo dovuto per l'anno 2013 da Enel a titolo di canone concessorio, rivalutato dell'indice di inflazione programmato, oltre alle di spese istruttorie nella misura di Euro 838.158,65;

e) di dare atto che sono in capo al concessionario eventuali spese di registrazione per l'importo relativo ai nuovi attraversamenti;

f) di precisare che restano ferme le clausole previste nell'Accordo del 9 settembre 2009, ivi compresa quella inerente la durata della legittimazione all'occupazione, e relativi allegati tecnici, che si intendono qui richiamati e che regolano anche le occupazioni per le quali è stato rilasciato il nulla osta nel 2010;

g) di notificare la presente determinazione a Enel Distribuzione S.p.A.;

h) di pubblicare per estratto nel BUR.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

Allegato a)		Nuove interferenze					
	Tipo interferenza	Modalità interferenza	Descrizione infrastruttura interferenza	Tipo impianto Enel interferente	Comune	Canone	
FC	Attraversamento	Cavo Aereo	Torrente Borello	BT bassa tensione	Mercato Saraceno	6,50	
FC	Attraversamento	Cavo Aereo	Fiume Rubicone	BT bassa tensione	Savignano sul Rubicone	65,00	
FC	Misto	Misto	Fiume Montone Fosso Chiusure e Fosso Raggio	MT media tensione	Portico e San Benedetto	208,00	
FC	Attraversamento	Cavo Aereo	Rio Saiso	BT bassa tensione	Meldola e Cesena	65,00	
FC	Parallelismo	Interrato	Fiume Bidente	MT media tensione	Civitella di Romagna	371,50	
PR	Attraversamento	Cavo Aereo	Riolo di Rocco	BT bassa tensione	Bardi	6,50	
PR	Attraversamento	Interrato	Canali demaniali in località Lagdei	BT bassa tensione	Corniglio	6,50	
PR	Attraversamento	Cavo Aereo	Torrente Mozzola	BT bassa tensione	Valmozzola	6,50	
PR	Attraversamento	Interrato	Rio Calaneggia	BT bassa tensione	Berceto	6,50	
PR	Attraversamento	Cavo Aereo	Rio Brugnola	BT bassa tensione	Bardi	6,50	
PR	Attraversamento	Cavo Aereo	Rio del Borello	MT media tensione	Borgo Val di Taro	65,00	
PR	Attraversamento	Interrato	Rio della Strega	MT media tensione	Varano de' Melegari	65,00	
PR	Attraversamento	Interrato	Rio dei Boschi e Rio Sacca	MT media tensione	Varano de' Melegari	130,00	
RA	Attraversamento	Cavo Aereo	Rio Cupa	BT bassa tensione	Castelbolognese	6,50	
RA	Attraversamento	Interrato	Fiume Reno	MT media tensione	Alfonsine	750,00	
PC	Attraversamento	Cavo Aereo	Torrente Lisone	MT media tensione	Pianello val Tidone	65,00	
PC	Attraversamento	Cavo Aereo	Rio Cavo Valle	MT media tensione	San Pietro in Cerro e Caorso	65,00	
PC	Attraversamento	Cavo Aereo	Rio della Fontana	MT media tensione	Carpaneto Piacentino	65,00	

BO	Attraversamento	Interrato	Canale Savena	MT media tensione	Bologna	65,00
BO	Attraversamento	Cavo Aereo	Torrente Idice	BT bassa tensione	Monterenzio	65,00
BO	Attraversamento	Interrato	Rio Marignone	MT media tensione	Crespellano	162,00
BO	Attraversamento	Interrato	Rio delle Meraviglie	MT media tensione	Crespellano	150,00
BO	Attraversamento	Interrato	Torrente Lavino	MT media tensione	Zola Predosa	564,00
MO	Attraversamento	Cavo Aereo	Prà Lungo	MT media tensione	Prignano sulla Secchia	65,00
MO	Attraversamento	Cavo Aereo	San Giovanni in Persiceto	BT bassa tensione	San Giovanni in Persiceto	6,50
MO	Attraversamento	Interrato	Via Picasso	MT media tensione	Castelfranco Emilia	150,00
MO	Attraversamento	Cavo Aereo	Torrente Fossa	MT media tensione	Formigine	65,00
RE	Attraversamento	Cavo Aereo	Rio Giorgella	MT media tensione	Baiso	65,00

Allegato b)

## Demolizioni

	Tipo interferenza	Modalità interferenza	Descrizione infrastruttura interferenza	Tipo impianto Enel interferente	Comune	Canone
RE	Demolizione	Cavo Aereo	Rio Giorgella	MT media tensione	Baiso	-65

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 5 APRILE 2013, N. 3329

**Rinnovo accreditamento istituzionale per attività di odontoiatria Centro Odontoiatrico Silla - Silla di Gaggio Montano (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere il rinnovo dell'accreditamento per l'attività di odontoiatria al Centro Odontoiatrico Silla con sede in Silla di Gaggio Montano (BO), Via Kennedy n. 63, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 30.6.2010, data di scadenza del precedente Decreto assessorile n. 11/2006, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. la domanda di rinnovo dovrà essere presentata secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013 e cioè, posto il termine minimo di sei mesi previsto dalla legge regionale n. 34/98 sopracitata, nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento; non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre i termini previsti dall'art. 10 della stessa legge;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 17 APRILE 2013, N. 3951

**Rinnovo accreditamento istituzionale poliambulatorio privato Modena Medica di Modena**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio privato Modena Medica, sito in Viale Trento Trieste 31-35, Modena, il rinnovo dell'accreditamento per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli

effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività:

- a. Ambulatorio per le visite di Fisiatria;
- b. Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- c. Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alla diagnostica convenzionale con ecografia;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 29.5.2012, data di scadenza del determinazione n. 6106 del 29.5.2008, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5511

**Rinnovo dell'accreditamento istituzionale Studio professionale di Dermatologia Dott. Massimo Barone di Coriano (RN)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere allo Studio professionale Dott. Massimo Barone, Via Garibaldi, 219, Coriano (RN), il rinnovo dell'accreditamento, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, quale:

a) Studio professionale per l'attività di Dermatologia e veneologia (Dermatologia).

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda e oggetto di verifica;

2) l'accreditamento concesso decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della propria determinazione n. 16571 del 29/12/2008, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3) la domanda di rinnovo dovrà essere presentata secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013 e cioè, posto il termine minimo di sei mesi previsto dalla legge regionale n. 34/98 sopracitata, nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento; non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre i termini previsti dall'art. 10 della stessa legge;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5528

**Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio Exacta di Modena**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Exacta, Viale Medaglie d'Oro n. 63, Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria per la seguente attività:

- Laboratorio di analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati, nonché per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2)

comporta la sospensione automatica dell'accreditamento concesso in via provvisoria;

4) di dare atto che l'accreditamento è riferito alla sola attività oggetto di contratto con struttura pubblica e/o privata accreditata per la fornitura di servizi di laboratorio analisi complementari al processo assistenziale/diagnostico erogato dalle stesse al paziente, secondo le modalità pattuite tra le parti;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5529

**Accreditamento in via provvisoria della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio Mesola - Mesola (FE)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata "Poliambulatorio Mesola" di Ciemme Srl, sita in Via Pomposa, 26, Mesola (FE), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;

- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Ortopedia traumatologica (Ortopedia e traumatologia);

- Neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografie;

c) Attività di recupero e riabilitazione funzionale;

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;



3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5530

### **Rinnovo dell'accreditamento istituzionale Studio professionale monospecialistico di otorinolaringoiatria Dott. Fabio Giavolucci di Riccione (RN)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere allo Studio professionale monospecialistico Dott. Fabio Giavolucci, Viale Ceccarini, 118, Riccione (RN), il rinnovo dell'accreditamento, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, quale:

a) Studio professionale monospecialistico per l'attività di otorinolaringoiatria.

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda e oggetto di verifica;

2) l'accreditamento concesso decorre dal 17/9/2012, data di scadenza della propria determinazione n. 10851 del 17/9/2008, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3) la domanda di rinnovo dovrà essere presentata secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013 e cioè, posto il termine minimo di sei mesi previsto dalla legge

regionale n. 34/98 sopracitata, nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento; non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre i termini previsti dall'art. 10 della stessa legge;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 MAGGIO 2013, N. 6064

### **Rinnovo accreditamento istituzionale Studio Fisiokinesiterapico Righelli Enrico di Traversetolo (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere allo Studio Fisiokinesiterapico Righelli Enrico, Via Pavese 2, Traversetolo (PR), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività:

a. Ambulatorio per le visite di:

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

b. Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

c. Attività di diagnostica per immagini, limitatamente all'ecografia;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 5.8.2012, data di scadenza della determinazione n. 9303 del 5.8.2008, e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'ac-

credito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 6 GIUGNO 2013, N. 6537

**Ambulatorio Centro Terapia Fisica di Cavriago (RE) - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 7767 del 7/8/2009**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto, come specificato in premessa, delle modifiche di adeguamento apportate dalla struttura denominata Ambulatorio Centro Terapia Fisica, Via Aspromonte n. 2, Cavriago (RE), accreditata con proprio atto n. 7767 del 07/08/2009, ai fini del superamento dei problemi strutturali riscontrati (spazi di accesso comuni con la Casa Protetta entro cui è collocata la struttura), ritenendo pertanto assolta la prescrizione stabilita nella citata determinazione n. 7767/2009 e mantenendo inalterate le altre disposizioni in essa contenute;

2) di dare atto che, poiché gli aspetti strutturali critici risultano così superati e la struttura non presentava altri problemi rispetto ai requisiti di accreditamento già valutati con esito positivo in occasione dell'accREDITAMENTO istituzionale, la verifica complessiva

dei requisiti sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria sociale regionale, ai sensi della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, in occasione dell'eventuale rinnovo dell'accREDITAMENTO;

3) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 25 GIUGNO 2013, N. 7514

**Revoca dell'accREDITAMENTO concesso in via provvisoria con atto n. 5896 del 4/5/2012 al Centro Sanitario Polifunzionale Longastrinese di Longastrino di Argenta (FE)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della dichiarazione di volontà del Legale rappresentante della struttura ambulatoriale denominata Centro Sanitario Polifunzionale Longastrinese, Via Valletta n. 2, Argenta fraz. Longastrino (FE), di rinuncia dell'accREDITAMENTO, espressa con nota pervenuta il 15/5/2013;

2. di revocare, per le motivazioni già espresse, l'accREDITAMENTO della struttura in argomento, concesso con propria determinazione n. 5896 del 4/5/2012;

3. di dare atto che la revoca oggetto del presente provvedimento viene disposta per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente atto;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 6 MAGGIO 2013, N. 4670

**Presa d'atto della variazione di titolarità della struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della ditta Imaging S.r.l., sita in Casalecchio di Reno (BO) - ora in capo alla Società Medipass S.r.l. di Bologna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della variazione di titolarità della struttura denominata Struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della Ditta Imaging S.r.l., sita presso il Poliambulatorio di Via Garibaldi n. 17, Casalecchio di Reno (BO), accreditata con proprio

atto n. 12287/10, quale Struttura ambulatoriale per attività di diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia e radiologia tradizionale, ora in capo alla Società Medipass Srl di Bologna;

2) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 12287/10;

3) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 MAGGIO 2013, N. 4855

**Presa d'atto variazione di titolarità Centro Medico E.C.R. - S. Apollonia di Parma quale struttura ambulatoriale per l'attività di odontoiatria, ora in capo alla Società Fisiokinetik Srl di Parma**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della variazione di titolarità della struttura denominata Centro Medico E.C.R. - S. Apollonia sito in Parma, via Savani n. 20, accreditata con proprio atto

n. 13397/2011, quale Struttura ambulatoriale per l'attività di odontoiatria, ora in capo alla Società Fisiokinetik srl di Parma;

2) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 13397/2011;

3) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 27 MAGGIO 2013, N. 413

**Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Malalbergo (BO), Sant'Agostino (FE) e Bondeno (FE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013**

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite,

tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia

stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato attopertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre aprile-maggio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, che all'art. 6 dispone in riferimento agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 la proroga dello stato di emergenza fino al 31/12/2014;

Viste le note:

- del Comune di Malalbergo (BO) prot. n. 6361 del 12/4/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 7135 del 9/5/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 28.400,00;

- del Comune di Sant'Agostino (FE) prot. n. 6288 del 6/5/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 7264 del 10/5/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 134.683,86;

- del Comune di Bondeno (FE) prot. n. 14087 del 22/5/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 7947

del 24/5/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 302.547,81;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 465.631,67 secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 la somma complessiva di Euro 465.631,67 ripartita come di seguito:

- al Comune di Malalbergo (BO) la somma da esso stimata di Euro 28.400,00;
- al Comune di Sant'Agostino (FE) la somma da esso stimata di Euro 134.683,86;
- al Comune di Bondeno (FE) la somma da esso stimata di Euro 302.547,81,;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre aprile-maggio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio finale in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi, a cura dei Comuni interessati, alla data del 31 maggio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2013;

- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 11 GIUGNO 2013, N. 457

**Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Fabbrico (RE), Crevalcore (BO), Medolla (MO) e Cento (FE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013**

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione

Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 *"Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C"* che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 *"Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"*;

- n. 24 del 14 agosto 2012 *"Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012"*, parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto *"nuovo contributo per l'autonoma sistemazione"*;

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 *"Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012"* che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-

marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre aprile-maggio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, che all'art. 6 dispone in riferimento agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 la proroga dello stato di emergenza fino al 31/12/2014;

Viste le note:

- del Comune di Fabbrico (RE) prot. n. 2007 del 15/4/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 6381 del 24/4/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 27.933,77;

- del Comune di Crevalcore (BO) prot. n. 12086 del 21/5/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 7808 del 22/5/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 379.655,51;

- del Comune di Medolla (MO) prot. n. 5505/7.14 del 20/5/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 8190 del 30/5/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 345.024,56;

- del Comune di Cento (FE) prot. n. 24549 del 4/6/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 8444 del 5/6/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 321.607,77;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 1.074.221,61 secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 la somma complessiva di Euro 1.074.221,61 ripartita come di seguito:

- al Comune di Fabbrico (RE) la somma da esso stimata di Euro 27.933,77;

- al Comune di Crevalcore (BO) la somma da esso stimata di Euro 379.655,51;

- al Comune di Medolla (MO) la somma da esso stimata di Euro 345.024,56;

- al Comune di Cento (FE) la somma da esso stimata di Euro 321.607,77;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre aprile-maggio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio finale in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi, a cura dei Comuni interessati, alla data del 31 maggio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2013;

- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 GIUGNO 2013, N. 526

**Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Novi (MO), a titolo di integrazione, delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per i giorni 30 e 31 luglio 2012 dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione**

**a seguito del sisma del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia**

**IL DIRETTORE**

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle Province sopra indicate, la Province di Reggio Emilia e Rovigo;

- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, si è provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse rivenienti dal predetto Fondo;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012 e n. 3 del 2 giugno 2012 adottate ai sensi delle sopra richiamate delibere del Consiglio dei Ministri rispettivamente per gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con le quali i Direttori alla protezione civile delle tre Regioni interessate, tra cui, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione per la prima fase di emergenza, ovvero per la fase decorrente dagli eventi sismici fino al 29 luglio 2012;

Rilevato che:

- con l'OCDPC n. 1/2012 e l'OCDPC n. 3/2012 l'ambito

delle iniziative d'urgenza per fronteggiare la fase di prima emergenza è stato circoscritto agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione e agli interventi provvisori urgenti;

- con l'OCDPC n. 3/2012, ai fini del soccorso ed assistenza alla popolazione nonché della realizzazione degli interventi provvisori urgenti, è stata istituita presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della protezione civile;

- ai sensi dell'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le Province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei Direttori regionali alla protezione civile delle tre Regioni interessate;

- ai sensi di quanto previsto all'art. 2 dell'OCDPC n. 1/2012 e all'art. 2 dell'OCDPC n. 3/2012 le spese per gli interventi di assistenza alla popolazione e per le opere provvisori urgenti che ricadono nelle prime 72 dagli eventi sismici sono finanziate previa rendicontazione al Dipartimento della protezione civile mentre le spese successive alle prime 72 ore e fino al 29 luglio 2012 sono finanziate, previa autorizzazione del Dipartimento della protezione civile rilasciata, tramite la Di.Coma.C, sulla base di apposita richiesta;

Considerato che tra le spese di assistenza alla popolazione sono ricomprese quelle dei contributi per l'autonoma sistemazione erogabili per la prima fase di emergenza ai sensi dell'art. 3, comma 1, dell'OCDPC n. 1/2012 dai dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità;

Dato atto, per quanto qui rileva, che:

- con determinazione del direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506 del 18 giugno 2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- i Comuni nel cui territorio sono presenti nuclei familiari sfollati che hanno presentato le domande di contributo per l'autonoma sistemazione trasmettono, ai sensi della citata determinazione dirigenziale n. 506/2012, all'Agenzia regionale di protezione civile gli elenchi riepilogativi dei contributi spettanti con contestuale richiesta di trasferimento delle risorse ai fini della relativa copertura finanziaria;

Preso atto che con ordinanza del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata ed integrata con ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, sono state dettate disposizioni per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) e si è stabilito, contestualmente, di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato



la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00 integrata, con ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, dalla somma di Euro 35.000.000,00, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici in parola;

Preso atto, altresì, che:

- a valere sulle risorse finanziarie di cui al citato art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, è stata trasferita, a titolo di acconto, una somma di Euro 10.000.000,00 sulla contabilità speciale aperta ed intestata al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile al fine di accelerare l'attività di liquidazione della spesa, come previsto dall'art. 7, comma 4, dell'OCDPC n. 3/2012;

- a valere sull'acconto di Euro 10.000.000,00, si è potuto provvedere solo in parte alla liquidazione degli oneri per interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione sostenuti nelle prime 72 ore dalle amministrazioni interessate e rendicontati al Dipartimento della protezione civile, oltre che di una quota di contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per la prima fase di emergenza;

Dato atto che, nelle more del trasferimento da parte del Dipartimento della protezione civile della prevista integrazione finanziaria a copertura delle spese relative alla prima fase di emergenza, al fine di evitare i prevedibili rallentamenti delle procedure di spesa e l'acuirsi dei disagi alla popolazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 1357 del 17 settembre 2012:

- è stato approvato in conformità a quanto disposto dal comma 1, dell'art. 1 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna" della L.R. 26 luglio 2012, n. 9, il programma di attività - primo stralcio, articolato per interventi e voci di spesa, così come disposto agli allegati 1 e 2 parti integranti della medesima deliberazione n. 1357/2012, programmando una spesa complessiva di Euro 10.000.000,00, di cui, per quanto qui rileva, Euro 8.605.900,00, come da relativo allegato 1, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione stimati per il periodo decorrente dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 fino al 29 luglio 2012 ai nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni;

- si è dato atto che la spesa programmata viene eseguita quale intervento diretto della Regione anche in regime di anticipazione delle risorse che il Dipartimento della protezione civile dovrà trasferire a titolo di integrazione finanziaria prevista per la prima fase dell'emergenza;

- si è stabilito il trasferimento, previa delibera di Giunta di variazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012, della suddetta somma di Euro 10.000.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai fini della liquidazione per le finalità sopraindicate delle somme spettanti alle amministrazioni comunali interessate;

Richiamata la propria determinazione n. 745 del 25 settembre 2012 recante in oggetto "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile, in seguito alla deliberazione di Giunta n. 1359 del 17

settembre 2012", con la quale è stato istituito nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile il capitolo di spesa U17003 "Trasferimenti alle amministrazioni locali per l'esecuzione di interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione nonché per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, in conseguenza agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione nei giorni 20 e 29 maggio 2012;

Dato atto che con propria determinazione n. 750 del 26 settembre 2012:

- si è provveduto, per ragioni di urgenza, sulla base degli elenchi riepilogativi dei contributi per l'autonoma sistemazione trasmessi, anche in via provvisoria, dai Comuni interessati, ad impegnare e liquidare, a valere sulla predetta somma di Euro 8.605.900,00 trasferita all'Agenzia, la somma complessiva di Euro 6.977.888,84, di cui:

- Euro 2.087.339,50 a favore dei Comuni di Campogalliano, Cavezzo, Concordia, Modena, Nonantola, San Possidonio e San Felice sul Panaro per il periodo decorrente dagli eventi sismici fino al 29 luglio 2012; mentre per i giorni 30-31 luglio 2012 la relativa somma di Euro 59.935,01 è stata imputata alla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione - Commissario delegato;

- Euro 4.890.549,34 a favore dei Comuni di Cento, Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Novi di Modena e Soliera per il periodo decorrente dagli eventi sismici fino al 31 luglio 2012; detti Comuni non sono riusciti a frazionare in tempo utile il mese di luglio nei due periodi 1-29 luglio e 30-31 luglio per ragioni connesse alla complessità dell'istruttoria ed al numero elevato di domande di contributo da istruire;

- si è precisato che eventuali conguagli in diminuzione o in aumento saranno effettuati a seguito della trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile da parte dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi definitivi dei contributi per l'autonoma sistemazione effettivamente spettanti ai nuclei familiari interessati;

Evidenziato che la quota parte della predetta somma di Euro 4.890.549,34 liquidata, per quanto qui rileva, al Comune di Novi di Modena ammonta ad Euro 1.144.429,70;

Vista la nota prot. n. 26967 del 4 ottobre 2012, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC 19092 del 16/10/2012, con la quale il Comune di Novi di Modena (MO) ha trasmesso l'elenco riepilogativo definitivo delle domande di contributo per l'autonoma sistemazione per il periodo decorrente dalla data degli eventi sismici fino al 31 luglio 2012 per un importo complessivo di Euro 1.146.631,46, di cui Euro 1.112.067,44 per il periodo decorrente dalla data degli eventi sismici sino al 29 luglio 2012, ed Euro 34.564,02 per le giornate del 30-31 luglio 2012, richiedendo, pertanto, la liquidazione dell'importo di Euro 2.201,76 ad integrazione di quanto già liquidato con la richiamata determinazione n. 750/2012;

Ritenuto pertanto di procedere, ad integrazione dell'importo di Euro 1.144.429,70 già liquidato con la determinazione n. 750/2012, all'assegnazione e liquidazione, a favore del Comune di Novi di Modena (MO) della somma di Euro 2.201,76, a valere, in quanto riferibile alle giornate del 30-31 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012", accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di assegnare e liquidare al Comune di Novi di Modena (MO) la somma di Euro 2.201,76 - ad integrazione della somma di Euro 1.144.429,70 ad esso già liquidata con propria determinazione n. 750/21012 - a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione per i giorni 30 e 31 luglio 2012;

2. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata al Comune di Novi di Modena (MO) a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012", accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 27 GIUGNO 2013, N. 531

**Assegnazione e liquidazione a favore di n. 33 Comuni delle provincie di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013**

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle provincie

di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle provincie sopra indicate, la provincie di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le provincie delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione

dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 *"Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C"* che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 *"Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"*

- n. 24 del 14 agosto 2012 *"Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione" e ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;*

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 *"Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012"* che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile degli elenchi riepilogativi ER-NAS da parte dei comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, a titolo di acconto previa rendicontazione a conguaglio dei bimestri precedenti, sono fissate al 10 febbraio 2013, al 10 aprile e al 10 giugno 2013;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in €. 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di €. 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni con L. n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata in G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare apposita domanda entro il 31 luglio 2013;

- a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di 55 milioni di euro a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012;

Evidenziato che l'art. 11 della richiamata ordinanza n. 64/2013 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva, ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre giugno-luglio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n. 8019 del 13/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9403 del 26/6/2013 con la quale il Comune **di Argelato (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 5.690,32**;

- prot. n. 6511 del 7/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8879 del 14/06/2013 con la quale il Comune **di Baricella (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 5.800,00**;

- prot. n. 144795 del 12/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8763 del 12/6/2013 con la quale il Comune **di Bologna (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 1.000,00**;

- prot. n. 14324 del 1/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8594 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Castel Maggiore (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 1.400,00**;

- prot. n. 8029 del 12/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9343 del 25/6/2013 con la quale il Comune **di Galliera (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 48.222,58**;

- prot. n. 9165 del 7/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8609 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Malalbergo (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 24.700,00**;

- prot. n. 7724 del 10/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9156 del 21/6/2013 con la quale il Comune **di Minerbio (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 2.500,00**;

- prot. n. 5747 del 17/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9155 del 21/6/2013 con la quale il Comune **di Sala Bolognese (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 9.100,00**;

- prot. n. 7776 del 7/6/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8754 del 12/6/2013 con la quale il Comune **di San Giorgio di Piano (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 2.900,00**;

- prot. 9398 del 5/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8637 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di San Pietro in Casale (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 17.500,00**;

- prot. n. 6205 del 6/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8759 del 12/6/2013 con la quale il Comune **di Sant'Agata Bolognese (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 900,00**;

- prot. 26760 del 18/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9025 del 18/6/2013 con la quale il Comune **di Cento (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 303.935,96**;

- prot. n. 48243 del 12/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9176 del 21/6/2013 con la quale il Comune **di Ferrara (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 129.405,25**;

- prot. n. 4244 del 7/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8751 del 12/6/2013 con la quale il Comune **di Mirabello (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 109.600,00**;

- prot. N. 368 del 5/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8724 del 12/6/2013 con la quale il Comune **di Poggio Renatico (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 42.396,76**;

- prot. 8119 del 12/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8898 del 14/6/2013 con la quale il Comune **di Sant'Agostino (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 150.460,17**;

- prot. n. 3975 del 7/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8602 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Bastiglia (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 25.170,97**;

- prot. n. 6618 del 7/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8603 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Bomporto (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 73.051,62**;

- prot. n. 19770 del 3/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8743 del 12/6/2013 con la quale il Comune **di Castelfranco Emilia (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 16.800,00**;

- prot. n. 6188 del 24/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC n. 9287 del 24/6/2013 con la quale il Comune **di Cavezzo (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 463.549,52**;

- prot. n. 6630/7.14 del 19/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9330 del 25/6/2013 con la quale il Comune **di Medolla (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 280.440,20**;

- prot. n. 73992/VII.12 del 13/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8887 del 14/6/2013 con la quale il Comune **di Modena (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 31.369,36**;

- prot. n. 8842 del 6/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8605 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Nonantola (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 24.224,85**;

- prot. n. 5096 del 7/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8606 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Ravarino (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 60.600,00**;

- prot. n. 7898 del 18/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9110 del 20/6/2013 con la quale il Comune **di San Felice sul Panaro (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 762.771,18**;

- prot. n. 4974 del 21/6/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 9192 del 24/6/2013 con la quale il Comune **di San Prospero (MO)** ha trasmesso la

richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 221.773,56**;

- prot. n. 6436 del 10/6/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8656 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Campagnola Emilia (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 20.400,00**;

- prot. n. 7532 del 10/6/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8591 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Correggio (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 11.675,81**;

- prot. n. 3300 del 10/6/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8788 del 12/6/2013 con la quale il Comune **di Fabbriaco (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 28.700,00**;

- prot. n. 13672 del 7/6/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8607 del 10/6/2013 con la quale il Comune **di Guastalla (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 17.435,45**;

- prot. n. 9542 del 27/5/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8229 del 31/5/2013 con la quale il Comune **di Novellara (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 800,00**;

- prot. n. 3606 del 14/6/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8886 del 14/6/2013 con la quale il Comune **di Rio saliceto (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 27.109,74**;

- prot. n. 3555 del 6/6/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 8757 del 12/6/2013 con la quale il Comune **di Rolo (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 39.779,68**;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all' assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della **somma complessiva di € 2.961.162,98** secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di € 39.200.000,00 all' uopo accantonate con l' ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di € 35.000.000,00 e di € 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di **€ 2.961.162,98** ripartita come di seguito:

- al Comune **di Argelato (BO)** ha trasmesso la somma da esso stimata di **€ 5.690,32**;

- al Comune **di Baricella (BO)** la somma da esso stimata di **€ 5.800,00**;

- al Comune **di Bologna (BO)** la somma da esso stimata di **€ 1.000,00**;

- al Comune **di Castel Maggiore (BO)** la somma da esso stimata di **€ 1.400,00**;

- al Comune **di Galliera (BO)** la somma da esso stimata di **€ 48.222,58**;

- al Comune **di Malalbergo (BO)** la somma da esso stimata **€ 24.700,00**;

- al Comune **di Minerbio (BO)** la somma da esso stimata di **€ 2.500,00**;

- al Comune **di Sala Bolognese (BO)** la somma da esso stimata di **€ 9.100,00**;

- al Comune **di San Giorgio di Piano (BO)** la somma da esso stimata di **€ 2.900,00**;

- al Comune **di San Pietro in Casale (BO)** ha la somma da esso stimata di **€ 17.500,00**;

- al Comune **di Sant'Agata Bolognese (BO)** la somma da esso stimata di **€ 900,00**;

- al Comune **di Cento (FE)** la somma da esso stimata di **€ 303.935,96**;

- al Comune **di Ferrara (FE)** la somma da esso stimata di **€ 129.405,25**;

- al Comune **di Mirabello (FE)** la somma da esso stimata di **€ 109.600,00**;

- al Comune **di Poggio Renatico (FE)** la somma da esso stimata di **€ 42.396,76**;

- al Comune **di Sant'Agostino (FE)** la somma da esso stimata di **€ 150.460,17**;

- al Comune **di Bastiglia (MO)** la somma da esso stimata di **€ 25.170,97**;

- al Comune **di Bomporto (MO)** la somma da esso stimata di **€ 73.051,62**;

- al Comune **di Castelfranco Emilia (MO)** la somma da esso stimata di **€ 16.800,00**;

- al Comune **di Cavezzo (MO)** la somma da esso stimata di **€ 463.549,52**;

- al Comune **di Medolla (MO)** la somma da esso stimata di **€ 280.440,20**;

- al Comune **di Modena (MO)** la somma da esso stimata di **€ 31.369,36**;

- al Comune **di Nonantola (MO)** la somma da esso stimata di **€ 24.224,85**;

- al Comune **di Ravarino (MO)** la somma da esso stimata di **€ 60.600,00**;

- al Comune **di San Felice sul Panaro (MO)** la somma da esso stimata di **€ 762.771,18**;

- al Comune **di San Prospero (MO)** la somma da esso stimata di **€ 221.773,56**;

- al Comune **di Campagnola Emilia (RE)** la somma da esso stimata di **€ 20.400,00**;

- al Comune **di Correggio (RE)** la somma da esso stimata di **€ 11.675,81**;

- al Comune **di Fabbriaco (RE)** la somma da esso stimata di **€ 28.700,00**;

- al Comune **di Guastalla (RE)** la somma da esso stimata di **€ 17.435,45**;

- al Comune di **Novellara (RE)** la somma da esso stimata di **€. 800,00**;

- al Comune di **Rio saliceto (RE)** la somma da esso stimata di **€. 27.109,74**;

- al Comune di **Rolo (RE)** ha trasmesso la somma da esso stimata di **€. 39.779,68**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari

aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre giugno-luglio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 luglio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 agosto 2013;

- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di Protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI 26 GIUGNO 2013, N. 7538

**Prima rata di contributi anno 2013 per spese di funzionamento delle Comunità Montane e delle Unioni subentrate a Comunità Montane soppresse**

## IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta n. 254/2010, che disciplina ai punti g), h), i) e j) i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per spese di funzionamento alle Comunità montane e alle Unioni subentrate a Comunità montane soppresse ed in particolare demanda a determinare dirigenziali la concessione in due rate uguali dei contributi di cui trattasi, la prima delle quali quantifica anche il contributo complessivo da assegnare a ciascun ente;
- le disposizioni dell'art. 23 co. 3 della l.r. 21/2012, come modificate dall'art. 1 della l.r. 2/2013, che con riguardo ai contributi per spese di funzionamento fanno rinvio alla disciplina dell'art. 7 bis della soppressa l.r. 11/2001;

Ritenuto opportuno:

- assegnare anche nel 2013 risorse alle comunità e alle unioni montane quale concorso alle spese per il loro funzionamento;
- provvedere pertanto col presente atto alla quantificazione delle risorse spettanti a ciascuno dei predetti enti;
- provvedere altresì alla concessione e liquidazione della prima rata di contributo, impegnando, nei limiti del 50%, le risorse disponibili sul cap. 03215 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 pari ad euro 1.800.000,00;
- rinviare a successiva propria determinazione la concessione e liquidazione della seconda rata di contributo ai medesimi enti o eventualmente a quelli nel frattempo subentrati a seguito dei processi di riordino delle forme associative intercomunali scaturenti dalla definizione degli ambiti territoriali ottimali di cui alla deliberazione di Giunta n. 286/2013;

Precisato che la determinazione degli importi complessivi dei contributi in oggetto concedibili per l'anno 2013 alle singole Comunità montane deve avvenire in base ai criteri già stabiliti dal sopra citato art. 7 bis della l.r. 11/2001 mentre i contributi alle Unioni di comuni (e al Nuovo Circondario imolese) subentrate a Comunità montane soppresse devono essere calcolati, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 10/2008, in base ai criteri stabiliti dalla citata deliberazione n. 254/2010, in assenza di disposizioni diverse sopravvenute (punto g);

Dato atto che, ai sensi del punto g) della deliberazione n. 254/2010, alle Unioni di Comuni subentrate a Comunità montane disciolte ed al Nuovo Circondario imolese è riservata una quota percentuale del 28,132% dello stanziamento sul cap. 03215, pari quindi ad euro 506.376,00 e che alle Comunità montane compete la restante quota del 71,868%, pari ad euro 1.293.624,00;

Dato atto quindi che, in applicazione dei criteri fissati dal punto h) della deliberazione n. 254/2010, la somma di euro 506.376,00 va ripartita fra le Unioni (e il Nuovo Circondario imolese) nel seguente modo:

- 1) una prima quota di euro 129.600,00, così ridotta proporzionalmente alla riduzione per il 2013 dello stanziamento complessivo sul cap. 03215 (come stabilito dalla lett. h punto 2 della deliberazione n. 254/2010), è ripartita in parti uguali tra tutte le

Unioni (ed il Nuovo Circondario imolese), col risultato riportato nella tabella A):

tabella A)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>Riparto in misura fissa della quota di euro 129.600,00</b>
Unione dei Comuni Valle del Tidone	14.400,00
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	14.400,00
Unione Terre di Castelli	14.400,00
Unione di Comuni Valle del Samoggia	14.400,00
Unione montana dei Comuni Valli Savena - Idice	14.400,00
Nuovo Circondario imolese	14.400,00
Unione della Romagna faentina	14.400,00
Unione montana "Acquacheta-Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	14.400,00
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	14.400,00
<b>Totale</b>	<b>129.600,00</b>

- 2) una seconda quota pari ai 2/3 dell'importo totale riservato alle Unioni dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 251.184,00, è ripartita in proporzione alla superficie degli enti interessati, calcolando però solo la superficie dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse ed una terza quota pari ad 1/3 dell'importo totale riservato alle Unioni dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 125.592,00, è ripartita in proporzione alla popolazione (all'1 gennaio 2012) degli enti interessati, calcolando però solo gli abitanti dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse, con il risultato riportato nella tabella B):

tabella B)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>Superficie in Km<sup>2</sup></b>	<b>Contributo in base alla superficie</b>	<b>Abitanti al 1/1/2012</b>	<b>Contributo in base alla popolazione</b>	<b>Contributo totale parziale, in base alla superficie e alla popolazione</b>
Unione dei Comuni Valle del Tidone	90,09	11.520,34	3.120	2.301,26	13.821,60
Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	201,62	25.782,33	6.656	4.909,35	30.691,69
Unione Terre di Castelli	163,12	20.859,11	13.911	10.260,52	31.119,63
Unione di Comuni Valle del Samoggia	252,70	32.314,23	41.072	30.294,02	62.608,25



Unione montana dei Comuni Valli Savena-Idice	313,08	40.035,38	31.823	23.472,11	63.507,49
Nuovo Circondario imolese	200,21	25.602,03	10.050	7.412,71	33.014,74
Unione della Romagna Faentina	323,33	41.346,10	16.387	12.086,78	53.432,88
Unione montana "Acquacheta-Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	313,09	40.036,65	10.564	7.791,83	47.828,48
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	107,04	13.687,83	36.692	27.063,41	40.751,24
<b>Totale</b>	<b>1.964,28</b>	<b>251.184,00</b>	<b>170.275</b>	<b>125.592,00</b>	<b>376.776,00</b>

Dato conto pertanto che a ciascun ente beneficiario spettano i contributi complessivi riportati nella tabella C) che indica anche l'importo opportunamente arrotondato della prima rata di contributo da concedere e liquidare col presente atto, nella misura della metà del contributo complessivo spettante:

tabella C)

Ente beneficiario	Quota fissa del contributo spettante	Quota del contributo spettante in base a superficie e popolazione	Contributo complessivo spettante	1^ rata da concedere e liquidare (50% del contributo complessivo spettante)
Unione dei Comuni Valle del Tidone	14.400,00	13.821,60	28.221,60	14.110,80
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	14.400,00	30.691,69	45.091,69	22.545,84
Unione Terre di Castelli	14.400,00	31.119,63	45.519,63	22.759,82
Unione di Comuni Valle del Samoggia	14.400,00	62.608,25	77.008,25	38.504,13
Unione montana dei Comuni Valli Savena-Idice	14.400,00	63.507,49	77.907,49	38.953,74
Nuovo Circondario imolese	14.400,00	33.014,74	47.414,74	23.707,37
Unione della Romagna faentina	14.400,00	53.432,88	67.832,88	33.916,44
Unione montana "Acquacheta-Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	14.400,00	47.828,48	62.228,48	31.114,24
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	14.400,00	40.751,24	55.151,24	27.575,62
<b>Totale</b>	<b>129.600,00</b>	<b>376.776,00</b>	<b>506.376,00</b>	<b>253.188,00</b>

Rilevato che, in applicazione dei criteri stabiliti dalla legge, e precisamente dal combinato disposto dell'art. 23 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm., dell'art. 17 della l.r. n. 10/2008 e dell'art. 7 bis della l.r. 11/2001, la somma di euro 1.293.624,00, destinata alle Comunità montane a titolo di contributi per spese di funzionamento, è ripartita come segue:

- 1) una prima quota pari ad euro 260.000,00 in misura uguale tra tutte le Comunità montane e pertanto nell'importo indicato nella tabella D):

Tabella D)

Ente beneficiario	Riparto della quota di euro 260.000,00
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	26.000,00
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	26.000,00
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	26.000,00
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	26.000,00
Comunità montana del Frignano	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	26.000,00
Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	26.000,00
Comunità montana Alta Valmarecchia	26.000,00
<b>Totale</b>	<b>260.000,00</b>

- 2) una seconda quota pari ai 2/3 delle risorse totali destinate alle Comunità montane dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 689.082,67, è ripartita in proporzione alla superficie delle Comunità montane ed una terza quota pari ad 1/3 delle risorse totali disponibili per le Comunità montane dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 344.541,33 è ripartita in proporzione alla popolazione (all'1 gennaio 2012) delle Comunità montane, con il risultato riportato nella tabella E):

tabella E)

	Superficie in Km2	Contributo in base alla superficie	Abitanti al 1/1/2012	Contributo in base alla popolazione	Contributo totale parziale, in base alla superficie e alla popolazione
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	503,92	46.590,73	8.898	9.876,45	56.467,17
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	681,67	63.024,88	16.088	17.857,08	80.881,97
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	665,16	61.498,43	27.076	30.053,35	91.551,78

Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	1.392,82	128.775,39	35.835	39.775,52	168.550,90
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	969,42	89.629,27	45.209	50.180,31	139.809,58
Comunità montana del Frignano	769,87	71.179,56	44.835	49.765,18	120.944,74
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	816,48	75.488,96	57.732	64.080,37	139.569,33
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	598,59	55.343,59	28.200	31.300,95	86.644,54
Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	726,91	67.207,62	28.437	31.564,01	98.771,63
Comunità montana Alta Valmarecchia	328,20	30.344,25	18.098	20.088,11	50.432,36
<b>Totale</b>	<b>7.453,04</b>	<b>689.082,67</b>	<b>310.408</b>	<b>344.541,33</b>	<b>1.033.624,00</b>

Dato conto pertanto che a ciascuna Comunità montana spettano i contributi complessivi opportunamente arrotondati riportati nella tabella F), che indica anche l'importo della prima rata di contributo (eventualmente arrotondato anch'esso) da concedere e liquidare col presente atto, nella misura della metà del contributo complessivo spettante:

tabella F)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>Quota fissa del contributo spettante</b>	<b>Quota del contributo spettante in base alla superficie e alla popolazione</b>	<b>Contributo complessivo spettante</b>	<b>1^ rata da concedere e liquidare (50% del contributo complessivo spettante)</b>
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	26.000,00	56.467,17	82.467,17	41.233,59
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	26.000,00	80.881,97	106.881,97	53.440,98
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	26.000,00	91.551,78	117.551,78	58.775,89
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	26.000,00	168.550,90	194.550,90	97.275,45
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	26.000,00	139.809,58	165.809,58	82.904,79
Comunità montana del Frignano	26.000,00	120.944,74	146.944,74	73.472,37
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	26.000,00	139.569,33	165.569,33	82.784,66
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	26.000,00	86.644,54	112.644,54	56.322,27

Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	26.000,00	98.771,63	124.771,63	62.385,82
Comunità montana Alta Valmarecchia	26.000,00	50.432,36	76.432,36	38.216,18
<b>Totale</b>	<b>260.000,00</b>	<b>1.033.624,00</b>	<b>1.293.624,00</b>	<b>646.812,00</b>

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e succ. mod.;
- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 900.000,00 sul cap. 03215 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013;

Ritenuto che ricorrano altresì tutte le condizioni previste dall'art. 51, co. 3, della l.r. n. 40/2001, compresa la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio, per provvedere col presente atto alla liquidazione della spesa complessiva di euro 900.000,00, quale prima rata dei contributi per spese di funzionamento, annualità 2013, a favore delle Comunità montane nonché delle Unioni di comuni e del Nuovo Circondario imolese subentrati a Comunità montane soppresse;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm., nonché la n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

#### D E T E R M I N A

a) di quantificare nella misura indicata nella successiva tabella A), sulla base dei criteri indicati nelle premesse, i contributi complessivi per spese di funzionamento, annualità 2013, da concedere alle Comunità montane ai sensi dell'art. 23 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm.:

tabella A)

<b>Comunità montane</b>	<b>Contributo complessivo spettante</b>
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	82.467,17
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	106.881,97
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	117.551,78
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	194.550,90
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	165.809,58
Comunità montana del Frignano	146.944,74
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	165.569,33
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	112.644,54
Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	124.771,63
Comunità montana Alta Valmarecchia	76.432,36
<b>Totale</b>	<b>1.293.624,00</b>

b) di quantificare nella misura indicata nella successiva tabella B), sulla base dei criteri indicati nelle premesse, i contributi complessivi per spese di funzionamento, annualità 2013, da concedere ai sensi dell'art. 23 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm. alle Unioni di comuni e al Nuovo Circondario imolese subentrati a Comunità montane soppresse,:

tabella B)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>Contributo complessivo spettante</b>
Unione dei Comuni Valle del Tido-	28.221,60
ne	
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	45.091,69
Unione Terre di Castelli	45.519,63
Unione di Comuni Valle del Samoggia	77.008,25
Unione montana dei Comuni Valli Savena - Idice	77.907,49
Nuovo Circondario imolese	47.414,74
Unione della Romagna faentina	67.832,88
Unione montana "Acquacheta-Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Trezzio	62.228,48
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	55.151,24
<b>Totale</b>	<b>506.376,00</b>

c) di concedere, nella misura del 50% del contributo complessivo spettante come individuato nelle tabelle A) e B), la prima rata del contributo stesso pari all'ammontare indicato, per ciascuna Comunità montana e Unione di comuni e per il Nuovo Circondario imolese, nella successiva tabella C), per una spesa complessiva di euro 900.000,00:

tabella C)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>1^ rata concessa e liquidata (50% del contributo complessivo spettante)</b>
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	41.233,59
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	53.440,98
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	58.775,89
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	97.275,45
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	82.904,79
Comunità montana del Frignano	73.472,37
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	82.784,66
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	56.322,27
Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	62.385,82
Comunità montana Alta Valmarecchia	38.216,18
Unione dei Comuni Valle del Tidone	14.110,80
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	22.545,84
Unione Terre di Castelli	22.759,82
Unione di Comuni Valle del Samoggia	38.504,13
Unione montana dei Comuni Valli Savena - Idice	38.953,74
Nuovo Circondario imolese	23.707,37
Unione della Romagna faentina	33.916,44
Unione montana "Acquacheta-Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	31.114,24
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	27.575,62
<b>Totale</b>	<b>900.000,00</b>

d) di impegnare, sul capitolo 03215 "Contributi per le spese di primo impianto, per il mantenimento ed il funzionamento delle Comunità montane nonché delle Unioni di Comuni e del Nuovo Circondario imolese, subentranti a Comunità montane soppresse (art. 7 bis, l.r. 26 aprile 2001, n. 11; art. 17, l.r. 30 giugno 2008, n. 10), di cui all'U.P.B. 1.2.2.1.2010 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di liquidare, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della l.r. n. 40/2001 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, la somma complessiva di euro 900.000,00 ai soggetti e per i singoli importi specificati nella tabella C) che precede;

f) di dare atto che alla concessione, impegno e liquidazione del restante 50% dei contributi spettanti agli enti beneficiari indicati ai precedenti punti a), b) e c) o a quelli nel frattempo eventualmente subentrati a seguito dei processi di riordino delle forme associative intercomunali scaturenti dalla definizione degli ambiti territoriali ottimali di cui alla deliberazione di Giunta

n. 286/2013, si provvederà, così come previsto al punto j) della deliberazione della Giunta regionale n. 254/2010 con successivo proprio atto, da adottare entro il 30/09/2013;

g) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Il Responsabile del Servizio

Rita Filippini

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 19 GIUGNO 2013, N. 7302

**Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - Misura 126 sisma. Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 66/13 - Allegato 1**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione (versione 8) approvata dalla Commissione Europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012, della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2021 del 28 dicembre 2012;

- Vista infine la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 21 gennaio 2013 che approva, quale Allegato 1, il secondo Programma Operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per detta Misura;

Dato atto che il punto 11.4 "Istruttoria delle domande" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 66/2013 dispone che "le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenti. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza."

Dato atto altresì che il punto 11.5 "Graduatoria e relativi criteri di priorità" del predetto Allegato 1 alla deliberazione 66/13, prevede, tra l'altro:

- che il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione generale Agricoltura economia ittica e attività faunistico - venatorie della Regione Emilia-Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali debba provvedere ad approvare la graduatoria di merito unica regionale;

- che qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e ritenute ammissibili non si proceda alla valutazione di merito e dette istanze siano ordinate in funzione del numero di domanda AGREA;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara hanno provveduto ad espletare le istruttorie di merito delle domande pervenute entro il termine del 5 aprile 2013, ad approvare gli elenchi di ammissibilità e a trasmetterli al Servizio Aiuti alle imprese regionale;

Preso atto altresì che la Provincia di Modena ha subordinato l'ammissibilità per n. 3 istanze all'acquisizione delle necessarie certificazioni antimafia;

Considerato che:

- l'importo dei contributi complessivamente concedibili a seguito delle istruttorie provinciali delle domande di aiuto presentate a valere sull'avviso pubblico di cui trattasi, quale risultante dagli elenchi formalmente approvati dalle Amministrazioni provinciali è pari ad Euro 8.683.731,77;

- le risorse disponibili per gli interventi, in accordo al punto 10. "Risorse finanziarie" dell'avviso pubblico medesimo risulta essere pari ad Euro 75.026.059,78;

- le risorse disponibili risultano pertanto ampiamente sufficienti a soddisfare integralmente il fabbisogno di contributo delle istanze valutate ammissibili e ammissibili con riserva a seguito di istruttoria di merito;

Dato atto che, in accordo a quanto previsto al sopracitato punto 11.5 dell'avviso pubblico, e sulla base degli elenchi pervenuti dalle Amministrazioni provinciali risulta pertanto opportuno:

- ricomporre in un unico elenco regionale tutte le domande ammissibili a contributo, ordinandole in base al numero di domanda AGREA, quali risultanti dall'Allegato 1) alla presente determinazione;

- ordinare nell'Allegato 2) al presente atto i beneficiari per i quali sono state espresse riserve in merito all'ammissibilità e per i quali la Provincia di Modena provvederà ad adottare i provvedimenti di concessione individuale dell'aiuto a seguito del perfezionamento delle necessarie verifiche;

Dato atto inoltre che le Amministrazioni provinciali hanno altresì provveduto ad inviare gli elenchi delle domande ritirate dai titolari o per le quali l'esito dell'istruttoria di merito è risultato negativo e che dette istanze sono riportate nell'Allegato 3) alla presente determinazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire le risultanze degli elenchi formali di ammissibilità approvati dalle Amministrazioni provinciali interessate e trasmessi al Servizio Aiuti alle imprese regionale;

- di ordinare tutte le domande ammissibili nell'Allegato 1), che risulta pertanto ricomprendere n. 132 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 10.267.517,36 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro Euro 8.207.194,14;



- di ordinare tutte le domande per le quali l'ammissibilità è subordinata al positivo esito di alcuni controlli nell'Allegato 2), che risulta pertanto ricomprendere n.3 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 595.672,04 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 476.537,63;

- di ordinare le domande ritirate dai titolari in corso di istruttoria o per le quali l'esito istruttorio è risultato negativo nell'Allegato 3);

di approvare gli elenchi di cui ai citati Allegati 1, 2 e 3 – quali precedentemente dettagliati – dando atto che detti Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno le competenti Amministrazioni provinciali con propri specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al precedentemente richiamato punto 11.5 dell'Avviso pubblico;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la determinazione dirigenziale n. 13076 del 24/10/2011 di conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire l'esito delle istruttorie di merito delle domande presentate a valere sull'avviso pubblico di cui trattasi quali risultanti dagli elenchi formali approvati dalle Province interessate e acquisite agli atti del Servizio Aiuti alle imprese;

3) di approvare conseguentemente l'Allegato 1), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande ammissibili, che risulta ricomprendere n. 132 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 10.267.517,36 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 8.207.194,14;

4) di approvare conseguentemente l'Allegato 2), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande per le quali l'ammissibilità è subordinata al positivo esito di alcuni controlli, che risulta ricomprendere n. 3 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 595.672,04 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 476.537,63;

5) di approvare conseguentemente l'Allegato 3), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande per le quali l'esito istruttorio è risultato negativo o ritirate dai titolari in corso di istruttoria;

6) di dare atto:

- che le risorse disponibili ai sensi dell'Avviso pubblico ammontano ad Euro 75.026.059,78 e che detto importo copre il fabbisogno di tutte le domande presentate e ritenute ammissibili di cui all'Allegato 1);

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno le Amministrazioni provinciali competenti con specifici atti dirigenziali;

- che per le domande di cui all'Allegato 2 la Provincia di Modena provvederà successivamente allo scioglimento delle riserve, esperiti favorevolmente i necessari controlli;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a trasmettere la presente determinazione alle Amministrazioni provinciali competenti al fine di consentire i conseguenti adempimenti;

9) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare ampia diffusione della presente determinazione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura;

10) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Calmistro

## DOMANDE AMMISSIBILI

N° progr.	Prov	Ragione Sociale	CUAA	n° Domanda	Spesa Ammissibile	Contributo Concedibile
1	MO	BOSELLI FRANCESCO	BSLFNC80C14A965T	2596538	€ 11.000,00	€ 8.800,00
2	MO	SIGHINOLFI AMINTORE	SGHMTR34M07D5990	2596540	€ 23.120,00	€ 18.496,00
3	MO	CASELLI PAOLO	CSLPLA68M24F257A	2596541	€ 37.641,21	€ 30.112,97
4	MO	PALTRINIERI LIBERO	PLTLBR45E30D599Z	2596544	€ 39.530,82	€ 31.624,66
5	MO	AZIENDA AGRICOLA VERONESI DAVIDE	VRNDVD65M23F257M	2596548	€ 18.514,76	€ 14.811,81
6	MO	SCHIASSI DANILO	SCHDNI49S19D599H	2596567	€ 22.676,28	€ 18.141,02
7	MO	SUFFRITTI CLAUDIO	SFFCLD71R30F240G	2596813	€ 30.250,00	€ 24.200,00
8	MO	AZ. AGR. MATTIOLI S.S. DI MATTIOLI DR. GIUSEPPE, GALILEO, MAURENE C.	02403940360	2596815	€ 30.030,00	€ 24.024,00
9	MO	BATTLIANI DAVIDE	BTTD7D71C12F240P	2598993	€ 11.480,00	€ 9.184,00
10	MO	CORRADI GIANFRANCO	CRRGR64P23G398E	2600176	€ 53.913,77	€ 43.131,02
11	MO	ESCHER ALESSANDRO	SCHLSN50A03F087P	2600254	€ 14.080,00	€ 11.264,00
12	MO	CAMPAGNOLI ENRICO	CMPNRC68T09F240M	2600257	€ 18.829,47	€ 15.063,58
13	MO	TESTI LUIGI	TSTL7GU64S05C398R	2600432	€ 11.175,00	€ 8.940,00
14	RE	LATTERIA SOCIALE LORA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00147010359	2602269	€ 237.479,60	€ 189.983,68
15	MO	GARUTI ROBERTO	GRTTRT58A15A959R	2602680	€ 33.160,00	€ 26.528,00
16	MO	LANCELLOTTI ELISA	LNCLSE25RS4I802I	2603534	€ 24.289,52	€ 19.431,62
17	MO	SGARBI LUCIANO	SGRLCN66H01C398A	2604277	€ 57.344,56	€ 45.875,65
18	MO	PRANDINI EVARISTO	PRNVST55P17E240Q	2604764	€ 24.396,85	€ 19.517,48
19	FE	CORAZZA GIANCARLO	CRZGCR34S10L868X	2605170	€ 22.376,20	€ 17.900,96
20	MO	PINCA LUCIANA	PNCLCN59T56C398N	2605440	€ 15.950,00	€ 12.760,00
21	MO	CAMPAGNOLI ALBERTO	CMPPLRT46S04F240F	2605446	€ 73.675,18	€ 58.940,14
22	MO	SOCIETA' AGRICOLA PIVA GIUSEPPE E ANGIOLINO S.S.	00367030368	2605449	€ 26.509,25	€ 21.207,40
23	FE	POLETTI ROBERTO	PLTRRT53S20D548M	2606488	€ 18.650,00	€ 14.920,00

24	MO	PALTRINIERI MARCO	PLTMRC54L08D599G	2608349	€	20.509,52	€	16.407,62
25	RE	CASEARIA TRICOLORE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	02412890358	2610154	€	684.259,00	€	547.407,20
26	RE	CASEIFICIO SAN SIMONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00461920357	2610184	€	155.612,20	€	124.489,76
27	MO	AZIENDA AGRICOLA CONSOLI GABRIELE E FABRIZIO SOC. SEMPLICE	02760470365	2611189	€	35.471,00	€	28.376,80
28	FE	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI MINGOTTI S.S.	01798250385	2611448	€	75.900,00	€	60.720,00
29	MO	FEDERICI ZUCCOLINI DOMENICO	FDRDNC42H09B819K	2611921	€	28.840,00	€	23.072,00
30	MO	VIGNUDINI CLAUDIO	VGNCLD63H06F257X	2613819	€	25.543,88	€	20.435,10
31	RE	CONSOLARO SERGE	CNSSRG70P01Z110F	2613993	€	211.548,57	€	169.238,86
32	MO	BELLUTI FRANCO	BLLFNC63B24D599N	2614915	€	139.181,24	€	111.344,99
33	MO	POLETTI ENZO	PLTNZE31P08D599O	2614916	€	98.787,49	€	79.029,99
34	MO	MARCHETTI MARCELLO	MRCMCL70C01F257S	2614917	€	55.360,00	€	44.288,00
35	RE	SOCIETA' AGRICOLA BOSCO DEI FILLI DALLA VALENTINA MATTEO E SANDRO S.S.	02496370350	2617962	€	62.528,04	€	50.022,43
36	MO	VIGNATO LUIGI	VGNL GU49B15F240Z	2618494	€	24.565,50	€	19.652,40
37	MO	BASCHIERI MASSIMO	BSCMSM62P20F257K	2620841	€	15.457,51	€	12.366,01
38	MO	BERGAMINI CAMILLO	BRGCLL30H10H835N	2620844	€	11.330,00	€	9.064,00
39	FE	ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI EUROPA - CONSORZIO COOPERATIVO AGRICOLO	01392780381	2621295	€	3.167.853,26	€	2.534.282,61
40	MO	POLLASTRI ANDREA	PLLNDR75D07F240M	2622137	€	21.560,00	€	17.248,00
41	MO	RAISI GIOVANNI	RSAGNN45C01B819X	2623070	€	11.143,00	€	8.914,40
42	FE	PERBONI MICHELE	PRBMHL60H13A965K	2623200	€	15.840,00	€	12.672,00
43	MO	BORDINI GIOVANNI E BARALDI EBE DI BORDINI GIOVANNI	BRDGNNS8T08H912P	2623526	€	22.440,80	€	17.952,64
44	MO	AZIENDA AGRICOLA VILLA GIARDINO DI PELLICCIARI IVANO E MARCO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02758500363	2623566	€	44.267,35	€	35.413,88
45	MO	PROVASI SILVANO	PRVSVNS56S05H912T	2623617	€	11.000,00	€	8.800,00
46	MO	BERGAMINI ROBERTO	BRGRR174C18F240H	2623637	€	61.576,95	€	49.261,56
47	MO	AZ. AGRICOLA BRAGA DI BRAGA MASSIMO	BRGMSM63T21F240N	2623648	€	20.712,00	€	16.569,60
48	MO	SOCIETA' AGRICOLA GUERZONI	02908130368	2623728	€	47.764,22	€	38.211,38

49	MO	MONELLI CESARE	MNLCSR40P29B566G	2623746	€	12.164,46	€	9.731,57
50	MO	AZIENDA AGRICOLA BERGAMINI STEFANO	BRGSFN69L18D5990	2623751	€	38.500,00	€	30.800,00
51	MO	BERTO CARLO	BRTCRL50H1111281	2623756	€	29.073,11	€	23.258,49
52	MO	BELLodi STEFANO	BLLFN58P13F240C	2623758	€	25.217,09	€	20.173,67
53	MO	MOLINARI LUIGI	MLNLGU67D15F2570	2623763	€	24.750,00	€	19.800,00
54	MO	PRETTO GRAZIELLA	PRIGZL51E65C890R	2623769	€	10.324,49	€	8.259,59
55	MO	NEGRELLI GASTONE	NGRGTN44R08C951F	2623839	€	31.178,61	€	24.942,89
56	MO	CONSOLARO BRUNO	CNSBRN72H25Z110A	2623885	€	21.426,21	€	17.140,97
57	MO	AZ.AGR. LA VANINA DI LUPPI CLAUDIO	LPPCLD52D16F240G	2623922	€	17.900,00	€	14.320,00
58	MO	BONELLI LORENZO	BNLLNZ92P09F240F	2623923	€	12.000,00	€	9.600,00
59	MO	GAVIOLI CARLO	GVL.CRL53H10C553T	2623932	€	127.590,00	€	102.072,00
60	FE	GROSSI MARCO	GRSMRC58L06A965Q	2624028	€	21.090,23	€	16.872,18
61	MO	LEVRATTI LORENZO	LYRLNZ71A10E512D	2624133	€	61.330,53	€	49.064,42
62	MO	AZ.AGR. PALTRINIERI ROBERTA	PLTRRT47D42D599U	2624143	€	107.237,69	€	85.790,15
63	FE	FERRI GABRIELE	FRRGRL56H09A965E	2625176	€	39.681,59	€	31.745,27
64	MO	CAVAZZA MATTEO	CVZMTT78C23B819T	2625235	€	82.379,83	€	65.903,86
65	MO	AZ. AGR. MALAGOLI GRAZIANO	MLGGZLN63D08C398L	2625499	€	20.350,03	€	16.280,02
66	FE	MENGHINI ANDREA	MNGNDR61R06A965G	2625611	€	162.500,00	€	130.000,00
67	MO	SAVIOLI GIANCARLO	SVLGCGR50P16F240I	2625653	€	13.900,00	€	11.120,00
68	MO	GASPARINI CASARI LUCIANO	GSPLCN34E09F966X	2625709	€	47.574,54	€	38.059,63
69	MO	AZ. AGLA RAGAZZI ANGELO LUIGI	RGZNL59P18D599A	2625848	€	37.950,00	€	30.360,00
70	MO	BASSOLI ENRICA	BSSNRC31T54F240A	2625879	€	10.838,80	€	8.671,04
71	MO	SOCIETA' AGRICOLA RUGGIERO MARIO, NICOLINO E ANGELA S.S.	02707940363	2625907	€	178.250,00	€	142.600,00
72	MO	STEFFANINI ANGELO	STFNGL48R171128Z	2626201	€	58.340,09	€	46.672,07
73	FE	PALTRINIERI PIER LUIGI	PLTPPLG53R08D548F	2626610	€	22.412,30	€	17.929,84
74	MO	CAVALLINI MARIO	CVL.MRA35S201133R	2626959	€	33.440,00	€	26.752,00
75	MO	PELLONI ADRIANO	PLLDNR72D25B819V	2627524	€	123.648,06	€	98.918,45
76	MO	SOCIETA' AGRICOLA SECCOIA DI PULINELLI STEFANO E PAOLO S.S.	00851800367	2627838	€	30.981,49	€	24.785,19

77	FE	AGRARIA GALLO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	02229920372	2627916	€	28.311,71	€	22.649,37
78	MO	AZIENDA AGRICOLA GOVONI ANTONELLA	GVNNNL59H64C469K	2627954	€	48.472,40	€	38.777,92
79	MO	SOCIETA' AGRICOLA GALEAZZI LORENO E MASSIMO S.S.	03234640369	2628011	€	30.836,20	€	24.668,96
80	MO	AZ. AGR. "PETRACCA" DI GAGLIARDI ANGELA	GGLNGI86M56F537J	2628023	€	19.882,64	€	15.906,11
81	MO	VICENZI GUIDO	VCNGDU78D30C469J	2628218	€	28.424,39	€	22.739,51
82	MO	VICENZI MARCO	VCNMR42B06D599W	2628305	€	25.661,95	€	20.529,56
83	MO	MANTECCHINI SILVIO	MNTSLV63C29D166C	2628329	€	21.857,92	€	17.486,34
84	MO	FONTANA OTTAVIA	FNITTV26B45H835I	2628438	€	10.330,56	€	8.264,45
85	MO	VERGANINI FRANCO	VRGFNC33A20D599Z	2628467	€	38.360,00	€	30.688,00
86	MO	MAINI ORLANO	MNARN050D101128E	2628530	€	14.953,00	€	11.962,40
87	MO	LUPPI LUCIANO	LPPLCN44T12H835W	2628533	€	10.940,00	€	8.752,00
88	MO	BERTOLI LUIGI	BRILGU58T19F257K	2628610	€	83.489,06	€	66.791,25
89	RE	SALVARANI GIOVANNI	SLVGN63H16D037R	2628634	€	132.110,00	€	105.688,00
90	MO	BALBONI MONIA	BLBMN078A50C469X	2628641	€	58.779,92	€	47.023,94
91	MO	AZ. AGR. MALAGUTI GIORGIO	MLGGR40A21B566H	2628656	€	13.250,00	€	10.600,00
92	MO	PRATO - MANIA DI FERRARI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	03028500365	2628659	€	29.657,30	€	23.725,84
93	MO	SOCIETA' AGRICOLA BOSCO DI POLETTI S.S.	03453380366	2628671	€	130.520,36	€	104.416,29
94	MO	SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE DI PIGNATTI CRISTIANE GIOVANNI S.S.	03125410369	2628672	€	24.032,00	€	19.225,60
95	MO	DALLOLIO DIEGO	DLLDGI73C19B819H	2628762	€	13.750,00	€	11.000,00
96	MO	ALBE DI BERGAMINI MICHELE	BRGMHL61L04F257D	2628837	€	32.850,00	€	26.280,00
97	MO	MOLESINI SERGIO	MLSSRG70D12F257F	2628926	€	52.800,00	€	42.240,00
98	MO	AZ. AGR. VIVASOLE DI COMINI MARCO, COMINI GIORGIO E COMINI FRANCESCO S.S.	02826360360	2629085	€	55.500,00	€	44.400,00
99	MO	PELLACANI VIVIANA	PLLVVN56R56F087K	2629320	€	17.215,00	€	13.772,00
100	MO	AZ. AGLA BREGOLI STEFANO	BRGSFN70T29F257G	2629360	€	19.582,97	€	15.666,38
101	MO	AGRICOLA SERENA DI MERIGHI SILVIA	MRGSLV67S52D711C	2629486	€	49.198,94	€	39.359,15
102	FE	CORAZZA FABRIZIO	CRZFRZ54P07A965E	2629685	€	25.003,43	€	20.002,74
103	MO	CAMPAGNOLI & C. SOCIETA' AGRICOLA SRL	02677690360	2629745	€	31.124,90	€	24.899,92

104	RE	COOPERATIVA AGRICOLA GORNA SOCIETA' COOPERATIVA	00981020357	2629805	€	141.398,00	€	113.118,40
105	FE	LODI CRISTIAN	LDOST182T05C469H	2629964	€	16.500,00	€	13.200,00
106	FE	ORSINI OTTAVIO	RSNTTV39R18L868R	2630045	€	31.018,88	€	24.815,10
107	MO	DONDI DONATELLA	DNDDTL72D61F240Y	2630193	€	67.170,29	€	53.736,23
108	MO	GEMELLI MARIA TERESA	GMLMTR30R46C398P	2630321	€	19.207,29	€	15.365,83
109	FE	GRECO ALESSANDRA	GRCLSN62L45D548U	2630340	€	20.401,39	€	16.321,11
110	MO	FIN.A.CO. -*FINANZIARIA AGRICOLA COMMERCIALE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN SIGLA- FIN.A.CO. S.R.L.	01733210361	2630461	€	15.572,71	€	12.458,17
111	MO	SOCIETA' AGRICOLA IDECA DI DECAROLI FABRIZIO E MUSSINI RITA S.S.	03260800366	2630576	€	21.450,00	€	17.160,00
112	MO	BERTOLLO MARIO	BRTMRA49P12B485F	2630652	€	117.948,80	€	94.359,04
113	FE	GALLERANI STEFANO	GLLSFN65B02C469H	2630673	€	18.150,00	€	14.520,00
114	MO	RAZZABONI LUGIA	RZZL GU18P42F240H	2630805	€	38.335,00	€	30.668,00
115	MO	SIENA BENITO	SNIBNT26B06F240V	2630835	€	15.616,22	€	12.492,98
116	MO	CAVAZZA VIRGLIO	CVZVGL52R261128I	2630839	€	57.226,09	€	45.780,87
117	MO	PIZZIMENTI CARMELA	PZZCML46B52H959F	2630843	€	57.226,09	€	45.780,87
118	FE	MALAGUTI FRANCO	MLGFNC52B041209Z	2630858	€	11.156,45	€	8.925,16
119	MO	TUSINI GIORGIO	TSNGRG64H08F257D	2630990	€	62.830,00	€	50.264,00
120	MO	VERATTI PATRIZIA	VRTPRZ57L43H835K	2631118	€	172.831,96	€	138.265,57
121	MO	CASUMARO GIANFRANCO	CSMGFR64B04F240Q	2631372	€	58.900,00	€	47.120,00
122	FE	SOCIETA' AGRICOLA GENAGRICOLA - GENERALI AGRICOLTURA - SOCIETA' PER AZIONI POTRA' ESSERE USATA LA DENOMINAZIONE ABBREVIATA GENAGRICOLA S.P.A.	00117120329	2631391	€	15.279,49	€	12.223,59
123	MO	PROVASI MAURIZIO	PRVVMR272B23F240O	2631405	€	14.900,00	€	11.920,00
124	MO	AZ. AGR. UCCELLIERA DI MANFREDINI MARIA GRAZIA	MNFMGGR63P50B566U	2631489	€	96.984,93	€	77.587,94
125	MO	GALATA' VINCENZO	GLTYVCN70H11F106E	2631606	€	21.019,87	€	16.815,90
126	MO	CAPPI ROBERTO	CPPPRRT64L01H835C	2631676	€	165.800,25	€	132.640,20
127	MO	SOCIETA' AGRICOLA GABRIELLI ANTONIO DI GABRIELLI ARDUINO, GABRIELE E PAOLO S.S.	02764850364	2631734	€	31.542,00	€	25.233,60

128	MO	SOCIETA' AGRICOLA BELLINI GIULIO S.S.	03347540365	2631918	€	36.806,00	€	29.444,80
129	FE	TOSELLI ROBERTO	TSLRRT79T16D548T	2632222	€	423.451,85	€	338.761,48
130	FE	MALAGUTI UMBERTO	MLGMRT62S06A965L	2632400	€	16.500,00	€	13.200,00
131	FE	LORENZINI LORENZO E ALBERTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	01285140388	2632433	€	72.446,00	€	57.956,80
132	BO	GALUZZI CLAUDIO	GLZCLD50C21D878W	23630609	€	37.820,27	€	37.820,27
<b>TOTALE</b>					<b>€</b>	<b>10.267.517,36</b>	<b>€</b>	<b>8.207.194,14</b>

**DOMANDE NON AMMISSIBILI/ RITIRATE**

<b>N° progr.</b>	<b>Prov</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>CUAA</b>	<b>n° Domanda</b>	<b>ESITO</b>
1	MO	BARBANTI ACATE	BRBCTA30D11C398H	2623921	Ritirata
2	FE	VERATTI GIUSEPPE	VRTGPP40P29D599Q	2608260	Ritirata
3	FE	BORGHI RAFFAELE	BRGRFL67R01A965N	2626208	Ritirata
4	FE	AZ. AGR. CA' TORTIOLA DI MANSERVIGI GIORGIO	MNSGRG68L12A965G	2632367	Ritirata
5	BO	SOCIETA' AGRICOLA ZANIBONI GUIDO S.S.	03250561200	2630432	Ritirata



**DOMANDE AMMISSIBILI CON RISERVA**

<b>N° progr.</b>	<b>Prov</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>CUAA</b>	<b>n° Domanda</b>	<b>Spesa Ammissibile</b>	<b>Contributo Concedibile</b>
1	MO	PIGNATTI CLAUDIO	PGNCLD61L06H835L	2626173	€ 189.743,85	€ 151.795,08
2	MO	ALLEVAMENTO AQUAMARINE- WAVE DI PEDERZOLI CRISTINA	PDRCST67H46C951D	2629703	€ 227.936,19	€ 182.348,95
3	MO	AZIENDA AGRICOLA GABRIELLI ARDUINO, GABRIELE E PAOLO SOCIETA' SEMPLICE	02130290360	2631430	€ 177.992,00	€ 142.393,60
<b>TOTALE</b>					<b>€ 595.672,04</b>	<b>€ 476.537,63</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 11 GIUGNO 2013, N. 6792

**Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per la realizzazione di un volume tecnico/vano scala in un fabbricato adibito a civile abitazione in comune di Boretto lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento per la realizzazione di un nuovo accesso sul lato Est del fabbricato esistente adibito a civile abitazione mediante la costruzione di un volume tecnico/vano scala situato nel comune di Boretto in Via Argenago, n. 5 distinto catastalmente al Fig. 13 map. 145 lungo la linea ferroviaria Parma - Suzzara richiesto dai sigg. Morini Giuseppina e Galli Paolo, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sotto indicata: «E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
  - qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
  - il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
  - eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
  - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
  - al gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
  - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;
5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 GIUGNO 2013, N. 7579

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: Istituto Istruzione Superiore "Orio Vergani"**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione

di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Istituto Istruzione Superiore "Orio Vergani" ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Istituto Istruzione Superiore "Orio Vergani" con sede in Via Sogari 3, Ferrara, al Registro Ufficiale Regionale;

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 LUGLIO 2013, N. 7938

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Meriggi Loredana**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000

concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Meriggi Loredana, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario

Preso atto dei verbali relativi al colloquio sostenuto dal richiedente interessato, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la propria determinazione n. 7160 del 18/6/2013, la quale stabiliva che la sopra citata impresa era in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori;

Considerato che, per mero errore materiale, è stato accertato che l'impresa non è in possesso dei requisiti come scritto sopra;

Ritenuto pertanto necessario annullare la suddetta determinazione 7160/13 e riproporre una nuova determinazione;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di annullare, per le motivazioni indicate, la propria determinazione n. 7160/2013;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D. Lgs. n. 214/2005, l'impresa Meriggi Loredana, con sede in Via Goffredo Mameli n.9, Castel San Giovanni (PC) al Registro Ufficiale Regionale;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 19 GIUGNO 2013, N. 7305

**Legge 24/00 - Approvazione moduli per redazione documenti di programmazione annuale e triennale**

## IL RESPONSABILE

Viste:

- il DLgs 102/05 recante "Regolazioni dei mercati agroalimentari, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera e), della Legge 7 marzo 2003, n. 38";

- il D.M. del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 85/traV del 12 febbraio 2007, di attuazione del citato DLgs 102/05;

- la legge regionale n. 24 del 7 aprile 2000 "Disciplina delle Organizzazioni di produttori e delle Organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari", modificata con la legge regionale n. 14 del 9 maggio 2001;

- la deliberazione della Giunta regionale 2074/12 "Modifica alla delibera di Giunta 123/11 recante nuove disposizioni applicative della L.R. 7 aprile 2000 n. 24. Disciplina delle Organizzazioni di produttori e delle Organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari – riapprovazione disposizioni applicative".

Considerato che l'allegato alla citata deliberazione 2074/12, al capitolo 11, paragrafi 11.a e 11.d, prevede che le Organizzazioni di Produttori (O.P.) che intendono accedere ai contributi regionali debbano presentare un documento di programmazione triennale ed uno specifico documento di programmazione per ogni anno di attività;

Ritenuto necessario approvare specifici moduli in base ai quali redigere il documento di programmazione triennale ed il documento di programmazione annuale, al fine di agevolare la valutazione in sede istruttoria, anche attraverso una maggiore omogeneità nella presentazione dei suddetti programmi;

Richiamato il punto 5) della sopracitata deliberazione 2074/2012, che demanda ad atto formale del Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, l'approvazione di modifiche ed integrazioni alla modulistica";

Richiamato, altresì, il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Considerato che la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione è in corso di aggiornamento, per consentire l'adeguamento a quanto disposto dal decreto legislativo sopra richiamato;

Ritenuto opportuno pubblicare i suddetti moduli, oltreché sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione, anche sul sito istituzionale E-R Agricoltura e pesca, per consentirne la massima conoscenza e diffusione;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste infine le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

-n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati rispettivamente l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente e l'assetto delle Direzioni Generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

-n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina:

1) di approvare il modulo per la redazione del "Documento di Programmazione triennale" e il modulo per la redazione del "Documento di Programmazione annuale", allegati quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di disporre che le O.P. utilizzino, a partire dalla prossima scadenza del 15 ottobre 2013, i suddetti moduli sia per la presentazione dei documenti di programmazione annuale che per i nuovi documenti di programmazione triennale;

3) di disporre che la presente determinazione, unitamente ai moduli sopra menzionati, venga pubblicata integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e diffusa sul sito E-R Agricoltura e pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

O.P. \_\_\_\_\_

**FAC-SIMILE**

CUAA \_\_\_\_\_

Iscritta all'Elenco regionale al N. \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Prodotto/i \_\_\_\_\_

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE****Periodo di Programmazione:** \_\_\_\_\_

N. Ciclo: \_\_\_\_\_

Riferimento normativo: punto 11.a delibera 2074/2012

<b>PRESENTAZIONE TECNICA DELL' O.P.</b>	
Breve analisi dell'assetto organizzativo e strutturale, comprensivo delle disponibilità di personale, posseduto dall'O.P. nel periodo precedente l'attuazione dell'ampliamento di attività ( <b>massimo 1 pagina</b> ).	
<b>STRATEGIA COMMERCIALE DELL'O.P.</b>	
Situazione produttiva e di mercato dei prodotti interessati, con dati statistici ed economici. Indicazione di eventuali marchi commerciali posseduti. Nell'illustrazione delle strategie di sviluppo, distinguere ciò che l'O.P. intende realizzare come ampliamento significativo rispetto all'ordinaria attività ( <b>massimo 1 pagina</b> ).	
<b>TOTALE SPESE TRIENNALI</b> (Attività I + Attività II)	€
<b>ATTIVITA' I – ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA</b>	
<b>Obiettivi Generali:</b> ad es. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenza tecnica</li> <li>- Formazione dei soci</li> <li>- Supporto accordi commerciali</li> </ul>	

Azioni previste per l'attività I				
<b>Azione 1</b> _____				
<b>Descrizione dell'azione</b> (deve essere supportata, per quanto possibile, con dati di partenza e di arrivo riferiti a: numero di produttori agricoli beneficiari, superfici coinvolte, quantità di prodotti per tipologie interessate, ecc.):  ad es. formazione dei soci: su quali temi, quali prodotti, con quali metodologie, ecc.				
<b>Risultati previsti</b> (intesi come servizi o benefici che i produttori agricoli ricevono dall'attuazione del programma):  ad es. organizzazione incontri collegiali, seminari specifici, servizi informatici accessibili ai soci, ecc.				
Numero complessivo unità lavorative impiegate nell' <b>azione 1</b>				N. _____
Spese previste	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
A) Spese di personale	€	€	€	€
B) Altre Spese (tra quelle indicate come ammissibili al punto 10.c I) della Delibera 2074/2012), escluse le spese di personale. _____ _____ _____ .....	€ € €	€ € €	€ € €	€ € €
<b>Totale Spese previste Azione 1</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
	€	€	€	€
<b>Azione 2</b> _____				

<b>Descrizione dell'azione</b> (deve essere supportata, per quanto possibile, con dati di partenza e di arrivo riferiti a: numero di produttori agricoli beneficiari, superfici coinvolte, quantità di prodotti per tipologie interessate, ecc.):				
<b>Risultati previsti</b> (intesi come servizi o benefici che i produttori agricoli ricevono dall'attuazione del programma):				
Numero complessivo unità lavorative impiegate nell' <b>azione 2</b>				N. _____
<b>Spese previste</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
A) Spese di personale	€	€	€	€
B) Altre Spese (tra quelle indicate come ammissibili al punto 10.c l) della Delibera 2074/2012), escluse le spese di personale. _____ _____ _____ .....	€ € €	€ € €	€ € €	€ € €
<b>Totale Spese previste Azione 2</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
	€	€	€	€
<b>Azione</b> _____				
<b>Descrizione</b> (deve essere supportata, per quanto possibile, con dati di partenza e di arrivo riferiti a: numero di produttori agricoli beneficiari, superfici coinvolte, quantità di prodotti per tipologie interessate, ecc.):				
<b>Risultati previsti</b> (intesi come servizi o benefici che i produttori agricoli ricevono dall'attuazione del programma):				
Numero complessivo unità lavorative impiegate nell' <b>azione</b> _____				N. _____
<b>Spese previste</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
A) Spese di personale	€	€	€	€



B) Altre Spese (tra quelle indicate come ammissibili al punto 10.c l) della Delibera 2074/2012), escluse le spese di personale.  _____  _____  _____  .....	€	€	€	€
	€	€	€	€
	€	€	€	€
	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016

	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_
<b>Az. 1</b>			
<b>Az. 2</b>			
<b>Az. _</b>			

	€	€	€	€
<b>Totale Spese previste ATTIVITA' I</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
	€	€	€	€

#### CALENDARIO REALIZZAZIONE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA

N.B. Barrare con una crocetta l'anno in cui si svilupperà l'azione

<b>ATTIVITA' II – PROMOZIONE PRODUZIONI DI QUALITA'</b>				
<b>Obiettivi Generali:</b> ad es. - Studi di mercato - Realizzazione disciplinari - Ideazione nuovi prodotti - _____ - _____				
<b>Azioni previste per l'attività II</b>				
<b>Azione 1</b> _____				
<b>Descrizione</b> (deve essere supportata, per quanto possibile, con dati di partenza e di arrivo riferiti a: numero di produttori agricoli beneficiari, superfici coinvolte, quantità di prodotti per tipologie interessate, ecc.):  ad es. Ricerche ed indagini di mercato: su quali temi, quali prodotti, con quali metodologie, su quale campione, ecc.				
<b>Risultati previsti</b> (intesi come servizi o benefici che i produttori agricoli ricevono dall'attuazione del programma):				
Numero complessivo unità lavorative impiegate nell'azione 1				N. _____
A) Spese di personale	€	€	€	€
B) Altre Spese (tra quelle indicate come ammissibili al punto 10.c II) della Delibera 2074/2012), escluse le spese di personale. _____ _____ _____ .....	€ € €	€ € €	€ € €	€ € €
<b>Totale Spese previste Azione 1</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale triennio es. 2014-2016
	€	€	€	€
<b>Azione 2</b> _____				

**Descrizione** (deve essere supportata, per quanto possibile, con dati di partenza e di arrivo riferiti a: numero di produttori agricoli beneficiari, superfici coinvolte, quantità di prodotti per tipologie interessate, ecc.):

ad es. Realizzazione di un disciplinare relativo alla produzione di \_\_\_\_\_

**Risultati previsti** (intesi come servizi o benefici che i produttori agricoli ricevono dall'attuazione del programma):

Numero complessivo unità lavorative impiegate nell'**azione 2** N. \_\_\_\_\_

<b>Spese previste</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
A) Spese di personale	€	€	€	€
B) Altre Spese (tra quelle indicate come ammissibili al punto 10.c II) della Delibera 2074/2012), escluse le spese di personale.	€	€	€	€
_____	€	€	€	€
_____	€	€	€	€
.....	€	€	€	€
<b>Totale Spese previste Azione 2</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale triennio es. 2014-2016
	€	€	€	€

**Azione** \_\_\_\_\_

**Descrizione** (deve essere supportata, per quanto possibile, con dati di partenza e di arrivo riferiti a: numero di produttori agricoli beneficiari, superfici coinvolte, quantità di prodotti per tipologie interessate, ecc.):

**Risultati previsti** (intesi come servizi o benefici che i produttori agricoli ricevono dall'attuazione del programma):

:

Numero complessivo unità lavorative impiegate nell'**azione** \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

<b>Spese previste</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
A) Spese di personale	€	€	€	€
B) Altre Spese (tra quelle indicate come ammissibili al punto 10.c II) della Delibera 2074/2012), escluse le spese di personale. _____	€	€	€	€
_____	€	€	€	€
.....	€	€	€	€
<b>Totale Spese previste Azione ___</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
	€	€	€	€

	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_
<b>Az. 1</b>			
<b>Az. 2</b>			
<b>Az. _</b>			

<b>Totale Spese previste ATTIVITA' II</b>	Anno 1 _es. 2014_	Anno 2 _es. 2015_	Anno 3 _es. 2016_	Totale Triennio es. 2014-2016
	€	€	€	€

#### CALENDARIO REALIZZAZIONE ATTIVITA' DI PROMOZIONE PRODUZIONI DI QUALITA'

N.B. Barrare con una crocetta l'anno in cui si svilupperà l'azione

O.P. \_\_\_\_\_

**FAC-SIMILE**

Iscritta all'Elenco regionale al N. \_\_\_\_\_

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE**

Programma anno: \_\_\_\_\_

Nell'ambito della Programmazione Triennale: \_\_\_\_\_

N. Ciclo: \_\_\_\_\_

**IN CASO DI AZIONI SVOLTE IN COMUNE CON ALTRA/E O.P. EVIDENZIARLO ALL'INTERNO DELL'AZIONE STESSA**

<b>SOCI O.P. CONFERENTI NELL'ANNO IN CORSO</b>	N.
--	----

<b>EVENTUALE INCREMENTO ipotizzato SOCI CONFERENTI</b> (vedi punto 10.d 2. delibera 2074/2012)	N.
---	----

<b>TOTALE SPESE (ATTIVITA' I + ATTIVITA' II)</b>	€
--	---

<b>ATTIVITA' I – ASSISTENZA TECNICO - ECONOMICA</b>					
<b>Elenco Azioni:</b>					
<b>Azione 1:</b> _____					
<b>Azione 2:</b> _____					
<b>Azione _:</b> _____					
<b>IMPORTO COMPLESSIVO SPESA ATTIVITA' I (totale spese singole Azioni)</b>					€
Totale soci coinvolti					N.
<b>AZIONE 1</b> _____					
<b>Descrizione tecnica:</b>					
<b>Personale coinvolto nell'azione 1 (specificare se dipendente, distaccato o atipico)</b>					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato /	Titolo di coinvolgimento (ruolo e	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale

	atipico)	mansioni)			
				<b>Totale costo personale</b>	
<b>Prestazioni di servizio o consulenze libero-professionali relative all'azione 1</b>					
Lavoro previsto	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)		Indicatore quantitativo	Costo	
<b>Es.</b> Assistenza aziende agricole			<b>Es.</b> N. aziende assistite		
<b>Es.</b> Incontri formativi su "....."			<b>Es.</b> N. incontri formativi realizzati		
<b>Totale costo prestazioni di servizio e consulenze</b>					
<b>Altre Spese relative all'azione 1 - vedi punto 10.c l) delibera 2074/2012</b>					
				Costo	
<b>Es.</b> Affitto sale					
<b>Es.</b> Viaggi di studio					
<b>Es.</b> Supporti a stampa					
<b>Es.</b> Supporti informatici					
<b>Es.</b> Organizzazione e partecipazione a incontri o forum .....					
<b>Es.</b> Allestimento campi catalogo					
<b>Totale costo Altre Spese</b>					
<b>TOTALE SPESA AZIONE 1</b>				<b>€</b>	
<b>AZIONE 2</b> _____					
<b>Descrizione tecnica:</b>					
<b>Personale coinvolte nell'azione 2 (specificare se dipendente, distaccato o atipico)</b>					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato / atipico)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale

<b>Totale costo personale</b>					
<b>Prestazioni di servizio o consulenze libero-professionali relative all'azione 2</b>					
Lavoro previsto	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo		Costo	
<b>Es.</b> Assistenza aziende agricole		<b>Es.</b> N. aziende assistite			
<b>Es.</b> Incontri formativi su "....."		<b>Es.</b> N. incontri formativi realizzati			
<b>Totale costo prestazioni di servizio e consulenze</b>					
<b>Altre Spese relative all'azione 2 - vedi punto 10.c l) delibera 2074/2012</b>					
				Costo	
<b>Es.</b> Affitto sale					
<b>Es.</b> Viaggi di studio					
<b>Es.</b> Supporti a stampa					
<b>Es.</b> Supporti informatici					
<b>Es.</b> Organizzazione e partecipazione a incontri o forum .....					
<b>Totale costo Altre Spese</b>					
<b>TOTALE SPESA AZIONE 2</b>					€
AZIONE ____					
<b>Descrizione tecnica:</b>					
<b>Personale coinvolto nell'azione ____ (specificare se dipendente, distaccato o atipico)</b>					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato / atipico)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
<b>Totale costo personale</b>					
<b>Prestazioni di servizio o consulenze libero-professionali relative all'azione ____</b>					
Lavoro previsto	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo		Costo	

<b>Totale costo prestazioni di servizio e consulenze</b>			
<b>Altre Spese relative all'azione</b> ___ - vedi punto 10.c l) delibera 2074/2012			
			Costo
<b>Totale costo Altre Spese</b>			
<b>TOTALE SPESA AZIONE</b> ___			€

**CALENDARIO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA**

	Gennai o	Febbrai o	Marz o	April e	Maggi o	Giugn o	Lugli o	Agost o	Settembr e	Ottobr e	Novembr e	Dicembr e
<b>Az</b> <b>.1</b>												
<b>Az</b> <b>.2</b>												
<b>Az</b> <b>.</b>												
<b>Az</b> <b>.</b>												

N.B. Barrare con una crocetta i mesi in cui si svilupperà l'azione



<b>ATTIVITA' II – PROMOZIONE DI PRODUZIONI DI QUALITA'</b>					
<b>Elenco Azioni:</b>					
Azione 1: _____					
Azione 2: _____					
Azione _: _____					
<b>IMPORTO COMPLESSIVO SPESE ATTIVITA' II</b> (totale spese singole Azioni)					€
Totale soci coinvolti					N.
<b>AZIONE 1</b> _____					
<b>Descrizione tecnica:</b>					
<b>Personale coinvolto nell'azione 1 (specificare se dipendente, distaccato o atipico)</b>					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato / atipico)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
<b>Totale costo personale</b>					
<b>Prestazioni di servizio o consulenze libero-professionali relative all'azione 1</b>					
Lavoro previsto	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo	Costo		
<b>Es. Ricerche e indagini di mercato</b>		<b>Es. Ampiezza del campione</b>			
<b>Es. Ideazione e progettazione prodotto</b>		<b>Es. N. incontri di progettazione</b>			
<b>Totale costo prestazioni di servizio e consulenze</b>					
<b>Altre Spese relative all'azione 1 - vedi punto 10.c II) delibera 2074/2012</b>					
					Costo
<b>Es. Introduzione norme di assicurazione della qualità</b>					
<b>Es. Formazione personale</b>					
<b>Es. progetti di rintracciabilità</b>					

<b>Es. costi di certificazione .....</b>			
<b>Totale costo Altre Spese</b>			
<b>TOTALE SPESA AZIONE 1</b>			€

AZIONE 2 _____					
<b>Descrizione tecnica:</b>					
<b>Personale coinvolto nell'azione 2 (specificare se dipendente, distaccato o atipico)</b>					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato / atipico)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
				<b>Totale costo personale</b>	
<b>Prestazioni di servizio o consulenze libero-professionali relative all'azione 2</b>					
Lavoro previsto	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)		Indicatore quantitativo	Costo	
<b>Es. Ricerche e indagini di mercato</b>			<b>Es. Ampiezza del campione</b>		
<b>Es. Ideazione e progettazione prodotto</b>			<b>Es. N. incontri di progettazione</b>		
<b>Totale costo prestazioni di servizio e consulenze</b>					
<b>Altre Spese relative all'azione 2 - vedi punto 10.c II) delibera 2074/2012</b>					
					Costo
<b>Es. Introduzione norme di assicurazione della qualità</b>					
<b>Es. Formazione personale</b>					
<b>Es. progetti di rintracciabilità</b>					
<b>Es. contributi richiesti da enti di certificazione</b>					
<b>Es. Certificazioni ed etichettature non obbligatorie</b>					
<b>Totale costo Altre Spese</b>					
<b>TOTALE SPESA AZIONE 2</b>					€

--	--	--	--	--	--

AZIONE _____					
<b>Descrizione tecnica:</b>					
<b>Personale coinvolte nell'azione _____ (specificare se dipendente, distaccato o atipico)</b>					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato / atipico)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
<b>Totale costo personale</b>					
<b>Prestazioni di servizio o consulenze libero-professionali relative all'azione _____</b>					
Lavoro previsto	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo	Costo		
<b>Es. Ricerche e indagini di mercato</b>		<b>Es. Ampiezza del campione</b>			
<b>Es. Ideazione e progettazione prodotto</b>		<b>Es. N. incontri di progettazione</b>			
<b>Totale costo prestazioni di servizio e consulenze</b>					
<b>Altre Spese relative all'azione _____ - vedi punto 10.c II) delibera 2074/2012</b>					
					Costo
<b>Totale costo Altre Spese</b>					
<b>TOTALE SPESA AZIONE _____</b>					€

**CALENDARIO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'  
DI PROMOZIONE DI PRODUZIONI DI QUALITA'**

	Gennai o	Febbrai o	Marz o	April e	Maggi o	Giugn o	Lugli o	Agost o	Settembr e	Ottobr e	Novembr e	Dicembr e
<b>Az .1</b>												
<b>Az .2</b>												
<b>Az .</b>												
<b>Az .</b>												
<b>Az .</b>												

N.B. Barrare con una crocetta i mesi in cui si svilupperà l'azione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 4 LUGLIO 2013, N. 7927

**Regolamento CE 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di registrazione della IGP Pampapato di Ferrara/ Pampepato di Ferrara**

## IL RESPONSABILE

Dato atto che il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il Regolamento (UE) 1151/2012, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CE) 510/2006;

Visto il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

Visto altresì il DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Preso atto che il 30 maggio 2005, prot. n. AAG/APA/05/19763, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura la proposta di registrazione della IGP Pampapato di Ferrara o Pampepato di Ferrara, inoltrata dal Comitato promotore tra produttori del Pampapato – Pampepato ferrarese, successivamente rinominato Comitato promotore tra produttori del Pampapato di Ferrara o Pampepato di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna n. 534;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti suddetti, la Regione Emilia-Romagna ha espresso parere positivo alla suddetta richiesta di registrazione con la determinazione n. 15327 del 24 ottobre 2005;

Preso atto che l'articolo 11 - Disposizioni transitorie del DM 21 maggio 2007 ha disposto che le domande già presentate al Ministero prima dell'entrata in vigore del decreto stesso siano integrate con una nuova relazione tecnica ed una nuova relazione storica, conformi a quanto stabilito all'articolo 4, comma 3, lettere d) ed e), e che la Regione integri il parere già espresso;

Vista l'integrazione alla richiesta di registrazione, inviata il 27 luglio 2007 dal Comitato suddetto, con la nota 18 luglio 2007, prot. RER PG/2007/202750 del 1 agosto 2007;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati, il 14 ottobre 2011 con la determinazione n. 12603 la Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha pertanto espresso parere positivo relativamente alla proposta di registrazione della IGP Pampapato di Ferrara – Pampepato di Ferrara, ai sensi del Regolamento (CE) 510/2006, presentata dal Comitato promotore tra produttori del Pampapato – Pampepato ferrarese, successivamente rinominato Comitato promotore tra produttori del Pampapato di Ferrara o Pampepato

di Ferrara, relativamente:

- alla conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) 510/2006;
- alla conformità della relazione tecnica e della relazione storica alle condizioni stabilite dall'articolo 4, comma 3, lettere d) ed e) del DM 21 maggio 2007;

Considerato che con tali atti la Regione Emilia-Romagna ha completato le procedure di propria competenza in merito a quanto disposto dal DM 21 maggio 2007;

Preso atto che il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con nota n. 15123 del 4 luglio 2012 ha disposto l'archiviazione della richiesta di registrazione, ritenendo che per ragioni temporali le disposizioni dell'articolo 11 del DM 21 maggio 2007 non trovino più applicazione, segnalando l'opportunità di presentare nuovamente un'analogha richiesta che, completa di tutta la documentazione indicata dall'articolo 4 del DM 21 maggio 2007, non necessiti dell'applicazione delle disposizioni transitorie;

Viste:

- la nota datata 7 settembre 2012, prot. RER PG.2012.211716 del 10 settembre 2012, con la quale il Comitato promotore tra produttori di Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara ha chiesto il riesame della proposta di registrazione;
- la nota datata 5 ottobre 2012, prot. RER n. PG.2012.237342 del 10 ottobre 2012, con la quale il Comitato promotore ha integrato l'istanza già presentata il 7 settembre, in particolare dando atto della conformità della propria composizione alle indicazioni dell'articolo 2 del DM 21 maggio 2007;
- la nota datata 23 maggio 2013, prot. RER n. PG.2013.128629 del 27 maggio 2013, con la quale il Comitato promotore ha inviato nuovamente parte della documentazione stabilita dal DM 21 maggio 2007;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata della documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP.2013.8503 del 3 luglio 2013, ed ha riscontrato che:

- la documentazione complessivamente presente agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera corrisponde esattamente a quella consolidata durante la procedura di esame regionale che ha portato alla redazione dei pareri regionali oggetto delle determinazioni 15327/2005 e 12603/2011;
- tale documentazione è comprensiva anche degli elementi necessari a formulare il parere sulla legittimazione dell'associazione richiedente, prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera b) del DM 21 maggio 2007, che, ai sensi dell'articolo 11, non è stata oggetto della determinazione 12603/2011;
- non appare necessario avviare una nuova istruttoria, che in conformità ai criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273/1997 prevede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della scheda riassuntiva del disciplinare, poiché la scheda richiama documentazione già pubblicata, esaminata, e in parte modificata durante l'istruttoria che ha portato all'emanazione del parere positivo in merito alla richiesta di registrazione;
- si ritiene opportuno richiamare e ribadire il parere positivo

già espresso con le determinazioni 15327/2005 e 12603/2011 sulla base della documentazione già presentata e ritenuta conforme alle indicazioni del già citato DM 21 maggio 2007;

- si ritiene altresì opportuno:
  - estendere il parere positivo in particolare alla relazione tecnico-economica, che contiene le informazioni indicate all'articolo 4, comma 3, lettera f) del DM 21 maggio 2007;
  - estendere il parere positivo alla legittimazione dell'associazione richiedente, che è conforme ai requisiti fissati all'articolo 2 del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni Generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di registrazione della IGP Pampapato di Ferrara - Pampepato di Ferrara, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, presentata dal Comitato promotore tra produttori di Pampapato di Ferrara / Pampepato di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna n. 534, relativamente:
  - alla valutazione di tutta la documentazione;
  - alla legittimazione dell'associazione proponente la registrazione;
  - ai contenuti della relazione socio-economica.
2. di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;
3. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 4 LUGLIO 2013, N. 7928

**Regolamento CE 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di registrazione della IGP Cappellacci di zucca ferraresi**

### IL RESPONSABILE

Dato atto che il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il Regolamento (UE) 1151/2012, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CE) 510/2006;

Visto il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

Visto altresì il DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Preso atto che il 27 aprile 2005, prot. n. AAG/APA/05/15677, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura la proposta di registrazione della IGP Cappellacci di zucca ferraresi, inoltrata dal Comitato promotore tra produttori di Cappellacci di zucca ferraresi, con sede in Ferrara, Via Bologna n.534;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti suddetti, la Regione Emilia-Romagna ha espresso parere positivo alla suddetta richiesta di registrazione con la determinazione n. 15326 del 24 ottobre 2005;

Preso atto che l'articolo 11 – Disposizioni transitorie del DM 21 maggio 2007 ha disposto che le domande già presentate al Ministero prima dell'entrata in vigore del decreto stesso siano integrate con una nuova relazione tecnica ed una nuova relazione storica, conformi a quanto stabilito all'articolo 4, comma 3, lettere d) ed e), e che la Regione integri il parere già espresso;

Vista l'integrazione alla richiesta di registrazione, inviata il 28 luglio 2007 dal Comitato suddetto, con la nota 16 luglio 2007, prot. RER PG/2007/200480 del 30 luglio 2007;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati, il 15 dicembre 2011 con la determinazione n. 16328 la Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha espresso parere positivo relativamente alla proposta di registrazione della IGP Cappellacci di zucca ferraresi, ai sensi del Regolamento (CE) 510/2006, presentata dal Comitato promotore tra produttori di Cappellacci di zucca ferraresi, relativamente:

- alla conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) 510/2006;
- alla conformità della relazione tecnica e della relazione storica alle condizioni stabilite dall'articolo 4, comma 3, lettere d) ed e) del DM 21 maggio 2007;

Considerato che con tali atti la Regione Emilia-Romagna ha completato le procedure di propria competenza in merito a quanto disposto dal DM 21 maggio 2007;

Preso atto che il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con nota n. 15122 del 4 luglio 2012 ha disposto l'archiviazione della richiesta di registrazione, ritenendo che per ragioni temporali le disposizioni dell'articolo 11 del DM 21 maggio 2007 non trovino più applicazione, segnalando l'opportunità di presentare nuovamente un'analogha richiesta che, completa di tutta la documentazione indicata dall'articolo 4 del DM 21 maggio 2007, non necessiti dell'applicazione delle disposizioni transitorie;

Viste:

- la nota datata 7 settembre 2012, prot. RER PG.2012.211688 del 10 settembre 2012, con la quale il Comitato promotore tra produttori di Cappellacci di zucca ferraresi ha chiesto il riesame della proposta di registrazione;
- la nota datata 23 maggio 2013, prot. RER n. PG.2013.128629 del 27 maggio 2013, con la quale il Comitato promotore ha inviato nuovamente parte della documentazione stabilita dal DM 21 maggio 2007;

Viste altresì le note inviate il 26 ottobre 2010, prot. RER n. PG.2010.268206 del 26 ottobre 2010, e il 20 ottobre 2011, prot. RER PG.2011.258233 del 24 ottobre 2011, con le quali il Comitato promotore comunica la conformità della propria composizione alle indicazioni dell'articolo 2 del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata della documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP.2013.8504 del 3 luglio 2013, ed ha riscontrato che:

- la documentazione complessivamente presente agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera corrisponde esattamente a quella consolidata durante la procedura di esame regionale che ha portato alla redazione dei pareri regionali oggetto delle determinazioni 15326/2005 e 16328/2011;
- tale documentazione è comprensiva anche degli elementi necessari a formulare il parere sulla legittimazione dell'associazione richiedente, prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera b) del DM 21 maggio 2007, che, ai sensi dell'articolo 11, non è stata oggetto della determinazione 16328/2011;
- non appare necessario avviare una nuova istruttoria, che in conformità ai criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273/1997 prevede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della scheda riassuntiva del disciplinare, poiché la scheda richiama documentazione già pubblicata, esaminata, e in parte modificata durante l'istruttoria che ha portato all'emanazione del parere positivo in merito alla richiesta di registrazione;
- si ritiene opportuno richiamare e ribadire il parere positivo già espresso con le determinazioni 15326/2005 e 16328/2011 sulla base della documentazione già presentata e ritenuta conforme alle indicazioni del già citato DM 21 maggio 2007;

- si ritiene altresì opportuno:

- estendere il parere positivo in particolare alla relazione tecnico-economica, che contiene le informazioni indicate all'articolo 4, comma 3, lettera f) del DM 21 maggio 2007;
- estendere il parere positivo alla legittimazione dell'associazione richiedente, che è conforme ai requisiti fissati all'articolo 2 del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni Generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
  - n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;
- Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di registrazione della IGP Cappellacci di zucca ferraresi, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, presentata dal Comitato promotore tra produttori di Cappellacci di zucca ferraresi, con sede in Ferrara, Via Bologna n. 534, relativamente:
  - alla valutazione di tutta la documentazione;
  - alla legittimazione dell'associazione proponente la registrazione;
  - ai contenuti della relazione socio-economica.
2. di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;
3. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE 28 GIUGNO 2013, N. 7670

**POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 1 - Attività I.2.1 - Bando sostegno allo start up di nuove imprese innovative anno 2012; concessione di contributi alle imprese e relativo impegno di spesa in attuazione DGR n. 392/2012 - Terza call del bando - Proposte pervenute nel periodo novembre 2012-dicembre 2012"**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte e in attuazione della DGR 329/2012, di:

1) approvare l'Allegato 1 "Elenco contributi concessi ai progetti pervenuti nel periodo novembre 2012-dicembre 2012", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) concedere ai soggetti indicati nell'Allegato 1, il contributo complessivo di € 1.519.394,62 secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso;

3) di impegnare la somma complessiva di € 1.519.394,62 registrata al n. 1924 di impegno sul capitolo 23758 "Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative finanziamento integrativo" U.P.B. 1.3.2.3.8369, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, come precisato in premessa ai progetti

oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i codici unici di progetto (CUP) espressamente indicati nel sopraccitato allegato 1;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., con le modalità indicate nel bando di cui alla delibera di Giunta n. 392/2012;

6) di dare atto che, come stabilito dalla suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 392/2012 il dirigente competente per materia, con propri successivi atti formali provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con la citata deliberazione n. 392 del 2/4/2012;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

7) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8) di pubblicare per estratto la presente determina nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'Allegato 1 approvato con la determina stessa sia diffusa tramite i siti internet regionali <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://www.imprese.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

## Allegato 1 "elenco contributi concessi ai progetti pervenuti nel periodo NOVEMBRE 2012 - DICEMBRE 2012"

Contributi concessi domande pervenute nel periodo NOVEMBRE 2012 - DICEMBRE 2012										
Ragione sociale	Prov.	Totale spesa richiesta	Totale spesa ammessa	Contributo regionale base	Maggiorazione per incremento Assunzioni	Totale contributo regionale	Totale concesso	Capitolo U23758	CUP	
NDR S.R.L.	RA	250.000,00	250.000,00	60%	0%	60%	100.000,00	100.000,00	E45C12012950008	
Logistics & Automation Consulting srl	RE	93.207,00	92.707,00	60%	10%	70%	64.894,90	64.894,90	E85C12001310008	
SENSE ADVANCE SRL	BO	164.587,00	164.500,00	60%	0%	60%	98.700,00	98.700,00	E35C12002460008	
24Media S.r.l.	MO	142.043,60	142.043,60	60%	10%	70%	99.430,52	99.430,52	E95C12001690008	
Ecotech Industrial Srl	MO	167.061,70	167.061,70	60%	0%	60%	100.000,00	100.000,00	E95C12001700008	
Pomodoro	MO	101.332,00	101.332,00	60%	0%	60%	60.799,20	60.799,20	E95C12001710008	
AE Automotion srl	MO	130.000,00	130.000,00	60%	10%	70%	91.000,00	91.000,00	E35C12002470008	
MEDBOOKING SRL	MO	232.000,00	223.000,00	60%	0%	60%	100.000,00	100.000,00	E95C12001720008	
<b>Fine blocco 1 imprese femminili edo giovanili</b>										
Glassup Società a Responsabilità limitata	MO	238.287,19	213.287,19	60%	10%	70%	100.000,00	100.000,00	E95C12001730008	
Wellness & Wireless s.r.l.	RE	182.000,00	182.000,00	60%	0%	60%	100.000,00	100.000,00	E85C12001320008	
PUNTOPAN SRL	FC	200.000,00	200.000,00	60%	0%	60%	100.000,00	100.000,00	E75C12001330008	
Mantis srl	RE	212.390,80	212.390,80	60%	0%	60%	100.000,00	100.000,00	E95C12001740008	
SOFTPRO S.R.L.	FE	115.000,00	115.000,00	60%	10%	70%	80.500,00	80.500,00	E75C12001340008	
CRYPTOLAB S.R.L.	BO	163.250,00	163.250,00	60%	0%	60%	97.950,00	97.950,00	E25C12000470008	
DENKEN ITALIA S.R.L.	FC	166.000,00	166.000,00	60%	10%	70%	100.000,00	100.000,00	E55C12001510008	
KINET s.r.l.	PR	100.000,00	100.000,00	60%	0%	60%	60.000,00	60.000,00	E75C12001350008	
DGIT	MO	110.200,00	110.200,00	60%	0%	60%	66.120,00	66.120,00	E15C12001650008	
<b>Fine blocco 2 imprese senza priorità</b>										
<b>TOTALE</b>		<b>€ 2.767.359,29</b>	<b>€ 2.732.772,29</b>				<b>€ 1.519.394,62</b>	<b>€ 1.519.394,62</b>		



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7002

**Caseificio Salso Parola Società agricola cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 14891 del 13/10/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontanellato, località Parola. Proc. PRPPA1355**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Caseificio Salso Parola Società agricola cooperativa, P.I. 00167400340 con sede in Loc. Parola in Comune di Fontanellato, la rinnovazione della concessione n. 14891 del 13/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in Loc. Parola in Comune di Fontanellato sul F. 49 M. 111, nella misura di 2,00 l/sec e per la quantità di 3.650 mc/a per uso promiscuo-agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 7002.

(omissis)

- Art. 4 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione ed all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, secondo le necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione, ai sensi dell'art. 31 del RR n. 41 del 20/11/2001 ed artt. 42 e 43 del TU di leggi approvato con RD 11/12/1933, n. 1775.

In particolare la sostituzione o modifica della pompa o del contatore, se previsto, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Dovrà, inoltre, essere comunicata ogni eventuale modificazione nella titolarità o disponibilità della derivazione, mediante apposita richiesta da inoltrare al Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Nell'Allegato 1 sono individuate le ulteriori particolari prescrizioni mediante specifica descrizione.

L'inosservanza di tali divieti e disposizioni comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del RR n. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 MAGGIO 2011, N. 5837

**Caseificio Sociale Urzano Sac - Domanda 10/1/2007 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso promiscuo agricolo, da pozzo in comune di Neviano degli Arduini (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 27, 28 e 31. Provvedimento rinnovo di concessione**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di assentire alla Ditta "Caseificio Sociale Urzano Sac", con sede in comune di Neviano degli Arduini (PR), Località Urzano, C.Fiscale 00167270347, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Neviano degli Arduini (PR), il rinnovo della concessione n. 18928 del 21/12/2005 a derivare acqua pubblica da pozzo in comune di Neviano degli Arduini (PR), Località Urzano, foglio. 25 mappale 270, per uso promiscuo agricolo, a servizio del Caseificio "Urzano", di 1,5 l/sec per un prelievo complessivo massimo annuo di 1.500 mc;

2) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015 e che venga esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato, che costituisce parte integrante del presente atto;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 18/5/2011 n. 5837.

(omissis)

- Art. 4 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione ed all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, secondo le necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione, ai sensi dell'art. 31 del RR n. 41 del 20/11/2001 ed artt. 42 e 43 del TU di leggi approvato con RD 11/12/1933, n. 1775.

In particolare la sostituzione o modifica della pompa o del contatore, se previsto, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Dovrà, inoltre, essere comunicata ogni eventuale modificazione nella titolarità o disponibilità della derivazione, mediante apposita richiesta da inoltrare al Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Nell'Allegato 1 sono individuate le ulteriori particolari prescrizioni mediante specifica descrizione.

L'inosservanza di tali divieti e disposizioni comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del RR n. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 MAGGIO 2013, N. 4664

**Plafondplast Srl - Domanda rinnovo con variante sostanziale e modifica titolarità a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale, antincendio, igienico-sanitario in comune di Roccabianca (PR), Via G. da Verrazzano. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 5 e 6. rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità.**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale per aumento di portata e volumi derivati, della concessione n. 4938 del 12/04/2005, riconoscendone la titolarità alla società Plafondplast SRL, CF 01668640343, con sede in Roccabianca (PR), via G. da Verrazzano 12, per derivare acque pubbliche nello stesso luogo mediante prelievo da due pozzi denominati "Pozzo 1" per uso industriale e antincendio, portata max l/s 6,00 e mc/a 60.000, e "Pozzo 2" per uso dei servizi igienici, portata massima l/sec 3,00 e mc/a 450, oltre all'utilizzo di un terzo pozzo denominato "Pozzo 3" ai soli fini di monitoraggio, unitamente al "Pozzo 1", secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste nella documentazione tecnica allegata all'istanza e dal disciplinare d'uso allegato al presente atto, a parziale modifica e aggiornamento di quello allegato alla concessione originaria, con validità fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 6/5/2013 n. 4664.

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

La derivazione viene attuata mediante l'utilizzo di 2 pozzi ubicati in Roccabianca, via G. da Verrazzano 12, f. 8 mapp. 204; è inoltre presente nel medesimo luogo un terzo pozzo utilizzato esclusivamente ai fini del monitoraggio di cui all'art. 8 unitamente al Pozzo 1, mediante le strumentazioni descritte nella Relazione acquisita al protocollo col n. 4035 del 19/01/2005 a firma del dott. geol. Marco Vannucchi per TGS - Techno Ground Service;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 MAGGIO 2013, N. 5816

**Fontana Ermes SpA - Domanda di variante sostanziale a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale e antincendio in comune di Sala Baganza (PR) Via San Vitale. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 5 e 6. Variante sostanziale**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per aumento di volumi derivati, della concessione n. 1980 del 19/2/2007, rilasciata alla società Fontana Ermes SpA, CF 02179720343, con sede in Sala Baganza (PR), via San Vitale 12, per derivare acque pubbliche nello stesso luogo mediante prelievo da pozzo, codice PRA10633, per uso industriale e antincendio, portata max l/s 0,57 e mc/a 15.000, secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste nella documentazione tecnica allegata all'istanza e dal disciplinare d'uso allegato al presente atto, a parziale modifica e aggiornamento di quello allegato alla concessione originaria, con validità fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 24/5/2013 n. 5816

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

La derivazione viene attuata mediante l'utilizzo di 1 pozzo, codice PRA10633, ubicato in Sala Baganza, via San Vitale 12:

- colonna del tipo a camicia del diametro mm 1200;
- profondità m 7 dal piano campagna;
- ubicazione catastale: Foglio 24, Mappale 28
- coordinate piane UTM ED50\* X= 596375 Y= 989405;
- elettropompa sommersa avente una portata di 0,57 l/s.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 GIUGNO 2013, N. 6868

**Azienda agricola La Felina - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Carignano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Aziende agricole La Felina, P. IVA 02177570346, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 16,6 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 40.650;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione

è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 12/6/2013 n. 6868

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 GIUGNO 2013, N. 7473

**Pratica n. MO09A0017/12VR01 - Pagnotta Andrea Vincenzo, Pagnotta Gerardo - Variante sostanziale di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fiume Panaro in comune di Spilamberto**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Pagnotta Andrea Vincenzo e Pagnotta Gerardo, domiciliati in comune di Spilamberto, (omissis), fatti salvi i diritti di terzi, la variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal subalveo del fiume Panaro, esercitata in comune di Spilamberto, su area demaniale posta in sponda dx idrografica, mappale mapp. 3, foglio 26 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 1,00 e per un quantitativo di 662,4 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.(omissis)

Estratto disciplinare. (omissis)

Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, misurato a valle delle opere di presa sul fiume Panaro, è fissato in ragione di 0,79 mc/sec. (790,00 l/sec.) in rispetto alle norme vigenti. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO 1 LUGLIO 2013, N. 7729

**Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria e variante non sostanziale in comune di Mirandola MOPPA 3869**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Polmac Srl, C.F./P.I.00272710369., con sede in Via Statale Sud 137 - Mirandola (MO), il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica, codice MOPPA3869, mediante prelievi da acque sotterranee ubicati in Via Statale Sud 137- Mirandola (MO), da destinarsi ad uso antincendio e irrigazione aree verdi aziendali per una quantità d'acqua prelevabile corrispondente ad una portata massima pari a 8,5 l/s e una portata media pari a 8,5 l/s e corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.104,20 m<sup>3</sup>, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare allegato alla presente determina;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 01/07/2013 n. 7729

(omissis)

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale n. 41/2001 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

(omissis)

Art.10 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;

b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;

c) il mancato pagamento di due annualità del canone;

d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;

e) subconcessione a terzi.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 5 GIUGNO 2013, N. 6417

**Acque sorgive - Comune di Forlì, località Magliano - pratica fc08a0067. Richiedente C.R.A.- Unità di ricerca per la**

**frutticoltura - Concessione di derivazione acqua pubblica ad uso agricolo-irriguo - Sede di Forlì**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

1. di rilasciare all'ente C.R.A. - Unità per la Ricerca per la Frutticoltura la concessione a derivare acqua pubblica sorgiva da destinarsi ad uso irriguo-agricolo, mediante prelievo di acqua sorgiva dal laghetto aziendale sito in località Magliano, su terreno di proprietà contraddistinto al N.C.T. del comune di Forlì al Fg.275, mapp.li 123 e 148, per una portata massima di 9,00 l/s,

ed un totale complessivo di 5.300 mc annui;

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

**Approvazione graduatoria progetti di Servizio Civile nazionale presentati alla Regione entro il 31 ottobre 2012**

Con riferimento alla procedura di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati alla Regione entro il 31 ottobre

2012, a seguito del nulla osta fornito dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale con nota n. 11765/4.29.2.2 del 19/6/2013, acquisita al protocollo della Regione n. 150105 del 20/6/2013, si informa che con propria determinazione n. 7894 del 4/7/2013 è stata approvata la relativa graduatoria.

La graduatoria è disponibile nel portale regionale delle politiche sociali all'indirizzo Internet: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione "Servizio Civile".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 26/6/2013 è stata approvata la variante 1/2012 di modifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castel Maggiore.

La variante al PSC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il PSC aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n.10.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

Castel Maggiore.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n.10.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 26/6/2013 è stata approvata la variante 3/2012 di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Collecchio (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 13/6/2013 è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC tav. 4) del Comune di Collecchio, per ridotta modifica di area per servizi pubblici da destinarsi a verde privato.

La modifica ha comportato l'introduzione dell'adeguamento cartografico delle tavole di PSC, POC e Bilancio dei servizi (tav. 4 scala 1:5000).

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune di Collecchio Piazza Garibaldi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Ferrara. Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39286/2013 del 10/6/2013 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ferrara.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, con sede in Piazza Municipale 21, ove sono altresì consultabili la delibera di approvazione, tutta la documentazione oggetto di istruttoria, il parere motivato sul rapporto di VALSAT espresso dalla Giunta Provinciale con delibera n. 14 del 30/1/2013, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Meldola (FC). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 29/4/2013, è stata approvata una variante normativa al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Meldola.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Meldola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Montechiarugolo (PR). Variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 bis - 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 11/6/2013 è stata approvata la variante alle Norme

tecniche di attuazione del Piano strutturale comunale (art. 21) e del Regolamento urbanistico edilizio (art.18) del Comune di Montechiarugolo.

La variante PSC - RUE approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale in P.zza Rivasi, 4 a Montechiarugolo, nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Montechiarugolo (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 - 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 11/6/2013 è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Montechiarugolo.

La variante POC - RUE approvata sarà in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale in P.zza Rivasi, 4 a Montechiarugolo, nei seguenti orari: 8.30-12.30, nei giorni di mercoledì (su appuntamento) e sabato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Noceto (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 30/4/2013 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) 2012 - 2017 del Comune di Noceto.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione nel BURER ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Piazzale Adami n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì . giovedì . sabato dalle ore 10.30 alle ore 13 e anche sul sito informatico del Comune di Noceto ([www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 18/6/2013 è stata approvata la Variante 3/2012 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Pieve di Cento.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via Borgovecchio n. 1 a Pieve di Cento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 dell'11/6/2013 è stata approvata la variante al Piano

strutturale comunale del Comune di Sassuolo.

La variante al PSC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria generale del Comune di Sassuolo con sede in Via Fenuzzi n. 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 dell'11/6/2013 è stata approvata la variante non sostanziale alla disciplina particolareggiata del Centro storico allegata al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sassuolo.

La variante alla disciplina particolareggiata del Centro Storico è in vigore dal 17/7/2013, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria Generale del Comune di Sassuolo con sede in Via Fenuzzi n. 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Collecchio (PR)**

Pratica n. 2013.550.200.30.10.339

Codice procedimento: PR13A0018

Richiedente: Certosa Salumi SpA

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Collecchio - località Via Filagni, 1- fg. 39 - mapp. 184

Portata massima richiesta: l/s 6,00

Portata media richiesta: l/s 6,00

Volume di prelievo mc. annui: 5.000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in Via Montanara n. 33 di Casale in comune di Felino (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2008.550.200.30.20.2286

- Codice procedimento: PRPPA0556/13VR01

- Richiedente: Casale SpA

- Derivazione da: acque sotterranee

- Ubicazione: comune Felino - località Via Motanara n. 33 di Casale - fg. 1 - mapp. 60

- Portata massima richiesta: l/s 3,30

- Portata media richiesta: l/s 3,30

- Volume di prelievo: mc. annui: 20.000

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della variante sostanziale alla concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Strada Casella del comune di Polesine Parmense (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.405
- Codice procedimento: PR13A0025
- Richiedente: Polesine Enrgy 2 Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Polesine Parmense - località Strada Casella - fg. 22 - mapp. 103
- Portata massima richiesta: l/s 0,5
- Portata media richiesta: l/s 0,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 1950
- Uso: irrigazione verde privato
- Responsabile del procedimento: il Dirigente area risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi,75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in Comune di Sala Baganza (PR)**

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.367
- Codice procedimento: PR00A0154
- Richiedente: Royal Prosciutti Srl
- Derivazione da: pozzo

- Ubicazione: comune Sala Baganza - Località Castellaro - fg. 21 -mapp. 1154

- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Portata media richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo mc. annui: 59.231
- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Soragna (PR)**

- Pratica n. 2007.550.200.30.10.291
- Codice procedimento: prppa2276
- Richiedente: Gandolfi Stefano
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Soragna - località Strada Bonatti, 67- fg. 20 -mapp. 214
- Portata massima richiesta: l/s 10,00
- Portata media richiesta: l/s 10,00
- Volume di prelievo mc. annui: 5.400
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Presentazione di domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Solignano, località Rubbiano, per**

**uso acquedottistico pubblico, Acquedotto di Rubbiano - procedura ordinaria – Procedimento PR99A0097**

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.457
- Codice procedimento: PR99A0097
- Richiedente: Atersir
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Solignano - località Rubbiano - Fg. 6 - Mapp. 59-176
- Portata massima richiesta: l/s 4,5
- Portata media richiesta: l/s 4,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 50.000
- Uso: consumo umano acquedottistico pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Presentazione di domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Solignano, località Oriano-Silani e Campo Moro, per uso acquedottistico pubblico, acquedotto di Oriano-Campo Moro - procedura ordinaria – Procedimento PR99A0098**

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.456
- Codice procedimento: PR99A0098
- Richiedente: Atersir
- Derivazione da: acque sotterranee
- ubicazione: comune Solignano - località Oriano-Silani - fg. 35 - mapp. 34 e Campo Moro - fg. 48 - mapp. 27
- Portata massima richiesta: l/s 1,00 + 0,15
- Portata media richiesta: l/s 1,00 + 0,15
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.300
- Uso: consumo umano acquedottistico pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Presentazione di domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Solignano, località Capoluogo e I Bertucci-Colombaia, per uso acquedottistico pubblico, acquedotto di Solignano - Procedura ordinaria – Procedimento PRPPA1065**

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.458
- Codice procedimento: PRPPA1065
- Richiedente: Atersir
- Derivazione da: acque sotterranee
- ubicazione: Comune Solignano - località Capoluogo - Fg. 66 - Mapp. 95 e località I Bertucci-Colombaia - Fg. 64 - Mapp. 182
- Portata massima richiesta: /s 3,5 + 0,60
- Portata media richiesta: l/s 3,5 + 0,60
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.700 + 2.500
- Uso: consumo umano acquedottistico pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7715 – RE02A0123**

- Richiedente: Petrolini Paolo
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Olmo - fg. 4 - mapp. 137
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. Anni: 2.650
- Uso: zootecnico e igienico
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.



Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7717 – RE02A0124**

Richiedente: Ferrari Giuliana

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Olmo - fg. 30 - mapp. 95

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Volume di prelievo: mc. annui: 1.700

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 7726 – RE02A0125**

- Richiedente: Salati Vincenzo

- Derivazione da: 1 pozzo

- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Olmo - fg. 4 - mapp. 111

- Portata massima richiesta: l/s 1,00

- Volume di prelievo: mc. annui: 6.000

- Uso: zootecnico e igienico

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 8020 – RE02A0126**

- Richiedente: Bigliardi Gabriele

- Derivazione da: 1 pozzo

- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Olmo - fg. 7 - mapp. 104

- Portata massima richiesta: l/s 2,5

- Volume di prelievo: mc. annui: 3.300

- Uso: zootecnico e igienico

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 7725 – RE02A0127**

- Richiedente: Zanna Francesca - Impresa Individuale

- Codice Fiscale/P.IVA 01341670352

- Derivazione da: 1 pozzo

- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Via Canalino - fg. 28 - mapp. 36

- Portata massima richiesta: l/s 1,25

- Volume di prelievo: mc. annui: 1.642

- Uso: zootecnico e domestico

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse

idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7716 – RE02A0130**

Richiedente: Paterlini Aldo

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località San Pantaleone - fg. 1 - mapp. 5

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Volume di prelievo: mc. annui: 1.300

Uso: zootecnico e agricolo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7718 - RE02A0131**

Richiedente: Ferrari Giuliana

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Olmo - fg. 5 - mapp. 55

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Volume di prelievo: mc. annui: 3.300

Uso: zootecnico e igienico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 7719 – RE02A0132**

- Richiedente: Az. Agr. Dall'Aglio s.s.

- Codice Fiscale/P.IVA 02009650355

- Derivazione da: 1 pozzo

- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Via Setti - fg. 13 - mapp. 148

- Portata massima richiesta: l/s 2,00

- Volume di prelievo: mc. annui: 11.826

- Uso: zootecnico e domestico

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 7720 - RE02A0133**

- Richiedente: Bosco Francesco

- Derivazione da: 1 pozzo

- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Taneto -

fg. 30 - mapp. 55

- Portata massima richiesta: l/s 36,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 15.550
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gattatico (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 7721 - RE02A0134**

- Richiedente: Bosco Francesco
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Via Don Minzoni - fg. 38 - mapp. 6
- Portata massima richiesta: l/s 30,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 25.900
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune**

**di Gattatico (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 7723 - RE02A0136**

- Richiedente: Az. Agr. Zanichelli Angelo e C.
- Codice Fiscale/P.IVA 01514610342
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Gattatico (RE) - località Olmo - fg. 4 - mapp. 37
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.500
- Uso: zootecnico e domestico
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4661 - RE02A0402**

- Richiedente: Meglioli Luigi
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Fellegara - fg. 14 - mapp. 332
- Portata massima richiesta: l/s 14
- Volume di prelievo: mc. annui: 4.550
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7606 – RE-02A0518**

- Richiedente: Tagliavini Erminia
- Codice Fiscale/P.IVA 01821000351
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Ronco-cesi - fg. 67 - mapp. 454
- Portata massima richiesta: l/s 2,5
- Portata media richiesta: l/s 1,9
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 2.300
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 8645 – RE-13A0028**

- Richiedente: Valentina Mirella
- P.IVA 02290910351
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Ronco-cesi - fg. 42 - mapp. 40
- Portata massima richiesta: l/s 15,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 6.480,00
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8650 – RE13A0033**

- Richiedente: B2002 Immobiliare e Finanziaria Srl
- Codice fiscale/P.IVA 02024480358
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Correggio (RE) - località Mandrio - fg. 17 - mapp. 165 - 52
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.800
- Uso: irriguo area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Casalgrande (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 8653 - RE13A0036**

- Richiedente: Supermercati Il Forte S.n.c.
- Codice fiscale/P.IVA 01757030356
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Casalgrande (RE) - località Via Canale - fg. 14 - mapp. 390
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Portata media richiesta: l/s 0,05
- Uso: irrigazione aree destinate a verde pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 1106 - RE13A0038**

Richiedente: Parmeggiani Giuseppe

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Villa Bagno - fg. 277 - mapp. 125

Portata massima richiesta: l/s 16,60

Portata media richiesta: l/s 13,90

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 4426 e 4585 - REPPA1222**

- Richiedente: Vecchi Clemente

- Derivazione da: n. 2 pozzi

- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Bellarosa - fg. 11 - mapp. 179

- Portata massima richiesta: l/s 2,10

- Uso: zootecnico e irriguo agricolo

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6148 - REPPA2995**

Richiedente: Bargi Raffaele

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Pratissolo - fg. 18 - mapp. 219

Portata massima richiesta: l/s 2

Volume di prelievo: mc. annui: 5.256

Uso: zootecnico e umano

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6146 - REPPA2997**

Richiedente: Ferroni Irene

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Fellegara - fg. 6 - mapp. 79

Portata massima richiesta: l/s 2

Volume di prelievo: mc. annui: 1.152

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6110 - REPPA3032**

Richiedente: Bombardieri Silvio

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Pratissole - fg. 11 - mapp. 150

Portata massima richiesta: l/s 0,50

Volume di prelievo: mc. annui: 650

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6101 - REPPA3041**

Richiedente: Bondi Guido

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Arceto - fg. 23 - mapp. 256

Portata massima richiesta: l/s 0,83

Volume di prelievo: mc. annui: 2.650

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 6098-8044 - REPPA3044**

- Richiedente: Az. Agr. Messori e Rovatti S.S. di Messori Mauro, Andrea, Prandi Mirca, Munzittu Maria Cristina e Rovatti Agnese

- Codice Fiscale/P.IVA 01056230350

- Derivazione da: 2 pozzi

- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Arceto - fg. 23 - mapp. 343

- Portata massima richiesta: l/s 5,30

- Volume di prelievo: mc. annui: 10.600

- Uso: zootecnico e irriguo agricolo

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione preferenziale**

**di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6826 - REPPA3404**

Richiedente: Az. agr. Il Giardino di Manzotti Giancarlo

Codice Fiscale/P.IVA 01169050356

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Chiozza - fg. 31 - mapp. 291

Portata massima richiesta: l/s 0,7

Volume di prelievo: mc. annui: 1.260

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n.25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo senza variante di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7242 - REPPA5088**

- Richiedente: Fonderia Bassoli M. srl

- Codice Fiscale/P.IVA 00180220352

- Derivazione da: 1 pozzo

- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Zona Industriale - fg. 30 - mapp. 253

- Portata massima richiesta: l/s 3,00

- Volume di prelievo: mc. annui: 500

- Uso: igienico

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggiolo (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 7245 - REPPA5090**

- Richiedente: IREN Emilia SpA di Reggio Emilia

- Codice Fiscale/P.IVA 01791490343

- Derivazione da: 1 pozzo

- Ubicazione: comune Reggiolo (RE) - località Via Cantone - fg. 11 - mapp. 305 (ex 170)

- Portata massima richiesta: l/s 1,5

- Volume di prelievo: mc. annui: 1.670,00

- Uso: igienico ed assimilati

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Rubiera (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 3879 - REPPA5092**

- Richiedente: IREN Emilia SpA di Reggio Emilia

- Codice Fiscale/P.IVA 01791490343

- Derivazione da: 1 pozzo

- Ubicazione: comune Rubiera (RE) - località via Falcone (depuratore) - fg. 23 - mapp. 424 (ex 309)

- Portata massima richiesta: l/s 2,00

- Volume di prelievo: mc. annui: 25.000,00

- Uso: igienico ed assimilati

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Campegine (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 2242 - REPPA5097**

- Richiedente: IREN Emilia di Reggio Emilia
- Codice Fiscale/P.IVA 01791490343
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Campegine (RE) - località Caprara - Viottolo Sorgenti - fg. 22 - mapp. 178 (ex 41)
- Portata massima richiesta: l/s 13,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 380.000,00
- Uso: irrigazione area verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 4067 - REPPA5099**

- Richiedente: IREN Emilia SpA di Reggio Emilia
- Codice Fiscale/P.IVA 01791490343
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Bosco (Depuratore) - fg. 5 - mapp. 374 (ex 191)
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. Annui: 1.670,00
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 6878 - REPPA5106**

- Richiedente: IREN Emilia SpA di Reggio Emilia
- Codice Fiscale/P.IVA 01791490343
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Brescello (RE) - località via Spalti (area Depuratore) - fg. 15 - mapp. 49
- Portata massima richiesta: l/s 0,5
- Volume di prelievo: mc. Annui: 600,00
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di S. Martino in Rio (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 7255 - REPPA5116**

- Richiedente: Aqua SpA di S. Martino in Rio (RE)
- Codice Fiscale/P.IVA 02026440350
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune S. Martino in Rio (RE) - località S. Martino in Rio - fg. 9 - mapp. 163
- Portata massima richiesta: l/s 1,00



- Portata media richiesta: l/s 0,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 180,00
- Uso: irriguo area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4866-6968 - REPPA5302**

Richiedente: Coop. Soc. Lo Stradello- Codice fiscale/P.IVA 01163380353

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Pratissole - fg. 32 - mapp. 258

Portata massima richiesta: l/s 1

Volume di prelievo: mc. annui: 6.534

Uso: zootecnico e irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5335 - REPPA5303**

Richiedente: Canovi Alda

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Fellegara - fg. 13 - mapp. 480

Portata massima richiesta: l/s 1,5

Volume di prelievo: mc. annui: 300

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5337 - REPPA5307**

Richiedente: Compagni Gino Ennio e C. S.S, Codice fiscale/P.IVA 00550540355

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Chiozza - fg. 22 - mapp. 286

Portata massima richiesta: l/s 1,5

Volume di prelievo: mc. annui: 2.000

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea**

**in comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria  
- Pratica n. 2312 - REPPA5343**

- Richiedente: IREN Emilia di Reggio Emilia Codice Fiscale/P.IVA 01791490343
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Montecchio Emilia (RE) - località Quarticello - La Braglia - fg. 27 - mapp. 103
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 160.000,00
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nrl BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo  
con variante sostanziale di concessione preferenziale di de-  
rivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE)  
- procedura ordinaria - Pratica n. 7393 – REPPA5386**

- Richiedente: Carrozeria Ferrari snc
- Codice Fiscale/P.IVA 01983650357
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Via Carboni - fg. 39 - mapp. 100
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 400
- Uso: igienico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo  
con variante sostanziale di concessione preferenziale di de-  
rivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE)  
- Procedura ordinaria - Pratica n. 5977 – REPPA5387**

- Richiedente: Compagni Nullo
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Chiozza - fg. 22 - mapp. 74
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.051
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo  
con variante sostanziale di concessione preferenziale di de-  
rivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE)  
- Procedura ordinaria - Pratica n. 5998 – REPPA5403**

- Richiedente: Catellani Adriano
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Arceto - fg. 16 - mapp. 370
- Portata massima richiesta: l/s 1
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 3.900
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo  
di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotter-  
anea in comune di Scandiano (RE) - Procedura ordinaria  
- Pratica n. 5794 - REPPA5452**

- Richiedente: Prampolini Dario
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Arceto - fg. 10 - mapp. 513
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 18.150
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua  
pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO03A0106/06RN01
- Tipo di procedimento: ordinario
- Prot. Domanda: 1079478
- Data: 28/12/2006
- Richiedente: Condominio Platino, Via Marsala, 19 - Via Goito, 18 Bologna
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 188 mappale 229
- Portata max. richiesta (l/s): 8
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 10000
- Uso: igienico e assimilati
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio

Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica  
sotterranea in comune di Budrio**

- Determinazione di concessione: n.7664 del28/06/2013
- Procedimento: n. BO08A0128
- Dati identificativi concessionario: Inail Centro Protesi
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Budrio
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 117, Mappale 30
- Portata max. concessa (l/s): 6 l/s
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 54750
- Uso: igienico e assimilati; irrigazione aree verdi; consumo umano
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: -

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua  
pubblica superficiale dal rio Cà Ronca di Sotto in comune di  
Monte San Pietro (BO)**

- Procedimento n. BO13A0046
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2013.0130443
- Data: 28/5/2013
- Richiedente: Botta Claudio e Negrini Maria Cristina
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: rio Cà Ronca di Sotto
- Opera di presa: pozzetto in cls con tubo di diametro 100 mm
- Ubicazione risorse richieste: comune di Monte San Pietro, loc. Mezzariva
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 14, mapp. 230
- Portata max. richiesta (l/s): 7
- Volume annuo richiesto (mc): 16.000
- Uso: irriguo

- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia**

- Procedimento n. BO01A3176/07/RN01
- Tipo di procedimento: ordinario
- Prot. Domanda: 1079031
- Data: 28/12/2006
- Richiedente: Consolini Roberto
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 20 mappale 26
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 16200
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese**

- Procedimento n. BO13A0051
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG 126324
- Data: 23/5/2013
- Richiedente: Azienda Agricola Balboni Francesco
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Sala Bolognese

- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 36 Mapp. 128
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,09
- Volume annuo richiesto (mc): 2.913
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Solarolo**

- Procedimento n. BO13A0036
- Tipo di procedimento: ordinario
- Prot. Domanda: 76673
- Data: 25/03/2013
- Richiedente: Borghi Bruna
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Solarolo
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 4 mappale 121
- Portata max. richiesta (l/s): 0,81
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 4850
- Uso: scambio di calore e irrigazione aree verdi
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua Fiume Rabbi in comune di Forli (FC) loc.tà Grisignano - Richie-**

**dente: Condominio Le Villette – Prat. n. FC13T0029 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedente: Condominio Le Villette C.F. 92056330407  
con sede in Viale dell'Appennino n. 600, Comune di Forlì (FC)

Data domanda di concessione: 13/6/2013

Pratica numero FC13T0029

Corso d'acqua: Fiume Rabbi

Comune: Forlì (Fc) - loc.tà Grisignano

Foglio: 267 - fronte mappali: 47-529

Uso: scarico interrato per fognatura

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali con procedura ordinaria in località Pieve Salutare del comune di Castrocaro Terme e Terra Del Sole (FC) - Richiedente: Piccolomini Gianluca - residente in Castrocaro Terme e Terra del Sole. Pratica n. FCPPA3602**

- Data di arrivo domanda di concessione unificata: 28/12/2007
- Derivazione da: acque sotterranee e acque superficiali
  - acque sotterranee:
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Su terreno: proprio
- Ubicazione: comune di Castrocaro Terme e Terra Del Sole - loc. Pieve Salutare
- Presa – foglio 36 mappale 230
- Portata richiesta: 1,66 l/s
  - acque superficiali: Fiume Montone
- Opera di presa: opere mobili
- Su terreno: proprio
- Ubicazione: comune di Castrocaro Terme e Terra Del Sole - loc. Pieve Salutare
- Presa - foglio 38, mappale 5

- Portata richiesta: 10,83 l/s
- Quantità richiesta: 5848,50 mc/anno
- Responsabile del procedimento: dott. geol. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea - Proc. RA12A0011**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6525 del 6/6/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Rosetti Michele la concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - località Castiglione, da destinarsi ad uso irrigazione agricola e trattamenti;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.404, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPP1357/08RN01**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7137 del 18/6/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare all'Azienda Agricola Torre di Bucci Giovanni e C. la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Montone in località San Marco del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 135.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica da Fiume Lamone - Proc. RAPP0952/13RN01**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7138 del 18/6/2013 è stato determinato:

- di rinnovare la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in località Sarna in comune di Faenza da destinarsi al riempimento di un bacino di raccolta della capacità di mc 7.100 (autorizzato in data 24/11/2003 prot. n. 6123) e all'irrigazione diretta dal fiume Lamone rilasciata al Sig. Bertoni Stefano, con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli n. 14380 del 18/10/2006;
- di confermare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 5,00, per un totale di circa mc. annui 9.480, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica da Fiume - Proc. RAPP1213/13RN01**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7037 del 17/6/2013 è stato determinato:

- di rinnovare la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in località Sarna in comune di Faenza da destinarsi al riempimento di un bacino di raccolta della capacità di mc 12.580 (autorizzato in data 26/7/2007 prot. n. 9732) e all'irrigazione diretta dal fiume Lamone rilasciata alla Sig.ra Marchini Antonella, con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli n. 9732 del 26/7/2007;
- di confermare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 11,67, per un totale di circa mc. annui 29.070, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica da Fiume Lamone - Proc. RAPP1150**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7139 del 18/6/2013 è stato determinato:

- di rilasciare alla ditta "Giorgia Soc. Agricola", la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in località Sarna in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 6,6, per un totale di mc. annui 5.700, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Ravenna - Proc. RAPP1201**

- Richiedente: Pretolani Luca - in qualità di rappresentante gruppo irriguo
- Sede: comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/1/2009
- Prat. RAPP1201
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone
- Opera di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio: 108 mappale demaniale antistante mappale 224
- Ubicazione: comune di Ravenna località Mezzano
- Portata richiesta: mod. massimi 0,15 (l/s 15)
- Volume di Prelievo: mc annui 20.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli

elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. - Torrente Enza PR02T0019**

- Corso d'acqua: Torrente Enza;
  - Area demaniale identificata al fg. 21 fronte mappali n. 6, 71, 77 del NCT del comune di Parma (PR);
  - Estensione: Ha. 1'63'50,00;
  - Uso consentito: - Area cortiliva, deposito inerti e attrezzature di frantoio;
  - Durata: 6 anni;  
Canone: Euro 3760,50;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
    - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 21 fronte mappali n. 6, 71, 77 del NCT del comune di Parma (PR)".
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - Cavo Venzola PR05T0062**

- Corso d'acqua: Cavo Venzola;

- Area demaniale identificata al fronte fg. 5 fronte mappali 205 e 115 comune di Salsomaggiore Terme;
- Estensione: mq. 45 circa di area cortiliva e m. 35 circa di intubamento;
- Uso consentito: area cortiliva e intubamento rio;
- Durata: 12 anni;
- Canone: €. 275,00.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 5 fronte mappali 205 e 115 comune di Salsomaggiore Terme".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5 della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. - T. Parma PR13T0023**

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
- Area demaniale identificata al fg 34 mappale 160 sez. Golese del comune di Parma;
- Estensione:
- Uso consentito: manufatto per scarico acque meteoriche da abitazione civile
- Durata: 12 anni;
- Canone:

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area

indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
  - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg 34 mappale 160 sez. Golese del comune di Parma;
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Scandiano (RE) – pert. idr. Torrente Tresinaro - Procedimento n. RE13T0010**

- Richiedente: Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale,
- data di protocollo 7/2/2013,
- corso d'acqua: torrente Tresinaro,
- comune: Scandiano (RE),
- località: Fellegara,
- foglio: 20, fronte mappale 125,
- uso: realizzazione scarico acque da canale di bonifica.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Villa Minozzo (RE) – pert. idr. Fosso Bottaccio - Procedimento n. RE13T0011**

- Richiedente: Società Agricola Le Boccede Allevamento del Minello,
- data di protocollo 7/3/2013,
- corso d'acqua: Fosso Bottaccio,
- comune: Villa Minozzo (RE),
- località: Boccede, foglio: 35, fronte mappale 871, foglio: 49, fronte mappale 25,
- uso: realizzazione attraversamento stradale con tubazione prefabbricata.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Palagano (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7**

- Corso d'acqua: fosso di Cornacciola
- Comune: Palagano (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 37 fronte mappale: 109
- Uso:consentito: utilizzo area di risulta per la realizzazione di posti auto coperti con struttura amovibile.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui



sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Zocca (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7**

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Zocca (MO)

Area demaniale identificata al NCT fg. 41, fronte mappali 105 - 112 - 116, fg. 48, fronte mappali 13 - 24 - 42 - 83 - 84 - 100 - 104 - 127 - 126 - 129 - 53, fg. 56, mappali 31 - 43 - 47 - 53 - 71 - 75 - 77

Uso consentito: addestramento cani

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

**Domande di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico per mantenere una darsena della superficie complessiva di ca mq. 2.110,00, di cui m<sup>q</sup>. 2.050,00 a terra e m<sup>q</sup>. 60,00 di occupazione specchio acqueo, lungo il Po di Volano-risvolta di Fossalta, fra i Comuni di Ferrara e Copparo (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate al mapp. 33 del fg. 146 del Comune di Ferrara e al fg. 115 del Comune di Copparo.

Il sig. Galanti Francesco, con residenza in Comune di Mira-

bello, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con parallelismo di condotta fognaria Ø250, lungo la sponda destra del Canale Navigabile, per una lunghezza di ca m 310,00 fra i Comuni di Migliarino e Ostellato (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate al mapp. 45 del fg. 36 e al mapp. 75 del fg. 45, entrambi in Comune di Migliarino, e al mapp. 2 del fg. 52 del Comune di Ostellato.

Il Consorzio Acque Delta Ferrarese S.p.A., con sede in Comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio fiume Savio in località Borello Cà Bantone nel comune di Cesena (FC), richiedente Società Agricola Teramana Srl, Pratica FCPA3177 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Società Agricola Teramana Srl ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio, in località Borello nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 261 antistante il mappale 28 di mq. 3300 per uso produttivo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 17/6/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua Fiume Bidente in comune di Meldola (FC) - loc.tà San Colombano - Richiedente: Verde Antonio - Prat. n. FCPPT0766 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedente: Verde Antonio residente nel Comune di Meldola (Fc)

Data domanda di concessione: 3/7/2013

Pratica numero FCPPT0766

Corso d'acqua: Fiume Bidente

Comune: Meldola (FC) - loc.tà San Colombano

Foglio: 61 – fronte mappali: 90

Uso: guado in c.a., ripristino e adeguamento

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Dovadola (FC) - Richiedente Comune di Dovadola - Prat. n. FC13T0031 (L.R. n. 7 del aprile 2004)**

- Richiedente: Comune di Dovadola - C.F. 89009550403
- Sede legale in Piazza Vittoria, 3 nel Comune di Dovadola
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/6/2013
- Pratica numero: FC13T0031
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Dovadola (FC)
- Foglio: 24 Fronte mappali: 22-23-24-524-525
- Uso: guado sommergibile e condotta idrica

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Ronco Bidente in comune di Meldola (FC) - Richiedente: HERA SpA - Prat. n. FC13T0032 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: HERA SpA - Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40121 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 4/7/2013
- Pratica numero FC13T0032
- Corso d'acqua: fiume Ronco-Bidente
- Comune: Meldola
- Foglio: 11 – fronte mappali: 87 - 284 - 283
- Uso: Parallelismo condotta fognaria

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali dei Fiumi Montone, Ronco e Uniti nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA13T0018**

- Richiedente: Azienda Agricola Lugaresi Rocambole e Ricci Rita, con sede in Gambellara (RA), P.I. 00498230390.
- Data d'arrivo della domanda: 24/05/2013 PG.2013.0127616.
- Procedimento numero RA13T0018.
- Corsi d'acqua: fiumi Montone, Ronco e Uniti.
- Ubicazione: Comune di Ravenna.
- Uso richiesto: taglio piante per produzione biomasse.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n.9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali dello Scolo Taglio nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0020**

- Richiedente: Cascianini Andrea, residente in Ravenna.
- Data d'arrivo della domanda: 5/6/2013 PG.2013.0136922.
- Procedimento numero RA13T0020.
- Corso d'acqua: Scolo Taglio
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Via delle Valli.
- Uso richiesto: passerella attrezzata con bilancino a mano per pesca.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n.9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Interventi per la messa in sicurezza della città di Cento e del suo territorio - I stralcio - Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali" - Variante sostanziale**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, a seguito di variante sostanziale al progetto pubblicato in prima istanza nel BURERT in data 7 maggio 2008 (procedura conclusasi positivamente con D.G. n. 804 del 13/6/2011) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- Progetto: "Interventi per la messa in sicurezza della città di Cento e del suo territorio - 1° stralcio Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali";
- Il progetto interessa integralmente il territorio del comune di Cento, in provincia di Ferrara (FE);
- Il progetto è presentato da: Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (FE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B 1.18 "Opere

di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacustre".

La variante al progetto prevede una diversa ubicazione della vasca interrata prevista (dal lotto identificato al catasto comunale al Foglio 46 mapp. 816 al lotto del Foglio 43, mapp. 114) oltre alle relative opere accessorie di allacciamento (condotta di collegamento).

L'intervento ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza della rete scolante del territorio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Comune di Cento, Lavori pubblici e Assetto del territorio, sito in Via XXV Aprile n. 11 - 44042 Cento (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale

al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, L.R. n. 9/99 e s.m.i, della delibera di Giunta provinciale n. 198 del 18/6/2013 recante la Valutazione di impatto ambientale del "Progetto di impianto eolico (potenza pari a 0,11 MWe), in località Monte Venere, Comune di Monzuno (BO)", di cui agli artt. 11 ss. L.R. 9/99 e artt. 21 e ss. DLgs 152/06. Proponente: Probus Alboris Srl**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Paola Mingolini, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di impianto eolico (dio potenza pari a 0,11 MWe), proposto da Probus Alboris Srl in località Monte Venere, Comune di Monzuno (BO), a conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. D.Lgs. 152/06.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.1).

Il progetto interessa il territorio del comune di Monzuno (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9/99, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000 n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna, che con deliberazione n. 198 del 18/6/2013 ha assunto la seguente decisione:

1. rilasciare la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva con prescrizioni relativa al "Progetto di Impianto eolico, Loc. Monte Venere nel Comune di Monzuno di potenza pari a 110 kW", sito in Comune di Monzuno (Bo), in quanto il progetto nel suo complesso è ambientalmente compatibile e pertanto ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) alla presente delibera, a formarne parte integrante e sostanziale;

2. dare atto che il presente provvedimento comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati, in materia di tutela ambientale e paesaggistico – territoriale di competenza degli diversi Enti interessati.

3. disporre che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Proponente, ai membri invitati alla Conferenza dei Servizi, nonché ne sia data pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. prendere atto che conseguentemente alla valutazione d'impatto ambientale positiva, verrà rilasciata l'Autorizzazione Unica, con atto dirigenziale, per la realizzazione e l'esercizio dell'opera in oggetto;

5. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile per le ragioni esposte in motivazione;

6. dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla procedura di VIA e quantificate in Euro 158,37 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull'accertamento n. 2012/514/10 del capitolo 7110 del CdC 28 – PEG 2012;

7. dare atto che avverso il seguente provvedimento i soggetti interessati potranno esprimere ricorso giudiziario, ai sensi del

nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso;

8. dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia di Bologna, non essendo previsto a carico dell'Ente alcun onere di carattere economico-finanziario.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Valutazione di Impatto Ambientale, L.R. n. 9/99, D.Lgs. 152/06 - Progetto di ricerca di acque minerali, localizzato in località Cappellaia in comune di Fanano (MO) - Proponente: Sorgente Ninfa SpA. Esito della procedura di VIA. Avviso esito procedimento**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Progetto di ricerca di acque minerali", localizzato in località Cappellaia, in comune di Fanano, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99. Con la deliberazione n. 181 del 18/6/2013: ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge, la Giunta della Provincia di Modena delibera:

1. di esprimere la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "Progetto di ricerca di acque minerali", localizzato in località Cappellaia, in comune di Fanano, presentato dalla Società Sorgente Ninfa SpA, con sede legale in Piazza Roma n. 30, in comune di Modena, descritto negli elaborati elencati al paragrafo 1.9 Elaborati Progettuali del Rapporto Ambientale, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 2.C, 3.C, 4.C del Rapporto Ambientale (Allegato 1), allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale.

2. di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 11/6/2013 (Allegato 1) è allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

3. di stabilire che, ai sensi dell'art. 17, L.R. 9/99, la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99;

- Pre-Valutazione d'Incidenza, DGR 1191/2007;

- Nulla Osta in merito al Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese.

4. di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità competente, la procedura di VIA deve essere reiterata.

5. di confermare che a seguito del rilascio della VIA positiva, le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta mancanti, necessari alla realizzazione dell'allevamento potranno essere richiesti e rilasciati, nel rispetto delle conclusioni e delle prescrizioni stabilite nel presente atto deliberativo.

6. di invitare la società Sorgente Ninfa SpA a ritirare il presente atto e copia completa degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vistati.

7. di trasmettere copia dell'atto deliberativo ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia-Romagna.

8. di stabilire che l'atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e per intero sul sito web della Provincia di Modena.

9. di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a carico del proponente per un importo di € 1000,00; importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza.

10. di stabilire che il presente atto deliberativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi.

11. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato.

12. di rendere il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 e DLgs 152/06 – Progetto di modifica dell'area impiantistica di trattamento rifiuti, esistente in Via Belvedere, in comune di Mirandola. Proponente: ACR SpA di Reggiani Albertino. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 12/6/2013, il sig. Alberto Reggiani, legale rappresentante della Società ACR SpA, con sede legale in Strada Statale Nord n. 162, Comune di Mirandola, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di verifica (screening), di cui al Titolo II della vigente Legge regionale 9/1999, per il progetto di modifica dell'area impiantistica di trattamento rifiuti, esistente in Via Belvedere, in comune di Mirandola.

L'intervento consiste nella modifica dell'area impiantistica di Via Belvedere (impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi - impianto di trattamento fanghi di depurazione e attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi) con incremento delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti per il successivo trattamento.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) in quanto, con le modifiche richieste, ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2. 68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompia-

nesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena - Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n.340, Modena;

- il Comune di Mirandola – Settore Ambiente, Piazza della Costituente n. 1, Mirandola (MO);

nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;

- fax: 059.209.492;

- Posta Elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di recupero materia da pneumatici fuori uso da realizzarsi in Comune di Borgo Val di Taro (PR), Via Pieve**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di recupero materia da pneumatici fuori uso" da realizzarsi in Comune di Borgo Val di Taro (PR), Via Pieve.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Terni Energia Spa

Il progetto interessa il territorio del comune di Borgo Val di Taro.

Ai sensi del Titolo II della LR 9/99 smi, l'Autorità competente con Determina Dirigenziale n. 1539 del 04/07/2013, esecutiva il 04/07/2013 ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, determina di escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il progetto di realizzazione di un impianto di recupero materia da pneumatici fuori uso" da realizzarsi in comune di Borgo Val di Taro (PR), via Pieve, proposto dalla ditta Terni Energia Spa a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato e che siano rispettate le seguenti prescrizioni di cui agli interventi degli Enti/Organi intervenuti nelle sedute della Conferenza di Servizi:

1. per il contenimento della proliferazione della zanzara tigre, si prescrive il rispetto dell'ordinanza annuale che il Comune rilascia in merito;

2. si suggerisce che i trattamenti periodici, previsti per il contenimento della proliferazione della zanzara tigre, siano effettuati previo confronto con gli uffici AUSL competenti, al fine di ottimizzare il numero e la periodicità dei medesimi;

3. lo stoccaggio massimo istantaneo all'esterno del rifiuto costituito da pneumatici interi e ridotti volumetricamente non dovrà essere superiore a 3.000 t, mentre lo stoccaggio massimo istantaneo all'interno non dovrà essere superiore a 1000 t;

4. dovrà essere massimizzato il recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture tramite l'utilizzo dei due silos esistenti, aventi capacità di stoccaggio pari a 336 mc tot;

5. in merito ai terreni contenenti laterizi rinvenuti nell'area di pertinenza, si prescrive che i medesimi, qualora non riutilizzati in loco, siano gestiti come rifiuti;

6. unitamente all'istanza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06 e s.m.i., dovrà essere presentata in particolare domanda per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e domanda per l'autorizzazione dello scarico dei reflui in pubblica fognatura nonché tutte le altre istanze necessarie per la realizzazione dell'intervento;

7. si prescrive la valutazione dell'interferenza dell'attività, sia in fase di cantiere che in fase gestionale, in relazione alle attività produttive esistenti nel comparto (ivi compresa la presenza di materiale nelle zone di transito);

8. si ricordano le prescrizioni espresse nei pareri formalmente trasmessi allo scrivente Servizio Ambiente della Provincia di Parma sopra richiamati e allegati alla D.D. 1539/2013.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Pioli Srl per l'impianto sito in Via C. Carrà n. 1-3-5-7, Comune di Reggio Emilia – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 35803/19-2012 del 20/6/2013 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc) appartenente alla ditta Pioli Srl sito in Via C. Carrà n. 1-3-5-7, comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto: Modifica allevamento avicolo in comune di Santarcangelo di Romagna con aumento della densità di capi allevati**

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: Modifica allevamento avicolo in comune di Santarcangelo di Romagna con aumento della densità di capi allevati.

Il progetto è stato presentato dalla ditta Mengozzi Guerrino e figlio Società Agricola S.S.

Il progetto è localizzato nel comune di Santarcangelo di Romagna.

Ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con Delibera di G.P. 101 del 26 giugno 2013, ha assunto la seguente decisione:

1. Di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA il progetto denominato "Modifica di allevamento avicolo in comune di Santarcangelo di Romagna con aumento della densità dei capi allevati", presentato dalla ditta Mengozzi Guerrino e figlio Società Agricola S.S., con sede legale in Forlì alla Via Venturini n. 19/21;

2. Di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta Mengozzi Guerrino e figlio:

a) Prestare la massima attenzione alle condizioni esistenti della strada di accesso all'impianto e che, pertanto, programmare un intervento di messa in sicurezza e/o allargamento del tratto vicinale della suddetta strada attraverso approfondimenti tecnici e studi di fattibilità in collaborazione con il Comune di Santarcangelo di Romagna;

b) Definire, con precisione ed accuratezza, le fasi di pulizia di tutti i piazzali all'interno dello stabilimento, attraverso operazioni di spazzamento e pulizia degli stessi, eventualmente tramite macchine di aspirazione e lavaggio;

c) In riferimento all'impatto acustico, predisporre e realizzare una campagna di rilevazione dei livelli sonori cagionati dall'attività, da svolgersi presso i fabbricati più vicini allo stabilimento, ad impianto completamente realizzato e pienamente a regime;

d) Entro dieci anni dall'emanazione del presente atto, la ditta dovrà predisporre un programma di eliminazione di tutte le coperture in cemento-amianto presenti nell'intero stabilimento, con l'eventuale realizzazione di impianti fotovoltaici

e) Sull'intero perimetro dell'intero stabilimento dovrà essere predisposta un'ideale piantumazione di siepi e/o alberature atte alla schermatura del suddetto impianto, sostituendo immediatamente le piante che si fossero deteriorate, a seguito di verifica periodica dello stato delle piante messe a dimora;

f) Tutte le attività riguardanti la fase di cantiere dovranno essere gestite nel migliore dei modi, mitigando gli impatti ambientali cagionati dal cantiere stesso (sostanzialmente in riferimento al possibile sviluppo di rumore ed eventuale diffusione di polvere).

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (PARMA)

COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, Artt. 11 e 8. Avviso avvenuto rilascio alla Ditta AGITEC Srl del provvedimento unico di Rinnovo dell'AIA dell'impianto I.P.P.C. di smaltimento del percolato di discarica sito in Loc. Pian di Tiedoli nel comune di Borgo Val di Taro (PR)**

Si avvisa che ai sensi dell'Art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'Art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stato rilasciato dal S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno, Provvedimento Unico n. 24 del 14/6/2013 di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto I.P.P.C., dalla Ditta Agitec Srl, per l'impianto di smaltimento del percolato di discarica sito in Loc. Pian di Tiedoli nel comune di Borgo Val di Taro.

L'impianto interessa il territorio del comune Borgo Val di Taro e della Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente è lo S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno nella persona del Responsabile del Procedimento Unico Ing. Ernesto Dellapina.

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma, Area Ambiente e Agricoltura nella persona del Responsabile Ing. Gabriele Alifracco (Determinazione n. 1081 del 20/5/2013).

I soggetti interessati potranno prendere visione del provvedimento unico di rinnovo dell'AIA.:

- presso gli Uffici S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno territorialmente competente, con sede presso il Comune di Borgo Val di Taro, Piazza Manara n. 6, 43043, Borgo Val di Taro, Parma;
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Area Ambiente ed Agricoltura, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121, Parma;
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Unipig Soc. Coop. arl. Avviso di deposito**

La Ditta Unipig Soc. Coop. arl avente sede legale in Via Canale n. 34 a Castelfranco Emilia (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di suini (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) sito in Via Canale n. 34 - Castelfranco Emilia (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Castelfranco Emilia e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso

il Comune di Castelfranco Emilia, P.zza A. Moro, 1 per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Responsabile del procedimento è il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive -Comune di Castelfranco Emilia.

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata Ambientale, Ditta Gigi Il Salumificio Srl. Avviso di deposito**

La Ditta Gigi Il Salumificio Srl. con sede legale in Via Aldo Moro n. 1/3, in comune di Castelnuovo Rangone (Mo), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di "trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte)" localizzato in Via Aldo Moro n.1/3, in Comune di Castelnuovo Rangone (Mo).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Castelnuovo Rangone e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelnuovo Rangone (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Coop Legno Soc. Coop - Avviso di deposito**

La Ditta Coop Legno Soc. Coop con sede legale in Via Sant'Eusebio n. 4/g, Comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, localizzato in Via Sant'Eusebio n. 4/g, Comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Castelvetro di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di - Castelvetro di Modena (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni – Responsabile SUAP.

## COMUNE DI MODENA

### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Nuova Zincatura Modenese Srl - Avviso di deposito**

La Ditta Nuova Zincatura Modenese Srl con sede legale in Via Delle Nazioni 124 Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Impianto di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici", attività 2.6) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, localizzato in Via delle Nazioni 124, in Comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, e presso il Comune di Modena Settore Ambiente, Via Santi n. 40, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Leonelli in qualità di Dirigente Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

## COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA)

### COMUNICATO

#### **Rinnovo AIA impianto di produzione di film in polietilene e di trattamento di superfici per spalmatura**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004 sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo AIA P.G. 36407 del 28/4/2008 per l'impianto di produzione di film in polietilene e di trattamento di superfici per spalmatura in comune di Ostellato (FE), località San Giovanni, Via Brunelleschi n. 16 e presentato dalla Società PROTEC Srl – DLgs 152/2006, parte II, Allegato VIII, punto 6.7.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato e della provincia di Ferrara.

L'impianto in oggetto è un impianto per la produzione di film in polietilene e di trattamento di superfici per spalmatura.

L'intervento in oggetto riguarda il solo rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo di AIA presso le sedi della Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile - Corso Isonzo n. 105/a – 44121 Ferrara, Comune di Ostellato - Piazza Repubblica n. 1 – 44020 Ostellato (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Rinnovo di AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - UOS VIA e AIA, al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it.

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Estratto avvio del procedimento per rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale in impianto chimico IPPC destinato alla produzione di prodotti chimici organici di base**

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) presentata in data 15/4/2013 dal Sig. Passeri Sauro in qualità di Legale rappresentante della Società CFS Europe SpA, per l'impianto sito a Ravenna, in Via Baiona, n. 107/111 lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 all'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione integrata ambientale.



## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Richiesta di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto IPPC esistente di produzione di dispersioni polimeriche a base acquosa per usi industriali. Ditta Vinavil SpA**

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) presentata in data 11/6/2013 dal Sig. Bassi Francesco in qualità di Legale rappresentante della Società Vinavil SpA, per l'impianto sito a Ravenna, in Via Baiona, n. 107, Stabilimento multisocietario Isole 12, 23, 21, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 all'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione integrata ambientale.

## COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

## COMUNICATO

**Procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., relativa al progetto dell'Ambito Estrattivo A.E.2.Cava Ca' Piano localizzato nel comune di Varano de' Melegari - Loc. Ca' Piano**

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., si dà atto della conclusione della procedura di Valutazione di Impatto ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di coltivazione e sistemazione per l'estrazione di ghiaia del polo estrattivo A.E. 2 Cava Ca' Piano, localizzato nel Comune di Varano de' Melegari, loc. Ca' Piano.

Il progetto è stato presentato dai sigg. Romani Maurizio, per la ditta S.O.V.E., Gabelli Paolo, per la ditta Gabelli s.r.l., Numan-

ti P. Luigi, per la ditta Numanti P. Luigi e Rossi Enzo s.n.c. e Dr. Casella Franco, ed interessa il Comune di Varano de' Melegari e della Provincia di Parma.

Autorità competente è il Comune di Varano de' Melegari che con deliberazione di Giunta Municipale n. 31 del 14/6/2013 ha assunto la seguente decisione:

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, per l'attuazione dell'Ambito Estrattivo A.E.2 Cava Ca' Piano, secondo le risultanze degli allegati: "Rapporto sull'impatto ambientale e Verbale Conclusivo della Conferenza dei Servizi";
2. di condizionare l'efficacia del presente provvedimento anche all'osservanza delle prescrizioni derivanti dal parere della Soprintendenza ai Beni Architettonici, Culturali e Ambientali della Provincia di Parma e Piacenza citato in delibera G.C. n. 31/2013 ed allegato al Rapporto sull'Impatto Ambientale ed all'ultimo verbale della conferenza dei servizi;
3. assicurare il controllo delle condizioni previste per la realizzazione;
4. copia della suddetta delibera sarà inviata ai soggetti proponenti e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio competente - Ufficio Tecnico comunale.

Sono allegati alla delibera i seguenti atti:

Rapporto sull'Impatto Ambientale e verbale conclusivo della conferenza dei servizi completi degli allegati pareri della Soprintendenza, della Provincia e della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e degli esiti della procedura presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Varano de' Melegari (PR) - Via Martiri della Libertà n. 14 - Ufficio Tecnico, e consultare la deliberazione di conclusione del procedimento sul sito web del comune: [www.comune.varano-demelegari.pr.it](http://www.comune.varano-demelegari.pr.it)

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Variante non sostanziale al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), relativa alla modifica puntuale della perimetrazione delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Tav. 2B), adottata dalla Provincia di Bologna con delibera del Consiglio n. 3 del 7 gennaio 2013. Approvazione delle controdeduzioni alle riserve regionali e alle osservazioni presentate. Approvazione della Variante nella versione controdedotta, a seguito dell'acquisizione dell'intesa espressa dalla Regione Emilia-Romagna**

Si comunica che, ai sensi degli artt. 27, comma 9 e 27-bis, comma 3, L.R. n. 20/2000, e ss.mm.ii. l'Amministrazione provinciale di Bologna ha approvato, con delibera del Consiglio n. 36 del 24 giugno 2013, dichiarata immediatamente eseguibile, la Variante non sostanziale al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), relativa alla modifica puntuale della perimetrazione delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Tav. 2B).

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta n. 678 del 27/5/2013, esecutiva ai sensi di legge, ha espresso l'Intesa in merito alla Variante non sostanziale al PTCP sopra richiamata, ai sensi dell'art. 27, comma 9, L.R. n. 20/2000, non-

ché il Parere motivato di competenza, previsto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con valore e per gli effetti della valutazione ambientale di cui all'art. 5, comma 7, della vigente L.R. n. 20/2000.

Con la suddetta delibera del Consiglio n. 36 del 24 giugno 2013, la Provincia di Bologna ha approvato inoltre, quale elaborato costitutivo della Variante medesima, il documento "Allegato VII - VAS - Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio", già redatto in sede di approvazione della "Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di Tutela delle Acque", secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Detta Variante entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso relativo all'avvenuta approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 13, L.R. n. 20/2000, e precisamente dal 17 luglio 2013.

Copia integrale della Variante approvata, comprensiva degli elaborati tecnici costitutivi, è depositata dal 17 luglio 2013, per la libera consultazione, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Bologna - Sede di Via San Felice n. 25 - Bologna - Servizio Urbanistica e Attuazione PTCP, ai sensi dell'art. 27, comma 12, della vigente L.R. n. 20/2000.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA E ATTUAZIONE PTCP  
Giuseppe Petrucci

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Decreto di nuova nomina dei componenti del Comitato di Amministrazione separata dei beni civici frazionali di Gazzano, Comune di Villa Minozzo a seguito di dimissione componente**

Si comunica che con decreto del Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano n. 11 in data 19/3/2013 si è provveduto alla nuova nomina dei componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Gazzano, in Comune di Villa Minozzo (RE) a seguito di dimissioni presentate da componente sig. Agostinelli Giglio nato a Villa Minozzo in data 25/11/1959 e proclamato con decreto del Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano n. 5 in data 8/2/2013.

Pertanto a seguito delle suddette dimissioni i nuovi componenti del comitato sono della frazione medesima sono:

- Traversoni Pietro nato a Villa Minozzo (RE) il 6/6/1966
- Marcolini Enrico nato a Castelnovo nè Monti (RE) il 14/1/1967

- Agostini Enrico nato a Villa Minozzo (RE) il 21/2/1933
- Rondini Giuseppe nato a Castelnovo nè Monti (RE) il 3/8/1976
- Verdi Liberto nato a Villa Minozzo (RE) il 10/4/1950.

IL PRESIDENTE

Sara Garafoni

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ -  
EMILIA CENTRALE

COMUNICATO

**Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese**

Con deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale n. 12 del 27 febbraio 2013 è stato approvato il Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del Parco Regionale Alto Appennino Modenese - Parco del Frignano.

IL PRESIDENTE

Giovanni Battista Pasini

### ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE

Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano)

#### Articolo 1 - Finalità

1. Il presente Regolamento è redatto in attuazione di quanto stabilito:
  - dalla Legge 2 aprile 1988, n. 11 e successive modifiche;
  - dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
  - dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
  - dalla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche;
  - dalla Legge Regionale 17 febbraio 2005, n.6 e successive modifiche;
  - dalla Legge Regionale 23 dicembre 2011, n.24;
  - dal Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n.1;
  - Dalle Norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, approvate con DGR n.3337 del 23 dicembre 1996;
2. Il presente Regolamento recepisce inoltre:
  - il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n.1;
  - la Carta Regionale delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia Romagna;
  - il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Modena attualmente vigente;
  - il Calendario Venatorio Regionale attualmente vigente, così come integrato dalla Provincia di Modena;
3. Il presente Regolamento, sulla base dei riferimenti normativi elencati ai commi 1 e 2, al fine di tutelare le popolazioni di fauna selvatica viventi stabilmente o per periodi ricorrenti nel comprensorio di parco e pre-parco, contribuisce a dettagliare ulteriormente le forme, i mezzi, le modalità di svolgimento dell'esercizio venatorio ed altri aspetti della gestione faunistico-venatoria, ed in particolare definisce:
  - le condizioni di accesso dei cacciatori all'area contigua (pre-parco);
  - l'elenco delle specie cacciabili;
  - i periodi di caccia;
  - il carniere giornaliero e stagionale per specie;
  - le limitazioni inerenti le tecniche di esercizio della caccia (vagante e da appostamento).

#### Articolo 2 – Condizioni di accesso dei cacciatori al pre-parco e programmazione delle presenze

1. Ai sensi dell'articolo 32 della Legge 394, sono ammessi all'esercizio dell'attività venatoria all'interno dell'area contigua (pre-parco) i soli cittadini, in possesso dei requisiti di legge, che abbiano la residenza anagrafica nei sette comuni territorialmente compresi nel Parco del Frignano, e ne facciano richiesta.
2. In riferimento a quanto disposto dalla vigente normativa in termini di densità venatoria negli ATC contermini, e tenuto conto che all'interno dell'area contigua detta densità venatoria deve risultare inferiore, si stabilisce la quota massima di accesso in 361 cacciatori. Detta quota risulta pari ad un cacciatore ogni 18 ettari di territorio agro-silvo-pastorale, facente capo al pre-parco.
3. In caso si verifichi eccedenza di domande di accesso rispetto alla disponibilità di cui al comma precedente, hanno la priorità i cacciatori che abbiano esercitato l'attività venatoria nel pre-parco nelle tre stagioni precedenti a quella oggetto della richiesta.

#### Articolo 3 – Tesserino autorizzativo

1. Quale titolo di ammissione per il riconoscimento ed il controllo dei cacciatori è previsto il rilascio di apposito tesserino nominativo annuale da parte dell'Ente. Il cacciatore dovrà, prima di iniziare l'attività venatoria nel giorno prescelto, compilare la parte del tesserino negli spazi corrispondenti fornendo le informazioni richieste. I tesserini dovranno essere restituiti all'Ente al termine di ciascuna stagione venatoria.
2. Per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua (pre-parco) è fissato un diritto d'iscrizione, il cui importo e le relative modalità di pagamento verranno determinati dall'Ente all'inizio di ogni annata venatoria.

#### Articolo 4 - Specie cacciabili e periodi di caccia

1. Fermo restando che all'interno del pre-parco non si attua pre-apertura, sono cacciabili, secondo i periodi stabiliti dal vigente calendario venatorio regionale, le seguenti specie:
  - lepre comune (*Lepus europaeus*);
  - quaglia (*Coturnix coturnix*);
  - tortora (*Streptopelia turtur*);
  - beccaccia (*Scolopax rusticola*);
  - cesena (*Turdus pilaris*);
  - colombaccio (*Columba palumbus*);
  - cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);

- fagiano (*Phasianus colchicus*);
  - gazza (*Pica pica*);
  - ghiandaia (*Garrulus glandarius*);
  - tordo bottaccio (*Turdus philomelos*),
  - tordo sassello (*Turdus iliacus*);
  - volpe (*Vulpes vulpes*).
2. Sono cacciabili unicamente in forma selettiva, come da leggi e regolamenti vigenti e sulla base di appositi piani di prelievo, nei periodi stabiliti dal calendario venatorio provinciale vigente, le seguenti specie:
- capriolo (*Capreolus capreolus*);
  - daino (*Dama dama*);
  - cervo (*Cervus elaphus*)
3. E' cacciabile in forma collettiva, con il metodo della girata e della braccata, nonché in forma selettiva, come da leggi e regolamenti vigenti e sulla base di appositi piani di prelievo, nei periodi stabiliti dal calendario venatorio vigente, la seguente specie:
- cinghiale (*Sus scrofa*).
4. Il merlo (*Turdus merula*), considerate le misure individuate per la conservazione del merlo dal collare (*Turdus torquatus*) nel documento "Lista rossa degli uccelli nidificanti in Emilia-Romagna", non è cacciabile nel territorio di pre-parco.
5. Tutte le specie non espressamente menzionate nel presente articolo non sono cacciabili all'interno del pre-parco.

#### **Articolo 5 - Carniere**

1. Ogni cacciatore ammesso all'esercizio venatorio nel pre-parco, nella stessa giornata di caccia non può abbattere complessivamente più di:
- una lepre (*Lepus europaeus*);
  - due beccacce (*Scolopax rusticola*).

Nel corso dell'intera stagione venatoria è consentito, a ciascun cacciatore, il prelievo complessivo di non più di cinque capi di lepre.

2. Relativamente alle altre specie contemplate all'art.4 del presente Regolamento e non espressamente menzionate in questo articolo, si rimanda al calendario venatorio regionale.

#### **Articolo 6 - Giornate ed orari venatori**

1. La settimana venatoria è compresa fra il lunedì e la domenica successiva, escludendo i giorni di martedì e venerdì nei quali non è mai consentito l'esercizio dell'attiva venatoria.
2. Le cacce collettive al cinghiale non possono avere luogo prima delle ore 8.00 e devono terminare entro le ore 16.00. Le girate possono avvenire esclusivamente nelle giornate individuate dal Calendario Venatorio Regionale.
3. Per tutte le altre specie, fermo restando quanto specificato all'articolo 4 del presente Regolamento, le giornate e gli orari venatori sono quelli previsti dal calendario venatorio regionale.

#### **Articolo 7 – Addestramento ed allenamento degli ausiliari**

1. Per ciò che concerne le modalità ed i tempi per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia, si rimanda a quanto previsto dal calendario venatorio regionale.
2. L'addestramento e l'allenamento dei falchi in periodo di caccia chiusa può avvenire previo rilascio di permesso da parte dell'Ente di gestione e non può in alcun modo provocare la predazione di fauna selvatica.
3. E' vietato fare addestramento dei cani e di altri ausiliari da caccia all'interno dell'area del Parco.

#### **Articolo 8 – Forme di esercizio dell'attività venatoria**

1. Nel territorio di pre-parco sono previste:
- la caccia da appostamento fisso con e senza l'utilizzo di richiami vivi, sino ad un tetto complessivo di non più di 10 appostamenti fissi di terra;
  - la caccia vagante.
2. Con la definizione di caccia vagante si intendono le seguenti forme di esercizio dell'attività venatoria:
- caccia di selezione agli ungulati da appostamento (altana) o tramite percorsi;
  - caccia al cinghiale con il metodo della girata e della braccata;
  - caccia da appostamento al colombaccio;
  - caccia da appostamento temporaneo;
  - caccia a rastrello in non più di tre persone e con un massimo di due cani per cacciatore.
3. L'esercizio venatorio da appostamento temporaneo è consentito solamente con l'utilizzo di capanni portatili prefabbricati che devono essere collocati all'inizio della giornata di caccia e rimossi al termine della giornata stessa.

### **Articolo 9 – mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria.**

1. La caccia di selezione agli ungulati è consentita esclusivamente con l'uso delle armi previste all'art. 8 del Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n.1.
2. Per la pratica della caccia collettiva al cinghiale ciascun partecipante alla girata è tenuto ad indossare un giubbotto o gilet con colore fluorescente ad alta evidenza di colore giallo o arancio.
3. L'attività venatoria nelle restanti forme contemplate all'art. 8 del presente Regolamento, è consentita esclusivamente con l'uso di armi previste all'art. 13 della Legge 157.
4. E' sempre vietato utilizzare fari o altre fonti luminose su animali selvatici, ad eccezione delle persone a ciò eventualmente autorizzate dall'Ente.

### **Articolo 10 - Suddivisione del territorio di pre-parco in sub-unità gestionali**

1. E' facoltà dell'Ente individuare distretti di gestione in base ai quali suddividere il territorio dell'area contigua (pre-parco).
2. Sono individuati, in via preliminare, i seguenti distretti:  
**Distretto A** : comprendente la porzione di territorio del pre-parco che ricade entro i limiti amministrativi dei comuni di Sestola, Montecreto e Fanano;  
**Distretto B** : comprendente la porzione di territorio del pre-parco che ricade entro i limiti amministrativi dei comuni di Pievepelago, Riolunato e Fiumalbo;  
**Distretto C** : comprendente la porzione di territorio del pre-parco che ricade entro i limiti amministrativi del comune di Frassinoro.
3. Sulla base di articolate proposte, è facoltà dell'Ente individuare per ciascun distretto un referente di fiducia avente una delle qualifiche di cui all'articolo 6 comma 1 del Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n.1.

### **Articolo 11 – Caccia al cinghiale**

1. La caccia al cinghiale è consentita con il metodo della braccata, della girata e inselezione, con le modalità e nei limiti definiti ai commi successivi.
2. L'Ente provvede a definire le zone in cui è consentita la caccia in braccata ovvero quelle riservate alla girata, rappresentate in apposita cartografia; le aree di braccata non dovranno coincidere con Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS); la caccia in braccata non potrà essere condotta nelle aree riservate alla girata, potranno essere invece svolte girate nella zona individuata per la caccia in braccata.
3. Relativamente alla caccia in girata, l'Ente su proposta dei conduttori di limiere abilitati suddivide il territorio in aree di girata aventi dimensioni indicative pari a 500 ettari; ciascuna area è assegnata, dall'Ente a due conduttori di limiere (un titolare ed un sostituto), per l'intera durata della stagione faunistico-venatoria.
4. L'Ente provvede ad assegnare alle squadre di braccata ed ai gruppi di girata regolarmente costituiti ed autorizzati le zone per l'esercizio della caccia collettiva al cinghiale.
5. Al fine di ridurre l'azione di disturbo, le squadre in azione di caccia in braccata dovranno essere composte da non meno di 15 e da non più di 45 partecipanti, tra questi i battitori non potranno superare il numero di 10, mentre le poste non dovranno superare il numero di 35. Il numero di cani utilizzato in ogni braccata non potrà superare le 10 unità con ausiliari caratterizzati da un buon livello di coesione di muta e addestramento.
6. Per ogni giornata di caccia consentita ai sensi dell'art. 6 è ammessa la presenza di due squadre in azione di caccia in braccata all'interno del territorio dell'area contigua (pre-parco), in zone di caccia non contermini.
7. Le squadre impegnate nella caccia in braccata sono tenute a segnalare il giorno e il luogo di realizzazione della braccata dandone comunicazione, almeno due giorni prima all'Ente, nonché provvedere ad apposita tabellazione, apposta almeno un giorno prima e fino alla data di esecuzione della braccata, lungo tutte le possibili vie di accesso, compresi i sentieri, al territorio interessato dalla stessa.
8. Le squadre ed i gruppi di caccia al cinghiale sono tenute a prestare opera di volontariato a favore dell'Ente, nella realizzazione di interventi necessari alla gestione faunistico-venatoria del territorio. Tali interventi saranno realizzati sotto il coordinamento dell'Ente e riguarderanno, a titolo di esempio, tabellazione del territorio, prevenzione danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici, censimenti, vigilanza, prevenzione incendi ecc.

### **Articolo 12 – Caccia agli ungulati con metodi selettivi – Piano di prelievo**

1. Nel territorio dell'area contigua (pre-parco) vengono individuate aree di censimento e prelievo. Dette aree costituiscono le sub-unità gestionali sulla base delle quali sono organizzate le operazioni censuarie ed articolati i prelievi.
2. E' facoltà dell'Ente istituire aree di censimento e prelievo sulla base di proposte inoltrate da singoli cacciatori di selezione, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
3. L'Ente, a suo giudizio, stabilisce la destinazione dei singoli cacciatori alle sub-unità di cui ai commi precedenti. La suddetta assegnazione è annuale e vincola il cacciatore a svolgere le attività gestionali nell'area di attribuzione; inoltre l'Ente può suddividere nell'ambito delle zone omogenee individuate le forme di prelievo per il cinghiale e i periodi ritenuti più idonei dal punto di vista gestionale.
4. I piani di prelievo relativi agli Ungulati vengono definiti di comune accordo tra Ente e Provincia, sulla base delle consistenze stimate annualmente. Limitatamente alla caccia di selezione agli ungulati, l'Ente assegna i

capi ai singoli cacciatori e provvede contestualmente a distribuire gli appositi contrassegni identificativi rilasciati dalla Provincia di Modena.

**Articolo 13 – Disposizioni finali - Vigilanza e controllo**

1. Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente Regolamento si rimanda alle norme elencate all'articolo 1.
  2. L'Ente svolge l'attività di vigilanza faunistico-venatoria avvalendosi prioritariamente di proprio personale con qualifica di "Guardaparco". L'Ente può anche avvalersi, mediante apposite convenzioni, del Corpo Forestale dello Stato, dei raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie e di altre associazioni di volontariato cui siano riconosciute le funzioni di vigilanza.
  3. L'Ente collabora al coordinamento della vigilanza faunistico-venatoria con l'Amministrazione Provinciale e l'A.T.C., ai sensi dell'art.59 della L.R. 15 febbraio 1994, n.8 , anche tramite apposita convenzione.
-

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Progetto 8/13 - Piano per la ciclabilità nel territorio comunale di Carpi - Adozione**

Ai sensi della L.R. 20/00 e della L.R. 30/98, si rende noto che con atto del Consiglio comunale di Carpi (MO) n. 54 del 20/6/2013, esec. l' 8/7/2013, è stato adottato il Piano per la ciclabilità nel territorio comunale di Carpi composto dai seguenti elaborati: relazione tecnica; elaborati grafici.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante minore al PRG vigente connessa all'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2013-2015 ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/08**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 27/6/2013 avente oggetto "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2013-2015, è stata adottata una variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 41, comma 2 della L.R. 47/71 e s.m.i., così come stabilito dal D.L. 112/08.

La variante adottata è depositata per 60 gg. interi e consecutivi dalla data della presente pubblicazione nel Burert, presso la segreteria del servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico - Via B. Peruzzi,2 - Carpi e potrà essere visionata dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,30

Chiunque fosse interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte nei termini di deposito precedentemente richiamati.

IL RESPONSABILE  
Carboni Norberto

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Deposito Piano di sviluppo aziendale (PSA) presentato dalla Azienda Agricola Grimaldi Via Sbergoli Salvaterra**

Il responsabile del Settore rende noto che gli atti relativi del Piano di sviluppo aziendale presentato in data 2/2/2013 prot. n. 1578 e successive integrazioni del 18/06/2013 al prot. n. 9885, dai sig. Grimaldi Gianluca, Grimaldi Tiziano e Grimaldi Geminaiano, ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 s.m.i., è depositato presso l'Ufficio Tecnico II Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 17/7/2013 al 16/8/2013 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e

precisamente dal 17/8/2013 al 16/9/2013 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di classificazione acustica del territorio comunale aggiornata a seguito dell'approvazione del PSC**

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 26/6/2013 è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale aggiornata a seguito dell'approvazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Castel Maggiore.

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso lo Sportello Unico per l'Edilizia e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della zonizzazione sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti dello strumento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE  
Carmine Capone

## COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al PRG - Immobile identificabile al NCT di Collagna, foglio 13, mappale 1487**

Vista la Legge regionale 24/3/2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", testo attuale; si rende noto che con la sottoelencata deliberazione del Consiglio comunale, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata - ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 47/1978 e successive integrazioni e modificazioni - Variante al P.R.G.

delibera C.C. n. 17 del 13/6/2012 ad oggetto "Adozione di variante al PRG - Immobile identificabile al NCT di Collagna, Foglio 13, mappale 1487".

Copia delle delibere sopracitate, unitamente agli elaborati tecnici, resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale per giorni 30 (trenta) consecutivi a decorrere dal 8/7/2013.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi e presentare osservazioni e/o opposizioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 7/9/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Ferretti

## COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione variante parziale al PRG vigente**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 26 giugno 2013 è stata adottata una variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 1 luglio 2013 al 31 luglio 2013 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il 30 agosto 2013, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

## COMUNE DI DOZZA (BOLOGNA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 18 APRILE 2013,  
N. 52

**Declassificazione di porzione di area stradale in Via Monte del re**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Per le motivazioni di cui in premessa di declassificare, ai sensi della L.R. 19/8/1994 n. 35, la porzione di area in prossimità delle particelle individuate al F. 25 mappali 153 e 149, evidenziata nella planimetria allegata (all. A) quale parte integrale e sostanziale del presente atto.

2) Di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/8/1994 n. 35 e che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza di detta pubblicazione gli interessati potranno presentare opposizione in merito.

3) Di dare atto, altresì, che dopo gli adempimenti di cui al precedente punto, copia del presente provvedimento verrà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4) Di dare atto infine che il provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino regionale e, da quel momento, entrerà a far parte del patrimonio disponibile comunale.

Con successiva unanime votazione espressa in forma palese,  
delibera:

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Decreto legislativo 18/8/2000 n. 267 e successive modifiche.

## COMUNE DI DOZZA (BOLOGNA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 20 GIUGNO  
2013, N. 92

**Presa d'atto della mancanza di opposizioni in merito alla declassificazione di porzione di area stradale in Via Monte del Re**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di dare atto che non sono state presentate opposizioni, nei termini di cui all'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994, in merito alla declassificazione di porzione di area stradale in Via Monte del Re in prossimità delle particelle individuate al F. 25 mappali 153 e 149 di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 52 del 18/4/2013, che pertanto dispiega a tutti gli effetti la sua efficacia giuridica in relazione all'iter procedimentale previsto dalla legge;

2. di dare atto altresì che copia del presente provvedimento sarà trasmessa ai sensi dell'art. 4 commi 3 e 4, alla Regione Emilia-Romagna per la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché al Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione.

Con successiva unanime votazione

delibera:

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267 e s.m.i.

## COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "Ambito B6.4 del rinnovo urbano posto in Via Picelli - Capoluogo" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - (Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 28/6/2013, stato adottato il PUA di iniziativa privata denominato "Ambito B6.4 del Rinnovo urbano posto in Via Picelli - Capoluogo", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 4/7/2013 presso il III Settore Area Tecnica Servizio Urbanistica, Piazza Matteotti n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì ore 8.30 - 13.

Entro il 2/9/2013 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi



## COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28/6/2013, è stata adottata una modifica del Regolamento urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 4/7/2013 presso il III Settore Area Tecnica, Settore Urbanistica, del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì ore 8.30 - 13.00.

Entro il 2/9/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Storchi

## COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) "Corte dei Boldrocchi" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28/6/2013, è stata adottata variante al PUA di iniziativa privata denominato "Corte dei Boldrocchi".

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni dal 4/7/2013 presso il III Settore Area Tecnica Servizio Urbanistica, Piazza Matteotti n. 1, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì ore 8.30 - 13.

Entro il 2/9/2013 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al piano adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Storchi

## COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata, comparto n. 3, ubicato in Via G. Pascoli - Ditta: Fellini Patrizio s.r.l. (art. 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 98 del 9/7/2013 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata - comparto n. 3, ubicato in Via G. Pascoli, presentato dalla Ditta Fellini Patrizio s.r.l.

Copia integrale del Piano è depositata presso l'Assetto del Territorio del Comune di Gambettola per la libera consultazione.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Marcello Bernardi

## COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Comunicazione adozione Accordo di pianificazione pubblico-privato L.R. 20/00**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 20/3/2013 sono stati adottati gli elementi costitutivi dell'accordo di pianificazione pubblico-privato ex art. 18 L.R. 20/00 da stipulare coi Sigg. Antolini Gino-Benvenuti Giuseppina che ha avuto accesso al PRG di Longiano.

Detta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati tecnici, è depositata per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio Segreteria-Affari Generali a decorrere dal 8/7/2013 e fino al 7/8/2013;

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni, in triplice copia di cui un originale in bollo, a questo Comune entro il termine di trenta (30) giorni dal compiuto deposito, ovvero entro il 7/9/2013.

IL SINDACO

Ernes Battistini

## COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante parziale al PRG**

Con delibera di C.C. n. 20 del 20/3/2013 è stata approvata la variante parziale al PRG adottata ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m. con delibera di C.C. n. 81/2011.

IL SINDACO

Ernes Battistini

## COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione Piano urbanistico di iniziativa privata a destinazione commerciale-artigianale-industriale PUA sub ambito di POC APC3**

Con delibera di Giunta comunale n. 75 del 27/6/2013 il Comune di Luzzara ha approvato il Piano urbanistico di iniziativa privata a destinazione commerciale-artigianale-industriale Pua sub ambito di POC APC3 ubicato in Via San Marco, Via Nazionale (frazione di Codisotto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Iotti

## COMUNE DI MONGHIDORO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Classificazione strade**

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che ai sensi dell'art. 4 della 1 della L.R. 19/8/1994, n. 35, che con deliberazione di Giunta comunale n. 32 del 23/5/2013, esecutiva ai sensi di legge, sono state annullate le deliberazioni della Giunta comunale n. 30 del 28/5/2012 e n. 56 del 23/8/2012, relative alla

classificazione della strada Via Ca' di Dino.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Michele Panzacchi

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione variante al RUE 1-2013 articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 30/4/2013 è stata adottata la Variante al RUE 1-2013 (interventi TR\_3 Via Galvana) e TR\_6 (Via Costa Ferrari) di proprietà del Caseificio Sociale "la Maestà".

La modifica al RUE adottata è depositata per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione nel BURER e chiunque, entro tale termine, può formulare osservazioni sui contenuti della variante.

Tutti gli atti e gli elaborati inerenti a quanto sopra, depositati presso l'UTC - Piazzale Adami n.1 - Noceto, possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13 e anche sul sito internet del Comune di Noceto [www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Michele Siliprandi

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al P.R.G. art. 41 comma 2 lett. B), C) ed E) L.R. n. 20/2000**

Il Responsabile del Settore Urbanistica-Edilizia privata-Ambiente, v ista la delibera del C. C. n. 29 del 22/6/2013, di adozione della Variante Parziale al P.R.G. del Comune di San Cesario sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 41 della Legge regionale n. 20/2000 e ss.mm.ii., avverte che saranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni (dal 17/7/2013 al 16/8/2013) gli atti e la richiamata deliberazione del C.C. n. 29 del 22/6/2013, di adozione di Variante Parziale al P.R.G. del Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

Durante il suddetto periodo chiunque avrà facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (cioè a tutto il 15/9/2013) chiunque potrà presentare osservazioni.

Dette osservazioni, con eventuali planimetrie annesse, dovranno essere prodotte in 3 copie, dirette al Sindaco e presentate al Protocollo generale del Comune.

CAPOSETTORE  
Alessandro Magnani

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE)- Art. 7, L.R. 17/91, art. 34, L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 11/6/2013 è stata approvata la Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive del Comune di Sassuolo (PAE).

La variante PAE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria generale del Comune di Sassuolo con sede in Via Fenuzzi n. 5.

IL DIRETTORE  
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 16 MAGGIO 2013, N. 32

**Sdemanializzazione area relitto stradale località Rovina di Mezzo**

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis)

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 277 posta a confine del mappali 95,129,248 e 124 del Foglio 26 del NCT del Comune di Sestola e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del comune di Sestola.

2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.

3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

4. di incaricare il geom. Edo Giacomelli per tutti gli atti necessari per la successiva permuta dei terreni con il Sig. Sandri Giuseppe.

COMUNE DI SOLAROLO (RAVENNA)

COMUNICATO

**Adozione variante n. 7 al PRG**

Si rende noto che è depositata, presso la Segreteria comunale, copia della Variante n. 7 al PRG, adottata con atto consigliere n. 30 del 18/6/2013, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni.

Chiunque sia interessato può prenderne visione nel termine di sessanta giorni da oggi 17/7/2013, presentando eventuali osservazioni ed opposizioni entro la data di scadenza del periodo di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Cristina Santandrea

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Modifiche dello Statuto comunale di Anzola dell'Emilia in attuazione della Legge 23/11/2012, n. 215. Deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 30/4/2013**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 30/4/2013 è stato modificato lo Statuto comunale in attuazione della Legge 23/11/2012, n. 215, agli artt. 2, comma 8 - lettera a), 22, comma 2, 30, comma 1, e 59, comma 7, come segue:

**Art. 2 - Principi fondamentali**

1. Il Comune di Anzola dell'Emilia, insieme a tutte le formazioni sociali del territorio, concorre a garantire il diritto alla vita, predisponendo provvidenze e servizi, finalizzati ad assicurare ad ogni persona accoglienza e protezione in ogni fase della propria esistenza.

2. Il Comune garantisce il diritto all'autodeterminazione e alla libera scelta, nei limiti del rispetto dei diritti, delle libertà altrui e delle leggi vigenti; in questo senso si impegna a contribuire con servizi, risorse ed organizzazione delle attività e del territorio, rimuovendo ogni ostacolo economico, sociale e culturale che si frappone al suo esercizio, in sintonia con i principi fondamentali della Costituzione Italiana e la Carta Europea dei diritti.

3. Il Comune identifica la famiglia, come sancito dalla Costituzione, quale nucleo portante ed elementare della società, e destina prioritariamente tutti gli interventi ed i servizi alla stessa per sostenerne la formazione e l'assolvimento dei propri compiti; con lo stesso obiettivo di tutela, il Comune è impegnato a riconoscere ogni forma di convivenza finalizzata alla stabilità e contraddistinta da legami affettivi e di reciproca solidarietà.

4. Il Comune considera il proprio territorio indisponibile all'installazione di armi nucleari, batteriologiche, chimiche.

5. Il Comune di Anzola dell'Emilia, già dichiarato denuclearizzato, secondo il principio di cautela ritiene il proprio territorio non disponibile per manipolazioni genetiche sugli animali e sui vegetali; inoltre, come Comune Europeo di pace, si attiva per:

a) promuovere il ripudio della guerra, la cooperazione tra i popoli e la risoluzione pacifica delle controversie secondo le regole del diritto;

b) promuovere il risparmio energetico e lo sviluppo di energie rinnovabili da fonti naturali;

c) sostenere l'incremento e la diffusione di produzioni locali pregiate e tradizionali, dei prodotti biologici e di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e delle risorse naturali.

6. Il Comune riconosce e valorizza il territorio e il paesaggio come beni e risorse universali da salvaguardare nelle sue componenti storiche, naturalistiche e culturali; assume la compatibilità ambientale come dato strutturale di ogni programma di sviluppo o azione di trasformazione del territorio.

7. Il Comune di Anzola dell'Emilia riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico; conferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà; riconosce che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica,

in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini. Promuove presso i propri cittadini l'utilizzo dell'acqua di rete pubblica e l'uso responsabile di tale bene, anche attraverso un'informazione periodica sulla sua qualità e affidabilità.

Inoltre il Comune di Anzola dell'Emilia ispira la propria azione ai seguenti principi fondamentali:

a) l'ispirazione ai valori di libertà, democrazia, eguaglianza, giustizia e solidarietà indicati nella Costituzione della Repubblica, nata dalla Resistenza, con l'impegno a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione;

b) l'ispirazione ai valori ed ai principi di pace e convivenza, di equità e giustizia sociale, di libertà e tutela contro l'esclusione;

c) l'osservazione dei principi fissati dalle carte dei diritti internazionali: la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo e la Dichiarazione universale dei diritti del Bambino e dagli altri accordi internazionali vigenti in materia di diritti individuali e di tutela delle risorse indisponibili; considerando la qualità della vita dei cittadini in età evolutiva un indice assoluto della civiltà e del benessere dell'intera comunità locale, il Comune recepisce integralmente la Convenzione internazionale sui Diritti del Fanciullo e si impegna all'applicazione e al rispetto della stessa; s'impegna altresì ad individuare e sanzionare ogni comportamento lesivo dei diritti riconosciuti da detta Convenzione; il sindaco è il garante dei diritti di cittadinanza e delle opportunità di sviluppo di ogni cittadino bambina e bambino e indice, ogni qualvolta ne ravvisi l'opportunità, un Consiglio Comunale Aperto alle nuove generazioni, ai loro problemi, alle loro opportunità.

8. Altresì manifesta la volontà di affermare e promuovere con le proprie azioni:

a) le pari opportunità ed il superamento di ogni forma di discriminazione o di impedimento alla piena affermazione personale; il Comune ispira la propria azione all'applicazione del principio delle pari opportunità tra uomo e donna; il Comune riconosce la differenza di genere come valore e risorsa, attua azioni positive a beneficio delle donne al fine di rimuovere gli ostacoli alla realizzazione delle pari opportunità, favorisce la piena e paritaria espressione di tutti i ritmi di vita, adeguando a questo scopo anche i tempi e le modalità organizzative della propria amministrazione; **il Comune garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali delle Aziende, degli Enti e delle Istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dallo stesso. Agli organi collegiali delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da Leggi o Regolamenti.**

b) le forme di collaborazione sovraterritoriale ed interistituzionale;

c) il principio di sussidiarietà, rivendicando per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

d) il valore sociale delle comunità religiose, dei partiti, delle associazioni sindacali e delle altre libere forme associative, promuovendo sul proprio territorio il rispetto tra le persone, le culture, le etnie, le idee e le religioni, considerando le diversità e le differenze una risorsa per la città; nello stesso tempo pro-

muove, in un'ottica di reciprocità, la cultura del confronto, della collaborazione e dell'interazione, nella convinzione che ciò rappresenti un patrimonio per il futuro della comunità;

e) il rispetto dei Diritti del Contribuente, con l'assunzione, nell'ambito delle proprie competenze in materia fiscale ed impositiva, dell'equità fiscale, tenendo conto della capacità contributiva, come uno dei principi basilari su cui fondare il prelievo tributario e la convivenza civile della società cittadina.

#### **Art. 22 - Elezione del Sindaco e nomina della Giunta**

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro, a tutti gli effetti, del Consiglio.

**2. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di componenti entro la misura massima consentita dalla Legge, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza di entrambi i sessi.**

3. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, dopo la convalida degli eletti, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio; la revoca decorre dalla data di tale comunicazione, con la quale si provvede contestualmente alla nomina del sostituto.

5. Oltre ai casi di incompatibilità previsti dalla legge, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi, i parenti ed affini fino al terzo grado.

6. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, presiede il Vicesindaco o l'assessore più anziano di età.

7. Il Sindaco neoeletto provvede alla convocazione del Consiglio, dopo la proclamazione dei risultati al più presto e comunque entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione. La seduta deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva il Prefetto.

#### **Art. 30 - Regolamento degli uffici e dei servizi**

1. Una volta definita la dotazione organica dell'ente, compete alla Giunta comunale disciplinare con apposito Regolamento:

- l'organizzazione degli uffici e dei servizi e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi;
- le norme riguardanti l'accesso all'impiego;
- **le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà, dei diritti fondamentali e delle pari opportunità;**
- il coordinamento tra gli organi elettivi e gli uffici dell'ente;
- ogni altro aspetto che possa riguardare l'organizzazione dell'ente.

2. In conformità a quanto stabilito dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in base alla normativa vigente, possono essere stipulati, in misura non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari di area direttiva, la cui durata non può essere superiore a quella del mandato elettivo del Sindaco in carica.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sinda-

cali gli accordi integrativi, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla normativa vigente.

#### **Art. 59 - Principi in materia di erogazione dei servizi**

1. L'erogazione dei servizi pubblici deve essere ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti. Le regole riguardanti i rapporti tra utenti e servizi pubblici e l'accesso ai servizi pubblici devono essere uguali per tutti. Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche.

2. L'eguaglianza va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione e non, quale uniformità delle prestazioni sotto il profilo delle condizioni personali e sociali. In particolare il Comune adotterà le iniziative necessarie per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze degli utenti portatori di handicap.

3. I soggetti erogatori hanno l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

4. L'erogazione dei servizi pubblici, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa regolatrice di settore, deve essere continua, regolare e senza interruzioni.

5. La partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio pubblico deve essere sempre garantita, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, sia per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori.

6. Il servizio pubblico deve essere erogato in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia.

**7. Nella composizione degli organismi collegiali degli Enti previsti successivamente, in applicazione dell'articolo 2 del presente Statuto, saranno garantite le pari opportunità tra uomini e donne con la presenza di entrambi i sessi.**

IL DIRETTORE AREA  
Patrizia Saggini

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 19 GIUGNO 2013, N. 35

**Statuto comunale approvato con deliberazione di Consiglio n. 16 del 20/3/2013. Modifica**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

di approvare le modifiche/integrazioni al vigente Statuto comunale, da ultimo approvato a seguito di modifiche, con Deliberazione di Consiglio n. 16 del 20/3/2013, come di seguito indicato (le parti in modifica sono indicate in neretto):

*18 Bis. Pari opportunità*

I. Il Comune di Cento, promuove e sostiene l'apporto e la presenza di entrambi i sessi nella vita sociale ed economica, quale garanzia di pari opportunità tra uomini e donne, a tal fine:

- il consiglio comunale può istituire apposita commissione, ai sensi dell'articolo 16 dello statuto, con il compito di sottoporre al consiglio comunale l'adozione di interventi per la concreta attuazione dei principi della legge predetta;

- **garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giun-**

ta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune;

- agli organi delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.

*19. Nomina Giunta. Presentazione linee programmatiche*

Il Sindaco nomina i componenti della Giunta fra cui il Vice Sindaco **nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne**, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione. *(omissis)*

*21. Composizione della Giunta*

I. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede, **e da un numero di assessori entro la misura massima prevista dalla legge, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne**. II. Gli assessori partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni, senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità

dell'adunanza. *(omissis)*

---

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Modifica Statuto comunale**

Con deliberazione Consiglio Comunale n. 45 del 26/6/2013 è stato modificato lo Statuto del Comune di Sarsina e precisamente il comma 1 dell'Art. 35 come segue:

Art. 35

Composizione e nomina

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori, stabilito dal Sindaco non superiore a **3 e comunque nel numero previsto dalla legislazione vigente al momento della nomina**.

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

Goffredo Polidori

---

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA

COMUNICATO

**Bilancio d'esercizio 2012 - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara**

Ai sensi dell'art. 16, comma 2, della Legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'esercizio 2012 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara di cui a delibera del Direttore generale n. 60 del 30/4/2013 approvata dalla Giunta regionale con provvedimento n. 669 del 27/5/2013.

I dati sottoriportati sono pubblicati anche sul sito internet dell'Azienda [www.ospfe.it](http://www.ospfe.it).

IL DIRETTORE GENERALE

Gabriele Rinaldi



(IN UNITA' DI EURO)

1) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO	AL 31/12/2012	AL 31/12/2011
A) Immobilizzazioni	314.707.289	318.454.701
B) Attivo circolante	129.950.551	91.630.195
C) Ratei e Risconti	62.163	36.805
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>444.720.003</b>	<b>410.121.701</b>
D) Contri d'Ordine	11.502.818	14.937.852
<b>TOTALE GENERALE ATTIVO</b>	<b>456.222.821</b>	<b>425.059.553</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>AL 31/12/2012</b>	<b>AL 31/12/2011</b>
A) Patrimonio Netto	124.456.888	125.744.398
B) Fondi per Rischi ed Oneri	8.673.300	6.449.755
C) Trattamento fine rapporto Lavoro subordinato	-	-
D) Debiti	311.580.549	277.840.306
E) Ratei e Risconti	9.266	87.242
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>444.720.003</b>	<b>410.121.701</b>
F) Contri d'Ordine	11.502.818	14.937.852
<b>TOTALE GENERALE PASSIVO</b>	<b>456.222.821</b>	<b>425.059.553</b>

2) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

Descrizione	ANNO 2012	ANNO 2011
<b>A VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
Contributi esercizio	82.139.289	50.594.748
Utilizzo fondi per quote contributi esercizi precedenti	1.520.628	1.612.264
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	200.592.949	208.113.682
Concorsi - recuperi e rimborsi	11.759.808	7.743.757
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	5.651.684	5.755.582
Quota contributi in/capitale imputata nell'esercizio	5.196.644	4.354.442
Altri ricavi e proventi	394.533	630.794
<b>TOTALE A)</b>	<b>307.255.535</b>	<b>278.805.189</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
Acquisti di beni	57.271.717	59.048.400
Acquisti di servizi sanitari	25.370.794	21.350.742
Acquisti di servizi non sanitari	44.526.810	30.575.323
Mantenimento e riparazione	14.215.401	8.947.501
Godimento di beni di terzi	8.830.901	8.898.608
Costi del personale dipendente	128.566.028	128.990.243
Oneri diversi di gestione	1.855.672	1.326.756
Ammortamenti	8.755.389	7.062.131
Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	635.000	200.000
Variazione delle rimanenze	512.196	4.218.010
Accantonamenti	4.607.150	525.428
<b>TOTALE B)</b>	<b>295.147.058</b>	<b>271.143.142</b>
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	<b>12.108.477</b>	<b>7.662.047</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
Interessi attivi e altri proventi finanziari	12.283	69.633
Interessi passivi e altri oneri finanziari	-1.203.225	-807.125
<b>TOTALE C)</b>	<b>-1.190.982</b>	<b>-737.492</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
Rivalutazioni	4.082	0
Svalutazioni	0	-2.767
<b>TOTALE D)</b>	<b>4.082</b>	<b>-2.767</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
Proventi straordinari	2.696.658	2.175.769
Oneri straordinari	-4.749.009	-2.444.234
<b>TOTALE E)</b>	<b>-2.052.351</b>	<b>-288.465</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A+B+C+D+E)</b>	<b>8.869.246</b>	<b>6.653.323</b>
<b>Imposte</b>	<b>8.866.419</b>	<b>9.066.600</b>
<b>Perdita d'esercizio</b>	<b>2.827</b>	<b>-2.413.277</b>

## PROVINCIA DI RIMINI

**Lavori di potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria-Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini - Autorizzazione al pagamento delle indennità condivise di espropriazione, di imposizione di servitù e di occupazione temporanea - Ditte A018, A021/1, A021/2, A022, A059 - provvedimento del dirigente n. 58 del 3/7/2013**

Con provvedimento n. 58 del 3/7/2013 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha autorizzato Romagna Acque – Società delle Fonti SpA, ai sensi degli articoli 20, comma 8, e 26 del DPR 327/2001, a provvedere al pagamento delle indennità accettate a favore delle seguenti ditte interessate dalla procedura in oggetto, previa verifica di quanto previsto dall'art. 26.4 del citato DPR relativamente alla presenza di ipoteche sui beni immobili.

Le seguenti somme da corrispondere sono costituite dall'intera indennità di servitù (di passaggio e di inedificabilità) e/o di espropriazione, oltre all'indennità differenziale per manufatti, e dall'ottanta per cento dell'indennità prevista per l'occupazione temporanea e dei danni stimati per il soprassuolo, rimandando il pagamento del saldo alla conclusione dei lavori:

A018 - Alpi Gabriele/Alpi Roberto: € 117,76

A021/1 - Guidi Monia: € 8.014,48

A021/2 - Giungi Diego: € 11.233,40

A022 - Montanari Manuela: € 2.483,89

A059 - Via Popilia S.S.: € 2.496,57

Il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi 30 giorni dagli adempimenti di cui al punto precedente qualora non venga proposta opposizione da terzi ai sensi del comma 8 dello stesso art. 26 del D.P.R. 327/01.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza a Carpi. Proprietà Lugli Paolo e Righi Maria Grazia**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile Ufficio Espropri, con atto di liquidazione n. 9 del 14/5/2013, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 100 Mapp. 114 di mq 2090, per un importo di Euro 42.614,95 a favore di Lugli Paolo e Righi Maria Grazia.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza a Carpi. Proprietà Delfini Cesare, Romolo, Remo e Vasco**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile Ufficio Espropri, con atto di liquidazione n. 10 del 21/5/2013, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 77 Mapp. 454 di mq 390, Mapp. 452 di mq 204, per un importo di Euro 8.085,00 a favore di Delfini Romolo, Remo, Cesare e Vasco.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza a Carpi. Proprietà Manicardi Santina**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile Ufficio Espropri, con atto di liquidazione n. 12 del 10/6/2013, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 238 di mq 232 Mapp. 240 di mq 283, Mapp. 242 di mq 698, per un importo di Euro 2.572,78 a favore di Manicardi Santina.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza a Carpi. Proprietà Sgarbi Gianluca**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile Ufficio Espropri, con atto di liquidazione n. 13 del 10/6/2013, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 238 di mq 232

Mapp. 240 di mq 283, Mapp. 242 di mq 698, per un importo di Euro 2.572,78 a favore di Sgarbi Gianluca.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza a Carpi. Proprietà Manicardi Maria Pia**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile Ufficio Espropri, con atto di liquidazione n. 14 del 10/6/2013, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 238 di mq 232 Mapp. 240 di mq 283, Mapp. 242 di mq 698, per un importo di Euro 2.572,78 a favore di Manicardi Maria Pia.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza a Carpi. Proprietà Manicardi Giovanni e Lancellotti Elisa**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile Ufficio Espropri, con atto di liquidazione n. 15 del 10/6/2013, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 238 di mq 232 Mapp. 240 di mq 283, Mapp. 242 di mq 698, per un importo di Euro 23.720,49 a favore di Manicardi Giovanni e Lancellotti Elisa.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza a Carpi. Proprietà Artioli Luigi e Magnani Maria Gabriella**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile Ufficio Espropri, con atto di liquidazione n. 16 del 20/6/2013, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 244 di mq 279 Mapp. 245 di mq 24, Mapp. 247 di mq 9, Mapp. 249 di mq 278, Mapp. 251 di mq 246 per un importo di Euro 12.970,00 a favore di Artioli Luigi e Magnani Maria Gabriella.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 Det. 2013/862**

Con determinazione n. 862 del 24/6/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

ditta proprietaria: Azienda Agricola Bocchi spa

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. Golese F 32 map-pale 140 esteso mq. 3.535

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1 - Det. 2013/863**

Con determinazione n. 863 del 24/6/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:



ditta affittuaria: Sommi Egidia (deceduta) e per essa eredi Dall'Aglio Idanna e Vittorina

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sezione Cortile San Martino F 24, mappale 206 parte e 207 parte, mq. 31.065.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2013/870**

Con determinazione n. 870 del 25/6/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Savi Maria - dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 508 mq. 15.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **“Costruzione strada di quartiere in proseguimento di Via Roma da Via Stoccolma a Via Giubasco. Lotti n. 4-5“, Decreto di Esproprio Rep. n. 70 del 4/7/2013**

Con Decreto Rep. n. 70 del 4/7/2013 (D.D. n. 859 del 4/7/2013), è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, C.F. p.iva 00304260409, delle aree sotto indicate, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica: “Costruzione strada di quartiere in proseguimento di Via Roma da Via Stoccolma a Via Giubasco. Lotti n. 4-5“, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio, sotto condizione sospensiva che il decreto sia eseguito, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere g) e h), D.P.R. 8/6/2001 n.327, mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali di cui all'art. 24 del citato DPR.

Comune censuario: Rimini

Ditta 34: BARTOLINI VELIO, proprietà 1/1; Area individuata al Catasto Terreni, al Foglio 125, Mappale 854 (già mappale 80/parte) di mq. 117 - seminativo arborato; Confinante con: stessa proprietà, Gaglione Dolores più altri, salvo altri. Area individuata al Catasto Terreni, al Foglio 125 Mappale 848 (già mappale 7/parte) di mq. 122, ente urbano ed al Catasto Fabbricati al Foglio 125 Mappale 848 (già mappale 7/parte) di mq. 122, Bene Comune Censibile, area urbana, al mappale 7 sub. 7, 11, 12, 13, 14; Confinante con: stessa proprietà, salvo altri

Si evidenzia che la Ditta sopra citata ha accettato l'indennità di esproprio e la stessa è stata debitamente liquidata all'avente diritto.

Di chiarire che nei confronti delle proprietà che non hanno ritenuto di accettare l'indennità di esproprio si provvederà alla decretazione di esproprio con separati provvedimenti. Si da atto che le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto

sono state correttamente individuate a seguito del frazionamento catastale.

Si da atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione”.

Si avvisa che:

- l'esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 08/06/2001 n.327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione del verbale di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica all'interessato, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art.23; - il presente provvedimento sarà, a cura dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni, notificato al destinatario interessato, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici;

- il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

- avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **“Costruzione strada di quartiere in proseguimento di Via Roma da Via Stoccolma a Via Giubasco. Lotti n. 4-5“, Decreto di Esproprio Rep. n. 71 del 4/7/2013**

Con Decreto Rep. n. 71 del 4/7/2013 (D.D. n. 860 del 4/7/2013), è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, C.F. p.iva 00304260409, delle aree sotto indicate, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica: “Costruzione strada di quartiere in proseguimento di Via Roma da Via Stoccolma a Via Giubasco. Lotti n. 4-5“, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio, sotto condizione sospensiva che il decreto sia eseguito, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere g) e h), D.P.R. 08/06/2001 n.327, mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali di cui all'art. 24 del citato DPR.

Comune censuario: Rimini

Ditta 10: IL TETTO IMMOBILIARE S.R.L. A SOCIO UNICO, proprietà 1/1; -Area individuata al Catasto Terreni al Foglio 124 Mappale 1020 di mq. 197 - seminativo arborato; Confinante con: stessa proprietà, via Losanna, via San Gallo, Pivi Alver più altri, salvo altri - Area in esproprio individuata al Catasto Terreni al Foglio 124, Mappale 2455 (già mappale 2416/parte) di mq. 4 - ente urbano ed al Catasto Fabbricati al Foglio 124, Mappale 2455 (già mappale 2416/parte) di mq. 4 - area urbana; Confinan-

te con: stessa proprietà, Pivi Alver più altri, salvo altri.

Ditta 13: PIVIALVER, proprietà 1/2; PIVI FABIO, proprietà 1/2; Area individuata al Catasto Terreni al Foglio 125 Mappale 839 (già mappale 188/parte) di mq. 137 – ente urbano ed al Catasto Fabbricati al Foglio 125 Mappale 839 (già mappale 188/parte) di mq. 137 – Bene Comune Censibile, area urbana, al Fg. 125 mapp. 188 sub. 13, 14, 15 e 18; Confinante con: stessa proprietà, Il Tetto Immobiliare S.r.l., Via Losanna, salvo altri.

Ditta 14: PIVIALVER, proprietà 1/2; PIVI FABIO, proprietà 1/2; Area individuata al Catasto Terreni al Foglio 125 Mappale 843 (già mappale 616/parte originata dal mappale 187) di mq. 29 - ente urbano; Confinante con: stessa proprietà, Immobiliare Airport s.a.s., salvo altri.

Ditta 16: IMMOBILIARE AIRPORT S.A.S. DI GALLI ENRICO & C., proprietà 1/1; Area individuata al Catasto Terreni al Foglio 125 Mappale 841 (già mappale 494/parte) di mq. 158 – ente urbano ed al Catasto Fabbricati al Foglio 125 Mappale 841 di mq. 158 – Bene Comune Censibile, area urbana, al mapp. 933 sub 1, 2, 3 e 4 (già mappale 534 sub. 1, 2, 3 e 4); Confinante con: stessa proprietà, Pivi Alver, Pivi Fabio, Fabbri Mario più altri, Via Losanna, salvo altri.

Ditta 21: FABBRI MARIO, proprietà 10/100; MA.PA. IMMOBILIARE DI FABBRI MARIO & C. S.N.C., proprietà 56/100; FABBRI BARBARA proprietà 17/100; FABBRI PAOLO, proprietà 17/100; Area individuata Catasto Terreni al Foglio 125 Mappale 868 (già mappale 493/parte) di mq. 47 – ente urbano ed al Catasto Fabbricati al Foglio 125 Mappale 868 (già mappale 493/parte) di mq. 47 – Bene Comune Censibile, area urbana, al Fg. 125 mapp. 493 sub. 2, 3, 8, 9, 10, 11; Confinante con: stessa proprietà, Immobiliare Airport S.a.s. di Galli Enrico & C., Morganti Pierluigi più altri, salvo altri.

Ditta 23: MORGANTI PIERLUIGI, proprietà 1/2; MORGANTI RUDI, nato proprietà 1/2; Area individuata al Catasto Terreni al Foglio 125 Mappale 869 (già mappale 495/parte) di mq. 58 – ente urbano ed al Catasto Fabbricati al Foglio 125 Mappale 869 (già mappale 495/parte) di mq. 58 - Bene Comune Censibile, area urbana, al Fg. 125 mapp. 495 sub. 5, 8, 9, 10, 11; Confinante con: stessa proprietà, Fabbri Mario più altri, Gallizioli Gioachino più altri, salvo altri.

Ditta 25: FABBRI ANITA, proprietà 1/8; GALLIZIOLI GISELLA, proprietà 1/8; PEZZOLI MARGHERITA, proprietà 1/4; PEZZOLI VITTORIA, proprietà 2/8; RUGHI ANDREA, proprietà 3/36; RUGHI CATINA, proprietà 3/36; RUGHI GIUSEPPE, proprietà 3/36; Area individuata al Catasto Terreni, al Foglio 125 Mappale 867 (già mappale 491/parte) di mq. 416 - seminativo arborato; Confinante con: stessa proprietà, Morganti Pierluigi più altri, Gabellini Anna più altri, salvo altri.

Ditta 27: GABELLINI ANNA, proprietà 1/2; GABELLINI EDDA, proprietà 1/2; Aree individuate al Catasto Terreni, al Foglio 125: - Mappale 851 (già mappale 79/parte) di mq. 633 - seminativo arborato; Confinante con: stessa proprietà, Gallizioli Gioachino più altri, Via Losanna, salvo altri - Mappale 859 (già mappale 302/parte) di mq. 684 - seminativo; Confinante con: stessa proprietà, scolo consorziale Roncasso, Via Losanna, salvo altri.

Ditta 29: ALBERGO RISTORANTE AL GUFO DI PICCIRILLI PIERINO E C. S.N.C, proprietà 9/18; MALTONI ANTONIO, proprietà 3/18; MALTONI CINZIA, proprietà 2/18; MALTONI FABIO, proprietà 2/18; MALTONI PAOLO, proprietà 2/18; Area individuata al Catasto Terreni al Foglio 125 Mappale 880 (già mappale 499/parte) di mq. 457 – ente urbano ed al Catasto Fabbricati al Foglio 125 Mappale 880 (già mappale 499/

parte) di mq. 457 – area urbana; Confinante con: stessa proprietà, Albergo Ristorante al Gufo di Piccirilli Pierino e c. s.n.c., scolo consorziale Roncasso, salvo altri.

Ditta 31 ALBERGO RISTORANTE AL GUFO DI PICCIRILLI PIERINO E C. S.N.C., proprietà 1/1; Area individuata al Catasto Terreni, al Foglio 125 - Mappale 884 (già mappale 500/parte) di mq. 55 - seminativo arborato; Confinante con: stessa proprietà, Albergo Ristorante al Gufo di Piccirilli Pierino e c. s.n.c., Maltoni Antonio più altri, Gaglione Dolores più altri, salvo altri.

Ditta 32: GAGLIONE DOLORES, proprietà 1/4; LANZETTI LUIGI WALTER, proprietà 1/4; TERESINA IMPRESIT S.R.L., proprietà 2/4; Aree in esproprio individuate al Catasto Terreni, al Foglio 125: - Mappale 872 (già mappale 496/parte) di mq. 142 - seminativo arborato; Confinante con: stessa proprietà, Bartolini Velio, salvo altri - Mappale 875 (già mappale 497/parte) di mq. 191 - seminativo arborato; Confinante con: stessa proprietà, salvo altri - Mappale 878 (già mappale 498/parte) di mq. 182 - seminativo arborato; Confinante con: stessa proprietà, Albergo Ristorante Al Gufo di Piccirilli Pierino e C. s.n.c., salvo altri.

Si evidenzia che le Ditte sopra citate non hanno accettato l'indennità di esproprio e la stessa è stata debitamente depositata a loro suo, e/o in conto degli aventi causa, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Forlì-Cesena

Di chiarire che nei confronti delle proprietà che hanno ritenuto di accettare l'indennità di esproprio si provvederà alla decretazione di esproprio con separati provvedimenti. Si da atto che le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto sono state correttamente individuate a seguito del frazionamento catastale.

Si da atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione".

Si avvisa che:

- l'esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 08/06/2001 n.327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione del verbale di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica all'interessato, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art.23;

- il presente provvedimento sarà, a cura dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni, notificato al destinatario interessato, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici;

- il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

- avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi - Anno 2013 – 4^ integrazione**

L'Enel Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Distaccamento di Ferrara Via O. Putinati n. 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con istanza n. ZOFE/0617- AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'interramento di un tratto di linea aerea in conduttori nudi sulla dorsale "Gradi", nel comune di Formignana in provincia di Ferrara.

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo 15 kV.

Comune: Formignana, provincia: Ferrara.

Caratteristiche tecniche impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione cavo 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm<sup>2</sup>), lunghezza 0,570 km.

Estremi Impianto: linea elettrica a 15 kV (MT) in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'interramento di un tratto di linea aerea in conduttori nudi in alluminio/acciaio di sezione 150 mm<sup>2</sup>, nel comune di Formignana in provincia di Ferrara.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al

programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 20 parte seconda in data 30/1/2013.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE

Antongiulio De Lazzari

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.